DEL LUNEDI

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 137 - N° 38

il Quotidiano del NordEst

Lunedì 25 Settembre 2023

FRIULI

www.gazzettino.it

Udine
Minorenni in fuga con l'auto rubata Si schiantano

A pagina VII

L'intervista
«Mi chiamavano Sivori da ragazzo, con la mia impresa ho fatto un bel gol»

Pittalis a pagina 16

Calcio
Capolavoro Dimarco e l'Inter allunga L'Udinese spreca i viola non perdonano

Gomirato e **Riggio** alle pagine 18 e 19

Manovra, il Lotto va all'asta

▸La concessione scadrà a novembre 2025 ma il governo pensa di anticipare la gara ▸Lo Stato potrebbe incassare almeno 800 milioni per finanziare la Legge di Bilancio

Tra le misure per finanziare la prossima manovra, spunta anche la gara per il Lotto. La concessione scadrà a novembre del 2025. Ma il governo a caccia di risorse per la Legge di Bilancio, avrebbe deciso di anticipare al 2024 l'asta. Sette anni fa, quando il consorzio guidato da Igt si assicurò la gestione del gioco fino al 2025, il governo bandì una gara con una base d'asta di 700 milioni: l'offerta finale fu di 770. Probabile che stavolta si parta da almeno 800 milioni. La gara dovrebbe permettere allo Stato di incassare già il prossimo anno metà della cifra (400 milioni), il resto nel 2025.

Bassi a pagina 5

Le idee
Gli imprevisti della politica che richiedono cambi di rotta

Alessandro Campi

È un buon governo, si ripete, solo quello che mantiene le promesse elettorali. Serve una significativa corrispondenza tra il dire prima del voto e il fare quando si è nella stanza dei bottoni. Altrimenti gli elettori, che già non credono più a niente, si sentono traditi dai loro rappresentanti.

Ma attenzione a non trasformare quest'idea, giusta in astratto, in un ritornello polemico. Tra il promettere e il realizzare, infatti, c'è di mezzo la realtà, cioè la contingenza, che manifestandosi in forme sempre non previste cambia fatalmente le carte in tavola. E dunque buon governo (e buon politico) è anche quello che messo dinnanzi a circostanze inedite prova ad affrontarle nel migliore dei modi. A costo di cambiare il linguaggio e le posizioni di un tempo. La coerenza in politica, per definizione regno dell'incertezza e dell'imponderabile, è una virtù che facilmente può trasformarsi in errore.

Al governo Meloni, nel primo suo anno di vita, di accidenti ne sono capitati diversi: il collasso geopolitico del nord Africa, con connesse catastrofi ambientali e climatiche, e il riacutizzarsi nella crisi migratoria; il perdurare della guerra russo-ucraina, a dispetto di tutte le speranze di pace; il crescere della spirale inflazionistica, peraltro mal gestita dalle autorità finanziarie internazionali; la Germania in recessione insieme a tutte le altre economie europee. Sfortuna? Complotti dei nemici? (...)

Continua a pagina 27

Il caso. Maltempo in Veneto, ira dei sindaci

Grandine, dopo 2 mesi nessun risarcimento

EMERGENZA Nella foto, i danni di una delle grandinate di luglio in Veneto: case, aziende, auto devastate da chicchi grandi come palle da tennis. A due mesi di distanza, l'Anci lamenta che i fondi per i risarcimenti non sono stati trasferiti.

Vanzan a pagina 13

La proposta
Condono, FI mette i paletti: «Solo per piccoli interventi»

Chi preme, chi frena, chi attende. La sanatoria edilizia lanciata da Matteo Salvini tiene banco nella maggioranza. Già oggi in Consiglio dei ministri si potrebbe aprire il dibattito sul "mini-condono" edilizio proposto dal leader della Lega. L'opposizione è salita sulle barricate, ma nel governo inizia ad aprirsi qualche spiraglio. Ieri Tajani ha piantato i paletti di Forza Italia. Niente condoni, ha detto Tajani, al massimo «qualche aggiustamento per piccole cose fatte in violazione della legge».

Bechis a pagina 7

Accoltella la moglie invalida dopo l'ictus: «Soffriva troppo»

▸Treviso, era provato dalle sofferenze di lei, in stato semi-vegetativo

Accoltella la moglie, in stato semi vegetativo, e poi si consegna ai carabinieri. Convinto di aver messo fine alle sofferenze della consorte, rimasta invalida dopo l'ictus di agosto e tornata a casa da pochi giorni. Credeva di averla uccisa. Invece Manuela Bittante, 77 anni, ex parrucchiera, ora lotta tra la vita e la morte: è ricoverata in condizioni gravissime. Il marito Sergio De Zen, 74 anni, ex operaio metalmeccanico, è in carcere con l'accusa di tentato omicidio aggravato. Ha i contorni di un dramma familiare il delitto che ieri a mezzogiorno ha sconvolto la piccola frazione di Coste, a Maser, sui colli trevigiani.

Pattaro a pagina 11

Nordest
Cadavere appeso al guardrail giallo in autostrada a Trieste

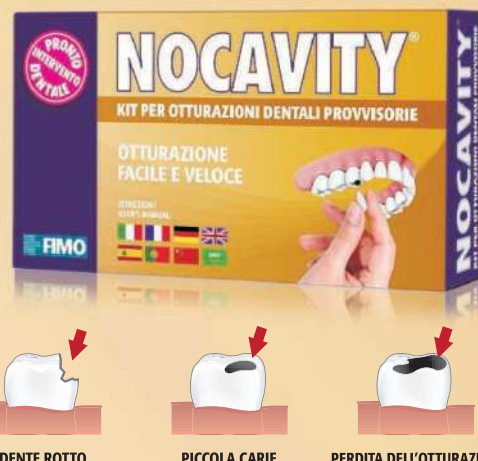
Appeso per il collo al bordo di una superstrada a Trieste. Le braccia legate e bendate. Sulle prime i segni sul corpo hanno fatto pensare che fosse stato torturato, poi tra gli inquirenti ha preso piede l'ipotesi del suicidio. Resta comunque il mistero sulla fine di quest'uomo.

De Blasi a pagina 10

Passioni e solitudini
Chiedersi sempre «Cosa ho fatto di bello oggi?»

Alessandra Graziottin

Allungare la vita è una beffa, che può trasformarsi in tragedia, se non è illuminata da una grande salute. L'amara verità: oggi l'aspettativa di vita italiana è di 85 anni per le donne e di 80 anni per gli uomini, ma l'aspettativa di salute è molto più breve. Per molti non arriva ai 70 anni, soprattutto se diabete e obesità (...)

Continua a pagina 27

Milano-Cortina
Giochi, pista da bob cinquecento persone al corteo di protesta

Una manifestazione di piazza, per affermare la contrarietà alla nuova pista da bob di Cortina, da utilizzare per i Giochi olimpici invernali 2026. Roberta de Zanna, consigliera comunale di Cortina, ha spiegato così la sua iniziativa, condivisa da diverse sigle ambientaliste, che ha portato 500 persone in corteo fino all'area in cui dovrebbe sorgere il nuovo impianto. «Siamo contrari a quest'opera, perché la giudichiamo insostenibile, dal punto di vista ambientale ed economico».

Dibona a pagina 12

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111

*Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE

1925 2023 La scomparsa dell'ex Capo dello Stato

IL RACCONTO

ROMA È stato un grande figlio della Repubblica e un suo protagonista. Perciò la sfilata di tutta la politica alla camera ardente allestita in Senato per Giorgio Napolitano è diventata, alla vigilia del funerale di Stato domattina, una cerimonia in cui il passato si sposa con il presente (ecco Giorgia Meloni che fa le condoglianze ai familiari dell'ex Capo dello Stato e conversa soprattutto con Giulio Napolitano, il figlio che tutti conosce e da tutti è conosciuto nel mondo del Palazzo e dintorni, e i due si soffermano sulla fedeltà costituzionale dello statista appena scomparso e su come saranno le esequie laiche) e un pezzo di storia italiana vicina e lontana rende omaggio a chi ha molto influito in questa vicenda nazionale.

L'omaggio, intorno al feretro avvolto nella bandiera tricolore al centro della sala Nassiriya, è bipartisan e non poteva essere diversamente, anche se per ovvi motivi presenze di sinistra superano quelle di destra. La continuità tra Prima e Seconda Repubblica, dalla prima deriva per esempio il padrone di casa, il presidente Ignazio La Russa, e lo sforzo di credere nella politica come costruzione e non per forza come contrapposizione sono o vorrebbero essere il motivo portante della giornata. Proprio in questo spirito, del dialogo oltre le barriere di cui Napolitano è stato un simbolo, pur rivendicando la sua storia comunista, la visita a sorpresa di Papa Bergoglio non deve sorprendere più di tanto. E non stride affatto con la natura laica del funerale che sta per andare in scena tra poche ore. «Sono qui per onorare il servizio che il Presidente ha reso all'Italia», dice Francesco - che arriva in carrozzella e poi in piedi prega per davanti alla bara - per il quale Napolitano è stato un patriota. Ed «è la prima volta», fa notare il presidente La Russa, «che un Pontefice viene in quest'aula». E accade 21 anni dopo la storica visita di Wojtyla, il 14 novembre 2002, a Montecitorio dove venne applaudito da deputati e senatori.

Il presidente Mattarella, che ha familiarità con Clio e con i due figli di Napolitano, è stato il primo ad arrivare. E la sua presenza non ha avuto nulla di retorico né di formale. Un'istituzione che rende omaggio a chi quell'istituzione l'ha rappresentata prima di lui e un amico che saluta un amico che non c'è più. Meloni resta in silenzio. Interpreta la sua presenza - mentre fioccano paragoni incongrui intorno a lei: «Come Almirante che andò alla camera ardente di Berlinguer a Botteghe Oscure?» - con una sobrietà assai apprezzata anche dai colleghi del Pd, che sono in maggioranza intorno alla bara e c'è Elly Schlein elegantemente vestita in tailleur pantalone nero, e nel suo contegno oltre un omaggio allo stile sempre misurato di Napolitano gli amici dell'ex Capo dello Stato cercano di vedere anche un'adesione all'idea molto alla Giorgio che un governo di qualsiasi colore politico sia è comunque una parte del tutto e deve rappresentare senza sbavature e retropensieri la più larga possibile maggioranza dei cittadini, anche quelli che hanno votato contro l'esecutivo in carica.

Pier Ferdinando Casini, che per Napolitano ha avuto stima vera e affetto, è stato uno dei più assidui nella cerimonia di ieri. Prima dell'arrivo di alcuni ministri, come Lollobrigida, occhio alla delegazione di FdI guidata dal capogruppo Malan e svariati esponenti, anche con cariche istituzionali, del centrodestra: da Mulè a Gasparri e via dicendo compreso Fabio Rampelli. Proprio Gasparri fa vedere sul telefonino una foto: ci sono oltre a lui, Napolitano, Bossi, Casini, Calderoli e La Russa. Lo scatto è del 2018, durante la prima seduta della legislatura presieduta dal più anziano, Napolitano appunto. Intanto nella camera ardente, proprio partendo dalla visione di questa foto, il figlio Giulio racconta: «Mio padre mi ricordo che, da ministro dell'Interno, qualche sera protestava con noi familiari a tavola: ma questo Gasparri mi attacca sempre sulla Turco-Napolitano, si fa trascinare dalla foga giovanile...». «Tanti anni dopo però - puntualizza con i presenti l'attuale vicepresidente forzista del Senato - di fronte all'imperversare della follia grillina Napolitano mi diede la sua benedizione dicendo: Gasparri ormai è un baluardo della democrazia!».

A un certo punto Gianfranco Fini, molto ben accolto e che Napolitano non considerava la destra come dev'essere, e Gianni Letta cominciano a parlare in un angolo della sala. Si aggiungono Meloni e Draghi: sembra un summit sul presente e sul futuro dell'Italia. «Sarebbe stata preziosa la consulenza di Giorgio», commenta uno dei quattro. Draghi sorride ma è commosso: «A Napolitano sono debitore di tanti consigli e sono grato per il dialogo e per l'affetto».

Quelli del Pd - Schlein, Letta, Zingaretti, Boccia, Braga, Orfini, Provenzano, Fassino, Verini, Finocchiaro, Zanda e tanti altri, al netto di Veltroni che c'è ma non fa più politica di partito mentre è attesissimo Prodi per il funerale - riempiono la scena. E qualcuno mali-

CONVERSAZIONI

PRESENTI CASINI, FINI E MOLTI SIA DEL PD CHE DEL CENTRODESTRA DRAGHI: GLI SONO DEBITORE LA FOLLA DI PERSONE IN ATTESA DI ENTRARE

IL PRECEDENTE DI WOJTYLA ALLA CAMERA

Papa Francesco davanti al feretro di Giorgio Napolitano. L'ultima volta di un Pontefice in Parlamento fu la visita di Wojtyla il 14 novembre 2002

Napolitano, il Papa in Senato «Un servitore della Patria»

▸La visita (a sorpresa) di Francesco Mai un Pontefice a palazzo Madama

▸Mattarella è il primo ad arrivare Meloni-Schlein, omaggio bipartisan

L'intervista Bernhard Scholz

«Un messaggio per i laici: Bergoglio ha visto in lui la capacità di creare ponti»

E' stato un gesto straordinario, storico, capace di valicare i confini. Racchiude il significato profondo delle parole che il Pontefice, due giorni fa, aveva inserito nel telegramma inviato alla famiglia di Giorgio Napolitano, 'un grande servitore della patria e dello Stato'».

Bernhard Scholz, a capo della Fondazione Meeting per l'amicizia fra i popoli commenta così la visita di Papa Bergoglio alla camera ardente dell'ex Capo dello Stato, l'unico che sia mai stato eletto due volte e che durante i suoi mandati ha sempre avuto buoni rapporti con il mondo cattolico nonostante fosse un non credente.

«Al Meeting di Rimini è venuto per ben due volte, oltre ad aver inviato in altre edizioni lunghi messaggi per gettare ponti, insistendo sulla visione unitaria del bene comune, al di là delle differenze del proprio credo».

Non sembra stupito dell'omaggio che il Pontefice ha voluto fare...

«È la prima volta che questo accade ma per certi versi rientra nelle corde profonde di un Papa abituato ad andare oltre gli steccati. Penso, infatti, ad un passaggio dell'enciclica Fratelli Tutti particolarmente illuminante».

«A volte coloro che dicono di non credere possono vivere la volontà di Dio meglio degli altri». È questo il passaggio a cui lei fa riferimento?

«Proprio quello. Napolitano, tra l'altro, da non credente ha manifestato verso la Chiesa e le persone di fede grande stima. Al Meeting, in uno dei messaggi che rivolse ai ragazzi, sottolineò in modo esplicito l'importanza di avere il contributo dei cattolici, delle loro idee, del loro entusiasmo, della loro capacità di aggregare. Il concetto dell'unità nazionale era una costante e guardava al mondo cattolico con particolare interesse. Quando venne da noi fu molto cordiale e ci disse che il bene comune dell'Italia si costruisce a partire dalle iniziative delle persone, delle associazioni, delle realtà che partono dal basso. Parlava dell'associazionismo laico e cattolico nelle sue molteplici forme e della cooperazione generosa che generano. Un filone di analisi ben presente nel secondo discorso di insediamento».

L'unità nella diversità...

«Il giorno della rielezione a Capo dello Stato Papa Francesco gli scrisse che con il suo comportamento aveva reso vivo il principio fondamentale della convivenza: '"Che l'unità è superiore al conflitto". Bergoglio ha sicuramente intravisto in lui la capacità di unire, un concetto che appare anche in diversi documenti del suo Magistero ed è possibile che lo abbia individuato anche nell'operato di Napolitano. Immagino che questa riflessione sia una delle ragioni che lo hanno indotto ad andare

IL PRESIDENTE DELLA FONDAZIONE MEETING DI RIMINI: L'EX PRESIDENTE DA NON CREDENTE HA SEMPRE AVUTO STIMA PER LA CHIESA

L'ultimo saluto

1925
2023

IL FILM DELLA GIORNATA

In alto, da sinistra, l'arrivo del Capo dello Stato Sergio Mattarella, poi il premier Giorgia Meloni che saluta Clio Napolitano. Nella foto al centro, il presidente del Senato Ignazio La Russa con l'ex premier Mario Monti e gli ex presidenti della Camera Gianfranco Fini e Pier Ferdinando Casini. Qui a fianco l'altro ex premier Mario Draghi mentre firma il foglio delle presenze alla camera ardente. Oggi si replica, dalle 10 alle 16 (prevista, come ieri, la diretta sui canali del Senato)

ziosamente osserva: «Quando arriva Bersani al quale, per due volte, Napolitano mise i bastoni tra le ruote nel tragitto verso Palazzo Chigi?». Vecchie storie molto controverse. Mentre fuori, tra il popolo - un popolo rosso per lo più - dei cittadini che aspettano di entrare nella camera ardente si ascoltano parole del tipo: «Saremo grati in eterno a Napolitano perché nel 2011 cacciò Berlusconi». L'Italia faziosa non molla, ecco. Mentre anche Conte, il leader di M5S, il partito che Napolitano considerava nemico della politica come la intendeva lui (anti-populista e non dilettantistica), qualche minuto si ferma davanti alla bara e poi via. Roberto Gualtieri nel libro delle presenze lascia un messaggio, La Russa lo sbircia e comunque il sindaco ha scritto: «Caro Giorgio, hai dato tantissimo all'Italia all'Europa, ai più deboli. Non dimenticheremo mai i tuoi insegnamenti».

Da fuori la fiumana dei romani che vogliono vedere Napolitano per l'ultima volta continua per ore. A riprova che a suo modo è stato anche un personaggio pop il primo comunista diventato sovrano laico della Repubblica. Ma soprattutto, al di là di chi la pensava come lui e chi come la destra ha un'altra storia, continua a impressionare tutti - a cominciare da Meloni che la condivide pienamente - la passione profonda e cocciuta per la politica come professione e come vocazione di cui Napolitano era intriso e che gli faceva dire, citando Plutarco: «L'importante è fare politica, non averla fatta». Una dichiarazione d'amore infinito, che oggi deve valere come esempio.

Mario Ajello

alla camera ardente al Senato».

Davanti al feretro ha evitato di farsi il segno della croce...

«Ma si è portato la mano sul cuore e ha pregato in silenzio».

Il Papa e Napolitano avevano costruito un buon rapporto umano?

«Probabilmente hanno avuto modo di costruirlo ma io non posso dirlo. Credo però che il Papa vedesse in Napolitano un uomo politico capace di offrire conciliazione al Paese in un periodo storico segnato da una situazione difficile e di grande contrapposizione. Lui si è effettivamente impegnato ad offrire una composizione armonica della società anche grazie alla sua personalità cordiale e decisa al tempo stesso. A me vengono in mente alcune parole che Napolitano volle lasciare in eredità ai ragazzi del Meeting».

Quali?

«Di portare nell'impegno politico le motivazioni spirituali, morali e sociali e, soprattutto, il senso del bene comune. Aggiunse poi una frase bellissima: "Portate nel tempo dell'incertezza il senso della certezza". E queste sono frasi che rimarranno nella storia del Meeting. Ci colpirono molto perché ci responsabilizzavano».

CI ha diffuso una nota dicendo che Napolitano si è speso in un momento delicato nel tentativo di trovare una strada per una pacificazione politica. Che cosa ha lasciato?

«Senza dubbio l'esempio personale. Non dimentichiamo l'apporto che ha dato per l'Europa e sul fronte dell'integrazione. Richiamava alla cultura e all'identità europea nata da Atene, Gerusalemme e Roma. Incalzava a pensare all'Europa dei ponti, delle aperture e non delle chiusure».

Franca Giansoldati

Bernhard Scholz, presidente del Meeting di Rimini

QUANDO VENNE RIELETTO AL COLLE, FRANCESCO GLI SCRISSE: L'UNITÀ È SUPERIORE AI CONFLITTI IERI HA PREGATO CON LA MANO SUL CUORE

Gianni Letta e Ravasi la staffetta di oratori per i funerali di Stato

▶La cerimonia di domani, regia nelle mani del figlio Giulio
Il leit motiv degli interventi: l'arte di far funzionare il Paese

Qui a sinistra, la fila di persone in attesa di entrare al Senato. Sotto, da sinistra verso destra, gli oratori previsti alla cerimonia (laica) che si terrà domani: Gianni Letta, Paolo Gentiloni, Giuliano Amato, Anna Finocchiaro e monsignor Gianfranco Ravasi

IL RETROSCENA

ROMA La regia del funerale (laico) di Stato per Napolitano è nelle mani del figlio Giulio, che è sempre stato il più presente sulla scena pubblica rispetto al fratello Giovanni. E Giulio, avvocato di grido, persona che tutto sa e tutti conosce, ha allestito per le esequie un quintetto di oratori che ben rappresenta i gusti, gli affetti e il pantheon politico-culturale dell'ex Capo dello Stato. Magari alla fine decide di parlare anche Giulio, ma per ora le voci saranno nell'aula di Montecitorio domattina quelle di Anna Finocchiaro, Gianni Letta, Giuliano Amato, Paolo Gentiloni e il cardinal Ravasi. La politica come professione, secondo la celebre definizione di Max Weber, sarà il leit-motiv più o meno di tutti gli interventi, perché il funerale laico per Re Giorgio sarà l'elogio dell'arte di saper far funzionare un Paese e un sistema democratico e quell'arte - che prevede anti-populismo, nessuna demagogia, mediazione, tutela dell'interesse generale e guai ai dilettantismi e agli avventurismi - Napolitano la maneggiava al massimo grado. Un funerale rivolto in avanti e non retrospettivo, molto in linea con il progressismo dello statista appena scomparso.

La scelta degli oratori è significativa. Gianni Letta, da sottosegretario a Palazzo Chigi, ha avuto con Napolitano un rapporto intenso negli anni dei governi berlusconiani e si è stabilito tra loro, che vicendevolmente si riconoscevano servitori dello Stato, ognuno nel proprio ruolo, un rapporto di proficua vicinanza. Quello che Letta racconterà, senza mai ergersi a chissà chi, in ossequio al proprio stile low profile, nella cerimonia a Montecitorio. Sarebbe perfino dovuto entrare, Letta, secondo l'auspicio di Napolitano, nel governo Monti come ministro. Perché molto a lui si deve, nella fase in cui Berlusconi di fronte al disastro finanziario dell'Italia nel 2011 era invitato da tutti a uscire da Palazzo Chigi, la moral suasion presso il Cavaliere a prendere atto della situazione. In questo con Napolitano c'era sintonia, senza la minima infedeltà da parte di Letta rispetto a Berlusconi. «Quante difficili situazioni Letta - dicono gli amici di Napolitano - ha sbrogliato in quegli anni complicati». Sarà per questo che ieri, alla camera ardente, Letta sembrava una sorta di zio Gianni presso i familiari (intesi come Giulio) dell'ex Capo dello Stato. E domani Napolitano come garante della fedeltà costituzionale e istituzionale sarà quello raccontato da Letta. Ma anche dagli altri. Anna Finocchiaro sarà relatrice perché incarna, molto napolitanianamente, la sinistra che si fa protagonista del professionismo parlamentare (è stata oltre che ministra capogruppo molto apprezzata e rimpianta).

Giuliano Amato non poteva non essere in primissima fila. Il socialismo e il riformismo: ecco su che cosa si è fondato il lungo sodalizio tra i due. Il Dotto Sottile, che Napolitano scelse come giudice costituzionale, che a casa Macaluso a Testaccio mangiava il minestrone parlando di europeismo con Emanuele e Giorgio, è quello che ha visto in Napolitano sempre un politico «con lo sguardo oltre». Oltre i confini del comunismo e del post-comunismo (l'insistenza a trovare un accordo con il Psi di Craxi e di Amato) e oltre i confini nazionali.

APPUNTAMENTO NELL'AULA DI MONTECITORIO: PER UN EX CAPO DELLO STATO È LA PRIMA VOLTA CON RITO LAICO

OLTRE I CONFINI

E qui la parola a Paolo Gentiloni. «Napolitano - dirà domani il commissario Ue - ha sempre avuto l'idea che lo sviluppo e la forza dell'Italia sarebbero stati possibili in un orizzonte europeo. La sua è stata una grande lezione». La lezione, appunto, di chi non vedeva confini. E allora, al funerale laico ma non laicista, parlerà il cardinal Ravasi, l'intellettuale della Chiesa. Con cui Napolitano aveva un rapporto vero. «Parlavamo, oltre che di musica e di libri, anche della trascendenza»: racconterà questo ed altro Ravasi al funerale. Che sarà - ma quanto ancora l'Italia è sensibile a questi approcci? - un'occasione per sottolineare il valore della politica come slancio ideale e come militanza antica ma anche moderna, come pratica ma anche morale, al servizio della comunità nazionale.

Mario Ajello

I conti pubblici

Blindati 4,5 miliardi per il taglio del cuneo Il deficit sotto il 4%

▶Le risorse per le buste paga nella Nadef che arriverà giovedì sul tavolo del cdm

▶Spinta alla crescita da Pnrr e riduzioni fiscali, il Pil potrebbe salire fino a 1,3-1,4%

IL DOCUMENTO

ROMA Per confermare per tutto il prossimo anno il taglio del cuneo contributivo serviranno circa 10 miliardi. Ma il primo mattone di questa misura sono i 4,5 miliardi di extra-deficit già accordati dall'Europa con il Def, il documento di economia e finanza, di aprile ma che il rallentamento economico rischia di "mangiarsi". L'intenzione del governo è fare il modo che nella Nadef, la nota di aggiornamento del Def, che sarà approvata giovedì prossimo dal consiglio dei ministri, questa dote sia blindata. In che modo? Nei giorni scorsi la Commissione europea ha rivisto le stime di crescita dell'Italia per il 2024 portandole dall'1,1 per cento allo 0,8 per cento. Nel Def la crescita per il prossimo anno è prevista all'1,5 per cento e il deficit al 3,7 per cento. Sono questi due numeri che garantiscono il "tesoretto" di 4,5 miliardi. Ma se la crescita fosse indicata allo 0,8 per cento come sostenuto dall'Ue, non solo scomparirebbe la "dote" per il taglio del cuneo, ma si aprirebbe un ulteriore buco nei conti. Come se ne uscirà? Nella Nadef il governo deve indicare due tipi di previsione: quella tendenziale e quella programmatica. La prima dice qual è la marcia di crescita dell'economia senza interventi del governo. La seconda, invece, dice di quanto accelererà (o decelererà) il Pil in base alle misure che il governo inserirà nella prossima manovra. La crescita tendenziale difficilmente potrà scostarsi molto dalle previsioni dell'Europa. Il governo sarà probabilmente leggermente più ottimista di Bruxelles, e potrebbe fissare l'asticella più verso l'1 per cento di crescita nel 2024 che verso lo 0,8 previsto dalla Commissione. Così, però, il deficit "tendenziale" supererà il 4 per cento. A questo punto però, interverrà il quadro "programmatico", ossia la spinta al Pil che il governo conta di dare sia con la manovra che accelerando gli investimenti del Pnrr e del RecoveryEu. Per esempio, anche la conferma per un altro anno (per ora non sarà strutturale) del taglio del cuneo fiscale aiuterà la crescita. Quanto più in alto potrà essere spinto il Pil? I conteggi sono ancora in corso, ma si potrebbe arrivare tra l'1,3 e l'1,4 per cento. Poco sotto, insomma, le stime del Def di aprile. E in questo modo non solo si salverebbero i 4,5 miliardi necessari al taglio del cuneo già autorizzati dall'Ue, ma si riuscirebbe a riportare anche il deficit sotto il 4 per cento. Un obiettivo che il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti vorrebbe centrare per dare un segnale sia alla Commissione che agli investitori che comprano debito italiano.

Il ministro dell'Economia e delle Finanze Giancarlo Giorgetti (nella foto) presenterà al consiglio dei ministri di giovedì 28 settembre la Nadef con le nuove stime sui conti pubblici

LA RIDUZIONE DEI CONTRIBUTI A CARICO DEI LAVORATORI SARÀ CONFERMATA PER UN ALTRO ANNO

L'INCOGNITA

Su tutto questo scenario aleggia però una grande incognita. Si tratta della decisione che dovrà prendere Eurostat sulla contabilizzazione dei crediti fiscali del Superbonus. Eurostat dovrà dire se si tratta di crediti "pagabili" o "non pagabili". Nel primo caso tutti quelli emersi nel 2023 andrebbero contabilizzati quest'anno. Il deficit schizzerebbe verso l'alto, ma sarebbe gestibile perché fino a fine anno il Patto di Stabilità è congelato. Se invece Eurostat dovesse dire che i crediti vanno classificati come "non pagabili", allora il costo del Superbonus andrebbe spalmato anche sul prossimo anno e su quelli successivi. Se così fosse il deficit del 2024 peggiorerebbe e renderebbe la strada della manovra ancora più stretta.

Andrea Bassi

RESTA IL NODO DELLA DECISIONE EUROSTAT SULLA CONTABILIZZAZIONE DELLE SPESE DEL SUPERBONUS

LE MISURE FISCALI

1 Irpef a tre aliquote

Tra le misure della manovra potrebbe esserci un primo modulo del taglio delle aliquote fiscali Irpef, con l'accorpamento dei primi due scaglioni: quello del 23% fino a 15 mila euro e del 25% fino a 28 mila euro.

2 Tredicesime detassate

Tra le misure previste dalla riforma fiscale, c'è anche la detassazione delle tredicesime per i redditi più bassi, quelli fino a 35 mila euro lordi. La misura potrebbe anche essere anticipata al 2023.

La prudenza di Giorgetti sui conti segnale a Bruxelles in vista del Patto

IL RETROSCENA

ROMA Da settimane ormai il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti invia segnali di fumo alla maggioranza di governo. Tutto sta a decifrarli. Il più chiaro di tutti è che le risorse per la prossima manovra di bilancio, per usare un eufemismo, sono scarse. Il rialzo dei tassi di interesse della Bce, il decimo in un anno, costerà all'Italia altri 15 miliardi di euro di maggiori interessi sul debito pubblico. Quello stesso debito che la Banca centrale ha smesso di comprare e che adesso il Tesoro deve vendere a qualcun altro. Alle famiglie italiane, certo, come sta facendo da tempo con i Btp Italia e il Btp Valore (il prossimo sarà collocato a ottobre). Ma anche agli investitori internazionali, a quei mercati di cui Giorgetti «teme» le valutazioni. Lo spread ha iniziato lentamente, ma costantemente, a salire. Morgan Stanley ha previsto che entro la fine dell'anno supererà i 200 punti. La prudenza sui conti insomma, è d'obbligo per tenere a bada possibili fiammate. Eppure la pressione sul ministero per inserire nella prossima legge di Bilancio misure da finanziare a deficit è asfissiante. Sul tavolo ci sono richieste per oltre 40 miliardi. Molte non potranno essere soddisfatte. O non lo potranno essere almeno subito. Oltre alla prudenza, al Tesoro si predica pazienza. In Europa si sta trattando il nuovo Patto di stabilità, le regole di bilancio che dovranno sostituire quelle vecchie sospese ormai da più di tre anni.

PER IL MINISTRO QUANTO DISCUSSO ALL'ULTIMO ECOFIN RAPPRESENTA «UN CROCEVIA STORICO»

«Il crocevia storico», ha spiegato Giorgetti, «è quello che abbiamo discusso nell'ultimo Ecofin, è la nuova governance economica che si dovrà tradurre in un nuova disciplina di bilancio».

LA TRATTATIVA

Al tavolo di questa trattativa l'Italia deve presentarsi con i conti in ordine per essere credibile. Per questo a chi gli ha chiesto qual è il numero sul deficit che il governo è intenzionato a indicare nella Nadef, Giorgetti ha spiegato che bisogna fare in modo «che sia un numero ragionevole che dimostri la volontà del Paese di tornare a una politica fiscale prudente». La traduzione di questo principio è un deficit che sia il più vicino possibile a quello già indicato nel Def di aprile per il 2024, ossia il 3,7 per cento del Pil. Ci si potrà scostare un po' verso l'alto per tenere conto della minore crescita, ma non troppo. Anzi, l'ideale sarebbe meglio non scostarsi affatto da quella cifra. Questo significa automaticamente che non sarà possibile approvare nessuna delle misure promesse in campagna elettorale, dalla riduzione dell'Irpef agli aiuti alla natalità? Non proprio. Molto dipenderà proprio da come andranno le trattative sul Patto di Stabilità.

L'Italia chiede di scorporare dal conteggio del debito gli investimenti del Pnrr, almeno quelli finanziati non a fondo perduto ma con i prestiti a tasso agevolato concessi dalla stessa Commissione europea. Non ha senso che questo debito sia conteggiato in quello totale, anche perché si tratta di risorse utilizzate per raggiungere obiettivi fissati dalla stessa Europa in materia di transizione energetica e digitale. Senza questo debito si aprirebbero altri spazi nei conti pubblici che potrebbero consentire al governo di mettere mano ad alcune di quelle misure che al momento soffrono la mancanza di risorse. Ma si tratta di una partita che avrà bisogno ancora di un po' di tempo per arrivare ad un accordo. Per questo serve prudenza. E pazienza.

L'ITALIA CHIEDE DI NON CONTEGGIARE NEL DEBITO I SOLDI PRESI A PRESTITO DALL'UE PER IL PNRR

Andrea Bassi

IL CASO

E il Lotto finisce all'asta per finanziare la Manovra

▶Verso una gara da oltre 800 milioni per la concessione che scadrà nel 2025

▶In arrivo anche una maxi-sanatoria per i punti "ricarica" delle scommesse

ROMA Tra le misure per finanziare la prossima manovra, spunta anche la gara per il Lotto. La concessione del più antico dei giochi, tra i più ricchi in termini di raccolta (8 miliardi l'anno), scadrà a novembre del 2025. Ma il governo a caccia di risorse per finanziare la Legge di Bilancio, avrebbe deciso di anticipare già al 2024 l'asta per l'affidamento della raccolta del gioco oggi in mano al gruppo Igt tramite la controllata Lottoitalia. Sette anni fa, quando il consorzio guidato da Igt si assicurò la gestione del gioco fino al 2025, il governo bandì una gara con una base d'asta di 700 milioni. L'offerta finale fu di 770 milioni. Probabile che questa volta si parta da una cifra più alta, almeno 800 milioni, visto che negli anni la raccolta è aumentata. Ma molto dipenderà dal livello al quale sarà fissato l'aggio nel bando di gara, ossia la quota di raccolta che spetta al concessionario che attualmente è del 6 per cento. La gara del Lotto dovrebbe permettere allo Stato di incassare già il prossimo anno almeno metà della cifra, dunque almeno 400 milioni, mentre l'altra metà dovrebbe essere versata nel 2025.

Accanto alla gara del Lotto, che dovrebbe essere inserita direttamente nella Legge di Bilancio, ci saranno alcune misure che invece potrebbero essere anticipate con dei decreti delegati attuativi della delega fiscale del vice ministro all'Economia Maurizio Leo. La Commissione in materia di giochi ha consegnato, come tutte le altre, le sue conclusioni. Ma in realtà i documenti prodotti sarebbero due. Uno con i "princìpi" per la riforma e uno, predisposto dall'Amministrazione delle Dogane e dei Monopoli, con alcune misure più immediate. Il risultato è che nel decreto attuativo dei giochi dovrebbe trovare subito spazio la gara per le concessioni per la raccolta delle scommesse on line. Sarebbe stato deciso di assegnare i diritti di raccolta ad un prezzo "fisso" di 6 milioni di euro, senza mettere un tetto al numero di concessioni. L'ipotesi più plausibile è che a fare domanda per la raccolta on line possano essere 30-40 operatori, per un incasso massimo di 240 milioni di euro. Sempre per la raccolta a distanza dovrebbe esserci anche un adeguamento della tassazione. L'attuale aliquota del 22 per cento calcolata sul margine (ossia sulla differenza tra la raccolta e le vincite pagate) verrebbe fatta salire fino al 26 per cento. Una misura che dovrebbe comportare un gettito per lo Stato di un'altra settantina di milioni.

Gli incassi dello Stato dai giochi

Contributo dei vari giochi al gettito dello Stato

- 61,69% Apparecchi da intrattenimento
- 26,79% Giochi numerici e lotterie
- 6,47% Altri giochi
- 5,05% Scommesse

GETTITO NEL 2022: 11.217,49 milioni di euro. Cumulato gennaio-dicembre

Variazione sul 2021: +28,34%

Fonte: Elaborazione Messaggero su dati Adm — Withub

IL PASSAGGIO

Nel pacchetto infine, ci sarebbe anche una "regolarizzazione" per i cosiddetti Pvr, i punti vendita ricarica. Si tratta di attività che reclutano giocatori per un sito di scommesse sportive tramite un'attività commerciale aperta al pubblico. Si tratta di Bar, sale giochi, edicole, nelle quali è possibile ricaricare le schede per giocare on line. Oggi non è noto quanti siano effettivamente questi punti vendita ricariche in giro per il Paese, ma le stime più attendibili parlano di almeno 70 mila. Per poter esercitare questa attività l'intenzione sarebbe quella di chiedere agli esercenti il pagamento di una somma che potrebbe oscillare tra 200 e 700 euro. Questa "regolarizzazione" porterebbe un incasso di 30-35 milioni. Resta sullo sfondo la questione della gara per le sale scommesse e le slot (Awp e Video-lottery). Le concessioni sono state prorogate fino alla fine del prossimo anno.

FORTUNA Una ricevitoria

I DIRITTI PER LA RACCOLTA ON LINE SARANNO INVECE VENDUTI A 6 MILIONI DI EURO CIASCUNO

Ma la messa a gara delle concessioni è resa impossibile dalla mancata soluzione al problema delle leggi regionali che impongono distanze minime alle sale. Nei decreti attuativi della delega fiscale questo nodo cruciale non sarebbe stato ancora affrontato. Possibile insomma che, alla fine, possa arrivare una proroga a pagamento anche per queste concessioni. Non ci sarebbe invece sul tavolo per il momento, nessun inasprimento della tassa sulla fortuna, quella che versano i giocatori sulle vincite e che attualmente è fissata al 20 per cento se la vincita supera i 500 euro.

Andrea Bassi

Le ipotesi sul tavolo

Casa, FI mette i paletti alla sanatoria di Salvini «Solo per riqualificazioni»

▶La proposta sui piccoli interventi edilizi arriva a poche ore dal Consiglio dei ministri

▶Tajani: no a condoni, mini aggiustamenti legati a progetti di rigenerazione urbana

LA GIORNATA

ROMA Chi preme, chi frena, chi attende. La sanatoria edilizia lanciata da Matteo Salvini tiene banco nella maggioranza. Già oggi in Consiglio dei ministri si potrebbe aprire il dibattito sul "mini-condono" edilizio proposto dal leader della Lega. La proposta abbozzata dal vicepremier durante l'assemblea di Confedilizia sabato ha messo sulle barricate le opposizioni.

LE POSIZIONI

Molto rumore per nulla, ha replicato ieri Salvini spiegando che l'intervento auspicato sulle «piccole irregolarità edilizie» non sarebbe un condono ma «una soluzione concreta, ragionevole e di buonsenso». Per di più condivisa sia dal centrodestra che da una parte del centrosinistra, rincara il leghista rispolverando una proposta di legge votata nel maggio del 2022 dal Consiglio regionale della Lombardia a larga maggioranza. Sulla sanatoria Salvini dunque non arretra e anche al governo inizia ad aprirsi qualche spiraglio.

Ieri Antonio Tajani ha piantato i paletti di Forza Italia per discutere di una sanatoria mirata su piccoli interventi edilizi. Niente condoni, spiega il leader azzurro a In Mezz'Ora su Rai 3, al massimo «qualche aggiustamento per piccole cose fatte in violazione della legge» e a patto che rientri «all'interno di una strategia di rigenerazione urbana, magari anche con qualche sostegno europeo». Mercoledì al Senato la pattuglia forzista presenterà due proposte di legge sulla rigenerazione urbana e non è escluso che al loro interno possa trovare spazio un intervento mirato per sanare le irregolarità edilizie. Si vedrà. Sull'idea di un mini-condono non si è ancora espressa la premier Giorgia Meloni. Che per il momento, racconta chi le ha parlato nelle ultime ore, preferisce non entrare nel botta e risposta tra i suoi vice e attende di vedere, semmai, una concreta proposta di legge per capire se e come procedere. Da Fratelli d'Italia trapela cautela. «Per quanto riguarda il condono non sono né favorevole né contrario, sono laico, dipende a cosa serve», osserva Marco Osnato, presidente della Commissione Bilancio della Camera. «Se serve per aiutare alcune nostre comunità a regolarizzare la situazione è da valutare». L'impressione, nel cerchio della premier, è che il rilancio di Salvini sui condoni, un evergreen della politica quando si avvicina la legge di bilancio, rientri fra i primi rombi di motore della campagna elettorale leghista per le Europee. Salvini però fa sul serio. E propone di ripartire dal testo approvato a larga schiera al Pirellone poco più di un anno fa. Una sanatoria per le «tolleranze costruttive». Ovvero tutti gli interventi che il Testo unico sull'edilizia non considera «variazioni essenziali». Per esclusione, si tratta di quei ritocchi immobiliari che, ad esempio, non incidono sulla normativa per l'edilizia antisismica o ancora non modifichino sostanzialmente la destinazione d'uso dell'immobile. La legge lombarda approvata un anno fa, in verità, interveniva sulla normativa per il Superbonus. Ma conteneva lo stesso una sanatoria ed è stata approvata con margini ampissimi, dimostra Salvini a scanso di equivoci diffondendo le tabelle con le singole preferenze espresse dai consiglieri.

IL LEGHISTA: IL PIANO FU VOTATO GIÀ NEL 2022 DALLA REGIONE LOMBARDIA A LARGA MAGGIORANZA

LEADER DI PARTITO Da sinistra i vice premier e ministri Matteo Salvini e Antonio Tajani

LE CONVERGENZE

Di certo oggi, per un nuovo intervento, quelle convergenze trasversali mancano. «Non si fa cassa con i condoni, non c'è abuso su cui si possa chiudere un occhio», attacca Chiara Braga, capogruppo del Pd alla Camera. Oggi a Palazzo Chigi il dossier potrebbe tornare sotto i riflettori (Salvini non ci sarà di persona, impegnato in Lombardia al lancio della campagna di Adriano Galliani per le suppletive di Monza). Del resto all'ordine del giorno c'è un'altra sanatoria, per gli scontrini fiscali digitali. La ratio, dietro i "mini-condoni" che iniziano a fare capolino nell'agenda del governo, è anzitutto economica. A pochi giorni dalla Nadef e mentre si avvicina una finanziaria dai margini ristretti, anche una sanatoria può servire a fare cassa.

Poi c'è la partita elettorale, la rincorsa anche interna al centrodestra per parlare agli imprenditori e la classe media e promettere di sciogliere vincoli fiscali e burocratici. Il prossimo capitolo, assicurano dal Carroccio, si chiama "pace fiscale". Cioè il piano per "stralciare" le cartelle fiscali di trenta milioni di italiani che Salvini ha già lanciato questa estate. E che di certo riaffiorerà nella lunga gestazione della manovra-bis del governo Meloni.

Francesco Bechis

L'IPOTESI È DI INTERVENIRE SULLE "TOLLERANZE COSTRUTTIVE", E CHE IL TESTO UNICO SULL'EDILIZIA NON CONSIDERA VARIAZIONI ESSENZIALI

Pnrr, due cabine di regia sul tavolo la quinta rata

IL PIANO

ROMA Incassato il via libera definitivo alla terza rata - che dovrebbe arrivare a giorni - e inoltrata la richiesta formale per ottenere la quarta, il governo si mette al lavoro sulla quinta. Serviranno due cabine di regia per avviare il cammino. Si parte oggi, alla presenza della premier, dei ministri e dei rappresentanti di Regioni, Province e Comuni, mentre martedì saranno coinvolte anche le parti sociali. Sul tavolo ci sarà per la prima volta il cronoprogramma modificato degli obiettivi da centrare entro dicembre, ovvero quelli del secondo semestre 2023 legati alla quinta rata. Nel programma originario, la tranche valeva 18 miliardi di euro.

Nella riunione ci sarà prima di tutto un aggiornamento sulla procedura di pagamento della terza rata. Dopo mesi di trattative con Bruxelles, l'ok formale della Ue è arrivato e l'Italia incasserà a breve l'assegno che vale 18,5 miliardi di euro. Il governo la settimana scorsa ha presentato anche la richiesta della quarta, ma i 16,5 miliardi ad essa legati non sono attesi prima della fine dell'anno. La Commissione Ue, infatti, ha solo approvato le modifiche agli obiettivi della quarta tranche, ma adesso inizia il percorso di verifica di ogni singola voce. Un processo che, con la terza rata, ha richiesto più di sei mesi. La quarta rata contiene 21 milestone e sette target che comprendono diverse riforme nei settori dell'inclusione sociale e degli appalti pubblici. Nella quarta rata c'è anche l'obiettivo dei 60mila nuovi alloggi per gli studenti universitari, inizialmente previsto nella terza ma poi spostato dal governo perché per Bruxelles il target non era stato raggiunto.

Bonus benzina da 80 euro e sostegni per le bollette Oggi il decreto del governo

IL PROVVEDIMENTO

ROMA Bonus benzina e aiuti per le bollette alle famiglie in difficoltà con un nuovo contributo straordinario approdano oggi in Consiglio dei ministri. Il governo varerà infatti un provvedimento per sostenere i nuclei a basso reddito alle prese con i rincari dei prezzi degli ultimi mesi. Fra le misure in arrivo ci sono un bonus benzina di 80 euro una tantum e la conferma degli aiuti in scadenza a fine mese per il gas.

IL SOSTEGNO

Il pressing delle associazioni dei consumatori e dell'opposizione sul governo affinché tagliasse le accise per calmierare i prezzi dei carburanti non ha avuto effetto. Del resto una riduzione secca delle accise avrebbe beneficiato soprattutto i più benestanti, i proprietari di auto di grossa cilindrata che consumano molta benzina. Il governo però ha deciso di dare un piccola aiuto alle famiglie con Isee fino a 15mila euro, quelle che già beneficiano della social card "Dedicata a te" che prevede un contributo di 380 euro per l'acquisto di generi alimentari di prima necessità. A questi 1,3 milioni di nuclei sotto quel tetto di Isee verrà riconosciuto un altro bonus di 80 euro che verrà erogato sempre attraverso la social card. La misura, anche questa una tantum, ha un costo di circa 100 milioni. Le regole con cui verrà distribuito l'aiuto verranno comunque fissate da un successivo decreto attuativo. Resta invece ancora incerto il rinnovo del credito di imposta sull'acquisto del carburante per gli autostrasportatori, una misura che vale altri 200 milioni circa.

Per quanto riguarda le bollette, il governo è intenzionato a confermare gli aiuti in scadenza a fine mese. Anche se i prezzi del gas sono scesi dai picchi dell'estate scorsa - venerdì sul mercato di Amsterdam le quotazioni sono comunque risalite sopra 40 euro al megawattora - c'è il rischio di nuovi rincari. E proprio per evitare che da ottobre la bolletta del metano aumenti verranno confermati - la misura è contenuta nella bozza del provvedimento circolata in questi giorni - anche la riduzione dell'Iva al 5% e l'azzeramento degli oneri generali di sistema per il gas che scadono il 30 settembre. Lo sconto, che costa complessivamente circa 800 milioni, per ora verrà rifinanziato solo per un altro trimestre. Secondo le stime di Facile.it, se il governo non dovesse rinnovare le due misure, varate nel momento in cui i rincari del prezzo del gas sembravano inarrestabili, la spesa per una famiglia tipo potrebbe aumentare fino a 205 euro su base annua, con un aumento del 16%.

LA PLATEA

Ma è in arrivo anche un ulteriore contributo straordinario per una platea di circa 4 milioni di famiglie che già beneficiano del bonus sociale elettrico. «Ai clienti domestici residenti titolari di bonus sociale elettrico è riconosciuto, per i mesi di ottobre, novembre e dicembre 2023, un contributo straordinario, crescente con il numero di componenti del nucleo familiare», si legge nella bozza. Secondo il Sole 24 Ore il nuovo aiuto dovrebbe aggirarsi, per il trimestre ottobre-dicembre, sui 70 euro per un costo complessivo di 300 milioni. Il sostegno arriva però al posto di quello che era stato ribattezzato bonus riscaldamento, un aiuto che sarebbe scattato per tutte le famiglie, non solo quelle a basso reddito, se le quotazioni del gas fossero tornate sopra quota 45 euro al megawattora.

AIUTI Contro il caro-benzina

PER LE FAMIGLIE A BASSO REDDITO ARRIVA UN NUOVO CONTRIBUTO UNA TANTUM PER L'ENERGIA

LE CONDIZIONI

A fine settembre scade poi il potenziamento dei bonus sociali, lo sconto automatico sulle bollette per i nuclei in condizioni di disagio economico (con Isee fino a 15mila euro). «Il governo ha predisposto una serie di bonus sociali volti a contenere l'aumento delle bollette dell'energia. Uno sforzo economico imponente che porteremo avanti», ha sottolineato il ministro dell'Ambiente e della Sicurezza energetica Gilberto Pichetto Fratin. La proroga del rafforzamento del bonus sociale elettrico e gas costa per un trimestre circa 290 milioni.

Jacopo Orsini

Migranti, Macron apre: non lasciamo sola l'Italia La missione di Tajani

▶Il presidente francese: «Noi facciamo la nostra parte. Guerra ai trafficanti»

▶Il ministro degli Esteri oggi a Parigi: «Dirò che su Ventimiglia sbagliano»

LA GIORNATA

ROMA «Non possiamo lasciare soli gli italiani». Emmanuel Macron tende la mano al nostro Paese sul fronte dell'immigrazione. «Dobbiamo giocare il nostro ruolo come europei», dice in una intervista in tv, rispondendo anche agli appelli alla solidarietà lanciati dal Papa. «Ha ragione a invitare a un soprassalto contro l'indifferenza. Noi francesi facciamo la nostra parte», dice l'inquilino dell'Eliseo che, però, sottolinea: «Non possiamo accogliere tutta la miseria del mondo». E sui migranti che approdano a Lampedusa fa notare che «vengono dall'Africa subsahariana, da paesi ai quali forniamo aiuti allo sviluppo. Dobbiamo dire loro "vi aiutiamo, ma voi dovete aiutarci a smantellare le organizzazioni" dei trafficanti».

LA RISPOSTA

L'apertura del presidente francese è anche una risposta al pressing dell'Italia nei confronti di Francia e Germania affinché cambino rotta. Si sono esposti a tal riguardo il vicepremier e ministro degli Esteri Antonio Tajani e il responsabile della Difesa Guido Crosetto. Il primo contesta il comportamento di Parigi a Ventimiglia, «sbaglia sui respingimenti, come ha sottolineato anche la Corte di giustizia europea». Oggi il titolare della Farnesina sarà nella capitale francese per parlare con la sua omologa Colonna, giovedì si recherà a Berlino a discutere con la sua collega tedesca della decisione del governo tedesco di finanziare le Ong, «è un atteggiamento strano, cercheremo di capire perché si muove in questa maniera». Crosetto è ancora più duro, considera la mossa della Germania «molto grave». «Berlino – argomenta - finge di non accorgersi che, così facendo, mette in difficoltà un Paese che in teoria sarebbe amico». Entrambi gli esponenti di governo sono convinti che non ci sia dietro agli sbarchi sulle coste italiane un disegno europeo contro l'esecutivo guidato da Giorgia Meloni o una regia come sostiene il vicepremier e ministro dei Trasporti e delle Infrastrutture Matteo Salvini. Tuttavia, mentre il presidente del Consiglio ha scelto toni più morbidi, insistendo sulla necessità di trovare una soluzione strutturale e non nascondendo che i risultati al momento non sono quelli sperati, i due ministri hanno alzato appositamente il tiro. «Vedo che i francesi bloccano con militari e polizia le frontiere, eppure nessuno dice niente», ha detto Crosetto in un'intervista alla Stampa. E sui finanziamenti di Berlino alle Ong: «Di fronte alla nostra richiesta d'aiuto, questa è la loro risposta? Noi non ci siamo comportati allo stesso modo quando Angela Merkel convinse l'Ue a investire in Turchia miliardi di euro per bloccare i migranti che arrivavano in Germania dal Medio Oriente». La replica non si è fatta attendere. «Salvare le persone che annegano e si trovano in difficoltà in mare è un dovere giuridico, umanitario e morale», ha sottolineato un portavoce del ministro degli Esteri tedesco, «come le guardie costiere nazionali, in particolare quella italiana, anche i soccorritori civili nel Mediterraneo centrale svolgono un compito di salvataggio con le loro imbarcazioni, mentre salvano le persone in difficoltà in mare». «Mi aspetto collaborazione e non polemiche – la risposta di Crosetto -. Se la Germania avesse a cuore il destino delle persone in difficoltà e volesse davvero aiutarci a salvare vite potrebbe aiutare a costruire quello che chiamiamo piano Mattei per l'Africa».

I CENTRI

Domani entra in piena operatività a Pozzallo, nel Ragusano, la prima struttura di trattenimento di richiedenti asilo in Italia. Ma intanto, anche se rallentano, gli sbarchi non si fermano. E nella maggioranza il tema dei migranti è sempre più terreno di confronto acceso. Forza Italia insiste sul modello della diplomazia, la Lega chiede una virata, «questa via mostra ogni giorno di più i suoi limiti. Temo che dovremo fare da soli, utilizzando i mezzi che l'Italia ha a disposizione. Bisogna tornare ai respingimenti», rilancia il vicesegretario del partito di via Bellerio, Crippa. «Ogni giorno riceviamo messaggi e email di italiani sempre più preoccupati», rivela uno dei big delle forze che sostengono l'esecutivo. Roma attende passi avanti dal piano annunciato da von der Leyen. E torna a chiedere concretezza a Bruxelles. «Il governo italiano sta dalla parte dell'Europa sulla questione dei Migranti, ma questo non significa essere muti o acquiescenti», spiega Tajani. «Serve un cambio di approccio a livello europeo», rilancia Crosetto. «Nell'attuale momento politico chi parla di immigrazione perde le elezioni», rileva l'ex premier Prodi. «Il governo è in tilt», attacano le opposizioni.

Emilio Pucci

Un gruppo di migranti giunti a Ventimiglia, sul confine franco-italiano che la Francia ha deciso di controllare anche ricorrendo a droni, elicotteri e reparti speciali che si occupano anche di operazioni anti-terrorismo

BOTTA E RISPOSTA TRA CROSETTO (DIFESA) E BERLINO: «GRAVE CHE FINANZINO UNA ONG» LA REPLICA: «UN DOVERE SALVARE LE PERSONE»

I NUMERI

107mila
I migranti sbarcati a Lampedusa e sulle coste italiane fino alla metà di settembre

90%
La percentuale di aumento degli sbarchi in Italia nel 2023 rispetto allo scorso anno

85mila
Sono gli stranieri arrivati nel nostro Paese nel 2023 e provenienti dal "corridoio" Tunisia

34mila
Sono invece i migranti che hanno raggiunto le nostre coste proveniendo dalla Libia

E la Germania chiude alla Polonia: dentro l'Europa tornano le frontiere

IL FOCUS

BRUXELLES L'Europa si blinda. E dopo le frontiere esterne, continua a chiudere anche quelle interne tra gli Stati, dimostrando che c'è un fondo di verità nella profezia a tinte fosche fatta qualche giorno fa dal capo della diplomazia Ue Josep Borrell, convinto che il dossier migranti, viste le divisioni tra i Paesi, possa finire per far «dissolvere l'Ue».

IL CASO TEDESCO

Adesso è la volta della Germania, che ha lanciato l'allarme per le numerose richieste di asilo recapitate negli ultimi mesi a Berlino, e sta valutando la possibilità di istituire controlli temporanei al confine con la Polonia per impedire ai migranti di entrare nel Paese. Una simile misura potrebbe essere estesa anche ad altri Paesi vicini, come la Repubblica Ceca. «Non voglio che la Polonia si limiti a far passare i migranti», ha detto il cancelliere tedesco Olaf Scholz durante un comizio socialdemocratico a Norimberga, in Baviera, dove l'8 ottobre si vota per il rinnovo dell'amministrazione del Land. In un'intervista con il settimanale *Welt am Sonntag*, pure la ministra dell'Interno Nancy Faeser, socialdemocratica, ha dichiarato che l'istituzione dei controlli alla frontiera, in deroga alle regole di Schengen, servirà alla Germania per «impedire il traffico di esseri umani». A motivare le nuove tensioni tra Berlino e Varsavia c'è lo scandalo dei visti facili che si è abbattuto sul governo polacco durante l'ultimo miglio della campagna elettorale apertissima per le legislative del 15 ottobre: secondo le accuse - su cui sta facendo luce anche la Commissione Ue - la Polonia avrebbe concesso illegalmente visti di lavoro in cambio di tangenti, così dando ai migranti un lasciapassare per accedere a tutto il territorio europeo. La Germania, da parte sua, è sempre più preoccupata dai flussi in arrivo: ospita già il maggior numero di rifugiati in Europa e, secondo dati diffusi dal governo, nei primi otto mesi dell'anno oltre 204mila persone hanno fatto domanda di asilo, con un aumento del 77% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente; mentre, stando a cifre fornite dalla polizia tedesca, sarebbero circa 12mila i migranti arrivati irregolarmente attraversando il confine con la Polonia oggi sotto i riflettori.

TENSIONI CRESCENTI NON SOLO NELL'EST DEL CONTINENTE L'IRRIGIDIMENTO ANCHE DELL'AUSTRIA E DELLA FRANCIA

La stessa ministra Faeser aveva spiegato, nei giorni scorsi, la ragione della sospensione dei ricollocamenti volontari di chi arriva a Lampedusa nel quadro del meccanismo di solidarietà Ue, accusando semmai il nostro Paese di «non rispettare le riammissioni nel quadro del sistema di Dublino». Un riferimento ai trasferimenti delle persone che, sbarcate in Italia, si spostano poi irregolarmente in un altro. Paletti simili a quelli piantati una settimana fa, dopo gli arrivi record sull'isola siciliana, dall'omologo francese Gérald Darmanin, che ha chiuso la porta alla redistribuzione dei richiedenti asilo finché questi non abbiano ottenuto lo status di rifugiati.

I VETI INCROCIATI

Con una mossa simile a quella che Berlino sta valutando al confine con Polonia e Repubblica Ceca, pure la Francia ha prorogato ancora una volta i controlli alle frontiere interne tra Mentone e Ventimiglia. E a dimostrazione che il dossier migranti infiamma le campagne elettorali, pure la candidata liberale che vuole succedere a Mark Rutte come premier dei Paesi Bassi a novembre, Dilan Yesilgöz-Zegerius - di origini turche e lei stessa con un background migratorio - promette un pugno di ferro per regolare un sistema di asilo «ormai allo stremo».

Non c'entrano poi, a rigore, i flussi, ma l'Austria che chiude il Brennero ai trasportatori italiani è l'ennesima prova che l'Europa della libera circolazione di persone e merci rischia di essere un ricordo del passato.

A Bruxelles, intanto, si apre una nuova settimana decisiva per capire le sorti del nuovo Patto Ue sulla migrazione e l'asilo: giovedì si riunirà il Consiglio Giustizia e affari interni. Una riunione che a Roma considerano decisiva per portare dalla parte italiana i negoziati in corso sulle nuove regole Ue. I ministri dell'Interno dei Ventisette sono chiamati a superare lo stallo sull'ultimo provvedimento del pacchetto che rischia di far deragliare l'intero impianto di riforma che andrà approvato entro la primavera.

Gabriele Rosana

ONG Migranti trasferiti dalla Sos Humanity, finanziata da Berlino

LE MISURE

1 Raddoppiate le strutture

Il governo nell'ultimo Cdm ha deciso di raddoppiare i Centri per rifugiati: dai nove attuali si passerà a 20, uno per ogni regione italiana

2 Trattenimenti fino a 18 mesi

I migranti irregolari, che non sono richiedenti asilo, potranno essere trattenuti in queste strutture fino ad un massimo di 18 mesi (come previsto dalla Ue)

3 Pene più dure per gli scafisti

Con il decreto che venne varato dopo il drammatico naufragio di Cutro, il governo ha inasprito le pene contro gli scafisti: fino a 30 anni se ci sono dei morti

4 La stretta sui falsi minori

Il prossimo passo dell'esecutivo, con una norma che sarà varata in un prossimo Cdm, è la stretta sui minori non accompagnati: i riconoscimenti saranno più severi

E Meloni lancia la fase 2: avanti con il pugno duro

▶La strategia del premier: bene il cambio di atteggiamento Ue, ma pronti a fare da soli

▶Resta aperta la strada diplomatica del piano Mattei, ma subito misure più severe

IL RETROSCENA

ROMA Un avviso agli alleati: «Allacciatevi le cinture». Un altro all'Europa: l'Italia, se necessario, farà da sé. Giorgia Meloni parla a Roma perché Bruxelles intenda. Il boom di sbarchi sulle coste italiane, la Tunisia che rischia il collasso finanziario. Lo stallo, anzi l'inerzia europea. Con qualche eccezione: a Palazzo Chigi hanno apprezzato la mano tesa all'Italia da Emmanuel Macron ieri sera. E fanno notare come la Francia «inizi a collaborare» su più fronti, dai flussi migratori alle trattative per il Patto di Stabilità. Disgelo in vista, si spera.

Sono giorni di bilanci per la prima donna premier entrata un anno fa a Palazzo Chigi. Ma anche di scelte. Il governo, ha detto Meloni sabato intervistata dal Tg1, è pronto ad aprire «una seconda fase» per fare i conti con la crisi migratoria. Perché «i risultati sono deludenti». La delusione ha un nome e un volto: quell'Ue che finora, ne è convinta Meloni e lo ha scritto a chiare lettere nella recente missiva inviata al presidente del Consiglio europeo Charles Michel, ha fatto «troppo poco» per aiutare l'Italia nel guado.

La "fase 2", dunque, sarà più italiana che europea. Tradotto: assieme alla diplomazia che dovrà andare avanti, il governo si muoverà anche da solo per frenare l'impennata di arrivi. O almeno provarci. La promessa di «non fare dell'Italia un campo profughi», scandita da Meloni all'Onu, inizia a prendere forma. Con il nuovo decreto pronto ad atterrare in Cdm, forse già questa settimana.

OGGI IN CDM NON DOVREBBE ANDARE LA NORMA SUI MINORI NON ACCOMPAGNATI MA NUOVA SEDUTA GIÀ IN SETTIMANA

IL GIRO DI VITE

Un «decreto sicurezza» - così lo hanno già ribattezzato i leghisti al governo rievocando con qualche nostalgia i tempi di Salvini al Viminale - che certificherà la «linea dura». Rimpatri più veloci ed espulsioni per i migranti illegali e pericolosi. Stretta sulle regole per individuare i minori non accompagnati. E ancora, fondi per stanziare militari a presidio dei nuovi centri di raccolta dei migranti irregolari in via di costruzione. Eccola, la «fase due». In attesa che a Bruxelles i negoziati sulle regole comuni escano dalle sabbie mobili. Meloni attende. Ma ai suoi confida un crescente scetticismo. Al netto di tanta retorica, i Paesi membri si rimboccheranno davvero le maniche per sgravare il sistema di accoglienza italiano dal boom di arrivi? Ai piani alti del governo iniziano a dubitarne. Un'irritazione che affiora tra le dichiarazioni di alcuni esponenti di peso della maggioranza. Come Guido Crosetto, il ministro della Difesa risentito dei finanziamenti del governo tedesco alle Ong che operano di fronte alle acque italiane nonché della reprimenda sui «doveri umanitari». «Mi sarei aspettato aiuto e solidarietà in un momento di difficoltà», ha detto ieri.

Il premier Giorgia Meloni, capo del governo dal 22 ottobre dello scorso anno, ha annunciato l'avvio della "fase due" sui migranti: «Abbiamo lavorato tantissimo ma i risultati finora non sono quelli che avevamo sperato di vedere»

È un crescendo. Trova sponde nella Lega di Matteo Salvini, deciso a cavalcare le incongruenze europee sulla crisi dei migranti in vista del voto Ue di giugno. L'impressione di una resistenza diffusa, perfino voluta delle istituzioni europee alle richieste italiane inizia però a farsi strada trasversalmente nel centrodestra. C'è un casus belli: i fondi promessi dalla Commissione Ue alla Tunisia di Saied per bloccare le partenze. Stamattina una colazione fra i ventisette ambasciatori europei e i vertici della Commissione darà il polso dei negoziati. I 126 milioni di euro "pronti" da inviare a Tunisi, come ha annunciato giovedì l'esecutivo europeo, sono davvero "pronti"? O è l'ennesimo annuncio? L'assist francese potrà aiutare, forse. Meloni intanto prepara «la fase due». Ci sarà ancora spazio, eccome, per la diplomazia. Manca un mese al lancio del "Piano Mattei", la bussola del governo per stringere accordi energetici ed economici con i Paesi africani dove originano e transitano i flussi, «su un piano paritario». Il caos a Lampedusa, i nervi tesi di sindaci e governatori e l'opinione pubblica, tuttavia, «richiedono risposte immediate», ragionano dal cerchio della premier. La seconda fase parte da qui. Europa permettendo. Ma anche no.

Francesco Bechis

Il giallo del cadavere appeso al guard rail in superstrada a Trieste

▶Si tratta di un 50enne probabilmente straniero, la Procura indaga per omicidio

▶Aveva le braccia ed i piedi legati e gli occhi bendati con degli stracci

IL CASO

TRIESTE Appeso per il collo al bordo di una superstrada. Le braccia legate e bendato con degli stracci. In un primo momento i segni sul corpo hanno fatto pensare che fosse stato torturato, poi per gli inquirenti ha preso addirittura piede l'ipotesi del suicidio. Resta comunque il mistero sulla fine di quest'uomo. Un avvertimento per qualcuno? Una punizione per un traditore o "semplicemente" un gesto anti-conservativo estremo? Il fascicolo aperto in procura parla comunque di omicidio.

I FATTI

Il cadavere è stato rinvenuto appeso al bordo della superstrada, poco dopo la galleria di Valmaura in direzione Muggia, in provincia di Trieste. A trovarlo sono stati i tecnici dell'Anas. L'uomo aveva i piedi legati, segni di tagli ed ematomi al cranio e una benda a coprirgli gli occhi. Il corpo privo di vita era sospeso all'esterno della strada, in una zona di vegetazione, poco visibile per chi passa con l'auto. Ieri pomeriggio si sono concluse le operazioni di rimozione del cadavere, non senza qualche difficoltà per la folta vegetazione e i pericolosi cavi elettrici. La salma è stata recuperata con l'aiuto dei vigili del fuoco. Le indagini partiranno soprattutto dalla telecamere di videosorveglianza piazzate lungo il tratto della superstrada che porta in pochi minuti oltreconfine, in Slovenia. Sul cadavere, un uomo di circa 50 anni presumibilmente straniero, un senzatetto di origine iraniane, sono stati riscontrati segni diverse tumefazioni e tagli, mentre i capelli apparivano completamente bruciati.

L'AUTOPSIA

Per capire cosa sia successo all'uomo si aspetta comunque l'esito dell'autopsia che sarà eseguita nei prossimi giorni. A un primo superficiale esame - il corpo è ancora appeso nella posizione in cui è stato trovato - tagli e segni di percosse sarebbero stati riscontrati soprattutto sulla testa. Il rinvenimento è avvenuto poco dopo la galleria di Valmaura, in direzione di Muggia, all'altezza della Ferriera di Servola. A trovarlo sono stati i tecnici dell'Anas, giunti ieri mattina per effettuare opere di manutenzione. Vicino al luogo del ritrovamento sono stati rinvenuti anche alcuni pezzi di nastro adesivo. Le mani erano legate a una distanza di trenta centimetri l'una dall'altra. L'uomo era appeso dal collo al guardrail con un laccio e i piedi legati con un nastro. Indossava una maglietta nera, camicia e pantaloni marroni. Nelle tasche sono stati poi trovati dei fogli con scritte in italiano e in una lingua apparentemente asiatica. Si tratterebbe di fogli di appunti e non documenti. A una prima valutazione sembra che l'uomo sia morto alcuni giorni fa.

Erica Di Blasi

A TROVARLO SONO STATI I TECNICI ANAS POCO DOPO LA GALLERIA VALMAURA A QUALCHE MINUTO DAL CONFINE SLOVENO

FORSE UNA PUNIZIONE PER UN TRADITORE O UN AVVERTIMENTO PER QUALCUNO. SUL CORPO TUMEFAZIONI E TAGLI, I CAPELLI BRUCIATI

MACABRO RITROVAMENTO
Gli investigatori sul punto in cui è stato ritrovato il corpo dell'uomo a testa in giù e con una benda sugli occhi

Valdastico

Precipita dalla ferrata: muore 22enne vicentina

VICENZA Una ragazza vicentina di 22 anni, residente a Valli del Pasubio, è morta precipitando dalla Ferrata delle Anguane, nel comune di Valdastico. Ieri verso le 13.20 la Centrale del Suem di Vicenza ha ricevuto diverse segnalazioni di escursionisti, che avevano assistito alla caduta di una persona dalla ferrata. Una squadra del Soccorso alpino di Arsiero si è portata sul luogo indicato dai testimoni e ha ritrovato alla base della parete, 50 metri sotto il sentiero, il corpo della giovane. La 22enne, che era salita da sola, arrivata nella parte alta dell'itinerario attrezzato, molto frequentato in quel momento, è caduta nel vuoto, fermandosi 150 metri più in basso. La salma è stata trasportata al campo sportivo di Valdastico; i soccorritori hanno accompagnato al centro sportivo anche il padre della 22enne.

TRAGEDIA La casa a Coste di Maser teatro del fatto di sangue. Nel tondo la sindaca Benedos: «La rete dei servizi di assistenza andava attivata diversamente»

Dramma della disperazione Accoltella la moglie in stato vegetativo dopo un ictus

▶Maser (Treviso), 77enne in fin di vita Marito in carcere per tentato omicidio

▶«Non ce la facevo più a vederla così». Al bar qualche giorno fa aveva parlato del fine vita

IL CASO

MASER (TREVISO) Accoltella la moglie, in stato semi vegetativo, e poi si consegna ai carabinieri. Convinto di aver messo fine alle sofferenze della consorte, rimasta invalida dopo l'ictus di agosto e tornata a casa da pochi giorni. Credeva di averla uccisa. Invece Manuela Bittante, 77 anni, ex parrucchiera, ora lotta tra la vita e la morte: è ricoverata in condizioni gravissime. Il marito Sergio De Zen, 74 anni, ex operaio metalmeccanico, è in carcere con l'accusa di tentato omicidio aggravato. Ha i contorni di un dramma familiare il delitto che ieri a mezzogiorno ha sconvolto la piccola frazione di Coste, a Maser, sui colli trevigiani. L'aggressione è avvenuta ieri a mezzogiorno, nell'abitazione di via Metti, dove la coppia vive insieme alla figlia. Anche lei era in casa ma non si è accorta del dramma che si stava consumando in salotto, dove era posizionato il letto della vittima. A quell'ora la 45enne dormiva, dopo aver assistito la madre per l'intera notte. Si era coricata convinta che per qualche ora sarebbe stato il padre a occuparsi di lei. Invece in quel frangente il precario equilibrio familiare è saltato. «Non ce la facevo più a vederla così» avrebbe confidato il 74enne.

L'AGGRESSIONE

A mezzogiorno l'uomo afferra un coltello da cucina e lo affonda nel costato della moglie. Nessun grido, nessun rumore: da agosto la 77enne non si muove e non parla. È costretta a letto, nutrita con il sondino e bisognosa di assistenza h24. Era stata dimessa da qualche giorno dall'ospedale di Montebelluna, dove era stata ricoverata dopo il gravissimo ictus. Il marito getta a terra l'arma e telefona a polizia e 118: «Venite, ho accoltellato mia moglie». Sale in macchina e raggiunge la stazione dei carabinieri di Cornuda. Nel frattempo forze dell'ordine e soccorritori si precipitano sul luogo indicato, a pochi passi dalla chiesa e dalla piazza. Per la frazione è un giorno speciale: si commemora proprio quell'Ermenegildo Metti, carabiniere-partigiano, a cui è intitolata la via dove si è consumato l'accoltellamento. In chiesa ci sono il sindaco, i rappresentanti dell'Arma, le associazioni, la banda. Ma in pochi minuti è l'abitazione cento metri più in basso a catalizzare l'attenzione di tutti. Sul posto piombano ambulanza, automedica, i carabinieri accorsi dalla chiesa e le pattuglie arrivate dalla vicina stazione. Sul campo sportivo di fronte atterra l'elisoccorso. La figlia, ancora ignara della tragedia, viene svegliata dalle sirene. Le condizioni dell'anziana sono critiche. Viene stabilizzata sul posto e trasportata in elicottero all'ospedale Ca' Foncello di Treviso, dove è tuttora ricoverata. I carabinieri recuperano l'arma del delitto e raccolgono la confessione del marito. Il 74enne viene arrestato per tentato omicidio aggravato e trasferito in carcere a Treviso. Verrà interrogato nelle prossime ore dal pm Gabriella Cama. Al momento gli investigatori sembrano escludere che alla base dell'accoltellamento ci sia movente diverso dall'esasperazione. Una testimonianza chiave sarà quella della figlia. Il sospetto è che l'anziano meditasse da giorni di accoltellare la moglie con l'intenzione di darle una "buona morte", mettendo fine sia alle sue sofferenze, sia alla fatica (sua e della figlia) di garantirle un'assistenza adeguata e costante. Ultimamente al bar con gli amici aveva parlato proprio del fine vita. Chi lo conosceva sapeva bene quanto fosse dispiaciuto e provato per le condizioni della moglie.

LA FIGLIA DELLA COPPIA STAVA DORMENDO IN CASA DOPO UNA NOTTE PASSATA A VEGLIARE LA MADRE. LA SINDACA: «L'OSPEDALE DOVEVA AVVERTIRCI»

«DRAMMA DELLA DISPERAZIONE»

«È una tragedia della disperazione - commenta sconvolta la sindaca Claudia Benedos, accorsa subito sul posto che ora si fa portavoce dello choc di un'intera comunità -. C'è rammarico perché forse poteva essere evitata se la rete dei servizi di assistenza fosse stata attivata diversamente. L'ospedale non ci ha avvertito delle dimissioni di una concittadina in condizioni così gravi, come di solito accade». La figlia nei giorni scorsi aveva chiesto al Comune l'assistenza domiciliare al mattino. Venerdì le oss incaricate dai servizi sociali avevano fatto visita all'anziana, riferendo di una situazione che richiedeva ulteriore assistenza medica. Quella domiciliare, in ogni caso, sarebbe iniziata lunedì. Ma nel frattempo gli eventi sono precipitati.

Maria Elena Pattaro

Il rappresentante finto suicida Da 7 anni familiari e paesani sapevano che l'uomo era vivo

L'INDAGINE

Più si scava, più risulta meno epica la vicenda di Adamo Guerra, il rappresentante romagnolo che dieci anni fa, oppresso dai debiti, sparì, abbandonò moglie e figlie, finse il suicidio. Raffaela Borghi, ex coniuge dell'uomo, sapeva che Guerra era vivo da almeno il 2016, non l'ha scoperto di recente con un colpo di scena da telenovela come era apparso dopo la messa in onda di un servizio televisivo.

Andiamo per ordine, perché l'intreccio è complesso. La settimana scorsa la trasmissione "Chi l'ha visto" manda in onda un servizio in cui documenta che Guerra è vivo e vegeto a Patrasso, in Grecia. In diretta la moglie, Raffaela Borghi, pronuncia in tv frasi che suscitano l'empatia di tanti: «Quando ti chiamano dicendo che è scomparsa una persona, entri in un limbo, e non vedi la fine. Voleva bene alle sue figlie, e anche noi comunque andavamo d'accordo. Per me non è umano, non è un uomo, non è un padre». Emerge, inizialmente, che solo nel febbraio 2022 Raffaela Borghi, aveva scoperto casualmente che il marito era vivo, perché Adamo Guerra aveva fatto richiesta di iscrizione all'Aire (anagrafe italiana dei residenti all'estero). In sintesi: era sparito nel 2013, era stato dato per morto, solo per caso la moglie scopre nel 2022 che Adamo Guerra è vivo e abita in Grecia. Detta così

MISTERO Adamo Guerra

l'uomo appare spietato perché significherebbe che per nove anni ha fatto credere non solo all'ex moglie, ma anche alle figlie che al tempo della scomparsa avevano 12 e 16 anni, e perfino all'anziana madre di essere morto.

LA NUOVA VERSIONE

Dopo la messa in onda del servizio di "Chi l'ha visto", però, alcuni pilastri di questa storia cominciano a vacillare. A Lugo di Romagna, la cittadina della provincia di Ravenna, dove abitava Guerra, che lavorava come rappresentante di una ditta di casalinghi, e dove continuano a vivere la moglie, la figlia e la madre, in molti scuotono la testa. «Ma è da anni che si sa che è vivo e che è in Grecia» ripete la vox populi, magari declinando queste osservazioni nel colorito dialetto della bassa romagnola. Inizialmente era stato dato come residente di un'altra città vicina, Imola, ma lì c'era stato solo di passaggio dopo la separazione, così come a Bagnacavallo. Ieri però l'agenzia Ansa ha rivelato: Raffaela Borghi nel settembre del 2016 presentò una denuncia ai carabinieri di Imola in cui accusava l'ex di violazione degli obblighi familiari, vale a dire il mantenimento delle figlie. Lei stessa verbalizzò - siamo sempre nel 2016, dunque solo tre anni dopo la sparizione di Guerra -: dopo che inizialmente si era pensato al suicidio, la vicenda si era conclusa positivamente perché già allora l'uomo era stato trovato dalla polizia in Grecia. In sintesi: da almeno sette anni tutti i familiari di Guerra sapevano che non si era tolto la vita. Lui, prima di andarsene, aveva chiesto ai genitori (al momento della sparizione era ancora in vita anche il padre) di farsi carico del mantenimento delle figlie, cosa che era avvenuta. Ma nel 2016, quando una delle ragazze doveva frequentare l'università, servivano più soldi e per questo c'era stata la denuncia alla polizia. Ma che Adamo Guerra fosse vivo era ben chiaro a tutti.

IL GIALLO DELLA "SPARIZIONE" SI INFITTISCE: ANCHE LA MOGLIE DAL 2016 ERA CONSAPEVOLE DEL FATTO CHE L'EX FOSSE IN GRECIA

Olimpiadi, in 500 a Cortina contro l'impianto da bob

▶Gli organizzatori: «Opera insostenibile». Sotto accusa costi e impatto. E il sindaco è scettico sulla copertura finanziaria

LA PROTESTA

CORTINA D'AMPEZZO Una manifestazione di piazza, per affermare la contrarietà alla nuova pista da bob di Cortina, da utilizzare per i Giochi olimpici invernali 2026. Roberta de Zanna, consigliera comunale di Cortina, ha spiegato così la sua iniziativa, condivisa da diverse sigle ambientaliste, che ha portato cinquecento persone in corteo dalla piazza centrale del paese all'area in cui dovrebbe sorgere il nuovo impianto sportivo. «Siamo contrari a quest'opera, perché la giudichiamo insostenibile, dal punto di vista ambientale ed economico. Oggi abbiamo avuto la conferma che c'è tanta gente che la pensa come noi. Tante persone venute da fuori, che hanno diritto di esprimersi su questo tema: l'ambiente è di tutti, non è solo della gente di Cortina. E i soldi che verranno spesi sono pubblici, di tutti». Nei numerosi interventi, in piazza e al limitare del bosco dove sorgerà la pista, sono stati ribaditi i pesanti ritardi nell'inizio dei lavori, ritenuti ormai irrecuperabili. Si è detto dei costi di quest'opera, triplicati dalla candidatura olimpica a oggi, sino ad arrivare ad almeno 124 milioni di euro. Sono state sottolineate le preoccupazioni ambientali, sul degrado del territorio, conseguente alle opere per le Olimpiadi. È stata sottolineata la contrarietà ai Giochi olimpici e paralimpici invernali Milano Cortina 2026. I politici intervenuti, all'opposizione in consiglio comunale di Cortina, in Regione Veneto - presenti i consiglieri Arturo Lorenzoni e Andrea Zanoni - e nel parlamento nazionale, hanno preannunciato interrogazioni e inviti a intervenire in aula, da parte di componenti dell'esecutivo, per fare chiarezza.

IL COMUNE

L'amministrazione ampezzana non è intervenuta alla manifestazione. In serata il sindaco Gianluca Lorenzi ha però dichiarato: «È fondamentale che tutti comprendano che le Olimpiadi rappresentano un evento di rilevanza nazionale ed è nostro dovere assicurare che siano gestite con responsabilità. Le opinioni sulla pista da bob nella nostra comunità sono diverse e complesse. Quanto asserito dalla consigliera de Zanna non rappresenta l'intera comunità di Cortina d'Ampezzo, ma riflette l'opinione di una piccola parte della popolazione». In piazza c'è stato un richiamo diretto all'amministrazione locale, ritenuta del tutto estranea alle scelte sulle Olimpiadi, calate dall'alto. In particolare il sindaco è stato criticato sui costi di gestione della pista, che ricadranno sulla comunità ampezzana, dopo i Giochi.

LORENZI: «NON ABBIAMO DATI DEFINITIVI» TRA I PARTECIPANTI AL CORTEO ANCHE ARTURO LORENZONI E ANDREA ZANONI

LA SOSTENIBILITÀ

«La questione emersa è stata oggetto di discussione e valutazione costante – assicura Lorenzi – la nostra principale preoccupazione si è sempre concentrata sui costi di gestione della pista da bob. Da oltre sedici mesi stiamo collaborando attivamente con Regione e commissario di governo per sviluppare una strategia di "legacy" che, considerando gli investimenti significativi effettuati sul nostro territorio, possa generare un ritorno economico sufficiente per coprire i costi operativi della pista. Tuttavia, al momento, non disponiamo ancora di dati definitivi che ci permettano di garantire al Comitato olimpico internazionale la copertura finanziaria necessaria». «La situazione attuale di responsabilità e garanzie che coinvolge il nostro comune – conclude Lorenzi – è il risultato di scelte effettuate da chi ci ha preceduto. Queste decisioni, mosse forse dall'entusiasmo, hanno comportato la firma di garanzie senza una chiara comprensione delle implicazioni per l'economia locale. Oggi, la nostra amministrazione sta lavorando diligentemente per quantificare l'impatto di queste decisioni e sta collaborando strettamente con tutti i soggetti coinvolti al fine di ottenere il supporto necessario da parte del governo».

La manifestazione organizzata dalla consigliera comunale Roberta de Zanna contro la pista da bob a Cortina

Marco Dibona

Grandine, dopo due mesi nemmeno un centesimo

▶Maltempo in Veneto, sindaci esasperati
L'Anci: i primi fondi non ancora trasferiti

▶Si attende la nomina del commissario
Con Vaia nel 2018 il decreto fu immediato

IL CASO

VENEZIA Ogni giorno una processione, gente che entra in municipio e sventola preventivi, botte anche da 30mila euro per rifare il tetto e poi le tapparelle, i vetri, la carrozzeria dell'auto. Disperati che a più di due mesi dalle violente grandinate che hanno colpito il Veneto - senza contare il maltempo dell'ultimo fine settimana - non sanno più a che santo votarsi. Perché i lavori vanno fatti, ma bisogna anche decidere "come" pagare: in *black*, che così si paga meno, o in *white*, tanto poi ci saranno i contributi dello Stato? Perché il punto è proprio questo: ci saranno i contributi? Ecco perché la gente va in municipio sventolando i preventivi, perché spera di avere una risposta: ci saranno gli aiuti di Stato per il maltempo che ha flagellato la Regione dal 13 luglio o non ci sarà niente? Inutile dire che i sindaci possono ben poco, risposte da Roma non ce ne sono. Tant'è che la Conferenza dei sindaci della Riviera del Brenta, una delle zone più colpite dalle palle di ghiaccio cadute dal cielo, ha deciso di scrivere al ministro della Protezione civile, Nello Musumeci e al governatore della Regione Luca Zaia. «Ci sentiamo abbandonati», hanno detto il sindaco e il vicesindaco di Dolo, Gianluigi Naletto e Matteo Bellomo. Figuriamoci i cittadini. Carlo Rapicavoli, direttore dell'Anci del Veneto, l'associazione che riunisce i Comuni, conferma: «Il Consiglio dei ministri ha stanziato 8 milioni 330mila ma quei fondi non sono stati ancora trasferiti».

Ai Comuni, cioè, non è arrivato ancora un centesimo. Che poi, se anche arrivassero domani mattina, non è che con quelle risorse si farebbe granché: la stima dei danni, ha detto l'altro giorno il presidente della Regione Luca Zaia agli Stati Generali dei Comuni a Verona, si aggira sul miliardo e 300 milioni. Più dell'alluvione del 2010. Ma se almeno arrivassero, quegli 8 milioni, sarebbe un segnale. Invece, da più di due mesi dal disastro - anzi, dai disastri, perché gli eventi meteorologici eccezionali riconosciuti dal Governo sono stati dal 13 luglio al 6 agosto - non è arrivato un centesimo.

DANNI Foto d'archivio del maltempo di luglio: serre distrutte e chicchi di ghiaccio grandi come palle da tennis

NEI MUNICIPI LA "PROCESSIONE" DEI DANNEGGIATI: «DITECI SE AVREMO CONTRIBUTI, DOBBIAMO FARE I LAVORI»

I NUMERI

1,3 I miliardi di euro di danni stimati per la grandine dal 13 luglio al 6 agosto

8,33 I milioni di euro stanziati dal Governo, ma non è arrivato un centesimo

L'ITER

L'assessore regionale alla Protezione civile, Gianpaolo Bottacin, dice che i tempi sono "normalmente" lunghi. «Quando succede una emergenza, parte la segnalazione della Regione al Governo con cui si chiede il riconoscimento dello stato di emergenza. Cosa che il Governo può fare oppure no, non ci sono criteri oggettivi, è una valutazione del Dipartimento nazionale della Protezione civile su base di una stima fatta a spanne dalla Regione attraverso i dati raccolti dai Comuni. Nel caso delle grandinate di luglio, il Governo ha riconosciuto lo stato di emergenza e ha stanziato 8,33 milioni. Sono soldi per il ristoro delle prime spese: gli straordinari dei vigili del fuoco, dei dipendenti comunali, i rimborsi spese dei volontari, il ripristino dei servizi essenziali.

Normale, dunque, che i primi stanziamenti sembrino pochi. Per la tromba d'aria del 2015 ci furono 2 milioni, per Vaia 15 milioni, ma poi i soldi sono arrivati». L'iter, spiega Bottacin, prevede che il Dipartimento nazionale di Protezione civile emetta una ordinanza e che venga nominato un commissario cui spetterà il compito di definire le procedure e quindi di chiedere ai cittadini il dettaglio dei danni subiti. Ecco, al momento si è in questa fase: si attende (pare sia questione di ore) l'ordinanza della Protezione civile, quindi la nomina del commissario (si vocifera di Nicola Dell'Acqua, direttore di Veneto Agricoltura e commissario contro la siccità), poi si ripeterà quanto già fatto per l'alluvione del 2020, per la tromba d'aria del 2015, per la tempesta Vaia del 2018. E cioè il censimento puntuale dei danni, la raccolta della documentazione (preventivi, foto, fatture), finalmente i ristori. Impossibile, però, fare previsioni su quanti soldi arriveranno da Roma e se basteranno per tutti. Una cosa, però, è certa: con Vaia l'ordinanza di Protezione civile arrivò dopo solo due settimane. Per la grandine si è già a due mesi.

Alda Vanzan

Paura per Sophia Loren cade in casa a Ginevra: operata per le fratture

▶Incidente domestico: l'attrice, 89 anni, ha subito un intervento per alcuni traumi nella zona dell'anca. Sta bene ma ha rinviato tutti gli appuntamenti

LA STAR
L'attrice Sophia Loren, nome d'arte di Sofia Costanza Brigida Villani Scicoloneo, è nata a Roma il 20 settembre del 1934
Tra le star più rappresentative del cinema del nostro Paese, ha recitato in film celebri come "Pane, amore, e...", "La ciociara", "Matrimonio all'italiana"

IL PERSONAGGIO

ROMA Momenti di paura per Sophia Loren: la grande attrice, 89 anni compiuti il 20 settembre scorso, ieri mattina è caduta nella sua casa di Ginevra riportando alcune fratture nella zona dell'anca. In quel momento erano accanto a lei la governante e l'assistente Ninni che ha chiamato i soccorsi. Trasportata prontamente in ospedale, Sophia è stata sottoposta a un intervento chirurgico durato tre ore. «È andato benissimo», racconta lo storico agente dell'attrice, Carlo Giusti, che si è precipitato a Ginevra appena saputo dell'incidente domestico: «Il professore che l'ha operata, un autentico luminare, ci ha confermato che l'intervento è perfettamente riuscito e non c'è motivo di preoccuparsi: per riprendere in pieno la vita normale, Sofia avrà bisogno di sottoporsi alla riabilitazione per qualche tempo. E tornerà più in forma di prima».

MADRINA

In ospedale erano corsi anche i figli di Sofia Carlo jr. Ponti, direttore d'orchestra, e il regista Edoardo Ponti che tre anni fa aveva diretto la celebre mamma nel film Netflix *La vita davanti a sé*, grandiosa prova drammatica della Loren poi premiata con il David di Donatello e con il Nastro di Platino. La caduta ha momentaneamente sospeso gli impegni di Sophia che proprio domani era attesa a Bari per ricevere la cittadinanza onoraria e inaugurare un ristorante che porta il suo nome dopo quelli già aperti a Milano, Firenze e all'aeroporto di Fiumicino. Anche se manca dal set da tre anni, Sophia è sempre richiestissima in tutto il mondo. Tre settimane fa, il 2 settembre a Venezia, era stata l'ospite d'onore nonché l'acclamatissima madrina alla sfilata-evento di Giorgio Armani *One Night Only* all'Arsenale: in quell'occasione era arrivata scortata dal figlio Edoardo, emozionatissimo, e dalla moglie di lui, l'attrice americana Sasha Alexander. Il 19 giugno scorso, al braccio del ministro della Cultura Gennaro Sangiuliano, Sophia aveva ricevuto un'interminabile standing ovation nel ruolo di ospite d'onore all'Arena di Verona per il centenario del festival lirico, evento trasmesso in mondovisione.

LA DIVA ERA ATTESA DOMANI A BARI PER L'INAUGURAZIONE DEL QUARTO RISTORANTE IN ITALIA CHE PORTA IL SUO NOME

L'ICONA

La Loren continua a essere un'icona, simbolo dell'eccellenza italiana nel mondo, forte di una carriera leggendaria benedetta da due Oscar: il primo, vinto nel 1961, per il capolavoro di Vittorio De Sica *La Ciociara* e il secondo, 30 anni dopo, per l'insieme della carriera. Ed era riuscita ad essere protagonista della notte delle stelle anche quando, nel 1999, annunciò la vittoria di Roberto Benigni per il film *La vita è bella*. Il 4 marzo 2011 l'Academy ha poi celebrato la carriera dell'attrice con una serata a lei interamente dedicata alla presenza di Billy Crystal, John Travolta, Christina Ricci, Joe Camp, Eva Mendes. Ha vinto 5 Golden Globe e, secondo Il Guinnes, è l'attrice italiana più premiata nel mondo, dal 1994 titolare di una stella sulla Walk of Fame di Hollywood. Mattatrice, spesso in coppia con Marcello Mastroianni, di film memorabili come *L'oro di Napoli*, *Ieri oggi e domani*, *Matrimonio all'italiana*, *C'era una volta*, *Una giornata particolare*, Sofia ha sempre considerato il vero successo della sua vita la famiglia creata con il marito Carlo Ponti: figlia di madre nubile, la pianista Romilda Villani, cresciuta con lei e l'adorata sorella Maria, riconosciuta solo tardivamente dal padre Riccardo Scicolone, aveva sempre desiderato avere una propria famiglia e accanto a Ponti (scomparso nel 2007) e ai loro figli Carlo jr. e Edoardo aveva coronato il suo sogno. Nel 2014, per gli 80 anni, Sofia ha pubblicato l'autobiografia *Ieri, oggi e domani - La mia vita* (Rizzoli).

Gloria Satta

ASSISTITA DAI FIGLI EDOARDO E CARLO, ORA DOVRÀ OSSERVARE UN PERIODO DI RIPOSO PRIMA DI INIZIARE LA RIABILITAZIONE

L'Ucraina rivive l'incubo «La Russia usa la fame come arma di guerra»

▶Kiev raccoglie prove per portare Putin davanti alla Corte penale internazionale

▶Nel dossier il blocco dei rifornimenti, le bombe sui depositi e l'acqua tagliata

LO SCENARIO

ROMA L'ufficio del pubblico ministero ucraino accusa la Russia di avere usato la fame come arma di guerra facendo mancare il cibo alla popolazione civile e sta raccogliendo un dossier da presentare alla Corte penale internazionale. Nei primi mesi dell'invasione sono stati bloccati i rifornimenti di cibo, sono state distrutte tonnellate di derrate alimentari ed è stata persino tagliata l'acqua alle case. L'uso della fame come arma di guerra è stato condannato nel 2018 da una risoluzione del Consiglio di sicurezza dell'Onu, di cui fa parte anche la Russia. È la prima volta che viene avviato un procedimento giudiziario di questo tipo, e gli avvocati che seguono il dossier sperano che possa portare all'incriminazione di Putin.

LE TAPPE

Yousuf Khan, membro dello studio legale Global Rights Compliance, ha spiegato al Guardian che in Ucraina «la militarizzazione del cibo è avvenuta in tre fasi» a partire dall'invasione iniziale, e ne ha ricordato le tappe. Il 16 marzo 2022 bombe a frammentazione russe sono state lanciate a Cernihiv contro la gente che faceva la coda per il pane davanti a un supermercato.

Durante l'assedio di Mariupol sono stati bombardati i corridoi di soccorso umanitario, impedendo ai rifornimenti di cibo di arrivare in città e alla gente affamata di fuggire. La seconda fase ha visto la sistematica distruzione delle scorte di cibo e acqua, oltre che delle fonti energetiche che sono «indispensabili per la sopravvivenza della popolazione civile» nel cuore dell'inverno. La terza fase è stata caratterizzata dai tentativi russi di limitare le esportazioni di cibo prodotto in Ucraina. «Abbiamo visto la Russia attaccare i magazzini di grano sul Danubio - ha detto Yousuf Khan - e impegnarsi in flessioni muscolari sul Mar Nero». Solo tra la fine di luglio e l'inizio di agosto di quest'anno sarebbero state distrutte dalle truppe di Mosca 270 mila tonnellate di prodotti alimentari.

IL GENOCIDIO

I pubblici ministeri ucraini vogliono depositare una dettagliata denuncia alla Corte Penale in base all'articolo 15 dello Statuto di Roma, che consente a terzi di inviare dossier su presunti crimini al procuratore della Corte, a cui spetterà decidere se procedere. Gli ucraini sono particolarmente sensibili alla fame usata come arma di guerra: negli Anni 30 del secolo scorso morirono nel Paese, che faceva parte dell'Urss, più di tre milioni di persone a causa di una carestia innestata dalle politiche di Stalin, che aveva tolto la terra ai piccoli proprietari costringendoli a morire di stenti.

Il ricordo dell'Holodomor, una parola che mette insieme le parole ucraine holod (fame) e moryty (uccidere), è ancora così forte a quasi un secolo di distanza che il Parlamento di Kiev ha deciso nel 2008 di commemorarlo ufficialmente ogni anno alla fine del mese di novembre.

È stato aperto anche un museo nazionale del Genocidio dell'Holodomor. Il lavoro della raccolta delle informazioni sarà lungo e complesso. Bisogna individuare i colpevoli di ogni azione, elencare i convogli di aiuti distrutti o respinti, rintracciare testimoni, studiare le dichiarazioni fatte a livello locale dai comandanti russi e dimostrare che Putin fosse al corrente di quello che faceva-no.

Sul presidente russo già pende un mandato di cattura emesso dalla Corte Penale per avere autorizzato e favorito la deportazione in Russia di migliaia di bambini ucraini prelevati dai territori occupati, e la procura di Kiev spera che ne possa essere emesso un secondo.

I PRECEDENTI

Se l'azione penale andrà avanti, sarà la prima volta nella storia che l'aver costretto alla fame la popolazione civile del nemico viene perseguito in un'aula di giustizia.

Nei tempi antichi ogni assedio portava con sé fame e pestilenze. Ma anche oggi, in Siria, il governo di Bashar Assad ha adottato contro gli oppositori la politica dell'«inginocchiarsi o morire di fame» e nel Tigray due milioni di persone soffrono di carenza di cibo dal 2020 a causa del blocco del governo etiope contro i ribelli. Ma nessuno è stato perseguito per questo. La Corte Penale Internazionale non è riconosciuta né dalla Russia, né dagli Stati Uniti, né dalla Cina, e potrà forse emettere tra molto tempo qualche condanna di facciata. Ma riuscire a farla scontare ai colpevoli, ammettono anche all'Aja, sarà tutta un'altra storia.

Vittorio Sabadin

NEGLI ANNI TRENTA LA CARESTIA PROVOCATA DA STALIN CAUSÒ LA MORTE DI OLTRE 3 MILIONI DI PERSONE

Gli scontri Barricati in un monastero 30 uomini armati

Ucciso un agente, alta tensione nel Kosovo

Nel nord del Kosovo è tornata a salire pericolosamente la tensione dopo l'uccisione l'altra notte di un poliziotto, vittima di uno scontro a fuoco con un gruppo di uomini armati e appoggiati da mezzi blindati. Un'esplosione di violenza che annulla ancora una volta tutti gli sforzi di mediazione e che segna il fallimento del faccia a faccia di dieci giorni fa tra il presidente serbo Aleksandar Vucic e il premier kosovaro Albin Kurti. Nella sparatoria avvenuta nel villaggio di Banjska, non lontano da Leposavic, uno dei quattro maggiori Comuni del nord a maggioranza serba, altri due agenti kosovari sono rimasti feriti. La pattuglia era intervenuta dopo una segnalazione su un blocco stradale attuato da due camion su un ponte a Banjska. Sparatorie e scontri a fuoco sono continuati per molte ore, con 30 assalitori che si sono diretti verso un vicino monastero serbo ortodosso, suscitando caos e paura fra i religiosi e un gruppo di fedeli serbi. Secondo la polizia, negli scontri sono rimasti uccisi tre aggressori, mentre uno di essi è stato arrestato. Catturate altre quattro persone sospette trovate in possesso di apparecchiature per comunicazioni radio e ritenute in contatto con il commando. Immediata la reazione di condanna di Pristina, con il premier Albin Kurti e la presidente Vjosa Osmani che non hanno esitato a puntare il dito contro Belgrado, parlando di azioni pianificate di bande criminali serbe con l'obiettivo di destabilizzare la situazione.

L'oppositore dello Zar spedito in Siberia

IL CASO

ROMA Siberia, la più classica delle destinazioni per annientare dissidenti e oppositori. Ed è lì, a 2.700 chilometri da Mosca, nel carcere di massima sicurezza IK-6 di Omsk, che è stato trasferito Vladimir Kara-Murza. Venticinque anni di prigione per «tradimento» e per aver denunciato la guerra di Mosca all'Ucraina che l'oppositore dalla doppia nazionalità russa e britannica, affetto da una polineuropatia dovuta a due tentativi di avvelenamento, dovrà scontare in una colonia penale dove le condizioni di detenzione sfuggono a ogni seppur vago riferimento alla tutela dei diritti umani elementari. Il viaggio verso gli estremi confini della Russia, ha ironizzato amaramente l'avvocato di Kara-Murza, Vadim Prokhorov, «nel XXIesimo secolo è durato non meno di tre settimane». Quella di Kara-Murza è la condanna più pesante inflitta negli ultimi anni a un oppositore, peggiore di quella di 19 anni comminata ad Aleksei Navalny. Indice di un'ulteriore stretta autoritaria di Vladimir Putin che ha praticamente azzerato tutte le voci di dissenso.

Hollywood

Vicino l'accordo con gli sceneggiatori, attori ancora in sciopero

Hollywood è a un soffio dall'accordo tra sceneggiatori e produttori: lo sciopero cominciato quasi cinque mesi fa sarebbe alle battute finali. La quarta giornata di contrattazione si è conclusa con un grande passo avanti. I dettagli del documento non sono noti, ma gli Studios hanno accolto parte delle richieste della Wga su aumenti della paga minima, garanzie sulla fase di scrittura della sceneggiatura, diritti d'autore più alti per le opere in streaming e tutele contro l'intelligenza artificiale. «È una questione di scelta delle parole, ormai», ha detto a Variety una fonte vicina al negoziato. A spingere per la risoluzione della vertenza, che secondo gli economisti ha fatto perdere 5 miliardi di dollari alla California, è sceso in campo anche il governatore Gavin Newsom, che ha chiamato i principali negoziatori e dirigenti ogni giorno da giovedì. Resta in sciopero il sindacato degli attori (foto), con cui i produttori dovranno riaprire il tavolo della contrattazione, saltato a metà luglio.

Il trevigiano Dino Giusti da ragazzo giocava sempre a calcio in parrocchia, lo chiamavano Sivori per il carattere e la voglia di segnare
Da imprenditore ha portato la sua Gi-Di Meccanica a diventare un gioiello del Nordest, che ha appena festeggiato i 40 anni di attività

«La mia impresa è come un bel gol»

L'INTERVISTA

Dino Giusti da Godega di Sant'Urbano si sente ancora come quando da bambino lo chiamavano "Sivori", un po' perché giocava bene a pallone, un po' perché dell'asso argentino aveva il caratteraccio. Dice che di allora gli è rimasta la voglia di segnare un gol, almeno un altro gol: «Ci sono calciatori che si rilassano e c'è bisogno di qualcuno che li trascini avanti. Ero quello che nel campo della chiesa comandava anche sui più grandi e davo pedate sul culo a chi non correva. Bisogna fare bene il proprio lavoro». Da imprenditore di successo, a 73 anni, aggiunge: «Non si può più pensare a un'azienda di questa dimensione oggi gestita da una persona sola». E ha incominciato ad anticipare il passaggio di consegne alla figlia Elena. L'azienda è la Gi-Di Meccanica di Vazzola (Treviso), nell'area di Conegliano: produce componentistica di altissima precisione per l'industria automobilistica e per il comparto della calzatura sportiva. Un fatturato di 70 milioni di euro, 8 in più dello scorso anno; lo stabilimento principale con 200 dipendenti si estende su 16 mila metri quadrati, un secondo con 100 dipendenti a Cluj in Romania. Cento robot, 200 macchine, un magazzino verticale che contiene 4mila tonnellate di acciaio. La fabbrica ha appena festeggiato i 40 anni: «Quarant'anni di una galoppata infinita verso soluzioni estreme che altri non sanno produrre», ha detto il Governatore del Veneto Luca Zaia. Nessun destino da imprenditore era scritto per il figlio di un casaro morto giovane; per un ragazzo mandato a Milano a studiare da perito meccanico con una borsa di studio. Dino Giusti è, a modo suo, il manifesto del secondo miracolo economico veneto, quello di fine anni '70, quando la bottega diventava fabbrica e il mercato si apriva all'esportazione e le macchine prendevano il posto degli operai.

GRAN TECNOLOGIA
Dino Giusti ha fondato nel Trevigiano la sua Gi-Di Mccanica 40 anni, con i robot è diventato un terzista di qualità: oggi la sfida è lanciare direttamente un marchio per il mercato finale

Si era immaginato un futuro da industriale?

«Devo molto alla mia famiglia, siamo tre fratelli. Mio papà Benvenuto era casaro alla Latteria Sociale, accanto aveva mamma Rosina che faceva di tutto perché noi facessimo strada, se a scuola prendevo sette lei voleva nove e ci diceva: "Quello là ha preso più di te, tu non sei capace?". Infanzia bellissima, giocavo a pallone e basta. Abitavo davanti al campo del patronato, dieci ore di calcio. Papà è morto giovane, è stato mio fratello più grande Loris, poi dirigente d'azienda, a sostenere la famiglia e anche i miei studi. Ho fatto l'avviamento industriale per perito meccanico, poi ho vinto una borsa di studio molto importante arrivando davanti a centinaia di concorrenti. La scuola era a Milano, collegata al Politecnico e finanziata dall'Assolombarda, era nata per creare un modello. Si usciva tecnici preparati, ti insegnavano a produrre quello che altri avevano progettato».

Come era quella Milano per un ragazzino arrivato dalla campagna veneta?

«A Milano ero come un pesce fuor d'acqua, studiavo ma andavo spesso al cinema, mi piacevano i film d'azione, di guerra, "I cannoni di Navarone" l'ho visto non so quante volte. Ho mangiato tanta pastasciutta col pomodoro, per fortuna avevo burro e formaggio che mi mandavano da casa. Si studiava 8 ore al giorno e c'era un periodo di 48 giorni in un'azienda per uno stage e un periodo in Inghilterra per imparare la lingua. Devo molto a quella scuola, oltre che alla contaminazione dei compagni più svegli di me: io venivo dalla campagna veneta, mi aiutava il pensiero che per guadagnarti la pagnotta dovevi darti da fare. Quella scuola ti dava un lavoro quasi sicuro, così il primo gennaio 1973 ero già alla Amf Padovan, un'azienda di Conegliano che faceva macchine enologiche. Avevo una preparazione teorica. Lì ho imparato tutto, prima ho messo a frutto la mia formazione nel mondo della carpenteria e saldatura, poi ho avuto la fortuna di fare l'assistente al direttore di produzione e ci sono rimasto cinque anni. Altri cinque anni alla Oclav di Sarano di Santa Lucia, proprietà del commendator Padovan che faceva cerniere per porte e finestre. Lui era un ex operaio, sveglio, furbo, dopo due anni mi ha lasciato carta bianca; però, dopo, quando mi sono messo in proprio non ha gradito».

Che cosa è successo?

«La fortuna è che nel lavoro che facevo avevo contatti col mondo della calzatura e mi sono messo in proprio a 33 anni, giusto 40 anni fa. È stato un anno fondamentale il 1983, mi sono sposato con Anna, che non c'è più. La fabbrica di oggi è figlia di quel momento, varata praticamente subito dopo il matrimonio. Era inizialmente una produzione solo di assemblaggio, con gli anni abbiamo sviluppato le fasi della produzione, con torni e macchine. Ho incominciato a fare un lavoro che entrava in concorrenza con Padovan, ma il momento del mercato era favorevole a un processo produttivo che includeva lo stampaggio a freddo. Facevo leve, cerniere e ci capita l'opportunità di produrre viti per i pattini a rotelle della Nordica. Era il momento giusto per la crescita dell'azienda, per la verticalizzazione della produzione. Sono stati gli anni dell'esplosione della domanda della calzatura sportiva, cambiavano i materiali. Lo abbiamo fatto stando attenti al mercato, seguendo i settori in crescita, profittando della fortissima crescita della calzatura. La Gi-Di Meccanica è nata per questo, oggi è leader nella produzione di manifattura industriale settore scarponi da sci, facciamo leve e meccanismi per il mondo delle calzature, meccanismi per tecnologie. Dico sempre che dei nuovi prodotti noi facciamo le ferramenta. Il momento clou è stato quando abbiamo capito di dismettere i torni e robotizzare la fabbrica; abbiamo risposto con investimenti a un mercato che impone struttura logistica, sistema di qualità, certificazione».

> IL NUOVO L'OBIETTIVO: PASSARE DA TERZISTI A FARE QUALCOSA PER IL MERCATO FINALE AVERE UN MARCHIO CHE CI DIA PIÙ FUTURO

> VOGLIO VEDERE RICONOSCIUTI I MIEI RISULTATI, FORSE PERCHÉ TEMO ANCORA DI FINIRE A DORMIRE SOTTO I PONTI

Quanto pesa ad un'azienda avere 40 anni?

«Prima di tutto, pesa la consapevolezza che sono vecchio e che questa azienda deve andare avanti: è frutto di una vita. Ci sono il cambio generazionale, la dimensione manageriale, una struttura che non è più artigianale, contiamo su dirigenti come l'ingegnere Oscar Imazio. Ma mi è rimasta la voglia di segnare un gol, come quando giocavo a pallone. Ho ancora qualcosa da fare. Penso anche al dopo dell'azienda, partendo dalla certezza che mia figlia e i miei collaboratori sono tutti all'altezza. Io credo in quello che ho fatto, l'ho fatto perché volevo segnare un gol, che non deve essere né bello né brutto, ma un gol. Ora la voglia è quella di fare un altro passaggio: invece di essere terzisti di qualità, essere capaci attraverso i nostri processi di fare qualcosa che porti il nostro nome sul mercato finale. Un marchio, una visibilità che dia più futuro. Noi abbiamo battuto il percorso dell'automazione e facciamo formazione interna, abbiamo difficoltà come tutti nel trovare tecnici specializzati, ma formiamo figure professionali che tendiamo a fidelizzare. Vogliamo che questa azienda diventi un obiettivo per chi vuole lavorare».

Il sogno non ha età, qual è il suo?

«I miei dicono che ho un difetto: che faccio tutto per la mia visibilità. Ma per me è un valore. Mia moglie era più sveglia di me, mi prendeva in giro dicendo che facevo solo vitine e ascoltavo canzonette. Sono un amante dei Beatles, di De André di Battisti, "Acqua azzurra acqua chiara" è la mia canzone. È forse un atto egoistico voler vedere riconosciuti i risultati del proprio lavoro? Ho paura sempre di andare a dormire sotto i ponti, anche adesso che ho passato i settanta».

Il ragazzino che chiamavano Sivori adesso più che correre cammina, 12 mila passi al giorno nello stabilimento che è come una strada lunga, qualche volta anche 25 mila, una decina di chilometri, avanti e indietro. Per controllare, per convincere chi non è d'accordo.

Edoardo Pittalis

Caseus

Sabato e domenica prossimi torna a Piazzola sul Brenta l'evento che coinvolge centinaia di caseifici: il Veneto padrone di casa e grande protagonista

KERMESSE Torna a Piazzola sul Brenta (Padova) la manifestazione Caseus declinata in tre.. forme: Veneto, Italia e mondo

LA FIERA

Il formaggio in festa tra l'Italia e il mondo

Ancora formaggio? Certo, perché il formaggio è uno dei tanti motivi di orgoglio dell'Italia del gusto e perché, in Italia, il Veneto è fra le regioni capofila di un movimento in costante evoluzione, con centinaia e centinaia di casari e affinatori che ci regalano, anno dopo anno, autentiche meraviglie. E dunque ecco che il mese di settembre, iniziato con Made in Malga ad Asiago, si chiude con altri due eventi dedicati agli appassionati. Il primo ("Caseifici Open Day") si è svolto nello scorso fine settimana e ha permesso agli appassionati di tutta Italia di accedere ai caseifici aderenti in ogni regione per un'immersione a 360 gradi anche nella conoscenza del territorio. Il secondo ("Caseus Italy") è in programma nel prossimo fine settimana a Piazzola sul Brenta (Padova), precisamente a Villa Contarini che per due giorni ospiterà tre eventi in uno: Caseus Veneti, Caseus Italie e Caseus Mundi. I cui titoli spiegano il focus di ciascuno con attenzione rispettivamente alle migliori produzioni regionali, a quelle nazionali e, infine, ai formaggi provenienti da tutto il mondo.

Due giornate (sabato 30 settembre e domenica 1. ottobre) piene di occasioni fra degustazioni guidate, abbinamenti enogastronomici, incontri con i casari, masterclass e momenti di formazione e confronto, in un calendario di eventi che si annuncia ricchissimo, con oltre 60 appuntamenti (www.caseusitaly.it) e centinaia di produttori dall'Italia e dal mondo con il Veneto ovviamente protagonista.

ABBINAMENTI ENOGASTRONOMICI DEGUSTAZIONI MASTERCLASS E GIOVEDÌ CENA SOLIDALE

In realtà si comincia giovedì 28 con gli appuntamenti di "Aspettando Caseus". Il primo, proprio giovedì, sarà la cena solidale in programma presso l'Agriturismo La Penisola a Campo San Martino (Padova) da prenotare allo 0445/602972, mentre il giorno successivo, venerdì 29, sarà la volta del Workshop internazionale online dedicato agli operatori, dal titolo "Alcune soluzioni tecniche di resilienza nell'allevamento delle bovine da latte".

PRIMA LA SOLIDARIETÀ

L'inizio ufficiale delle due giorni è in programma sabato alle 9,30 e, da quel momento, sarà un susseguirsi di attività, dalle premiazioni alle riunioni delle giurie per il concorso di quest'anno, fino all'inaugurazione degli stand. Subito spazio per l'incontro fra i bambini e i formaggi. Domenica il pranzo sarà nel segno delle grandi specialità del nordest, Frico, Polenta e Spiedo, in collaborazione con l'Associazione "Gruppo Amici de la nostra famiglia" di Sterpo e Pro Loco di Sernaglia della Battaglia (Treviso). E poi "Forme di solidarietà", il mercato dei formaggi in gara con finalità benefiche a favore delle Onlus.

Come detto degustazioni e masterclass si susseguiranno nel corso delle due giornate. Ancora solidarietà in primo piano con "Pizza è donna e...solidale", e le pizzaiole protagoniste in favore della Fondazione Vite Vere Down Dadi e la realizzazione di pizze dove i formaggi (Casatella Trevigiana Dop e Mozzarella Stg, Montasio e Piave, Monte Veronese e Asiago, Provolone Valpadana e Grana Padano) saranno protagonisti.

In programma gli show cooking con i cuochi contadini (dal formaggio da passeggio a l'Orzo con la Capra e l'Agnello), la degustazione "Il Gusto...oltre confine", gli assaggi di formaggi al buio, il focus sui formaggi greci e poi Casa Onaf, dove i protagonisti saranno i formaggi di fattoria e, ancora, il viaggio fra le Dop del Veneto e quello attraverso l'Arte contemporanea del formaggio con Alberto Marcomini come guida di eccezione. E, infine, i formaggi di Caseus abbinati alle verdure di stagione e le degustazioni curate direttamente dai caseifici.

C.D.M.

Gino's Bar e Bacan

Fra brace e sapori latino americani

Metti una sera a cena, assieme, con due vere e proprie chicche della ristorazione informale (ma di qualità e ricerca) della nostra regione. Due posti nei quali divertimento e bontà sono sempre all'ordine del giorno. Uno si chiama Gino's Bar l'altro Bacan. Il primo è a Padova, con vista sull'aeroporto civile ed è ormai un'istituzione con oltre un decennio di attività alle spalle, fra l'altro famosa (anche, ma non solo) per il suo barbeque; il secondo, invece, è a Venezia: inaugurata solo qualche mese fa da Marco e Silvia, giovani titolari di Birraria La Corte di San Polo, la nuova insegna (siamo in calle del Tentor, zona San Stae) si dedica alla scoperta e valorizzazione della cucina e dei sapori latino americani, partendo però da materie prime lagunari, abbinandoli a cocktail d'autore mirati e mezcal. Ebbene, domenica 1 ottobre dalle ore 20, Bacan sarà ospite di Gino's per una cena che promette grandi piacevolezze. Si partirà con una serie di proposte in condivisione in un'alternanza di piatti preparati da ciascuna delle due brigate (dalla Seppia marinata, riso nero, piselli spezzati al Mole poblano funghi alla brace e provola; dall'Anticuchos di cuore di manzo ed erbette di Laguna fino all'Uovo al tartufo nero, cime di rapa, alice marinata e pan brioche), a seguire due piatti forti (l'Enchilada di anatra confit, salsa Pipìan, fiori e semi di zucca e il Coniglio alla brace e salsa cacciatora), prima un predessert e di un conclusivo dessert, le Girelle di mela alla brace, gelato di frutta secca e cialda croccante. Il costo della serata è di 65 euro. Info e prenotazioni: 049/8713722.

C.D.M.

EVENTI

Lorenzon torna al camping del Cavallino Il "Calice racconta" col sommelier Puppin

Domani, l'oste veneziano Mauro Lorenzon torna (dalle 11 alle 13 e poi dalle 16 alle 20) al camping Marina di Cavallino (Venezia) per l'annuale appuntamento da lui organizzato e intitolato "Buono oltre il Gusto", una degustazione di vini scelti, fra i quali quelli dello stesso Lorenzon, i vini del Criterio. Fra i sei vignaioli ospiti, anche i friulani Franco Terpin a Damijan Podversic, accanto ai veneti Monteversa, Piazza, il CEO e San Rocco, con l'aggiunta del Birrificio Follina, di River Mentana Gin, della Bottega friulana del prosciutto di Gregoris e della Cooperativa Agricola Il Mongetto dal Piemonte, con i suoi prodotti in vaso.

TREVISO

Riecco "Il calice racconta", ovvero storie e aneddoti nascosti dentro una bottiglia, tra vini, spiriti e liquori e gli uomini e le donne che le hanno firmate. Da domani, martedì, torna il ciclo di degustazioni guidate da Alberto Puppin, sommelier atipico, con laurea in lettere e passato da libraio. Un viaggio a tappe, quattro appuntamenti serali, frequentabili anche singolarmente. Il primo sarà dedicato alla scoperta del Gin nelle sue varie declinazioni imparando a preparare un gin-tonic degno di un bartender. Il 10 e 24 ottobre e il 7 novembre le altre date in programma. Il tutto in Corte San Francesco, in viale Burchiellati a Treviso. Info: 347/9780123.

MESTRE

Appuntamento con l'azienda agricola la Tenuta l'Armonia di Montecchio Maggiore (Vicenza), giovedì prossimo, 28 settembre, dalle 18,30, al Bar Roca di via Daniele Manin a Mestre (Venezia). In degustazione i vini dell'azienda, raccontati dal titolare Andrea Pendin e abbinati ad assaggi e cicchetti preparati dai due giovani e appassionati proprietari di questa piccola insegna che fa dell'accoglienza, della qualità e della ricerca in ambito enologico i suoi punti di forza. L'Armonia nasce nel 2010 e la filosofia del titolare è quella di produrre vini con l'utilizzo di pratiche agronomiche rispettose e consapevoli dei cicli e dei bisogni naturali della pianta e del terreno, senza l'utilizzo di prodotti chimici di sintesi.

DI SCENA A MESTRE Uno dei vini di Tenuta l'Armonia di Montecchio Maggiore

PADOVA

Filippo Carraretto, miglior enotecaro d'Italia 2022, sarà il relatore di "6x6, il Metodo classico e i suoi terroir", masterclass in programma sabato 30 settembre dalle ore 20 al Barco Teatro in via Orto Botanico a Padova e organizzato dall'Enoteca La Mia Cantina. Info e acquisto biglietti: www.barcoteatro.it.

I VINI DELA TENUTA VICENTINA L'ARMONIA IN DEGUSTAZIONE AL BAR ROCA E CARRARETTO RELATORE DEL METODO CLASSICO

ARQUÀ PETRARCA

Sabato 30 settembre, dalle 19, a Villa Bignago ad Arquà Petrarca (Padova), notte dedicata allo champagne, con sei produttori (Laval, Beaufort, Dangin, Demiere, Pinot-Cheveauchet, Hyest) e 13 etichette, organizzata da tregalli.it in collaborazione con l'enoteca Caveau. La cena (Risotto allo champagne, degustazione di salumi e formaggi, panettone di Luca Api) avrà un costo di 90 euro ed è prenotabile su www.tregalli.it

C.D.M.

Bar, Veneto promosso dal Gambero Rosso

LA GUIDA

Sono 45 le Tre Tazzine e i Tre Chicchi 2024 (i simboli che certificano l'eccellenza rispettivamente nel settore dell'offerta complessiva e in quello più specifico della qualità del caffè) nella nuova guida dei bar 2025 del Gambero Rosso presentata nei giorni scorsi: con l'esclusione di Molise, Calabria, Trentino-Alto Adige, Basilicata e Sardegna, sono molteplici i bar che in ogni regione italiana danno il meglio di sé e raggiungono l'eccellenza.

A brillare, come sempre, è il Piemonte, dove la storica tradizione del caffè assicura a ben due insegne il massimo delle stelle per 20 anni consecutivi, come Baratti & Milano a Torino e Converso a Bra (Cuneo), cui si uniscono Biasetto a Padova, Tuttobene a Campi Bisenzio (Fi) e Antico Caffè Spinnato di Palermo con lo stesso primato di continuità nel tempo.

Nella guida 2025 tra le regioni più interessanti c'è anche il Veneto, protagonista con 5 eccellenze ai massimi livelli: due delle insegne al vertice sono vicentine, e precisamente Olivieri 1882 di Arzignano (Vi), grande nome dell'arte bianca, fuoriclasse dei lievitati delle feste, e indirizzo da non perdere per acquisti e pause di gusto, dove ogni particolare è curato nel dettaglio, a partire dalla miscela esclusiva di caffè, estratta ad arte; e poi Il Chiosco di Lonigo (Vi) dove Francesco Ballico fog-

gia un sempre strepitoso bancone dei dolci, protagonista principale dell'offerta che parte da una rigorosa scelta delle materie prime anche per i chicchi di caffè (arabica), con un espresso eccellente. La terza è il mitico Biasetto di Padova, esperienza gastronomica in cui alla pasticceria d'autore del maestro si affianca il bistrot per proporre, dalla colazione all'aperitivo, dal pranzo alla merenda, una successione ininterrotta di specialità.

FIORI ALL'OCCHIELLO

E, infine, i due fiori all'occhiello di Venezia: Amo, il salotto nel Fondaco dei Tedeschi che – a Rialto - parla al mondo nel solo linguaggio amato dalla famiglia Alajmo (nella foto il direttore Michele Pozzani): classe innata e qualità, dalla proposta di caffetteria (di fresca macina di Arabica naturale) all'arte dolce, per passare alla carta di crudi (di carne, pesce e verdure), a tre tipi di pizza e ad una serie di piatti nella loro essenzialità golosa; e poi Gran Caffè Quadri, leggendario simbolo di Piazza San Marco quanto il Campanile e la Torre dell'Orologio in cui spicca nuovamente lo stile Alajmo, di attenzione ad ogni dettaglio, che deve essere buono e bello: dalla caffetteria alla cicchetteria, dai tramezzini ai dolci golosi, dai croissant alle pizze fino al godibilissimo il cocktail bar. È proprio Venezia la città con più insegne, seguita a stretto giro da Padova, Verona e Vicenza.

Sport

CICLISMO

Il francese Laporte campione europeo Azzurri sfortunati

Christophe Laporte (nella foto) è il nuovo campione europeo di ciclismo su strada. In Olanda, sul traguardo del Col du Vam, il francese si è imposto davanti al belga Wout van Aert e all'olandese Olav Kooij, suoi compagni di squadra nella Jumbo Visma. Italiani sfortunati: dopo 80 km di corsa una caduta in gruppo ha visto coinvolti Filippo Ganna, Andrea Pasqualon e Matteo Sobrero. Gli azzurri sono rientrati in gruppo con un grande sforzo, ma un'altra caduta ha compromesso la gara di Ganna e Matteo Trentin (alla fine migliore degli italiani, 14°).

EMPOLI	0
INTER	1

EMPOLI (4-3-1-2): Berisha 6,5; Ebuehi 5,5, Ismajli 6,5 (6' st Walukiewicz 6), Luperto 6, Pezzella 6; Marin 5,5 (24' st Fazzini 6), Ranocchia 6 (24' st Grassi 6), Maleh 5,5; Baldanzi 5,5; Shpendi 5,5 (34' st Cancellieri ng), Cambiaghi 5,5 (34' st Destro ng). In panchina: Perisan, Stubljar, Bereszynski, S. Bastoni, Kovalenko, Cacace, Guarino, Gyasi. All. Andreazzoli 5,5

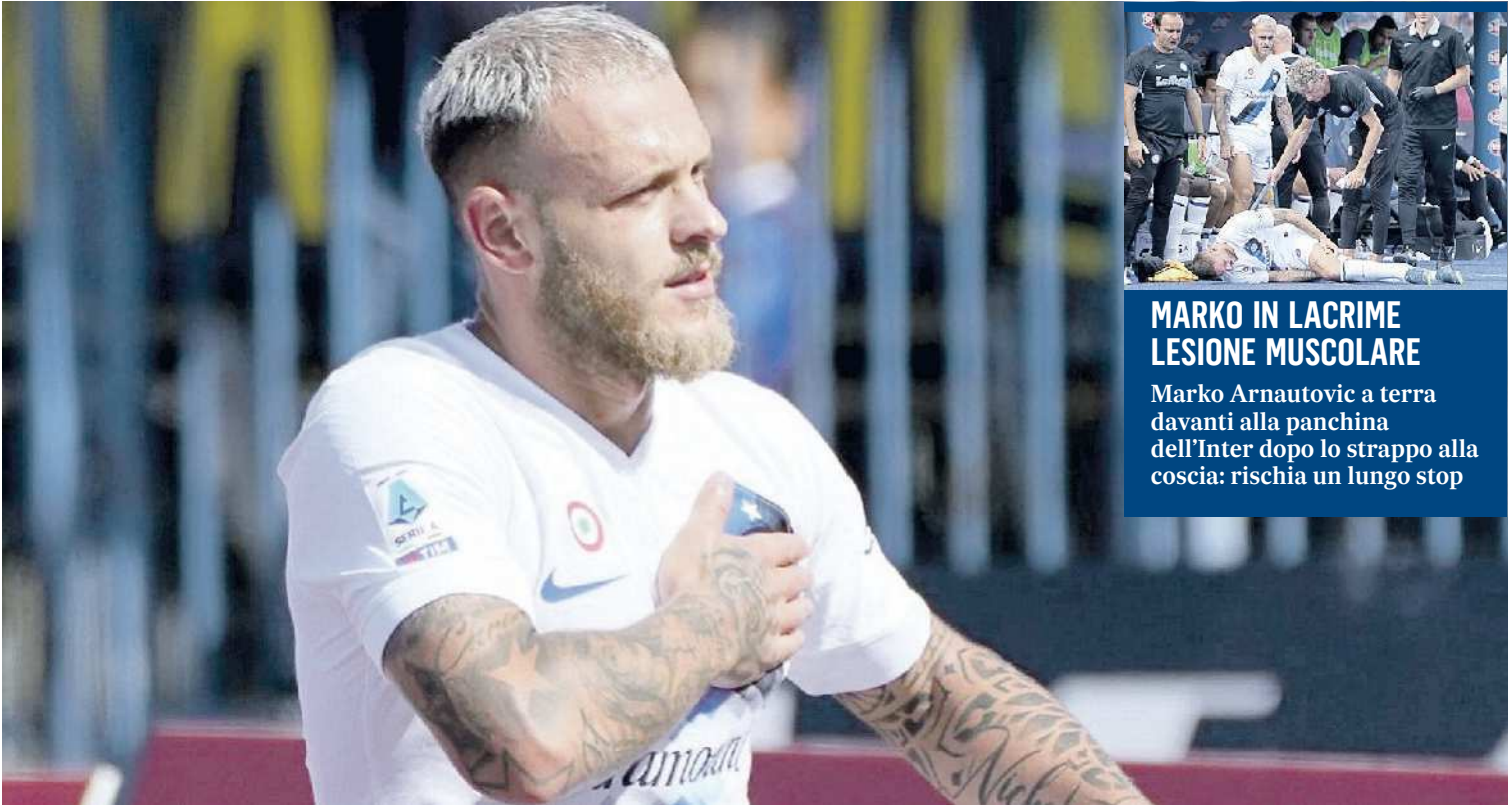
INTER (3-5-2): Sommer 6; Pavard 6, Acerbi 6, A. Bastoni 6 (26' st de Vrij 6); Darmian 6,5, Frattesi 6 (26' st Barella 6), Calhanoglu 6,5, Mkhitaryan 6, Dimarco 7,5 (36' st Carlos Augusto 6); Thuram 6,5 (36' st Sanchez 6), Lautaro Martinez 6 (26' st Arnautovic 6). In panchina: Di Gennaro, Audero, Bisseck, Dumfries, Klaassen, Asllani, Agoumé, Stankovic. All. Inzaghi 6,5

Arbitro: Marcenaro 6

Reti: 6' st Dimarco

Note: ammoniti Acerbi, Pezzella, Maleh, A. Bastoni. Angoli 2-6. Spettatori 16mila

MARKO IN LACRIME LESIONE MUSCOLARE

Marko Arnautovic a terra davanti alla panchina dell'Inter dopo lo strappo alla coscia: rischia un lungo stop

DECISIVO Federico Dimarco, 25 anni, dopo il gol dell'1-0: è la sua seconda rete stagionale (foto LAPRESSE)

SUPERGOL DIMARCO E L'INTER ALLUNGA

▶Il capolavoro da fuori area dell'esterno regala il quinto successo consecutivo

▶I nerazzurri si confermano, ma si blocca Arnautovic. E l'Empoli resta a quota zero

Quinta vittoria su cinque e prima fuga stagionale. L'Inter vince contro l'Empoli, con un gran gol di Federico Dimarco, e scappa a +3 sul Milan, a +4 sullo strabiliante Lecce e a +5 sulla Juventus, nel frattempo caduta rovinosamente contro il Sassuolo. Simone Inzaghi eguaglia Helenio Herrera (1966-67), Roberto Mancini (2015-16) e Antonio Conte (2019-20), i tre tecnici che nella storia nerazzurra hanno vinto, per poi conquistare lo scudetto, le prime cinque partite di campionato. Una sorta di consacrazione per l'allenatore interista che, dopo due Coppe Italia e due Supercoppe Italiane e una finale di Champions contro il Manchester City (persa 1-0 a Istanbul), punta al tricolore, il 20° del club di viale della Liberazione, quello della seconda stella. Certo, la strada è ancora molto lunga e piena di insidie, come quelle incontrate nella gara contro l'Empoli. La capolista ha sofferto più del solito, ha faticato a sbloccare il risultato, nonostante non abbia mai praticamente corso pericoli, se non in pieno recupero con Baldanzi. Però, la forza di una squadra si vede anche nelle difficoltà. Resta, infatti, il successo dei nerazzurri, pronti a ospitare il Sassuolo a San Siro nel turno infrasettimanale di mercoledì 27 settembre.

INZAGHI, UN FILOTTO COME HERRERA, MANCINI E CONTE PREOCCUPAZIONE PER L'AUSTRIACO: FORSE DUE MESI FUORI

«Giocando così tanto non è sempre facile rimanere lucidi, ma ai miei giocatori non rimprovero nulla. Abbiamo vinto su un campo che non è semplice nonostante le difficoltà dell'Empoli. Abbiamo avuto un ottimo approccio e pazienza, abbiamo creato tantissimo. L'ultimo quarto d'ora del primo tempo ci siamo adeguati al ritmo della partita e non abbiamo fatto benissimo. Poi abbiamo approcciato nuovamente bene. Dovevamo cercare il gol con più cattiveria, nel secondo tempo abbiamo attaccato bene il match. Non dovevamo rischiare nel finale, ogni episodio può cambiare la partita», l'analisi di Inzaghi. Unica pecca resta il ko di Arnautovic. L'austriaco ha rimediato una distrazione muscolare ai flessori della coscia sinistra e nello spogliatoio nerazzurro temono possano perderlo per un paio di mesi: «Questa è la nota dolente, non lo avremo per un po' di tempo», ha concluso l'allenatore.

IL GOL VITTORIA

Al di là della preoccupazione per l'austriaco, l'Inter attacca anche contro l'Empoli ma le manovre offensive sono meno letali del solito. I primi ad andare al tiro sono Calhanoglu e Frattesi, ma entrambi sparano alto. La prima vera occasione, però, capita a Darmian. L'esterno colpisce di testa, ma sulla linea trova la respinta di Ismajli. Il gol arriva al 35': cross di Dimarco, Luperto spizzica di testa, sul pallone arriva Thuram ed è gol. Ma il francese è in fuorigioco e il vantaggio viene annullato.

Nella ripresa l'Empoli si affaccia timidamente nella metà campo interista con Shpendi. La conclusione finisce sul fondo. È solo una fiammata innocente. Perché Dimarco firma un gol straordinario, battendo Berisha con un tiro al volo che si insacca sotto l'incrocio. L'Inter è più tranquilla e gioca più sciolta sfiorando il raddoppio con Thuram. L'Empoli cerca di reagire e con un'incursione di Baldanzi si procura una punizione pericolosa. Il calcio piazzato battuto da Ranocchia costringe Sommer alla prima parata. C'è tempo ancora per Thuram di andare vicino al gol fotocopia del derby, ma stavolta il suo destro termina alto. Finisce 1-0: la capolista scappa e ora non vuole più fermarsi.

Salvatore Riggio

Il tracollo

La Juve di Allegri punita da Berardi e tradita dai big ora cerca un leader

TORINO La Juve ha perso la faccia e la bussola al Mapei Stadium, colpita e affondata dal Sassuolo di Berardi e tradita dai suoi leader. Confusi, nervosi e fuori partita, l'ultimo ad arrendersi è stato Chiesa, ma ai bianconeri evidentemente manca l'esperienza e la personalità per serrare le fila quando il gioco si fa duro e gestire gli imprevisti. L'autogol di Gatti chiude la galleria degli orrori bianconeri con Szczesny, Danilo e Vlahovic protagonisti in negativo: ormai sono loro i veterani che dovrebbero trascinare il gruppo, ma a Reggio Emilia hanno fallito su tutta la linea. Due errori inspiegabili del portiere polacco su Laurienté, mentre il capitano brasiliano ha passato una serata in balìa di Berardi e compagni. Dopo un avvio di campionato incoraggiante invece sabato sembrava di rivedere il vecchio Dusan: impacciato e impreciso, dopo il cambio - con Perin a calmarlo - e nervosissimo fin dentro gli spogliatoi, proprio come Gatti, che non si perdona l'autogol del definitivo 4-2 e nel tunnel è una furia (con se stesso).
Il tracollo senza attenuanti rischia di minare gli equilibri fragili di una squadra ancora immatura; non ci sono più Buffon e Chiellini a metterci la faccia, mancano i leader silenziosi alla Mandzukic e Khedira, mentre gli addii di Cuadrado e Bonucci hanno ridotto il peso specifico dello spogliatoio. Juve tradita dai suoi campioni e abbandonata da quello che doveva essere il suo nuovo simbolo. La sospensione di Pogba, con possibile squalifica dopo le controanalisi previste il 5 ottobre, è l'emblema di una squadra in cerca punti di riferimento sul campo. E domani, c'è già il Lecce.

Alberto Mauro

Calci amari
di Claudio De Min

Pohjanpalo, la normalità che diventa eccezionale

Lucio Dalla, in Disperato Erotico Stomp", ci ricorda che "l'impresa eccezionale, dammi retta, è essere normale". Era il 1977 e Joel Pohjanpalo sarebbe nato solo 17 anni più tardi, il 13 settembre del 1994 ad Helsinki, capitale della Finlandia. Che c'azzecca Dalla con l'attaccante del Venezia? Molto, trattandosi di uno dei pochi calciatori al mondo che hanno fatto della normalità il suo tratto distintivo. Per dire: è l'unico della rosa (e non solo di quest'anno) che ha scelto di vivere a Venezia: «Ci sono scomodità ma passare il mio tempo libero in un posto del genere è un'esperienza straordinaria. Da Piazzale Roma in 10 minuti sono al campo di allenamento». Appunto.

Ha preso casa (con la moglie) in campo San Polo. Amante del bello e del buono (a cominciare dal cibo) cerca e frequenta i migliori ristoranti della città, gli stellati, certo, ma anche le belle osterie, i bacari, i wine bar. Da buon finlandese ama la birra (famose le sue pinte con i tifosi in campo a fine partita) ma preferisce il vino, infatti è proprietario di un'enoteca ad Helsinki. Ha voluto essere veneziano fra i veneziani, immergersi nell'atmosfera di una città unica al mondo e irripetibile. E, quando, in estate, gli si è prospettata la possibilità di cambiare società, e magari salire in serie A, probabilmente guadagnare di più, ha sempre messo davanti a tutto l'idea di restare dov'era. Ha firmato, in un bagno di folla, a Rialto, nel cuore della città, un contratto che lo lega al Venezia per altri quattro anni. Deve aver pensato: «Vale la pena andare in un posto nemmeno paragonabile a Venezia per guadagnare un po' di più, quando già qui ho uno stipendio annuale che la maggioranza delle persone non accumula in una vita di lavoro? Lasciare un posto dove la gente mi ama e che adoro per diventare uno dei tanti?».

IL FINNICO-VENEZIANO HA RIFIUTATO LA SERIE A «I SOLDI NON SONO TUTTO»

Joel, insomma, ha ragionato come uno di noi e la sua scelta lo ha fatto diventare, ancora di più, la bandiera di questa squadra, diventandone in fretta e quasi a furor di popolo, il capitano. E ha fatto felici migliaia di persone che per un'intera estate, fino all'ultimo giorno di apertura del mercato, hanno sfogliato ogni mattina il giornale sperando di non trovare brutte notizie.

Voleva fare l'avvocato, poteva diventare giocatore di hockey (normale, per un finlandese), alla fine ha scelto il calcio. Anche questo normale, in fondo, per uno che a otto anni aveva già segnato oltre 200 gol (meticolosamente registrati in un quaderno, poi è passato all'Excel) e che una volta arrivato in prima squadra, nell'HJK, fece tre gol in tre minuti. Segnava tanto che nel 2012 era uno dei giovani più interessanti d'Europa e infatti finì fra gli appunti degli osservatori del Liverpool. Disse di no. Vuoi mettere Venezia?

BOMBER Joel Pohjanpalo

UDINESE	**0**
FIORENTINA	**2**

UDINESE (3-5-1-1): Silvestri 6; Perez 6, Bjjol 6, Kristensen 6, Ebosele 7, Samardzic 5 (38' st Pafundi sv), Walace 5 (30' st Pereyra 6), Payero 6 (17' st Lovric 6,5) Kamara 6,5 (30' st Zemura 6); Thauvin 5,5 (17' st Success 6); Lucca 5. Allenatore: Sottil 6

FIORENTINA (4-2-3-1): Terracciano 6,5; Dodo sv (6' pt Kayode 6), Quarta 7, Ranieri 6, Biraghi 5,5; Lopez 6 (30' st Arthur 6), Mandragora 6 (30' st Duncan 6,5); Kouamé 5,5 (20' st Beltran 6), Bonaventura 7, Brekalo (21' st Milenkovic 6); Nzola 6. Allenatore: Italiano 6,5.

Arbitro: Chiffi di Padova 6,5. Assistenti: Margani e Ceccon. Quarto uomo: Prontera, Var: Serra, Avar: Fabbri.

Reti: pt. 32' Martinez Quarta (F); st, 48' Bonaventura (F).

Note: Ammonito Ranieri (F). Angoli 10-3 per l' Udinese. Spettatori 21.229. Recupero 4' e 4'. Prima dell'inizio è stato osservato un minuto di raccoglimento per la scomparsa del Presidente Emerito della Repubblica Giorgio Napolitano.

UDINESE SPRECONA VIOLA IMPLACABILI

▶Per la Fiorentina 2 tiri e altrettante reti: Martinez Quarta e Bonaventura nel finale

▶Per i friulani tanti errori sotto porta Sottil: «Migliore prestazione stagionale»

GIACOMO BONAVENTURA Suo il gol nel finale di partita che ha affondato definitivamente l'Udinese

UDINE Se ti fidi del risultato ecco che all'Udinese devono essere mosse solamente critiche. In realtà è stato un match particolare in cui alla squadra di Sottil è andato tutto storto nonostante abbia calciato a rete all'interno dell'area viola ben 15 volte, sbagliando almeno quattro gol facili facili. Sovente si è giocato nella metà campo della Fiorentina che poi, senza fare nulla di trascendentale, è riuscita a sbancare il rettangolo verde del "Friuli" sfruttando le uniche due occasioni per fare male. Naturalmente non vogliamo sminuire i meriti dei viola che sovente hanno lottato in trincea con tutte le armi di cui dispongono, ma l'Udinese non meritava i fischi del pubblico. La Dea Bendata le ha voltato le spalle.

Piuttosto va sottolineato che hanno inciso poco due elementi cardine, Walace e Samardzic, con il secondo che dall'inizio di stagione emana luce a intermittenza, "nascondendosi" nei momenti di maggior difficoltà, mentre Walace colleziona erroracci e non è più un efficace schermo difensivo.

Il successo dunque viene rimandato a tempi migliori, il fatto poi che la squadra in cinque giornate abbia segnato una sola rete alimenta il vento della crisi. Non ci sono se o ma che tengano sotto forma di assenze importanti. L'Udinese ha avuto la possibilità di vincere, se non c'è riuscita deve recitare anche il mea culpa. Tra i bianconeri merita un plauso Ebosele, il "piccolo Garrincha", immarcabile per l'avversario con i suoi strappi.

«Il campo ha detto che abbiamo fatto tutto il possibile per vincere – dice lo sconsolato Sottil -. Siamo stati protagonisti della migliore prestazione stagionale, una prestazione di livello. Siamo tutti dispiaciuti. Il calcio a volte è crudele per cui dico che sono orgoglioso della prestazione dei miei. Ma è incredibile perdere 2-0 quando calci in porta da entro l'area per una ventina di volte».

IL TECNICO BIANCONERO: «INCREDIBILE PERDERE COSÌ QUANDO TIRI VENTI VOLTE DA DENTRO L'AREA» ITALIANO: «CI HANNO FATTO SOFFRIRE»

«L'Udinese ci ha fatto soffrire – ha ammesso poi Italiano -, In particolare nei primi 20'. Ma ne siamo usciti indenni sfruttando poi l'unica occasione. Siamo stati anche costretti a difenderci con cinque uomini, ma è difficile per chiunque affrontare una squadra fisica che ha gamba come quella friulana».

INIZIO ARREMBANTE

L'Udinese parte a spron battuto alzando subito il baricentro e la Fiorentina va in confusione, evidentemente non si attendeva un simile avversario. Dopo 5' a complicare le cose si è anche infortunato Dodo (distorsione al ginocchio) costretto a uscire sorretto da due massaggiatori. Il gol sembra questione di tempo. Thauvin e Payero, che ha sostituito Lovric, ne falliscono tre: due il francese, uno Payero solo davanti a Terracciano. Poi al 32' nell'unica vera azione in contropiede, i viola passano con Martinez Quarta lanciato alla perfezione da Bonaventura. L'argentino entra in area e di precisione fa secco Silvestri. Stessa musica nella ripresa, attacca solo l'Udinese, clamoroso il gol fallito da Lucca al 20' dopo azione iniziata a metà campo da Success che smista lungo a Ebosele e questi, entrato in area, serve Lucca tutto solo davanti alla porta sguarnita: tiro colpito male, fuori. Il 2-0 la Fiorentina lo segna a una manciata di secondi dal termine, con un rasoterra di Bonaventura che raccoglie una sbilenca respinta di Perez su cross di Duncan e di destro mira all'angolino un tiro imprendibile per Silvestri.

Guido Gomirato

Serie B

Parma fermato sul pari dalla Samp Il Citta naufraga in casa con il Como

La caduta che non ti aspetti dal Cittadella. Prende tre gol allo stadio Tombolato dal Como e resta a metà classifica, vanificando il colpo di Genova. Ai lariani bastano 65 secondi per segnare, con Ioannou, servito sul secondo palo da Iovine, volato sulla destra. Pittarello manca il pari su azione di Pandolfi. Al 32' arriva invece il raddoppio: assist sporco di Bellemo, Cutrone si libera di tre difensori e insacca. Il palo di Da Cunha chiude il primo tempo di difficoltà per i granata. Alla ripresa Cutrone si ripete, servito da Ioannou. Cittadella pericoloso solo nel finale, con Pittarello e con Amatucci. In vetta, il Parma resta a + 2 sul Venezia, rischia di perdere con la Sampdoria. Vantaggio blucerchiato di Pedrola (terza rete, viene dal Barcellona), pareggio nel finale di Circati, 19enne difensore centrale. A Bari, 2-2 di marca greca col Catanzaro.

Vanni Zagnoli

Le altre partite

Atalanta sprint Cagliari battuto Toro-Roma pari

La seconda rete stagionale di Lookman e la prima di Pasalic: sono i lampi del 2-0 con cui l'Atalanta batte il Cagliari. La squadra di Ranieri è ordinata e volenterosa ma dalle polveri troppo bagnate davanti per infastidire quella di Gasperini. Il risultato rilancia i nerazzurri, incapaci fin qui di pareggiare (3 vinte, 2 perse), lasciando invece a quota 2 punti i sardi, ancora alla ricerca del bottino pieno. Torino e Roma pareggiano 1-1 nel posticipo serale. I giallorossi passano in vantaggio al 68' con Romelu Lukaku. Il Toro replica all'85' con Duvan Zapata.

ATALANTA	**2**
CAGLIARI	**0**

ATALANTA (3-4-2-1): Musso 6; Scalvini 6, Djimsiti 6, Kolasinac 6; Zappacosta 6,5 (35' st Adopo sv), De Roon 6, Ederson 6 (15' st Muriel 6,5), Ruggeri 6 (35' st Toloi sv); Koopmeiners 6,5, Lookman 7 (22' st Pasalic 6,5); De Ketelaere 7 (22' st Holm 6,5). All. Gasperini 7

CAGLIARI (3-5-2): Radunovic 6,5; Hatzidiakos 5 (19' st Augello 6), Dossena 5,5, Obert 5,5; Nandez 5,5, Sulemana 6 (19' st Viola 6), Makoumbou 6, Deiola 5 (1' st Zappa 5,5), Azzi 5,5 (34' st Oristanio 6,5); Shomurodov 5 (34' st Petagna sv), Luvumbo 6,5. All. Ranieri 6

Arbitro: Feliciani 6,5

Reti: 33' pt Lookman, 31' st Pasalic.

Note: ammoniti Luvumbo, Deiola, Djimsiti. Angoli: 7-7. Spettatori 14.739

TORINO	**1**
ROMA	**1**

TORINO (3-4-2-1): Milinkovic-Savic 6; Schuurs 6, Buongiorno 5,5, Rodriguez 6,5; Bellanova 6 (40'st Pellegri ng), Tameze 6 (32'st Karamoh 6), Ilic 6, Lazaro 5,5; Seck 6,5 (32'st Sanabria 6), Radonijc 5,5 (10'st Vlasic 5,5); Zapata 7. All. Juric 6

ROMA (3-4-2-1): Rui Patricio 6; Mancini 6, Llorente 5, Ndicka 5; Kristensen 5,5, Cristante 6,5, Paredes 5, Spinazzola 6 (42'st Belotti ng); Dybala 6, El Shaarawy 6 (25'st Zalewski 6); Lukaku 7. All. Mourinho 6

Arbitro: Guida 6

Reti: 23'st Lukaku, 40' Zapata.

Note: ammoniti Paredes, Kristensen. Angoli 4-0. Spettatori: 23.299

SERIE A

CLASSIFICA

	SQUADRE	PUNTI	DIFF.	PARTITE				CASA			FUORI			RETI	
			22/23	G	V	N	P	V	N	P	V	N	P	F	S
1	**INTER**	**15**	+6	5	5	0	0	3	0	0	2	0	0	**14**	**1**
2	**MILAN**	**12**	+1	5	4	0	1	2	0	0	2	0	1	**10**	**7**
3	**LECCE**	**11**	+9	5	3	2	0	3	0	0	0	2	0	**8**	**4**
4	**JUVENTUS**	**10**	+1	5	3	1	1	1	1	0	2	0	1	**11**	**6**
5	**FIORENTINA**	**10**	+4	5	3	1	1	1	1	0	2	0	1	**11**	**9**
6	**ATALANTA**	**9**	-4	5	3	0	2	2	0	0	1	0	2	**10**	**5**
7	**NAPOLI**	**8**	-3	5	2	2	1	1	0	1	1	2	0	**8**	**5**
8	**FROSINONE**	**8**	IN B	5	2	2	1	2	0	1	0	2	0	**8**	**7**
9	**TORINO**	**8**	-2	5	2	2	1	1	2	0	1	0	1	**6**	**5**
10	**VERONA**	**7**	+2	5	2	1	2	1	1	0	1	0	2	**4**	**5**
11	**BOLOGNA**	**6**	+3	5	1	3	1	1	1	1	0	2	0	**3**	**4**
12	**SASSUOLO**	**6**	=	5	2	0	3	2	0	1	0	0	2	**9**	**11**
13	**ROMA**	**5**	-4	5	1	2	2	1	1	1	0	1	1	**12**	**7**
14	**MONZA**	**5**	+5	5	1	2	2	1	1	0	0	1	2	**4**	**7**
15	**LAZIO**	**4**	-4	5	1	1	3	0	1	1	1	0	2	**5**	**8**
16	**GENOA**	**4**	IN B	5	1	1	3	0	1	1	1	0	2	**4**	**8**
17	**SALERNITANA**	**3**	-3	5	0	3	2	0	2	1	0	1	1	**4**	**9**
18	**UDINESE**	**3**	-7	5	0	3	2	0	1	2	0	2	0	**1**	**6**
19	**CAGLIARI**	**2**	IN B	5	0	2	3	0	1	1	0	1	2	**1**	**6**
20	**EMPOLI**	**0**	-4	5	0	0	5	0	0	3	0	0	2	**0**	**13**

PROSSIMO TURNO MERCOLEDÌ

Juventus-Lecce	domani ore 20,45 (Dazn)
Cagliari-Milan	ore 18,30 (Dazn/Sky)
Empoli-Salernitana	ore 18,30 (Dazn)
Verona-Atalanta	ore 18,30 (Dazn)
Inter-Sassuolo	ore 20,45 (Dazn)
Lazio-Torino	ore 20,45 (Dazn/Sky)
Napoli-Udinese	ore 20,45 (Dazn)
Frosinone-Fiorentina	giovedì ore 18,30 (Dazn/Sky)
Monza-Bologna	giovedì ore 18,30 (Dazn)
Genoa-Roma	giovedì ore 20,45 (Dazn)

RISULTATI

ATALANTA-CAGLIARI	**2-0**
33' Lookman; 76' Pasalic	
BOLOGNA-NAPOLI	**0-0**
EMPOLI-INTER	**0-1**
52' Di Marco	
LAZIO-MONZA	**1-1**
12' (rig.) Immobile; 36' Gagliardini	
LECCE-GENOA	**1-0**
83' Oudin	
MILAN-VERONA	**1-0**
8' Leao	
SALERNITANA-FROSINONE	**1-1**
12' Romagnoli; 52' Cabral	
SASSUOLO-JUVENTUS	**4-2**
12' Laurienté; 21' (aut.) Vina; 41' Berardi; 78' Chiesa; 82' Pinamonti; 95' (aut.) Gatti	
TORINO-ROMA	**1-1**
68' Lukaku; 85' Zapata	
UDINESE-FIORENTINA	**0-2**
32' Martinez Quarta; 92' Bonaventura	

5 reti: Lautaro Martinez (Inter)
4 reti: Chiesa, Vlahovic rig.1 (Juventus); Giroud rig.3 (Milan); Pinamonti (Sassuolo)
3 reti: Bonaventura (Fiorentina); Krstovic rig.1 (Lecce); Leao (Milan); Colpani (Monza); Osimhen rig.1 (Napoli); Berardi rig.1 (Sassuolo); Radonjic (Torino)
2 reti: Lookman, Scamacca (Atalanta); Gonzalez, Martinez (Fiorentina); Harroui rig.1, Mazzitelli (Frosinone); Retegui (Genoa); Calhanoglu rig.2, Mkhitaryan, Thuram (Inter); Immobile rig.1, Luis Alberto (Lazio); Pulisic (Milan); Politano (Napoli); Belotti, Dybala rig.1 (Roma); Candreva (Salernitana); Ngonge (Verona);
1 rete: De Ketelaere, Ederson, Koopmeiners, Pasalic, Zapata, Zortea (Atalanta); Fabbian, Ferguson, Zirkzee (Bologna); Luvumbo (Cagliari)

SERIE B

RISULTATI

Bari-Catanzaro	2-2
Brescia-Venezia	0-0
Cittadella-Como	0-3
Cremonese-Ascoli	2-2
FeralpiSalò-Pisa	0-1
Modena-Lecco	0-0
Palermo-Cosenza	0-1
Parma-Sampdoria	1-1
Spezia-Reggiana	1-2
Ternana-Sudtirol	1-1

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
PARMA	14	6	4	2	0	12	2
VENEZIA	12	6	3	3	0	7	2
MODENA	11	5	3	2	0	6	2
CATANZARO	11	6	3	2	1	11	11
PALERMO	10	5	3	1	1	7	2
COMO	10	5	3	1	1	8	6
SUDTIROL	9	5	2	3	0	11	7
COSENZA	8	6	2	2	2	8	6
BARI	8	6	1	5	0	5	4
CITTADELLA	8	6	2	2	2	4	7
BRESCIA	7	3	2	1	0	3	0
CREMONESE	7	6	1	4	1	6	6
PISA	7	5	2	1	2	5	5
REGGIANA	6	6	1	3	2	7	9
ASCOLI	4	6	1	1	4	6	10
SAMPDORIA	3	6	1	2	3	6	9
TERNANA	2	6	0	2	4	4	8
LECCO	1	3	0	1	2	3	6
SPEZIA	1	5	0	1	4	4	10
FERALPISALÒ	1	6	0	1	5	1	12

PROSSIMO TURNO DOMANI

Cosenza-Cremonese ore 18,15; Lecco-FeralpiSalò ore 18,15; Ascoli-Ternana ore 20,30; Reggiana-Pisa ore 20,30; Spezia-Brescia ore 20,30; Sudtirol-Modena ore 20,30; Venezia-Palermo ore 20,30; Catanzaro-Cittadella Mercoledì ore 20,30; Como-Sampdoria Mercoledì ore 20,30; Parma-Bari Mercoledì ore 20,30;

CLASSIFICA MARCATORI

6 reti: Casiraghi rig.4 (Sudtirol)
4 reti: Coda (Cremonese); Benedyczak rig.3 (Parma)
3 reti: Mendes rig.1 (Ascoli); Strizzolo (Modena); Pedrola (Sampdoria); Odogwu (Sudtirol); Pierini (Venezia)
2 reti: Rodriguez (Ascoli); Koutsoupias (Bari); Biasci, Vandeputte rig.1, Verna (Catanzaro); Cutrone, Ioannou, Odenthal (Como); Tutino rig.1 (Cosenza); Bernabé, Colak (Parma); Cedric Gondo, Pettinari rig.1 (Reggiana); La Gumina rig.1 (Sampdoria); Moro (Spezia); Merkaj (Sudtirol); Raimondo (Ternana)

PREMIER LEAGUE

RISULTATI

Arsenal-Tottenham	2-2
Brentford-Everton	1-3
Brighton-Bournemouth	3-1
Burnley-Man.United	0-1
Chelsea-Aston Villa	0-1
Cr.Palace-Fulham	0-0
Liverpool-West Ham	3-1
Luton-Wolverhampton	1-1
Man.City-Nottingham	2-0
Sheffield Utd-Newcastle	0-8

PROSSIMO TURNO 1 OTTOBRE

Aston Villa-Brighton
Bournemouth-Arsenal
Everton-Luton
Fulham-Chelsea
Man.United-Cr.Palace
Newcastle-Burnley
Nottingham-Brentford
Tottenham-Liverpool
West Ham-Sheffield Utd
Wolverhampton-Man.City

CLASSIFICA

	P	G
MAN.CITY	18	6
LIVERPOOL	16	6
BRIGHTON	15	6
TOTTENHAM	14	6
ARSENAL	14	6
ASTON VILLA	12	6
WEST HAM	10	6
NEWCASTLE	9	6
MAN.UNITED	9	6
CR.PALACE	8	6
FULHAM	8	6
NOTTINGHAM	7	6
BRENTFORD	6	6
CHELSEA	5	6
EVERTON	4	6
WOLVERHAMPTON	4	6
BOURNEMOUTH	3	6
LUTON	1	5
BURNLEY	1	5
SHEFFIELD UTD	1	6

BUNDESLIGA

RISULTATI

Augusta-Magonza	2-1
Bayer Leverkusen-Heidenheim	4-1
Bayern Monaco-Bochum	7-0
Bor.Dortmund-Wolfsburg	1-0
Bor.Monchengladbach-RB Lipsia	0-1
E.Francoforte-Friburgo	0-0
Stoccarda-Darmstadt	3-1
Union Berlino-Hoffenheim	0-2
Werder Brema-Colonia	2-1

PROSSIMO TURNO 1 OTTOBRE

Bochum-Bor.Monchengladbach
Colonia-Stoccarda
Darmstadt-Werder Brema
Friburgo-Augusta
Heidenheim-Union Berlino
Hoffenheim-Bor.Dortmund
Magonza-Bayer Leverkusen
RB Lipsia-Bayern Monaco
Wolfsburg-E.Francoforte

CLASSIFICA

	P	G
BAYERN MONACO	13	5
BAYER LEVERKUSEN	13	5
STOCCARDA	12	5
RB LIPSIA	12	5
HOFFENHEIM	12	5
BOR.DORTMUND	11	5
WOLFSBURG	9	5
E.FRANCOFORTE	7	5
FRIBURGO	7	5
UNION BERLINO	6	5
WERDER BREMA	6	5
AUGUSTA	5	5
HEIDENHEIM	4	5
BOCHUM	3	5
BOR.MONCHENGLADBACH	2	5
COLONIA	1	5
DARMSTADT	1	5
MAGONZA	1	5

LIGA

RISULTATI

Alaves-Athletic Bilbao	0-2
Almeria-Valencia	2-2
Atletico Madrid-Real Madrid	-
Barcellona-Celta Vigo	3-2
Betis-Cadice	1-1
Girona-Maiorca	5-3
Las Palmas-Granada	1-0
Osasuna-Siviglia	0-0
Rayo Vallecano-Villarreal	1-1
Real Sociedad-Getafe	4-3

PROSSIMO TURNO MERCOLEDÌ

Athletic Bilbao-Getafe
Cadice-Rayo Vallecano
Celta Vigo-Alaves
Granada-Betis
Maiorca-Barcellona
Osasuna-Atletico Madrid
Real Madrid-Las Palmas
Siviglia-Almeria
Valencia-Real Sociedad
Villarreal-Girona

CLASSIFICA

	P	G
BARCELLONA	16	6
GIRONA	16	6
REAL MADRID	15	5
ATHLETIC BILBAO	13	6
VALENCIA	10	6
RAYO VALLECANO	10	6
REAL SOCIEDAD	9	6
CADICE	8	6
BETIS	8	6
ATLETICO MADRID	7	4
OSASUNA	7	6
VILLARREAL	7	6
GETAFE	7	6
ALAVES	6	6
LAS PALMAS	5	6
MAIORCA	5	6
SIVIGLIA	4	5
CELTA VIGO	4	6
GRANADA	3	6
ALMERIA	2	6

LIGUE 1

RISULTATI

Brest-Lione	1-0
Le Havre-Clermont	2-1
Lens-Tolosa	2-1
Lilla-Reims	domani ore 21
Metz-Strasburgo	0-1
Monaco-Nizza	0-1
Montpellier-Rennes	0-0
Nantes-Lorient	5-3
Psg-Marsiglia	4-0

PROSSIMO TURNO 1 OTTOBRE

Clermont-Psg
Le Havre-Lilla
Lorient-Montpellier
Monaco-Marsiglia
Nizza-Brest
Reims-Lione
Rennes-Nantes
Strasburgo-Lens
Tolosa-Metz

CLASSIFICA

	P	G
BREST	13	6
NIZZA	12	6
MONACO	11	6
PSG	11	6
STRASBURGO	10	6
LE HAVRE	9	6
MARSIGLIA	9	6
RENNES	8	6
NANTES	8	6
LILLA	8	5
METZ	8	6
REIMS	7	5
MONTPELLIER	6	6
LORIENT	6	6
TOLOSA	6	6
LENS	4	6
LIONE	2	6
CLERMONT	1	6

FRENA NAPOLI OSIMHEN-GARCIA A NERVI TESI

DIVERBIO Victor Osimhen discute con Rudi Garcia dopo la sostituzione all'86'

BOLOGNA	0
NAPOLI	0

BOLOGNA (4-2-3-1): Skorupski 6; Posch ng (10' pt De Silvestri 6), Beukema 6, Lucumì 6 (20' st Calafiori 5,5), Kristiansen 6; Aebischer 6, Freuler 6 (37' st El Azzaozi ng); Ndoye 6,5 (20' st Saelemaekers 6), Ferguson 6, Karlsson 5,5 (37' st Orsolini ng); Zirkzee 6,5. In panchina: Ravaglia, Gasperini, Lykogiannis, Corazza, Bonifazi, Moro, Fabbian, Urbanski, van Hooijdonk. All. Motta 6.

NAPOLI (4-3-3): Meret 6; Di Lorenzo 6, Ostigard 6,5, Natan 6,5, Olivera 5,5 (1' st Rui 5); Anguissa 6,5, Lobotka 6 (41' st Cajuste ng), Zielinski 6; Raspadori 5,5 (22' st Politano 5,5), Osimhen 5 (41' st Simeone ng), Kvaratskhelia 5 (31' st Elmas ng). In panchina: Contini, Idasiak, Zanoli, Gaetano, Demme, Lindstrom, Zerbin. All. Garcia 5,5.

Arbitro: Ayroldi 6

Note: ammoniti Olivera, Aebischer, Lobotka, Kvaratskhelia, Ndoye, Skorupski, Freuler, Politano, Rui. Angoli 5-5.

▶Solo 0-0 a Bologna: il nigeriano sbaglia un rigore, poi viene sostituito e non gradisce

▶Il tecnico: «Victor non era contento, ma ho tanti giocatori e vanno impiegati»

Un pareggio che ha tante sfaccettature. Quella più eloquente: il Napoli gioca meglio rispetto alle ultime esibizioni, ma non sfonda al Dall'Ara contro il Bologna e sprofonda a -7 dall'Inter. L'altra riguarda la reazione forte di Victor Osimhen (colpisce un palo e sbaglia il rigore) al momento del cambio: «Gioca con le due punte», sembra dire a Garcia e poi lancia il giubbotto con furia. Un comportamento forte che segue quello di Kvaratskhelia contro il Genoa: «Osimhen? Capita ai migliori di fallire dagli undici metri, non è questo il problema – dice Rudi Garcia - Lo è stata di più la sostituzione. Ho parlato con lui e il discorso resta tra noi. Perché ho cambiato Osimhen e Kvaratskhelia? Ho tanta qualità in panchina: ho inserito Simeone, Elmas e Politano. Ho ancora Lindstrom e Zerbin. Giochiamo in nove giorni contro Udinese, Lecce e Real Madrid. Victor andava sostituito. Punto. Se ho la fiducia dei calciatori? Chiedetelo a loro, non a me».

CAPITANO

Sulla questione è intervenuto pure il capitano Giovanni Di Lorenzo, quasi a voler ridimensionare l'immagine di nervi tesi all'interno dello spogliatoio tra il gruppo e Garcia: «Osimhen sa di aver sbagliato. È il primo ad essere dispiaciuto della mancata vittoria. Parleremo di questo episodio tra di noi e lo risolveremo. Mancata sintonia con l'allenatore? Questi discorsi sinceramente non ci interessano. Dobbiamo soltanto lavorare per migliorare, noi, l'allenatore e lo staff». De Laurentiis ha provato a riportare l'armonia su X: «Il Napoli riparte da Bologna. Bravi tutti». Basterà? La risposta definitiva arriverà mercoledì sera contro l'Udinese, vero e proprio crocevia del campionato degli azzurri. «Ma questa prestazione ha degli aspetti positivi», dice Rudi Garcia. Il tecnico francese si riferisce alla ritrovata compattezza della squadra che non ha sofferto e non ha subito gol al Dall'Ara. Bene anche la coppia Ostigard-Natan in difesa. Il brasiliano fa bene alla prima maglia da titolare con il Napoli. Garcia parte con Raspadori nel tridente. Jack si accentra e lascia libera la corsia a Di Lorenzo. Proprio da questo movimento nasce l'occasione più ghiotta del Napoli: l'assist per Osimhen è delizioso, il destro dell'attaccante è potente, ma colpisce il palo con leggera deviazione di Skorupski. Gli azzurri sembrano più ordinati. Le linee sono abbastanza strette e il tentativo del Bologna di giocare alle spalle di Lobotka viene neutralizzato senza problemi. Nella ripresa il Napoli prova ad aumentare il ritmo nel tentativo di sbloccare il risultato. Motta perde pure Lucumì per infortunio, poi inserisce Saelemaekers al posto di Ndoye. Garcia – che all'intervallo sostituisce Olivera con Mario Rui – si gioca la carta Politano per Raspadori. L'occasione più ghiotta arriva al 27': Ayroldi concede il rigore («Per me è inesistente», dirà Thiago Motta) per un tocco di mano di Calafiori sul cross di Kvaratskhelia per Osimhen. Il numero 9 calcia a lato. Finisce così. Napoli staccato in classifica e nervoso.

Pasquale Tina

Ajax, scontri e fumogeni Stop alla gara col Feyenoord

GLI INCIDENTI

Ripartono i campionati e riparte, purtroppo, la violenza. Stavolta nei Paesi Bassi. Un pomeriggio di follia quello di ieri che ha portato alla sospensione del match tra Ajax e Feyenoord, una delle partite più attese dell'Eredivisie. Tutto è iniziato dopo il gol dello 0-3 degli uomini di Slot (avversari della Lazio in Champions), che ha certificato la crisi profonda della squadra di Steijn per quello che è l'avvio di stagione più difficile da 58 anni a questa parte. Ma questo non giustifica i fumogeni lanciati in campo dai tifosi alla fine del primo tempo. In un clima surreale l'arbitro ha provato a far riprendere il match ma al 55' si è reso conto che non si poteva più andare avanti. Gli scontri si sono poi spostati all'esterno dello stadio, con le forze dell'ordine a cavallo e in tenuta antisommossa che hanno lanciato dei lacrimogeni per disperdere le persone che stavano cercando di rientrare dentro la Johan Cruijff Arena. La mano del giudice sportivo sarà pesante. Non è purtroppo il primo fatto violento di questa stagione: nello scorso agosto dei tifosi della Dinamo Zagabria ne avevano accoltellato a morte uno dell'Aek Atene facendo rinviare il match valido per il terzo turno di qualificazione alla Champions League. Negli ultimi giorni sono arrivati altri 9 arresti.

Giuseppe Mustica

VINCE BEZZECCHI BAGNAIA CADE MARTIN È VICINO

▶In India domina la Ducati VR46, lo spagnolo ormai è a -13 punti
Pecco scivola mentre è secondo: «Un brutto errore, chiedo scusa»

MOTOGP

Bezzecchi domina, Pecco cade, Martín 2°: il Mondiale è riaperto. Un formidabile Marco Bezzecchi ha stravinto il Gran Premio d'India, tredicesima tappa del campionato della MotoGP, ma Bagnaia ha buttato via il secondo posto andato allo spagnolo per una scivolata nel corso del 14° giro. Adesso, Martín è a 13 punti. «Sono deluso, non ho il diritto di commettere errori del genere quando sono in lotta per il titolo. Non ero a mio agio in frenata fin dall'inizio del weekend e a volte succede quando si guida al limite», ha detto Pecco, l'unico dei top rider ad aver usato una gomma anteriore dura e non una media. Quella di ieri è già la quinta caduta per Bagnaia in gara e nonostante i troppi zero è ancora in vetta alla classifica. Perché il torinese, quando non cade, fa podio. Ma perseverare è diabolico. «Voglio chiedere scusa alla mia squadra perché è stato oggettivamente un mio errore, difficile da evitare quando sei al limite come oggi. Stavo battagliando con Jorge, ma dopo averlo superato ho perso l'anteriore. Nonostante le difficoltà sarei riuscito a chiudere secondo, mentre Bez era imprendibile».

IL CAMPIONE IN CARICA È IN DIFFICOLTÀ: «PER IL PROSSIMO GP IN GIAPPONE DOVREMO RISOLVERE I PROBLEMI IN FRENATA»

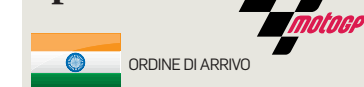
DALL'INIZIO ALLA FINE

Bagnaia partiva in prima fila dopo il terzo posto in qualifica alle spalle di Bezzecchi e Martín. Scattato invece dalla pole position, Marco ha preso il comando grazie a una buona partenza e non l'ha più mollato. Frustrato per la Sprint del sabato conclusa al quinto posto a causa di un tamponamento con il compagno di squadra e connazionale Luca Marini, Bezzecchi si è preso la sua rivincita e ha conquistato il primo GP d'India della classe regina. Un dominio senza se e senza ma, dato che il riminese si è imposto con oltre 8" di vantaggio. Alle sue spalle, Martín e Bagnaia hanno dato vita ad un'accesa bagarre per la seconda piazza, fino a quando il pilota di Chivasso ha perso aderenza in frenata ed è finito nella ghiaia. È al settimo cielo Bezzecchi, ora anche lui in corsa per il titolo essendo a 44 punti di distanza da Pecco: «Sono davvero felice, i tifosi mi hanno davvero caricato, avrei voluto correre in tribuna da tutti loro! Non so che dire, è stata la miglior gara possibile dopo la Sprint Race di sabato: voglio godermi il momento con tutta la mia squadra, sono fantastici». Bez, che ha conquistato la terza vittoria della stagione e della sua carriera in MotoGP, ha colto l'occasione per rivolgere il pensiero a una persona che non c'è più: Filippo Momesso. «In settimana è mancato un caro amico dai tempi delle mini moto, mi dispiace molto e mando un grande abbraccio a tutta la sua famiglia. Ci tenevo a fare bene, anche per Luca che so che sta arrivando in queste ore a casa per l'intervento alla clavicola». Marini non correrà questo fine settimana a Motegi, in Giappone, dove lo spagnolo Jorge Martín, che in questo momento riesce a girare più veloce di Bagnaia, potrebbe anche scavalcarlo. Ieri lo spagnolo, che nel finale ha dovuto difendere il secondo posto da un Fabio Quartararo poi terzo e finalmente sul podio con la Yamaha, ha chiuso completamente disidratato. «È stato difficile finire la gara – spiega Martinator -. Sono molto contento di essere riuscito a ridurre il distacco in campionato». Cerca una svolta, invece, Bagnaia. «Per il Giappone dovremo cercare di trovare una soluzione, perché voglio tornare a stare davanti e a vincere. I punti sicuramente sono importanti, ma quello che mi preme di più - chiosa Pecco - è trovare una soluzione per questi problemi che abbiamo in frenata».

Sergio Arcobelli

TRIONFO CON DEDICA
Marco Bezzecchi, 24 anni, ha vinto in India la sua decima gara nel motomondiale, e l'ha dedicata all'amico Filippo Momesso, scomparso pochi giorni fa (foto ANSA)

Gp d'India

ORDINE DI ARRIVO

	PILOTI	TEMPO
1	Marco Bezzecchi, Ita, Ducati VR46	36'59.1570
2	Jorge Martin, Spa, Ducati Pramac	+8.649
3	Fabio Quartararo, Fra, Yamaha	+8.855
4	Brad Binder, Rsa, KTM	+12.643
5	Joan Mir, Spa, Honda	+13.214
6	Johann Zarco, Fra, Ducati Pramac	+14.673
7	Franco Morbidelli, Ita, Yamaha	+16.946
8	Maverick Viñales, Spa, Aprilia	+17.191
9	Marc Marquez, Spa, Honda	+19.118
10	Raul Fernandez, Spa, Aprilia Withu Rnf	+26.504
11	Takaaki Nakagami, Jpn, Honda LCR	+28.521
12	Miguel Oliveira, Por, Aprilia Withu Rnf	+29.088
13	Pol Espargaró, Spa, Gas Gas KTM	+29.728
14	Jack Miller, Aus, KTM	+31.324
15	Stefan Bradl, Ger, Honda LCR	+35.782
16	Michele Pirro, Ita, Ducati	+49.242

		PT.
1	Francesco Bagnaia, Ita, Ducati	292
2	Jorge Martin, Spa, Ducati Pramac	279
3	Marco Bezzecchi, Ita, Ducati VR46	248
4	Brad Binder, Rsa, KTM	192
5	Aleix Espargaro, Spa, Aprilia	160

	CLASSIFICA COSTRUTTORI	PT.
1	Ducati	453
2	KTM	235
3	Aprilia	228
4	Yamaha	125
5	Honda	123

I PROSSIMI GP

1/10 Giappone	12/11 Malesia
15/10 Indonesia	19/11 Qatar
22/10 Australia	26/11 Spagna
29/10 Thailandia	

WITHUB

FORMULA UNO

PRIMI A sinistra Max Verstappen sul podio di Suzuka. In alto è col team manager Red Bull Christian Horner e la squadra: titolo costruttori

CANNIBALE VERSTAPPEN È COMINCIATA LA FESTA

▶Torna al successo a Suzuka, la Red Bull conquista il sesto Mondiale costruttori

▶L'olandese può vincere il titolo piloti già al prossimo Gran Premio in Qatar

E sei! La Red Bull è Campione del Mondo. Suzuka non è Singapore. Non c'è nulla del fascino esotico delle serate equatoriali, fra tosti muretti e grattacieli da favola. Una corrida nella Città Stato più ricca del mondo dove è possibile, con un colpo di genio, ribaltare le gerarchie consolidate. Non si tratta di fortuna, ma di interpretare il rebus nel modo più adeguato. Con competenza e fantasia. Utilizzare le strade normalmente aperte al traffico come alleate per camuffare le mancanze tecniche è un'arte sopraffina. Suzuka, invece, è l'unico tracciato ad "otto" nel panorama del Mondiale, disegnato nella campagna nipponica per sviluppare e collaudare le vetture della Honda. Un luogo ameno amato dai fenomeni, ma che mette in fila le monoposto migliori molto spesso capaci di viaggiare in coppia. Curvoni da prendere in pieno tipo la 130R o il "serpentone" iniziale dove, se non hai l'aerodinamica ed il telaio perfetti, sei costretto a remare come in canoa. Così ieri Max Verstappen e la sua magnifica Red Bull sono risorti dalle impreviste ceneri di Singapore, umiliando tutti con una superiorità disarmante evidenziata per tutta la stagione.

NIENTE BRUTTE FIGURE

La Ferrari, da parte sua, è rimasta fuori dal podio dopo il trionfo di una settimana fa. Senza però rimediare brutte figure. Né con un passo di gara improponibile, né con una gestione delle gomme inadeguata che evidenzia un equilibrio dell'assetto precario ed un carico aerodinamico sbilanciato in grado di mettere uno contro l'altro avantreno e retrotreno. Mandando in crisi anche i driver più talentuosi che non si sentono confidenti di osare o superano con troppa facilità il limite attivando il carrozziere. Il lavoro fatto, fra un sorriso ed una risata, da Vasseur inizia ad emergere. Quello sui rapporti umani all'interno del team e quello di comprensione della scorbutica SF-23 che, quando veniva messa alla frusta, reagiva come un cavallino ribelle. Super Max ha corso come un cannibale, in testa dall'inizio alla fine, come volesse cancellare in fretta il recente scivolone che impedirà alla RB di vincere tutti i GP della stagione. Perez, il suo compagno di squadra, ha sofferto il fatto di non essere vicino a lui e, un po' per sfortuna un po' per nervosismo, le ha combinate di tutti i colori prima che Chris Horner lo richiamasse ai box per evitargli altre figuracce. Dietro al fenomeno svettano le McLaren in posizioni diverse da quelle dalle quali avevano preso il via. Secondo l'esperto Lando Norris (ha 23 anni...) a venti secondi, terzo il rookie australiano Oscar Piastri che di compleanni ne ha festeggiati 22 ed è salito per la prima volta sul podio nella sua stagione di esordio. Non è un'impresa tanto facile, né tanto comune. Quarto un buon Leclerc che ha conservato la posizione sulla griglia di partenza, che non è mai stato realmente in grado di insidiare le monoposto papaia. Ai piedi del podio si sono classificate, come detto, una Ferrari, una Mercedes, unA Ferrari ed una Mercedes che in corsa a Suzuka avevano un passo molto simile e stanno lottando per la seconda piazza della classifica Costruttori con Maranello che ha accorciato le distanze a 30 lunghezze.

LA FERRARI AI PIEDI DEL PODIO, MA SENZA SFIGURARE VASSEUR: «NON SONO CONTENTO, ABBIAMO FATTO IL MASSIMO»

La notizia era nell'aria e pure parecchio scontata, ma è sempre sorprendente che uno dei due campionati venga assegnato quando si devono disputare ancora sei gare. La Red Bull ha conquistato il sesto titolo Costruttori, dopo i quattro di fila dell'era Vettel-Webber, i due consecutivi di quella Verstappen-Perez.

CONTRIBUTO MINIMO

In realtà, in Giappone il messicano non ha affatto festeggiato con una doppietta che, con un'astronave del genere, sembrava dovuta. E anche il contributo stagionale è stato scarso perché l'olandese avrebbe trionfato anche da solo visto che ha 400 punti tondi tondi contro i 305 della Mercedes al secondo posto. L'orange nel 2021 ha fatto suo anche il titolo Piloti, mentre quello Costruttori era finito a Stoccarda per l'ottava volta di fila. Max, quasi sicuramente, vincerà il suo terzo Campionato consecutivo alla prossima gara in Qatar dove, per avere la certezza assoluta, deve fare tre punti in più dello spaesato compagno che pur è secondo in graduatoria.

Il team principal della Ferrari è, come al solito, molto realista: «Soddisfatti? Non esageriamo. Non si può esserlo restando fuori dal podio e arrivando quarto e sesto. Ma forse era il massimo che potevamo fare ed abbiamo recuperato quattro punti sulla Mercedes...». Il principino ha aggiunto: «Le McLaren erano più veloci a Suzuka, c'era da aspettarselo. Ma non sono preoccupato perché è una pista perfetta per la loro vettura. Certo, se si confermassero pure in Qatar...».

Giorgio Ursicino

Gp del Giappone

ORDINE DI ARRIVO

	PILOTI	TEMPO
1	Max Verstappen Ola, Red Bull	1:30:58.421
2	Lando Norris Gbr, Mclaren	+19.387s
3	Oscar Piastri Aus, Mclaren	+36.494s
4	Charles Leclerc Mon, Ferrari	+43.998s
5	Lewis Hamilton Gbr, Mercedes	+49.376s
6	Carlos Sainz Spa, Ferrari	+50.221s
7	George Russell Gbr, Mercedes	+57.659s
8	Fernando Alonso Spa, Aston Martin	+74.725s
9	Esteban Ocon Fra, Alpine	+79.678s
10	Pierre Gasly Fra, Alpine	+83.155s
11	Liam Lawson Nzl, AlphaTauri	+1 giro
12	Yuki Tsunoda Gia, Alphatauri	+1 giro
13	Zhou Guanyu Chn, Alfa Romeo	+1 giro
14	Nico Hulkenberg Ger, Haas	+1 giro
15	Kevin Magnussen Dan, Haas	+1 giro

	CLASSIFICA PILOTI		PT.
1	Max Verstappen	Red Bull	400
2	Sergio Perez	Red Bull	223
3	Lewis Hamilton	Mercedes	190
4	Fernando Alonso	Aston Martin	174
5	Carlos Sainz	Ferrari	150
6	Charles Leclerc	Ferrari	135

	CLASSIFICA COSTRUTTORI	PT.
1	Red Bull	623
2	Mercedes	305
3	Ferrari	285
4	Aston Martin	221
5	McLaren	172

LE PAGELLE

di Alberto Sabbatini

Lando, ritmo e velocità: dopo Max c'è lui Leclerc si ritrova, suo il sorpasso più bello

RED BULL **10 e lode**

Una volta tanto la macchina s'è presa il predominio sull'uomo. Il team ha vinto matematicamente il titolo Costruttori ancora prima del suo pilota. Mai come a Suzuka la Red Bull ha mostrato una superiorità netta sulle auto rivali. Delle sei Red Bull che dal 2010 ad oggi hanno vinto il mondiale Costruttori questa è la migliore.

VERSTAPPEN **10**

Il black out di Singapore è stato spazzato in un attimo. Pole position, 13° vittoria e il traguardo dei 400 punti iridati: mai nessuno ne aveva fatti tanti a metà stagione. E che soddisfazione: con quei 400 punti Verstappen avrebbe vinto da solo il campionato Costruttori per Red Bull perché la Mercedes, che è seconda, ne ha soltanto 305. L'apporto di Perez è stato inutile.

NORRIS **9**

Tolto Max, è stato in assoluto il più bravo in pista. Per velocità e per ritmo. È l'unico che è riuscito almeno a insidiare Verstappen alla prima curva: la mossa non gli è riuscita per un soffio. Ma con la sua velocità ha ridimensionato il compagno Piastri.

MCLAREN Lando Norris, Andrea Stella (team manager) e Oscar Piastri

LECLERC **8**

Dopo la delusione di Singapore ha ritrovato convinzione, velocità e fiducia in se stesso. Si sapeva che non era pista adatta alla Ferrari, ma lui è riuscito a cogliere il massimo del potenziale della Rossa a Suzuka. E a compiere il più bel sorpasso del GP: all'esterno su Russell.

PIASTRI **7**

Primo podio in carriera per il 21enne "deb" della McLaren di origini toscane. Ma anche lui è consapevole di non aver fatto la miglior gara della vita. Una virtual safety car gli aveva regalato il secondo posto, ma poi lui è stato moscio nella parte centrale di gara e si è fatto raggiungere e superare da Norris.

SAINZ **7**

Gara senza infamia e senza lode penalizzata da una strategia infelice che lo ha portato una posizione più indietro (6°) di quello che era il suo potenziale.

FERRARI **6,5**

È ritornata nei ranghi. Era scontato che in Giappone gli avversari fossero superiori perché la SF23 non è adatta ai curvoni veloci di Suzuka. Ma almeno la Ferrari continua a rosicchiare punti alla Mercedes per il secondo posto nel mondiale Costruttori. Però il team ha sbagliato la strategia su Sainz fermandolo troppo tardi e perdendo il 5° posto a favore di Hamilton.

TSUNODA **5,5**

Con tutta la sua esperienza il giapponesino dell'Alpha Tauri si è fatto battere proprio a casa sua dal giovane e inesperto compagno di squadra Lawson. L'orgoglio sarà a pezzi...

PEREZ **3**

Nella gara in cui il suo team vince il mondiale Costruttori, lui inanella una serie di errori imbarazzante per un pilota che guida l'auto campione del mondo. Prima si fa penalizzare per un sorpasso sotto safety car poi sperona una Haas e si ritira. È crollato di testa. Non è degno di guidare quella macchina.

PARATA DEI PILOTI Charles Leclerc prima del via, su un'auto d'epoca per la parata dei piloti (foto ANSA)

Bologna schiaccia Brescia: la Supercoppa è ancora sua

BASKET

Prima le ragazze, poi la squadra maschile: la Virtus Bologna viene incoronata regina della Supercoppa Italiana, con i due trofei vinti nel giro di 24 ore. Ma se per trionfare contro Schio, sabato, la femminile di Pierre Vincent ha dovuto faticare fino all'ultimo minuto, Marco Belinelli e compagni hanno gioco facile a Brescia contro la Germani padrona di casa nella finale rivincita della Coppa Italia. Il 97-60 dice parecchio sulla voglia dei bianconeri di riscattare quel ko ma soprattutto di cancellare l'ultimo periodo, con l'improvviso (e rumoroso) esonero di Sergio Scariolo. Il suo sostituto, Luca Banchi, debutta aggiudicandosi subito un trofeo (ed è il terzo anno consecutivo per le V nere), per il quale assegna il merito ai giocatori. «Sarebbe ipocrita dire che si è vista la mia impronta – dice il tecnico toscano, protagonista ai recenti Mondiali alla guida della Lettonia – questo è un gruppo sano che mi ha accolto bene, e che ha lavorato con quel pizzico di voglia in più di dimostrare». Quel "pizzico di voglia" permette alla Virtus, il giorno dopo il successo su Milano, di non sedersi sugli allori, un errore commesso in passato.

Contro Brescia, la Virtus sfreccia subito con il 10-0 generato da Cordinier (17 punti in 17') e dall'mvp delle Final Four, Toko Shengelia (15 e 12 rimbalzi).

SHENGELIA MVP

«Questo trofeo è un messaggio ai rivali – spiega Shengelia – ma non soltanto: questa è l'identità che vogliamo mostrare». La difesa bianconera ferma l'attacco di Brescia, che nella semifinale contro il Derthona era stato spumeggiante: Della Valle (12) e Bilan (14) non si attivano, e così la V nera dilata il margine, con i canestri di Belinelli, Smith (11) e Mickey (15). Come nella semifinale contro Milano, la Virtus lascia il meglio per il terzo quarto, con il 21-0 conclusivo che indirizza la finale, tanto che i bolognesi sfiorano il +40, margine quasi inedito per una finale. Il trionfo della Virtus suggerisce come il campionato, che scatterà nel prossimo fine settimana, non avrà in Milano l'unica favorita. La V nera, sconfitta dalla squadra di Ettore Messina nelle ultime due finali-scudetto, ha perso Teodosic e dovrà affrontare l'Eurolega, ma per qualità, esperienza e motivazioni può essere nuovamente l'alternativa a Milano. Alle spalle, tante candidate per il ruolo di terzo incomodo, da Venezia – nonostante il caso-Cabocolo – a Brescia, fino al Derthona, mentre nella corsa ai playoff può emergere Treviso. Per le due venete l'inizio non sarà semplice: domenica la Nutribullet sarà a Milano (diretta su DMax), la Reyer ospiterà il Derthona (Eurosport2). Il via sabato sera con Trento-Cremona (Eurosport2).

Loris Drudi

DOPO LE RAGAZZE ANCHE LA VIRTUS DI BANCHI CONQUISTA IL PRIMO TROFEO DELLA STAGIONE: IL TERZO CONSECUTIVO

MARCO BELINELLI **Il veterano guida la Virtus Bologna alla terza vittoria consecutiva in Supercoppa**

ASSEFA RECORD LE ALI AI PIEDI

▶L'etiope migliora di oltre due minuti il primato della maratona
Ma fanno discutere le scarpe ipertecnologiche, a numero limitato

ATLETICA

Il record mondiale della maratona femminile, che con i suoi 42,195 chilometri da percorrere è la più lunga corsa dell'atletica, è andato in mille pezzi ieri a Berlino, sotto la Porta di Brandeburgo, dove sessant'anni fa il presidente Kennedy si dichiarò berlinese davanti al muro che allora c'era. A provocare questo storico tsunami sportivo è stata una ventisettenne atleta etiope, di Addis Abeba, 168 centimetri di altezza e 58 chili di peso, che correva la terza maratona della sua vita.

Si chiama Tigst Assefa. Ha corso in 2 ore 11 minuti e 53 secondi, cancellando il precedente primato della kenyana Brigid Kosgei (2 ore 14:04, Chicago 2019) di due minuti e 11 secondi, un'eternità, una distanza enorme in metri calcolando che la Assefa ha corso ciascuno dei 42 chilometri e rotti in poco più di 3 minuti, e andando, nella seconda metà della gara, più veloce che non nella prima metà.

«Volevo il record del mondo, ma non me lo aspettavo: è arrivato prima del previsto» ha detto la Assefa e c'è da crederle: era alla sua terza maratona. Aveva avuto una buona carriera da ottocentista e si era anche qualificata per i Giochi di Rio 2016, ma, pur correndo da record personale, non aveva superato le batterie. Tanto che dopo di allora aveva deciso di dedicarsi alle corse su strada. La prima maratona la aveva disputata nel marzo del 2022, a Ryad, settima in 2 ore 34:01, ma aveva attribuito il crono modesto a problemi di salute. Ed anche in questo caso i fatti le avevano dato presto ragione: aveva vinto a Berlino 2022, migliorando quel crono di quasi 20 minuti, 2 ore 15:37.

TECNOLOGIA

Ieri le ragazze sono partite assai veloci: un gruppetto di una dozzina viaggiava al ritmo di primato per i primi quindici chilometri; poi Tigist ha accelerato ed è rimasta sola con le sue "lepri", i maschi battistrada, ed ha tenuto un ritmo da maschio. Dicono gli esperti, e i promotori della "guerra delle scarpe", anche grazie alla tecnologia spinta delle sue nuove calzature, le Adidas Adios Pro Evo 1, che saranno in commercio pare da domani alla cifra di 500 euro e che pare siano al momento solo 521 paia, destinate ad affrontare sul mercato le ormai famose Vaporfly o Alphafly Nike. Lontani i tempi dei ragazzi che correvano scalzi sugli altopiani africani.

Di questi ultimo epigono, ma ormai con i piedi al carbonio anche lui, si è rivisto ieri il kenyano Eliud Kipchoge, che ha vinto per la quinta volta la maratona di Berlino settore maschile. Ha impiegato 2 ore 02:40, il suo quinto tempo in carriera ma non è riuscito a infrangere il muro delle 2 ore né il tempo di 2 ore 01:09 che è il suo mondiale a Berlino 2022. Non se l'è presa troppo: «L'obiettivo - ha detto - è Parigi 2024». Stanno già tutti affilando le suole, e per lui sarebbe il terzo oro olimpico nella maratona, cosa che non è mai riuscita ad altro campione.

Piero Mei

A BERLINO VINCE ANCHE KIPCHOGE MA NON RIESCE A SCENDERE SOTTO LE DUE ORE: «CI PENSERÒ A PARIGI»

EX OTTOCENTISTA Tigst Assefa, 26 anni, specialista degli 800 fino al 2018

Volley femminile

Italia battuta, Polonia alle Olimpiadi

(V.Z.) L'Italia non è ancora qualificata per l'Olimpiade. A Lodz perde 3-1 dalla Polonia, che passa assieme agli Stati Uniti. Antropova domina il primo set, 15-25 e anche il secondo sembra azzurro, sino al 16-19. Lì due muri subiti dalla nostra russa e un errore di Danesi portano al 25-23. Nel terzo sul 21-23 Stysiak e Czyrnianska approfittano delle difficoltà in ricezione, l'invasione di Danesi dà il 26-24. Il quarto parziale è polacco, l'ingresso di Degrandi per Pietrini offre il 17-16, nei punti chiave si conferma la scarsa incidenza di Sylla e di Lubian. Il 25-21 rappresenta forse il congedo di Mazzanti: a maggio L'Italia giocherà in Nations league con un altro ct, anche se è quasi scontato che arrivi a Parigi.

Maxi squalifica parte il ricorso di Rovigo e Petrarca

RUGBY

Partirà oggi il ricorso congiunto di FemiCz Rugby Rovigo e Petrarca Padova contro la maxi squalifica comminata a tutti i 62 giocatori in lista gara nel derby amichevole giocato il 15 settembre e vinto 15-7 dai rodigini. Una sentenza clamorosa, choc, senza precedenti nel rugby. E palesemente ingiusta. I presidenti Francesco Zambelli e Alessandro Banzato firmeranno insieme il documento predisposto dagli avvocati dei club, Federico Cogo e Fulvio Lorigiola, contando che la Corte sportiva d'appello della Federazione riformi o annulli la sentenza del giudice sportivo Marco Cordelli.

Dalle società e dalla Fir bocche cucite in merito, ma da entrambi gli ambienti trapela ottimismo sulla possibilità che alla maggior parte dei giocatori venga tolta la squalifica per "atto contrario allo spirito del gioco", perché non ha partecipato alla rissa fatta di strattoni e spinte, non di colpi proibiti. Visionato il filmato del fatto avvenuto al 76' per un fallo di Matteo Maria Panunzi del Petrarca (gamba tenuta alta per ribaltare) su Facundo Ferrario del Rovigo, il quale ha reagito prendendo a pugni l'avversario, si vede chiaramente che a partecipare al parapiglia sono al massimo una decina di rugbisti. Tutti gli altri sono solo spettatori. C'è chi, Leonardo Sarto (Rovigo) e Giovanni Scagnolari (Petrarca), è immortalato da una foto abbracciato amichevolmente a guardare. Altri come l'inglese Jacob Atkins e il sudafricano Entienne Swanepoel sono rimasti seduti in panchina. Altri ancora, come raccontato dal tecnico del Petrarca Andrea Marcato, erano stati sostituiti, avevano avuto il permesso di tornare negli spogliatoi e magari erano già sotto la doccia.

OBIETTIVO PROVA VIDEO

L'obiettivo del ricorso sarà prima chiedere la possibilità di visionare il referto dell'arbitro, per vedere cosa ci ha scritto per indurre il giudice a tanta severità, poi domandare l'ammissione della prova video, con l'invio e l'analisi del filmato che permetta al giudice d'appello di riformare le squalifiche palesemente ingiuste.

Cancellare una sentenza assurda al limite del ridicolo e scagionare gli innocenti è l'unico modo per uscire da questa situazione. Resterà però il danno d'immagine al rugby. Finito sul Tgl (e non solo) per 62 squalificati di una maxi rissa che, in realtà, non c'è mai stata e non per la finale scudetto Rovigo-Petrarca, o per le vittorie dell'Italia ai Mondiali.

Ivan Malfatto

IN BREVE

KITE
PIANOSI CAMPIONE D'EUROPA

L'Italia detta legge agli Europei di kite di Portsmouth, in Inghilterra. A trionfare è stato Riccardo Pianosi. Già protagonista ai Mondiali in Olanda, dove ha consegnato al team Italia un posto per Parigi 2024, il pesarese ha confermato il primo posto delle opening series vincendo anche la finale. Secondo posto per il francese Maxime Nocher, mentre il bronzo va a Lorenzo Boschetti.

JUDO
BELLANDI D'ARGENTO

Sulle pedane azere di Baku è arrivato il quarto podio per la Nazionale di judo nella giornata conclusiva dell'ottavo Grand Slam stagionale. Dopo Assunta Scutto (-48 kg), Odette Giuffrida (-52) e Antonio Esposito (-81), Alice Bellandi si è piazzata al secondo posto nei -78 kg.

Manca meno di un mese al lancio della eC3 che potrebbe allargare di molto il suo mercato a batterie Ma il brand ha un'offerta già vasta

ECOLOGICHE A fianco la C5 X, è una berlina rialzata con coda fastback, molto spaziosa, ben dotata a livello tecnologico e particolarmente adatta ai viaggi lunghi e confortevoli L'ammiraglia Phev del Double Chevron percorre 62 km in modalità elettrica grazie ad una batteria da 12,4 kWh In basso l'agile commerciale leggero ë-Berlingo Van

Citroen
Viaggio elettrizzante

VERSATILI

PARIGI A meno di un mese dal lancio della nuova eC3, previsto il prossimo 17 ottobre, Citroën ha fatto trapelare ancora pochissime informazioni. Ad oggi si sa con certezza che, oltre alle versioni benzina e mild hybrid, la quarta generazione della vettura francese sarà anche 100% elettrica, quest'ultima proposta ad un prezzo inferiore ai 25.000 euro.

Pur lavorando molto sulla mobilità sostenibile del futuro, Citroën ha voluto dare un segnale concreto aggiornando l'offerta dei suoi modelli elettrici e ibridi già a listino e disponibili sul mercato.

Con le sue oltre 40.000 unità vendute in meno di 3 anni, la Ami si è rivelata un vero successo per il marchio francese. Citroën è stato il primo grande costruttore a credere nel segmento dei quadricicli leggeri elettrici rendendo la mobilità urbana davvero alla portata di tutti.

Dati confermati con la Ami Buggy, di cui i primi mille esemplari sono andati esauriti in meno di 10 ore. La variante off-road non ha perso minimamente il carattere sbarazzino della versione cittadina: la colorazione kaki, con inserti gialli e i cerchi dorati da 14", oltre alla capote in tessuto e lo spoiler posteriore, donano ulteriore stile alla francesina. Confermata l'autonomia di 75 km, perfetta per l'uso cittadino, e la dinamica del veicolo scattante ora comoda anche per lo sterrato leggero.

PROPULSORE SINCRONO

Sono trascorsi poco più di due anni da quando Citroën ha presentato la versione elettrica della C4, poi affiancata dalla versione fastback C4 X.

Le sue linee, da berlina che strizza l'occhio ai Suv coupé, hanno subito colpito per il suo stile non banale e decisamente fuori dal coro. Sulle ë-C4 ed ë-C4 X debutta ora il nuovo motore elettrico sincrono da 156 cv e 260 Nm. Questo accoppiato ad una batteria da 54 kWh, dotata di una diversa composizione chimica, è in grado di garantire un'autonomia fino a 420 km. Ridotti anche i tempi di ricarica: bastano 5 ore per un "pieno" utilizzando il caricatore da 11 kW, invece con le colonnine rapide da 100 kW servirà solamente mezz'ora per arrivare all'80%.

Ben bilanciata, con un ridotto rollio in curva, uno sterzo progressivo e un avantreno agile, la ë-C4 e la sua variante X presentano una triplice personalità in base alla modalità di guida prescelta. In Eco, con potenza limitata a 60 kW (82 cv), stupisce la fluidità di marcia che diventa più progressiva in Normal disponendo di 80 kW (109 cv). Sfruttando appieno i 156 cv, nella modalità Sport la risposta diventa immediata ed energica. Disponibile esclusivamente nel ricco allestimento Shine a partire da 41.750 euro, la ë-C4 presenta un abitacolo accogliente e ben rifinito.

SI VA DAL PICCOLO QUADRICICLO AMI ALLA C4 PROPOSTA IN DUE VERSIONI MA C'È ANCHE LA C5 IBRIDA PLUG-IN

BATTERIA DA 12,4 KWH

Citroën ha aggiornato anche le versioni ibride plug-in dei suoi modelli di maggior successo. È il caso della C5 X ora proposta con un nuovo powertrain composto dal turbo benzina 1.6 PureTech, da 150 cv, abbinato al motore elettrico da 81 kW. Quest'ultimo, oltre a supportare il propulsore termico in fase di accelerazione, permette alla vettura di percorrere 62 km in modalità esclusivamente elettrica grazie all'ausilio di una batteria da 12,4 kWh. Pur presentando dimensioni imponenti, parliamo di 17 quintali di peso, l'ammiraglia di Casa Citroën sorprende per la sua spinta immediata anche nei tratti più guidati. Ma è sulle lunghe percorrenze che la C5 X, il cui listino parte da 49.150 euro, da il meglio di se potendo contare sul cambio automatico a 8 rapporti e, soprattutto, sulle sospensioni idrauliche a controllo elettronico, un brevetto esclusivo Citroën. Non per ultima la C5 Aircross mild hy-

RAFFINATE A fianco la e-C4 X, è il crossover coupè di Citroen nella sua variante elettrica Sopra il frontale della nuova C5 Aircross Phev

Cupra, il brand senza tradizione sbanca non solo nel motorsport

AGGRESSIVA

CAPO TEULADA Giovane e già di successo. Cupra, il marchio spagnolo ultimo nato fra quelli del gruppo Volkswagen, rivendica i suoi appena 5 anni di vita: «A brand without heritage», si legge a caratteri cubitali a Monaco di Baviera nel corso della Media Night della multinazionale tedesca, con la traduzione italiana (un marchio senza tradizione) che rende appieno l'idea.

Perché Cupra ricorre al proprio lustro di vita come trampolino di lancio, nel senso che non ha legami e che è libera di proporre e di "provocare". Lo stile, indubbiamente intrigante non solo delle auto (perfino l'intero merchandising passa attraverso il capo del design Jorge Diez e viene supervisionato dallo stesso Ceo, Wayne Griffiths), e la sportività sono gli elementi che identificano e distinguono il costruttore. E poi c'è l'elettrificazione: perché Cupra avrà una gamma interamente a zero emissioni a partire dal 2030, cinque anni prima rispetto alle disposizioni comunitarie. L'esordio dell'alimentazione completamente a batteria è avvenuto con la Born e proseguirà con la Tavascan. Poi toccherà ad una compattissima e, chissà, magari anche alla DarkRebel, la showcar elettrica a due posti alla cui evoluzione ha contribuito la "tribù Cupra" (oltre 270.000 "suggerimenti" attraverso l'hyper configurator) svelato fisicamente a inizio settembre alla vigilia del Salone dell'Auto tedesco.

ESORDIENTE A fianco la prima Gen3 di Cupra che ha fatto il suo ingresso nel campionato di Formula E nella stagione appena finita

COMPETIZIONI EMERGENTI

L'impegno in ambito sportivo di Cupra è già importante e coerente con la sua filosofia: punta su competizioni a zero emissioni e emergenti. Una è l'Extreme E, il campionato riservato ai Suv elettrici (in futuro a idrogeno, come hanno ufficializzato l'ideatore della rassegna Alejandro Agag, genero del connazionale ex primo ministro spagnolo Josè Maria Aznar), che in settembre ha fatto tappa di nuovo in Sardegna, per il secondo Island Prix consecutivo. Grazie al supporto dell'Automobil Club e della Regione, gli organizzatori hanno evitato di cancellare il quarto dei cinque eventi in calendario (due gare per ciascun fine settimana) che doveva tenersi negli Stati Uniti o in Brasile. Dopo aver esordito in luglio nell'area militare di Capo Teulada subentrando al plurivincitore della Dakar Nasser Al-Attiyah, il francese Sébastien Loeb ha trascinato la scuderia Abt Cupra sul podio. Assieme alla giovane svedese Klara Andersson, 23 anni (16 in meno rispetto al "cannibale" del rally, 9 titoli iridati all'attivo), Loeb ha conquistato il secondo posto sabato e il terzo domenica. Il doppio podio sardo ha permesso alla squadra di risalire nella classifica assoluta (sesta), guidata dal team di Carlos Sainz senior. La stagione si concluderà a inizio dicembre in Cile.

LA NEONATA CASA DI BARCELLONA CHE STA OTTENENDO UN SORPRENDENTE SUCCESSO È IMPEGNATA NELLE CORSE GREEN

TRIPLICE IMPEGNO

«È un campionato con il quale condividiamo un triplice impegno – spiega Xavi Serra, numero uno di Cupra Racing – Ossia l'opzione elettrica, la parità di genere (i piloti maschi e femmine compiono lo stesso numero di giri e

AGILISSIMA A fianco la Ami electric Versatile, moderna ed accessibile è dotata un'autonomia fino a 75 km grazie ad una batteria da 5,5 kWh agli ioni di Litio, che si ricarica in sole 3 ore con una presa elettrica da 220V

brid. Il Suv è mosso dal 1.2 PureTech turbo benzina da 130 Cv abbinato al motore a magneti permanenti, in grado di erogare 29 Cv, e da una batteria agli ioni di litio da 432 Wh. Alloggiato tra le due frizioni del cambio a 6 marce, il motore elettrico entra in azione all'avvio della vettura e alle basse velocità, oltre a supportare il propulsore endotermico in accelerazione riducendo il consumo medio fino al 15%.

MARCIA SOLIDA

La C5 Aircross è in grado di coniugare una marcia solida e briosa ad un elevato comfort garantito dalla giusta taratura delle sospensioni. Anche la frenata rigenerativa, che entra in azione con discrezione, permette di allungare l'ausilio della spinta elettrica. Con prezzi che partono da 36.500 il Suv Citroën, grazie all'ibrido leggero, è senza dubbio tra le vetture più interessanti del Double Chevron.

Con l'attuale offerta di elettrificazione, Citroën punta a coprire un'ampia platea passando dall'elettrico puro fino al micro ibrido senza rinunciare all'utilizzo dei propulsori termici. Anche il futuro della Casa transalpina sarà quello di una mobilità a zero emissioni, per questo a breve verrà lanciata l'app Citroën e-Routes che, tramite un potente algoritmo, analisi dei dati in tempo reale e di navigazione, permetterà di pianificare soste e punti di ricarica nei viaggi a lunga percorrenza.

Michele Montesano

Muscolosa ma leggera, la due porte della casa di Stoccarda colpisce per la sua eleganza. Tutti motori ibridi, con unità benzina e diesel al top della categoria

Nuova coupé Mercedes CLE, c'è la Stella filante

PRESTIGIOSA

SAN SEBASTIAN Una linea che seduce, che ammalia, ma che mette allo stesso tempo soggezione perché, da qualsiasi angolazione la si osservi, la nuova Mercedes-Benz CLE Coupé affascina. Muscolosa ma al tempo stesso leggera, come nella più classica delle tradizioni della Casa della Stella a Tre Punte, ogni sua coupé porta al debutto qualcosa di nuovo che non si era mai visto prima o quantomeno lo reinterpreta, adeguandosi ai tempi e mai alle mode. La nuova CLE Coupé ha un profilo che mette in risalto un retro vistosamente più largo della zona anteriore (carreggiata anteriore/posteriore +38/68 mm rispetto alla Classe C Coupé), muscoli esibiti in maniera discreta, ma che senza ombra di dubbio portano la mente al passato.

LINGUAGGIO STILISTICO

Unisce la compattezza della Classe C alla tecnologia e sobrietà della Classe E con proporzioni sportive ed eleganti che rappresentano appieno il nuovo linguaggio stilistico Mercedes, con il risultato di una carrozzeria scultorea che emoziona da ogni prospettiva.

Lunga 4.850 millimetri, larga 1.860 millimetri e alta 1.428 millimetri, rispetto alla Classe C la nuova CLE Coupé ha un passo maggiorato di 25 mm, ciò ha consentito di ottenere uno spazio per i passeggeri posteriori di 10 mm in più per la testa, 19 mm per le spalle e gomiti e ben 72 mm in più per le ginocchia, il bagagliaio ospita facilmente tre sacche da golf. Una sportiva lussuosa con strumentazione da 12,3 pollici full digital con il display centrale del sistema d'infotainment da 11,9 pollici, l'illuminazione ambientale interna è dinamica a 64 colori. Se tutto ciò non bastasse ci pensano i sedili anteriori capaci di far spazio ai passeggeri posteriori semplicemente tirando un elegante anello in pelle Nappa posizionato sul bordo superiore dello schienale. L'MBUX sulla nuova CLE Coupé assume un ruolo principale perché rappresenta il cervello che comanda e gestisce l'elettronica evoluta.

LA 450 4MATIC DISPONE DI UN SEI CILINDRI, TRE LITRI LA 220D È MOLTO EFFICIENTE ED OFFRE CONSUMI RECORD

AFFASCINANTE Sopra ed in basso la nuova Mercedes CLE Coupé. Sotto il cockpit con strumentazione da 12,3" e display centrale da 11,9 pollici

Sul fronte delle motorizzazioni, l'intera gamma delle CLE Coupé è offerta con propulsori ibridi efficienti e potenti. La CLE 450 4Matic, versione spinta da un potente sei cilindri in linea da 3 litri sovralimentato mediante turbocompressore Twin-Scroll, presenta un'unità ISG che consente praticamente di annullare il ritardo di risposta del turbo. Ne deriva una potenza complessiva di 381 cavalli per una coppia di 500 Nm. L'insonorizzazione è perfetta, anche alle velocità più sostenute è praticamente assente qualsiasi fruscio aerodinamico, la tenuta è elevata, complice anche l'asse posteriore sterzante (pacchetto Technology) che garantisce un piacere di guida elevato e un'agilità insospettabile, l'angolo di sterzata può così arrivare fino a 2,5 gradi.

CAMBIO A NOVE MARCE

Il cambio 9G-tronic è stato ulteriormente perfezionato per adattarsi al meglio all'unità ISG presente a bordo, il motore elettrico, elettronica di potenza e radiatore della trasmissione sono stati spostati al suo interno, soluzione che ha consentito di contenere pesi e ingombri a tutto vantaggio di una perfetta ripartizione delle masse. Migliorata anche la trazione integrale 4Matic, di serie le sospensioni comfort.

La nuova Mercedes-Benz CLE Coupé è già ordinabile in Italia, sei gli allestimenti disponibili (Advanced, AMG Line Advanced, Advanced Plus, AMG Line Advanced Plus, AMG Line Premium e AMG Line Premium Plus), tre le motorizzazioni presenti in listino, un diesel e due benzina, con potenze comprese tra i 220 e i 381 cavalli.

IL POSTO D'ONORE

Tra le motorizzazioni più appetibili per il mercato italiano la CLE 220d Coupé occupa un posto d'onore, il suo motore diesel quattro cilindri è tra le unità più efficienti di sempre. Sprigiona una potenza di 220 cavalli per 440 Nm di coppia massima, valori questi che le consentono di coprire i 100 km/h con partenza da fermo in 7,5 secondi, il tutto a fronte di un consumo di carburante nel ciclo combinato (WLTP) pari a 5,2 - 4,7 litri per 100 km.

La nuova Mercedes-Benz CLE è in vendita a partire da un prezzo di listino di 62.443 euro (CLE 220 d Coupé Advanced). Nel corso dei prossimi mesi arriveranno anche le varianti più veloci e prestazionali, le AMG, versioni top di gamma dotate di motori sovralimentati, con potenze che presumibilmente, supereranno i 400 cavalli, ancora da confermare la presenza in listino del potentissimo V8 biturbo.

Marco Lasala

EVOLUTA A fianco la e-Cupra ABT XE1. Costruita con materiali naturali e riciclati Accelera da 0 a 100 km/h in 4 secondi Progettata a Barcellona alcuni dei componenti del veicolo sono stampati in 3D

gareggiano gli uni contro gli altri, ndr) e la sostenibilità ambientale». L'altra è la Formula E, il mondiale Fia riservato alle monoposto elettriche nel quale ha debuttato nel 2023: sempre assieme alla tedesca Abt, Cupra sta preparando la decima stagione. Ha confermato lo svizzero Nico Müller, ma non ha ancora sciolto le riserve circa il nome del sostituto di Robin Frijns.

Mattia Eccheli

Mitsubishi per l'Europa: Colt cambia marcia

AFFERMATA

BERLINO Sembra una Renault Clio, ma ha sulla calandra il marchio dei Tre Diamanti, semplicemente perché è la nuova Mitsubishi Colt che per tornare sul mercato ha scelto la via del "rebadging", ovvero prendere una vetture preesistente e cambiarne le parti identificative come la calandra e i loghi. Un prestito possibile grazie al rapporto industriale tra la Régie e la Nissan che dal 2016 possiede il 34% di una Mitsubishi che si prepara ad un'altra operazione simile con la ASX (rebadging della Captur), in attesa della nuova Outlander per il 2024 e di una elettrica per 2025. Ci sono dunque i segni di un rinnovato impegno da parte della casa giapponese in Europa dove in passato ha avuto altre collaborazioni con costruttori come Volvo, Peugeot e Daimler.

Chi invece ha portato in Italia la Mitsubishi è Koelliker che da poco ha rinnovato un accordo che dura dal 1979 e dunque si prepara a beneficiare di questa nuova offensiva con 40 concessionari, all'85% nuovi di zecca.

LA CASA GIAPPONESE UTILIZZA LA SUA APPARTENENZA ALL'ALLEANZA UTILIZZANDO FORTI SINERGIE CON CLIO

UNA BEST SELLER

Parlare della nuova Colt è dunque ricalcare quanto già si sa di una delle vetture più diffuse in assoluto sul mercato. Ci riferiamo ad una 5 porte lunga 4,05 metri, dotata di uno stile apprezzato, di un bagagliaio ottimo per capacità (391-1.069 litri) ma un po' infossato e di un'abitabilità che privilegia chi siede davanti. La dotazione di sicurezza prevede tutti i principali sistemi di assistenza che contribuiscono anche al comfort come quello di parcheggio semiautomatico. La plancia prevede, a seconda degli allestimenti, la strumentazione con display da 7" o 10" e lo schermo centrale verticale da 7" o 9,3" dell'infotainment che ha il pregio di essere semplice e lasciare a pulsanti e manopole alcune funzioni come la climatizzazione. Nessuna sorpresa per i motori. Si parte dal 3 cilindri mille aspirato da 65 cv con cambio a 5 rapporti, si prosegue con il turbo da 90 cv (l'unico interdetto ai neopatentati) con cambio a 6 rapporti per arrivare all'ibrido "full" da 145 cv con motore 1.6 e trasmissione automatica a 4 rapporti che asseconda una guida fluida con consumi davvero interessanti (4,2-4,5 litri/100 km), un assetto solido e un comfort quasi da viaggio. La nuova Mitsubishi arriverà a dicembre, avrà quattro allestimenti (Inform, Invite, Intens e Instyle) e un prezzo di partenza di 17.900 euro con 5 anni (o 100.000 km) di garanzia e assistenza stradale e 8 anni o 160.000 km per la versione ibrida con la possibilità di verificare gratuitamente lo stato di salute della batteria.

Nicola Desiderio

A fianco la 7^ generazione della Colt, sopra il cockpit

METEO

Instabile al Sud, sole prevalente altrove

DOMANI

VENETO
Persistono condizioni anticicloniche con cielo sereno o al più poco nuvoloso su tutta la regione per l'intero corso della giornata.
TRENTINO ALTO ADIGE
Persistono condizioni stabili con la presenza dell'anticiclone che determina una giornata generalmente serena, al più poco nuvolosa di giorno sulla provincia di Trento.
FRIULI VENEZIA GIULIA
L'insediamento dell'anticiclone favorisce una giornata stabile e generalmente soleggiata sul Friuli VG, con cielo sereno o al più poco nuvoloso.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta · neve · nebbia · calmo · mosso · agitato · forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile · 3Bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	13	27	Ancona	19	25
Bolzano	14	28	Bari	22	26
Gorizia	13	29	Bologna	18	28
Padova	17	29	Cagliari	18	28
Pordenone	15	29	Firenze	21	28
Rovigo	15	28	Genova	20	29
Trento	18	29	Milano	15	27
Treviso	15	29	Napoli	19	28
Trieste	20	27	Palermo	20	25
Udine	15	29	Perugia	17	24
Venezia	19	27	Reggio Calabria	19	23
Verona	16	30	Roma Fiumicino	17	28
Vicenza	15	29	Torino	16	27

Programmi TV

Rai 1
6.00 **Rai Parlamento Punto Europa** Attualità
6.30 **Tgunomattina** Attualità
8.00 **TG1** Informazione
8.35 **UnoMattina** Attualità
9.50 **Storie italiane** Attualità
11.55 **È Sempre Mezzogiorno** Cucina
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.05 **La volta buona** Attualità
16.00 **Il paradiso delle signore Daily** Soap
16.55 **TG1** Informazione
17.05 **La vita in diretta** Attualità
18.45 **Reazione a catena** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Cinque minuti** Attualità. Condotto da Bruno Vespa
20.35 **Affari Tuoi** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
21.30 **Imma Tataranni - Sostituto Procuratore** Fiction. Con Vanessa Scalera, Massimiliano Gallo
23.50 **Cose nostre** Attualità
0.30 **RaiNews24** Attualità

Rai 2
10.55 **Tg2 - Flash** Informazione
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.10 **I Fatti Vostri** Varietà
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg2 - Costume e Società** Att.
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Ore 14** Attualità
15.25 **BellaMà** Talk show
17.00 **Radio2 Happy Family** Musicale
18.00 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.40 **TG Sport Sera** Informazione
19.05 **Castle** Serie Tv
19.55 **Il Mercante in Fiera** Quiz - Game show
20.30 **Tg2 - 20.30** Informazione
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **Fake Show - Diffidate delle imitazioni** Show. Condotto da Max Giusti. Con Francesca Manzini, Claudio Lauretta
24.00 **Underdog** Società. Condotto da Laura Tecce

Rai 3
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.45 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **Leonardo** Attualità
15.05 **Piazza Affari** Attualità
15.15 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.20 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
15.25 **Alla scoperta del ramo d'oro** Documentario
16.05 **Aspettando Geo** Attualità
17.00 **Geo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.15 **Via Dei Matti n. 0** Show. Condotto da Stefano Bollani e Valentina Cenni
20.40 **Il Cavallo e la Torre** Attualità
20.50 **Un posto al sole** Soap
21.20 **Presa diretta** Attualità
23.15 **Dottori in Corsia - Ospedale Pediatrico Bambino Gesù** Attualità

Rai 4
6.35 **Seal Team** Serie Tv
7.25 **Last Cop - L'ultimo sbirro** Serie Tv
9.05 **Nancy Drew** Serie Tv
10.30 **Squadra Speciale Cobra 11** Serie Tv
12.05 **Elementary** Serie Tv
13.30 **Criminal Minds** Serie Tv
14.15 **Nancy Drew** Serie Tv
15.45 **Last Cop - L'ultimo sbirro** Serie Tv
17.25 **Squadra Speciale Cobra 11** Serie Tv
19.00 **Elementary** Serie Tv
20.35 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Fire Country** Serie Tv. Con Max Thieriot, Billy Burke, Kevin Alejandro
22.05 **Fire Country** Serie Tv
22.55 **Dangerous** Film Azione
0.35 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
0.40 **Supernatural** Serie Tv
2.45 **Nancy Drew** Serie Tv
4.05 **Supernatural** Serie Tv

Rai 5
6.15 **Personaggi in cerca d'attore** Attualità
6.40 **Isole scozzesi con Ben Fogle** Viaggi
7.35 **Personaggi in cerca d'attore** Attualità
8.00 **Dorian, l'arte non invecchia** Documentario
9.00 **Prossima fermata Asia** Doc.
10.00 **Aroldo** Teatro
12.30 **Prossima fermata Asia** Doc.
13.30 **Personaggi in cerca d'attore** Attualità
14.00 **Evolution** Documentario
15.50 **Nozze di sangue** Teatro
17.20 **Shostakovic** Documentario
18.20 **Rai 5 Classic** Musicale
19.20 **Rai News - Giorno** Attualità
19.25 **Dorian, l'arte non invecchia** Documentario
20.20 **I sentieri del Devon e della Cornovaglia** Viaggi
21.15 **Chi m'ha visto** Film Commedia
23.00 **Sciarada - Il circolo delle parole** Documentario
23.45 **The Doors: When You're Strange** Film

Rete 4
6.00 **Finalmente Soli** Fiction
6.25 **Tg4 - L'Ultima Ora Mattina** Attualità
6.45 **Stasera Italia Weekend** Att.
7.40 **Chips 1/A** Telefilm
8.45 **Supercar** Serie Tv
9.55 **Miami Vice** Serie Tv
10.55 **Hazzard** Serie Tv
11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **Il Segreto** Telenovela
13.00 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
15.25 **Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno** Attualità
15.30 **Diario Del Giorno** Attualità
16.45 **L'alba del gran giorno** Film Western
19.00 **Tg4 Telegiornale** Info
19.45 **Tg4 L'Ultima Ora** Attualità
19.48 **Meteo.it** Attualità
19.50 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Nicola Porro
21.20 **Quarta Repubblica** Attualità
0.50 **Harrow** Serie Tv

Canale 5
6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Mattino Cinque News** Att.
10.54 **Tg5 - Mattina** Attualità
10.57 **Grande Fratello** Reality
11.00 **Forum** Attualità
12.55 **Tg5** Attualità
13.40 **Grande Fratello** Reality
13.45 **Beautiful** Soap
14.10 **Terra Amara** Serie Tv
14.45 **Uomini e donne** Talk show
16.10 **Amici di Maria** Talent. Condotto da Maria De Filippi
16.40 **La promessa** Telenovela
16.45 **La Promessa** Telenovela
16.55 **Pomeriggio Cinque** Attualità. Condotto da Myrta Merlino
18.45 **Caduta libera** Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia** Show
21.20 **Grande Fratello** Reality. Condotto da Alfonso Signorini

Italia 1
12.15 **Grande Fratello** Reality
12.25 **Studio Aperto** Attualità
12.55 **Meteo.it** Attualità
13.00 **Grande Fratello** Reality
13.15 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.20 **Sport Mediaset** Informazione
14.05 **The Simpson** Cartoni
15.35 **N.C.I.S. New Orleans** Serie Tv
17.25 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
18.15 **Grande Fratello** Reality
18.20 **Studio Aperto** Attualità
18.25 **Meteo** Informazione
18.30 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **C.S.I. Miami** Serie Tv
20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **I Mercenari 3** Film Azione. Di Patrick Hughes. Con Sylvester Stallone, Jason Statham, Arnold Schwarzenegger
23.50 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
0.45 **Sport Mediaset Monday Night** Informazione

Iris
6.00 **Il mammo** Serie Tv
6.40 **Ciaknews** Attualità
6.45 **Kojak** Serie Tv
7.30 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.20 **Due sul pianerottolo** Film Commedia
10.35 **Highlander-L'Ultimo Immortale** Film Avventura
12.55 **L'infermiera assassina** Film Thriller
14.50 **Dad - Papà** Film Drammatico
17.15 **Thunderstruck - Un talento fulminante** Film Commedia
19.15 **Kojak** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **Ocean's Eleven - Fate il vostro gioco** Film Azione
23.25 **Scuola Di Cult** Attualità
23.30 **Paura e delirio a Las Vegas** Film Commedia
1.50 **Note di cinema** Attualità. Condotto da Anna Praderio
1.55 **Thunderstruck - Un talento fulminante** Film Commedia
3.20 **Ciaknews** Attualità
3.25 **Dad - Papà** Film Drammatico

Cielo
6.00 **TG24 mezz'ora** Informazione
7.00 **Love it or List it - Prendere o lasciare UK** Case
8.15 **Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
9.30 **Love It or List It - Vacation Homes** Case
10.30 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
10.45 **Cuochi d'Italia** Cucina
11.45 **MasterChef Italia 6** Talent
13.45 **MasterChef Italia** Talent
16.15 **Fratelli in affari** Reality
17.15 **Buying & Selling** Reality
18.15 **Piccole case per vivere in grande** Reality
18.45 **Love It or List It - Prendere o lasciare Australia** Case
19.45 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **La ragazza con l'orecchino di perla** Film Drammatico. Di Peter Webber. Con Colin Firth, Cillian Murphy, Scarlett Johansson
23.15 **Io e il mio Toy Boy** Documentario
0.15 **Escort Girls** Documentario
1.15 **Sex diaries** Documentario

Rai Scuola
11.30 **Di là dal fiume tra gli alberi**
12.30 **Progetto Scienza 2022**
13.35 **Progetto Scienza**
13.40 **Il misterioso mondo della matematica**
14.35 **Memex** Rubrica
15.05 **Inside the human body**
15.55 **Progetto Scienza**
16.00 **La storia dell'elettricità**
16.55 **Progetto Scienza**
17.30 **The Secret Life of Books. Serie 1**
18.00 **Memex** Rubrica
18.30 **Il cervello degli adolescenti**
19.30 **Mondi d'acqua**

DMAX
6.00 **Affari in cantina** Arredamento
6.55 **Alaska: costruzioni selvagge** Documentario
10.15 **La febbre dell'oro: miniere perdute** Documentario
12.05 **Predatori di gemme** Doc.
14.00 **A caccia di tesori** Arredamento
15.50 **Alaska: costruzioni selvagge** Documentario
17.40 **I pionieri dell'oro** Doc.
19.30 **Nudi e crudi** Reality
21.25 **Vado a vivere nel bosco** Reality
23.15 **WWE Raw** Wrestling

La 7
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'Aria che Tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa Politica** Attualità
16.40 **Taga Focus** Attualità
17.00 **C'era una volta... Il Novecento** Documentario
18.10 **Padre Brown** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità
21.15 **Truth: Il prezzo della verità** Film Azione. Di James Vanderbilt. Con Cate Blanchett, Robert Redford, Dennis Quaid

TV 8
12.30 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
13.45 **Il killer del nastro blu** Film Thriller
15.30 **L'ultimo San Valentino** Film Commedia
17.15 **Amore a Harmony Ranch** Film Commedia
19.00 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
20.15 **100% Italia** Show
21.30 **Red 2** Film Azione
23.30 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
0.45 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina

NOVE
6.00 **Ombre e misteri** Società
6.45 **Alta infedeltà** Reality
10.35 **Ombre e misteri** Società
13.15 **Delitti a circuito chiuso** Rubrica
16.00 **Storie criminali** Documentario
17.55 **Little Big Italy** Cucina
19.15 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
20.20 **Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo** Quiz - Game show
21.25 **Little Big Italy** Cucina
23.15 **Little Big Italy** Cucina
0.50 **Il boss del paranormal** Show

7 Gold Telepadova
7.00 **Tg7** Informazione
7.30 **Aria pulita** Rubrica
9.50 **The Coach** Talent Show
10.10 **Get Smart** Telefilm
12.30 **Tg7** Informazione
13.30 **Tackle** Rubrica sportiva
13.45 **Casalotto** Rubrica sportiva
18.00 **Tg7** Informazione
18.30 **Get Smart** Telefilm
19.30 **The Coach** Talent Show
20.00 **Casalotto** Rubrica sportiva
20.45 **Il processo di 7Gold** Rubrica sportiva
24.00 **Crossover - Universo Nerd** Attualità
0.30 **Missione relitti** Doc.

Rete Veneta
8.10 **Ginnastica** Sport
9.00 **Sveglia Veneti** Attualità
12.00 **Focus Tg** Informazione
16.30 **Ginnastica** Sport
18.00 **Santa Messa** Religione
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
20.05 **Sport in casa** Rubrica
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **Focus** Talk show
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione

Antenna 3 Nordest
13.30 **Film: Miss Pettigrew** Film
15.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.00 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
21.15 **Ring - La politica alle corde** Talk show
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli
18.00 **Tg Flash** Informazione
18.15 **Screenshot** Informazione
19.00 **Telegiornale FVG – diretta** Informazione
19.30 **Sport FVG – diretta** Rubrica
19.45 **Goal FVG** Rubrica
20.40 **Gnovis** Rubrica
21.00 **Bianconero XXL – diretta** Rubrica
22.00 **Rugby Magazine** Rubrica
22.15 **Start** Rubrica sportiva
22.45 **Il Punto di Enzo Cattaruzzi** Rubrica
23.00 **Gnovis** Rubrica
23.15 **Beker On Tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale Fvg** Info

TV 12
7.35 **Rassegna Stampa News live** Informazione
8.20 **I Grandi del Calcio - Storia del calcio friulano** Rubrica
8.50 **Rassegna Stampa News** Info
9.30 **Salute & Benessere** Rubrica
10.00 **Magazine Lifestyle** Rubrica
12.00 **Tg News 24 live** Informazione
15.00 **Pomeriggio Calcio** Rubrica
16.00 **Tg News 24** Informazione
19.00 **Tg Sport** Informazione
19.15 **Tg News 24** Informazione
19.45 **Tam Tam** Attualità
21.15 **Udinese Tonight Calcio** Rubrica
23.45 **Tg News 24** Informazione

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4
La configurazione tende a renderti più socievole, curioso degli altri, aperto agli incontri e disponibile nei confronti degli amici. Potresti anzi decidere di farti coinvolgere in un progetto comune, grazie anche al buonumore che desta in te il condividere un tratto di percorso in buona compagnia. Hai una marcia in più nell'**amore**, i pianeti ti viziano un po' e ti aiutano a coronare i tuoi sogni.

Toro dal 21/4 al 20/5
La nuova posizione della Luna ti è di grande ispirazione per affrontare delle questioni legate al **lavoro**, rispetto alle quali hai delle aspettative piuttosto alte. La tua impazienza è fortunatamente temperata da un atteggiamento più morbido e saggio, che facilita l'adattamento ai capricci delle situazioni. Nell'affrancarti da un modo di fare intollerante e rigido inizi a guadagnare terreno e alleati.

Gemelli dal 21/5 al 21/6
La tua vitalità è stimolata dalla configurazione odierna, che ti fa guardare alle cose con un atteggiamento sereno e positivo e grazie al quale senti di avere la soluzione a portata di mano. Forte di una modalità che ti rende creativo, inizi la settimana pieno di brio e di curiosità. Ritrovi così quel tuo spirito giocoso che alleggerisce le cose. L'**amore** ne trae nuova linfa e ti mette di buonumore.

Cancro dal 22/6 al 22/7
Gli obiettivi che ti proponi di raggiungere nel **lavoro** in questi giorni alimentano la tua combattività. Tendi a viverli come delle battaglie che in qualche modo ti riscattano, sciogliendo un nodo che ti ha frenato più di quanto avresti immaginato. Questo ti è possibile perché la fiducia in te stesso è aumentata e le circostanze ti hanno dato un riscontro delle tue capacità anche a livello pratico.

Leone dal 23/7 al 23/8
La tua settimana inizia con una maggiore disponibilità agli incontri che crea una bella dinamica improntata alla collaborazione e al dialogo. Anche nei confronti del partner sei più ricettivo del solito, capace di ascoltare le sue ragioni e di adeguarti alle sue richieste. L'**amore** entra in una modalità molto piacevole per entrambi. Questo ti ricarica e ti consente di brillare anche in altri campi.

Vergine dal 24/8 al 22/9
Grazie alla nuova posizione della Luna riesci a trovare una chiave diversa per affrontare la situazione del **lavoro**, individuando il modo di migliorare l'ascolto e la sintonia con gli altri e di adeguarti meglio alle loro richieste nei tuoi confronti. Questo ti consente di creare una dinamica a te favorevole, in cui sono gli altri a sostenerti e a incoraggiarti a portare avanti i tuoi programmi.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
La nuova posizione della Luna favorisce la tua vita per quanto riguarda l'**amore**, rendendoti più spontaneo e spigliato nell'esprimere i sentimenti. Questo tuo atteggiamento fresco, leggero e disponibile attira su di te le attenzioni degli altri, che a tua volta ricambi in un gioco virtuoso. Nel lavoro le difficoltà sembrano ridimensionarsi, adesso hai dei nuovi strumenti per affrontarle e risolverle.

Scorpione dal 23/10 al 22/11
La configurazione ti incalza, invitandoti a superare alcune resistenze che tendi a manifestare a livello affettivo. Le tue paure e i tuoi timori in realtà sono preziosi perché ti proteggono, ma in questa circostanza puoi iniziare a ridurre l'atteggiamento di difesa, sapendo che così puoi imparare cose nuove. L'**amore** guadagna terreno nella tua vita e questo ti conforta, facendoti sentire più sicuro.

Sagittario dal 23/11 al 21/12
Approfitta delle circostanze che ti consentono di allentare un po' la tensione per quanto riguarda il **lavoro** e trarre vantaggio da una dinamica più vivace e dal clima che ti è favorevole. È il momento giusto per contattare le persone che possono esserti utili, con cui intendi stabilire un'alleanza e una collaborazione. Le relazioni sono favorite da nuovi incontri oltre che dalla tua disponibilità.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
La configurazione crea una dinamica favorevole alle decisioni di natura **economica**, rendendoti più concreto e pratico in questo senso, più spigliato nel muoverti in piena armonia con quelli che sono i tuoi sentimenti. Per te si aprono delle opportunità molto valide a livello professionale. È arrivato il momento di metterti in luce e brillare autonomamente. Evita di porre limiti troppo ristretti.

Acquario dal 21/1 al 19/2
Mentre la Luna si sofferma nel tuo segno, hai sempre Venere nel segno complementare al tuo e questa valorizzazione dei pianeti associati all'affettività crea nella tua mente e nella tua vita più spazio per l'**amore**. Conceditì di indugiare più del tuo solito nelle zone governate dai sentimenti, rendendoti permeabile al loro flusso irrazionale e trovando nella fragilità nuove risorse da esplorare.

Pesci dal 20/2 al 20/3
Il gioco degli aspetti tende a frenarti in alcuni slanci, contrapponendo alle tue iniziative delle difficoltà che ti obbligano a fermarti un momento per poterle affrontare. In realtà è proprio nel superare questi momenti di contrarietà che riuscirai a individuare delle opportunità molto positive nel **lavoro**. Invece di evitare gli ostacoli, esaminali da vicino e troverai sorprese che non immaginavi.

I RITARDATARI

LOTTO

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Bari	78	107	84	80	64	63	73	50
Cagliari	28	130	73	60	59	59	68	58
Firenze	84	73	22	66	39	57	77	55
Genova	15	99	43	78	88	70	37	68
Milano	64	97	75	84	30	83	65	58
Napoli	21	64	3	61	52	44	23	43
Palermo	39	110	62	99	5	93	38	92
Roma	75	121	60	91	34	70	33	62
Torino	51	69	53	67	56	62	86	52
Venezia	2	115	54	76	34	63	55	51
Nazionale	24	89	32	72	17	63	69	52

WITHUB

Opinioni

La frase del giorno

«QUELLA DEI 5MILA EURO CHIESTI AI MIGRANTI PER PAGARSI LA LIBERTÀ SA TANTO DI PIZZO DI STATO, QUESTO SI', RICHIAMATO A SPROPOSITO DALLA MELONI QUALCHE TEMPO FA. UNA MISERIA POLITICA CHE CI RENDEREBBE PARI AGLI SCAFISTI: SI PAGA PER LA LIBERTÀ DI SCAPPARE DALLA DISTRUZIONE DEL PROPRIO PAESE, SI PAGA PER LA LIBERTÀ QUANDO SI ARRIVA IN ITALIA».

Alessandra Moretti *eurodeputata pd*

Lunedì 25 Settembre 2023
www.gazzettino.it

Le idee

Gli imprevisti della politica che richiedono cambi di rotta

Alessandro Campi

segue dalla prima pagina

No, è semplicemente la storia che ha preso una forma e una direzione diverse rispetto alle previsioni o alle attese. Ma se cambiano gli scenari, non immaginabili in questi termini dodici mesi fa, debbono necessariamente cambiare le priorità. Lo si è visto con le improvvise difficoltà nei conti pubblici. La crescita stimata del Pil non si è realizzata. Le risorse sulle quali fare affidamento, anche a fini di redistribuzione sociale, si sono drasticamente contratte. Che fare? Mostrarsi coerenti con promesse non più sostenibili? Forzare il bilancio statale sino a incorrere nelle sanzioni dell'Europa? Oppure adottare misure prudenti e rigorose in attesa di tempi per tutti migliori, avendo peraltro l'accortezza di spiegare l'amara verità ai cittadini?

La via imboccata dal governo, quella del pragmatismo o realismo economico, è stata secondo molti un cammino obbligato più che una scelta volontaria. Ma non cambia la sostanza. Chi si aspettava un esecutivo avventurista, attento al consenso immediato più che all'equilibrio dei conti pubblici, si è dovuto ricredere. All'inizio si ironizzava sul draghismo di facciata della Meloni, adottato solo per darsi all'estero una parvenza di affidabilità. In realtà, su questo versante sembra intervenuto un cambiamento di mentalità profondo e convinto: in un mondo economicamente in tempesta non si governa con la spesa facile o giocando a fare gli illusionisti, ma facendosi guidare dal senso di responsabilità. Nell'immediato si rischia il mugugno anche dei propri elettori, ma nel lungo periodo il guadagno elettorale è assicurato.

Esattamente lo stesso cambiamento intervenuto sui temi internazionali. Ad esempio, con l'opzione euro-occidentalista nella scelta tra Kiev e Mosca. Non era scontata e sembrava anch'essa una decisione opportunistica adottata controvoglia viste le pregresse simpatie putiniste circolanti nel centrodestra italiano. E' invece diventata un'opzione strategica e non negoziabile intorno alla quale Giorgia Meloni ha operato una fitta e proficua tessitura diplomatica che l'ha molto rafforzata.

Ma lo stesso può dirsi dei rapporti con l'Europa. Ci si aspettava, giocando sul mantra del sovranismo, una sorta di scontro permanente con Bruxelles. La Meloni ha invece preferito adottare, ancora una volta sul filo del pragmatismo e del buon senso, lo strumento politico-negoziale, nella convinzione che sia l'unico in grado di garantire la difesa effettiva dei legittimi interessi nazionali. In realtà, capita spesso di leggere che l'Italia è isolata sul piano internazionale, ma francamente non si capisce, per come sono andate le cose in questo primo anno di permanenza a Palazzo Ghigi, se sia una notizia data con dispiacere o un auspicio che nasconde una grande frustrazione per il fatto che il governo si è comportato diversamente da quel che prevedeva il "Manuale del cattivo populista" in uso in molte redazioni giornalistiche.

Abbiamo accennato alla crisi migratoria, il punto sul quale sembra in effetti massimo lo scollamento tra ciò che il centrodestra prometteva, blocchi navali e frontiere chiuse, e ciò che ha fatto a fronte dei continui sbarchi sulle coste italiane. Anche in questo caso, viene da dire, la realtà si è dimostrata più forte della propaganda. Ma è curioso quel che però dicono i sondaggi. I partiti di governo, in difficoltà palese nella gestione dell'immigrazione, non perdono voti, e di converso non ne guadagnano le opposizioni che quotidianamente gridano al fallimento su questa materia. Probabilmente l'opinione pubblica ha capito, diversamente da molti analisti, che dinnanzi a quel che sta accadendo le responsabilità del governo italiano sono inferiori a quelle di un'Europa che, invece di studiare soluzioni unitarie e innovative, da anni si limita a dare lezioni non richieste di civiltà e morale al prossimo.

Anzi, a dirla tutta, è stata propria l'Italia, in questi ultimi mesi, ad avanzare su questo tema proposte che vanno in direzione di un crescente impegno europeo - economico e politico-diplomatico - nei confronti dei Paesi africani come unico modo per provare a frenare e regolarizzare i flussi migratori e sottrarli al controllo dei gruppi criminali transnazionali. Proposte non facili da realizzare nell'immediato, ma che sono servite a mostrare come il patriottismo spesso declamatorio della destra italiana sia davvero poca cosa rispetto al sovranismo de facto di Paesi quali la Germania o la Francia. Se noi predichiamo male, loro razzolano malissimo pur non dandolo a vedere.

Detto questo non facciamola facile. Le contingenze avverse di questo primo anno, che hanno certamente frenato i piani riformistici del governo in materie quali il fisco, la giustizia o le riforme istituzionali, si sono sommate anche con difficoltà tutte interne all'esecutivo.

Ad esempio, la rincorsa a destra di Salvini alla Meloni. Sinora si è mantenuta entro limiti accettabili. Ma ci vuole poco a superarli trasformando così una competizione fisiologica, soprattutto nella prospettiva del prossimo voto europeo, in uno scontro politico e personale dagli esiti potenzialmente pericolosi per l'intera coalizione.

Così come la questione, molto discussa, di una Meloni accusata di fidarsi solo di famigliari e amici di antica data, dando così la stura, in tempi di antipolitica ancora galoppante, ai peggiori retropensieri. In sé la questione si spiega facilmente: è una tendenza tipica di tutte le comunità politiche militanti, fondate su una base ideologica forte e condivisa, quella a sovrapporre le relazioni personali e affettive con quelle politiche. Da un certo punto di vista, è un punto di forza, nel segno della condivisione di un progetto che è essenzialmente politico e non soltanto personalistico, come accade per molti altri partiti odierni. Ma potrebbe in effetti diventare un limite se la Meloni - come è capitato ad altri leader anche nel recente passato - finisse per chiudersi troppo all'interno di una cerchia di fedelissimi rischiando così l'isolamento. La realtà si governa solo avendone una percezione autentica e diretta, non mediata o, peggio, edulcorata.

La vignetta

Passioni & solitudini

La domanda per vivere bene «Cosa ho fatto di bello oggi?»

Alessandra Graziottin

Allungare la vita è una beffa, che può trasformarsi in tragedia, se non è illuminata da una grande salute. L'amara verità: oggi l'aspettativa di vita italiana è di 85 anni per le donne e di 80 anni per gli uomini, ma l'aspettativa di salute è molto più breve. Per molti non arriva ai 70 anni, soprattutto se diabete e obesità, ipertensione e malattie autoimmuni, tumori o malattie neurologiche hanno cominciato a eroderla presto. Tradotto: se non ci impegniamo a restare sani in modo lungimirante, deciso e costante, e in prima persona, con una precisa assunzione di responsabilità quotidiana, ci aspettano dieci-quindici anni di crescente sofferenza, mentre acciacchi e patologie si accumulano.

Solo una minoranza di felici riesce a portare l'aspettativa di salute a coincidere con l'aspettativa di vita. L'ambizioso progetto, un capolavoro di genetica ed epigenetica, di fattori ereditari e di fattori ambientali e comportamentali, inizia, pensate, nell'utero della madre e nei primi due anni di vita. Qualità dell'alimentazione in gravidanza, rispetto dei bioritmi e del sonno, incremento ideale del peso (11-13 chili in più a termine di gestazione, per una donna che parta normopeso), attività fisica quotidiana (anche una semplice camminata mattutina), stress limitato ed evitamento di tossici pericolosi come alcol, fumo e droghe, aiutano a scrivere un progetto di vita in salute che può regalarci giorni luminosi in tutto l'arco dell'esistenza, almeno per quanto dipende da noi. Con un autunno entusiasmante se riusciamo a tenere bassi infiammazione, dolore e senescenza cellulare, e a tenere alti forma fisica, vivacità mentale e vita affettiva.

Punto d'interesse: esiste una stretta correlazione fra muscoli e qualità dell'attività cognitiva. Invecchiare è infatti il nemico comune sia della perdita di massa muscolare, fino alla sarcopenia (dal greco sárx, carne, e penía, carenza), sia del deterioramento cognitivo. Quali sono i denominatori comuni, da conoscere e contrastare con efficacia e tempismo? I fattori che predispongono alla sarcopenia, e alla fragilità fisica e mentale che l'accompagna, includono: invecchiamento in sé, con la complessa senescenza cellulare che lo caratterizza, danno neuromuscolare da età, inattività fisica e carenza androgenica in ambo i sessi, insulino-resistenza, maggiore in diabetici e obesi, stress ossidativo, infiammazione cronica e squilibri ormonali, più drammatici e pesanti per le donne dopo la menopausa, se non curata con terapie ormonali sostitutive. Tutti questi fattori predispongono anche al deterioramento cognitivo.

Perché l'attività fisica aerobica, moderata e quotidiana, è così importante per contrastare la fragilità e migliorare l'aspettativa di salute fino a tarda età? Un'intuizione chiave l'avevano già avuta gli antichi Romani, con la loro folgorante capacità di sintesi: «Mens sana in corpore sano» (mente sana in un corpo sano), dove il rapporto è felicemente biunivoco. I muscoli attivati dal movimento producono diverse miochine, fra cui la potente irisina: sostanze molto benefiche per il cervello, dove fanno vivace manutenzione dei neuroni e delle cellule gliali, con miglioramento dell'umore, dell'energia, dell'attività cognitiva, dell'attenzione, della memoria e della prontezza di riflessi, così critica per ridurre il rischio di cadute banali e rovinose che possono innescare una spirale di fratture e fragilità. L'interazione è sottesa da uno stretto dialogo incrociato fra muscoli e cervello ("muscle-brain cross-talk").

Di converso, la fragilità, la perdita di massa, di forza e di performance muscolare mina il cervello e le funzioni cognitive perché limita l'attività fisica e gli ambiti di movimento, sempre più ristretti allo spazio domestico, con perdita di luce naturale e devastazione dei bioritmi, peggioramento del sonno, aumento di solitudine e depressione, acceleratori del deterioramento cognitivo perché privano la persona degli stimoli emotivi, affettivi e cognitivi presenti in una più attiva vita sociale fuori casa. A loro volta, minori capacità cognitive riducono l'attività fisica, peggiorano la qualità dell'alimentazione e accelerano la sarcopenia.

Allenare in parallelo corpo e mente è la strategia giusta, con una camminata veloce la mattina, di almeno 30 minuti e all'aria aperta, da integrare con esercizi di potenziamento muscolare con piccoli pesi, acquagym o altri sport da fare in gruppo. Ottimo curare la postura e l'elasticità con lo stretching. Bene curare l'orto o il giardino, se li si ama. Particolarmente efficace è imparare a suonare uno strumento, se si ama la musica, e ballare. Leggere molto. Riscoprire la propria terra. Giocare con i bambini. Imparare ogni giorno qualcosa di nuovo, per un super-training fisico e mentale, protagonisti attivi e responsabili di ogni scelta, innamorati della vita. E chiedersi: che cosa ho fatto di bello oggi?

www.alessandragraziottin.it

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE: Roberto Papetti

VICEDIRETTORE: Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE: Vittorino Franchin (responsabile)

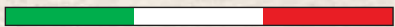
PRESIDENTE: Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI: Alessandro Caltagirone, Massimiliano Capece Minutolo, Fabio Corsico, Mario Delfini, Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 24/09/2023 è stata di **42.569**

Friuli

IL GAZZETTINO | Lunedì 25, Settembre 2023

San Cleofa, discepolo del Signore. Discepolo del Signore, al quale ardeva il cuore. In viaggio con un altro discepolo, Cristo apparve la sera di Pasqua e spiegò loro lungo la via le Scritture

13°C 24°C
Il Sole Sorge 6:56 Tramonta 18:58
La Luna Sorge 17:29 Cala 1:07

"STARE AL MONDO" IL DOCUMENTARIO SULL'AMICIZIA TRA PASOLINI E PADRE TUROLDO

A pagina VIII

Musica
La dedica a Gemona nel disco di Juri Dal Dan

A pagina VIII

Regione
Una donna alla guida del Pd Conti di misura su Lenarduzzi

Caterina Conti, 36 anni, triestina, è la nuova timoniera del Pd regionale. Una corsa vinta sul filo di lana su Franco Lenarduzzi.

A pagina II

Covid, ritornano le mascherine

▶Sono obbligatorie per l'accesso ai pronto soccorso e in alcuni reparti. Devono essere indossate per entrare nelle case di riposo

▶Da due settimane contagi in salita, ma nessun allarme per i ricoveri Dai dati Gimbe, il Friuli Venezia Giulia è la quinta regione in Italia

COVID Tornano le mascherine

Sono tornate. Già, perchè l'aumento dei casi di Covid in regione ha indotto sia i responsabili dei presidi ospedalieri, sia quelli della Rsa che delle case di riposo a girare nuovamente con le mascherine. Un ritorno al passato che vale sia il personale interno delle strutture che in teoria lo hanno sempre fatto, sia pazienti, ospiti e visitatori che da tempo si erano già dimenticati delle protezioni oltre che del virus. Deve essere ben chiara una cosa: non c'è alcun allarme. I ricoveri a causa del Covid hanno numeri quasi irrisori, quelli di pazienti multiproblematici restano comunque sotto controllo.

A pagina III

Schianto dopo la fuga con l'auto rubata: salvati dalle fiamme

▶Quattro minorenni estratti dalle lamiere dai carabinieri al termine dell'inseguimento

Scene da film la scorsa notte a Udine con un'auto rubata, la fuga, l'inseguimento, poi lo schianto e infine l'incendio dell'auto. Una fuga che sarebbe potuta finire in tragedia per i quattro minori responsabili. L'epilogo lo si è avuto alle 2 di ieri, lungo via Diaz. I quattro, tra i 15 e i 17 anni, di origine straniera, hanno tentato in più modi di seminare i Carabinieri prima di perdere il controllo della macchina e schiantarsi contro il monumento nei pressi della rotonda con Via della Vittoria.

A pagina VII

Buja
Monitoraggi ambientali, resi noti i dati

I dati relativi ai monitoraggi ambientali svolti all'intorno della Zona Industriale Alto Friuli verranno illustrati in un incontro.

A pagina V

Calcio Sottil fa scudo alla squadra: «Sconfitta ingiusta»

L'Udinese perde con i viola e arrivano i primi fischi

L'Udinese domina, crea, sciupa e alla fine porta a casa zero punti e uno 0-2 per i viola ospiti. Quasi inevitabili, arrivano i fischi e i cori ingenerosi dopo il 90'. Andrea Sottil, sconsolato, prova a fare scudo ai suoi in conferenza stampa: «Sconfitta ingiusta».

Alle pagine X e XI

Udine
Duecento giocattoli in mostra a Firenze

Circa 200 giocattoli udinesi sono in esposizione fino al 14 ottobre a "La città che gioca, 100 anni di giocattolo a Firenze", nelle vetrine del negozio Dreoni, collocato nella storica via Cavour. Oltre 150 pezzi fra quelli esposti provengono dalla collezione di Ida Sello. Anche l'Archivio Italiano dei Giochi, istituito a Udine nel 2017, contribuisce con il prestito di una trentina di giochi e pubblicazioni.

A pagina VII

Università
Premiata la ricerca sugli alimenti "virtuosi"

Ha studiato le strategie per migliorare il profilo nutrizionale di alimenti a elevato contenuto di grassi. Con la sua ricerca sulle strategie volte a migliorare il profilo nutrizionale degli alimenti ad elevato contenuto di grassi, il goriziano Francesco Ciuffarin, dottorando in Alimenti e salute umana all'Università di Udine, ha vinto il premio nazionale "What for" promosso da Federalimentare.

A pagina V

Il Cjarlins Muzane non riesce a vincere

Fallisce ancora una volta l'appuntamento con la prima vittoria stagionale il Cjarlins Muzane. Al "Della Ricca" gli uomini di mister Parlato, avanti per 2-0 a fine primo tempo, si fanno rimontare nella ripresa dal tenace Breno. Punto meritato quello della formazione bresciana, che riscatta così il sonoro 4-0 patito con il Treviso. Tanta amarezza invece per i padroni di casa. Non era di certo questo l'inizio di stagione che si aspettava il patron Zanutta: due soli punti raccolti in tre giornate - a cui si somma l'eliminazione precoce in Coppa Italia - sono un bottino troppo magro per una squadra che afferma di voler puntare dritta alla promozione.

Pontoni a pagina XIII

ARANCIOBLÙ Occasione sprecata per il Cjarlins Muzane

Oww, l'ex Antonutti al Monfalcone

Anche l'ex capitano dell'ApUdine, Michele Antonutti, ha trovato una sistemazione, la più gettonata sin dall'inizio di questa sessione di basket mercato. A ufficializzarne l'ingaggio è stata nella mattinata di ieri la Falconstar Monfalcone, che lo schiererà nella sua formazione di B Interregionale come aveva peraltro fatto (ma solo in prova) per tutta la preseason. Giocatore e società hanno trascorso l'intera l'estate ad "annusarsi". Antonutti va così a rinforzare il pacchetto dei lunghi della compagine allenata da coach Thomas Miani. E l'Oww di Vertemati pensa al campionato.

Sindici a pagina XIX

COACH Adriano Vertemati dell'Oww

Calcio carnico
Il Cavazzo fermato sul pari rinvia i festeggiamenti

Non è ancora tempo per il Cavazzo di festeggiare il quinto titolo consecutivo. L'ufficializzazione sarebbe arrivata in caso di mancata vittoria del Real con il Villa e contemporaneo blitz viola in casa della Folgore. La squadra di Imponzo e Cadunea già sabato aveva stabilito che la celebrazione sarebbe stata rinviata ad altra data per effetto dell'1-0 siglato da Nassimbeni.

Tavosanis a pagina XVIII

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 udine@gazzettino.it

Il congresso Democratico

Una donna alla guida del Pd regionale, vince a sorpresa Caterina Conti

▶Ha battuto sul filo di lana il sindaco Franco Lenarduzzi per un solo delegato

▶La spinta decisiva oltre che da Trieste è arrivata anche da Pordenone e San Vito

CONGRESSO PD

PORDENONE/UDINE Il numero magico è sessantuno. Era il numero dei delegati necessari per diventare segretario del Pd regionale dopo la transizione del pordenonese Renzo Liva. Poco prima delle 19 di ieri sera, Caterina Conti, 36 anni, triestina, è diventata la nuova timoniera del Partito democratico del Friuli Venezia Giulia. Una corsa in salita, vinta proprio sul filo di lana grazie soprattutto ai delegati che le sono arrivati da San Vito al Tagliamento e Pordenone. Come dire che la Destra Tagliamento si è legata a doppia mandata con Trieste, dove la neo segretaria aveva vinto senza grossi problemi. Ha sconfitto il sindaco di Ruda, Franco Lenarduzzi, dato per vincitore nella roulette del pre - voto e sostenuto dalla maggioranza dei consiglieri regionali. Resta il fatto che il partito è sostanzialmente diviso a metà e questo rende il suo governo ancora più complicato. Se poi aggiungiamo che Caterina Conti non solo non è consigliera regionale, quindi lontana da uno dei gangli di gestione del partito, ma in aula a Trieste può contare solo su due alleati, il triestino Roberto Cosolini e il pordenonese Nicola Conficoni, contro gli altri otto che invece avevano appoggiato apertamente Franco Lenarduzzi, non risulta complicato capire che tenere a bada il partito non sarà certo una passeggiata.

LA BENEDIZIONE

In ogni caso la neo eletta, pur decisamente giovane, ha tutte le carte in regola per tenere le briglie. Non solo può contare sull'aiuto di Elly Schlein, la segretaria nazionale che lei ha appoggiato, ma non le mancano certo determinazione e capacità, già dimostrare nella reggenza della segreteria triestina. L'unico vero rischio è quello che, come già successo in altre regioni, ci possa essere una fuoriuscita di iscritti verso altri lidi. Una situazione che potrebbe mettere subito in crisi la neo eletta, ma c'è pure da dire che il clima congressuale non ha messo in mostra particolari problemi o rotture. Non solo. Lo stesso Lenarduzzi in più occasioni aveva spiegato che la sua candidatura non era di rottura, ma serviva ad aprire un dibattito, leale e franco. Il resto dovrà farlo la neo segretaria, partendo dal presupposto che un partito complicato come quello Democratico non si governa a colpi di macete avendo poco più del 50 per cento dei voti. Insomma, pesi e contrappesi interni, come ad esempio, il primo passo, la presidenza del partito. In ogni caso la stessa Caterina Conti oltre ad avere esperienza, sa come muoversi, anche nelle sabbie mobili.

LA PROCLAMAZIONE

Se da un lato non ci sono dubbi sul fatto che già ieri sera Caterina Conti era segretario del partito regionale, la "consacrazione" arriverà domani, martedì. «Si tratta ancora di dati ufficiosi che – ha voluto precisare ieri sera Salvatore Spitaleri - saranno certificati e resi noti in dettaglio nella giornata di domani dalle Commissioni congressuali delle quattro federazioni provinciali. È di grande soddisfazione che in meno di 20 giorni, oltre 130 circoli del Partito democratico del Friuli Venezia Giulia abbiano ascoltato le tesi dei candidati, discusso e votato».

LA VINCITRICE

«Grazie di cuore a tutte le iscritte e gli iscritti che hanno partecipato al congresso. Il Pd è un partito pieno di vita e dÈi voglia di stare in campo, con le sue idee, i suoi valori, la sua identità forte e plurale. È stato un congresso bellissimo, ricco, politicamente e umanamente, abbiamo fatto confronti, ci siamo ascoltati, come fa una vera comunità. Da questo congresso dobbiamo ripartire più forti, uniti e più utili, per costruire l'alternativa non per fare testimonianza. Un grande grazie a Franco Lenarduzzi - ha concluso la Conti - che ha contribuito a creare un bel clima, per un confronto leale e serio. Lavoreremo insieme, ripartiamo uniti». Buon lavoro.

Loris Del Frate

PD REGIONALE Caterina Conti, la nuova segretaria del Pd del Friuli Venezia Giulia

Italia Viva svuota Azione De Monte prima a passare Sut saluta i Cinque Stelle

IL PASSAGGIO

PORDENONE/UDINE In merito al recente ingresso dell'onorevole Isabella De Monte in Italia Viva, a parlarne sono i coordinatori regionali Sandra Telesca, Giovanni Fania e il coordinatore giovanile Emanuele Cristelli. Tutti e tre sono concordi nello spiegare che il passaggio della De Monte dalla squadra di Azione in quella di Italia Viva è un passo importante.

«Abbiamo appreso con piacevole sorpresa la decisione di Isabella De Monte di compiere una scelta coraggiosa e, come da lei evidenziato, di tornare a casa. Italia Viva Friuli Venezia Giulia l'accoglie a braccia aperte, convinti che il suo contributo sarà fondamentale per costruire la nostra proposta riformista al Centro del futuro scenario politico, nazionale e regionale, con i piedi nel territorio e la testa in Europa per un Fvg al centro del processo di integrazione Europea dei prossimi anni». Aggiunge Sandra Telesca. «Sono felice di poter ricominciare a lavorare insieme a Isabella, con la quale c'è da sempre un rapporto di leale e reciproca collaborazione, inaugurato con le elezioni politiche di un anno fa e consolidato nelle regionali di quest'anno. Una parlamentare del territorio, come si è definita lei stessa, è ciò che serve per dar corpo a una proposta politica capace di proporre una visione di lungo termine ma allo stesso tempo fornire risposte concrete alla vita dei cittadini».

A concludere Emanuele Cristelli. «Isabella De Monte è il prototipo di persona impegnata in politica a cui i giovani riformisti, dovremmo ambire: legata al territorio con importante esperienza da amministratore, competente e capace di affrontare dossier complessi ma decisivi e visione proiettata all'Europa, l'unica dimensione dove oggi si possono affrontare, in modo pragmatico, le problematiche che più ci stanno a cuore».

CINQUE STELLE

Luca Sut ha rimesso nelle mani di Conte il suo mandato di coordinatore regionale dei 5Stelle. Da tempo, infatti, il coordinatore non aveva più tempo di seguire il movimento a fronte del fatto che ha trovato un lavoro e che quindi doveva dedicarsi alla sua attività professionale. Un disagio che all'interno del movimento andava avanti da tempo, sino ai giorni scorsi quando Sut ha deciso di lasciare definitivamente. A questo punto toccherà a Conte decidere e il successore di Sut dovrà dare una regolata anche ai coordinamenti provinciali.

ldf

Tomasello ritorna in sella batte Guin e tiene la segreteria «Garante dell'unità del partito»

LA CORSA

PORDENONE La corsa alla poltrona più importante del Pd in provincia di Pordenone, quella del segretario provinciale, da ieri sera è stata saldamente vinta da Fausto Tomasello che grazie ad un colpo di reni avvenuto nei circoli di San Vito al Tagliamento e Pordenone, ha battuto sul filo di lana l'avversario, Enrico Guin, più giovane, forse meno esperto, ma temibile perchè incarnava quella volontà di "freschezza" che forse gli iscritti al partito vogliono da tempo. Attenzione, non che Tomasello sia anziano, anzi, ma è evidente che è un volto decisamente più conosciuto all'interno del partito. Resta il fatto che gli iscritti hanno deciso: sarà lui a guidare il Pd provinciale per i prossimi quattro anni. Non solo. La figura di Tomasello è legata a doppio mandato a quella di Caterina Conti che ieri sera è stata incoronata, proprio grazie ai voti di Pordenone, segretario regionale del partito.

COME É ANDATA

C'è subito da dire che solo a Pordenone c'è stata una sfida a suon di voti tra due candidati. In tutte le altre tre federazioni provinciali il candidato era unico. Tomasello, segretario uscente e Guin, sono stati quasi testa a testa per l'intero spoglio dei circoli. Ieri il sorpasso decisivo con i voti di San Vito e Pordenone, appunto. Fausto Tomasello è sicuramente legato alla parte più a Sinistra del partito, mentre Guin rappresentava l'ala centrista. Alla fine la maggioranza è "pesante" a favore di Tomasello, ma sostanzialmente il partito è diviso quasi a metà, segno che il nuovo segretario, dovrà essere il vero garante di questa situazione.

LE PRIME DICHIARAZIONI

«Sono contento - afferma prima di liberare lo stress di settimane dure in un pianto liberatorio - perchè dopo Antonio Ius, sono il primo segretario eletto direttamente dagli iscritti». Dall'elezione di Ius sono trascorsi oltre 15 anni. «Come ho dimostrato sino ad ora - è andato avanti Tomasello - sarò il segretario di tutti, perchè è così che si deve cercare di mandare avanti un partito che ha comunque diverse sensibilità. L'ho fatto prima, l'ho dimostrato e continuerò a farlo anche adesso. Certo - spiega - all'interno del partito con questo congresso si è aperto un confronto sano, ci siamo detti le cose importanti e ci siamo misurati. Ora l'entusiasmo congressuale dovrà essere messo a terra per lanciare sempre di più il partito. Per quanto mi riguarda penso di avere dato ampie garanzie di equità, ho sempre ascoltato tutte le parti in ogni occasione a cominciare dalla predisposizione delle liste elettorali e continuerò a farlo».

LEGAME CON IL REGIONALE

I Circoli del Pd, soprattutto quelli di Pordenone e Udine hanno dato una forte mano a Caterina Conti, neo segretario regionale. «È vero - va avanti Tomasello - abbiamo creduto nella candidatura di Caterina e ci siamo subito messi al lavoro per cercare di darle il massimo risultato possibile. Credo che ci siamo riusciti. Diciamo che non è un momento facile per il Pd, ma l'entusiasmo che ha sprigionato questo congresso deve servire per attuare la nostra rimonta. A cominciare dalle prossime Europee». Non c'è timore che a fronte della sua vittoria qualcuno se ne possa andare dal partito? «Sarebbe un dispetto immotivato e del tutto gratuito. Come ho detto e soprattutto ho già dimostrato, sarà il segretario di tutti». Tra gli "sconfitti" Irene Pirotta. «Andarsene dal partito? Non credo proprio, anzi lavoreremo tutti insieme con questo spirito congressuale per farlo crescere sempre di più». Se Tomasello è segretario, un altro dei vincitori morali e materiali del congresso è stato Nicola Conficoni. Ha lavorato pancia a terra, defilato (sembra fin impossibile) e ha compattato l'intera area. Onore al merito.

ldf

A PORDENONE Fausto Tomasello è il segretario provinciale del Pd: ha battuto Enrico Guin dopo un lungo testa a testa

Sanità, guardia alta

Il Covid rialza la cresta Ospedali e case di riposo: ritornano le mascherine

▶Non ci sono allarmi, ma crescono i casi in regione, le strutture sanitarie si blindano

▶Sono obbligatorie in tutti i pronto soccorso e in diversi reparti. Servono nelle case di riposo

IL CASO

PORDENONE/UDINE Sono tornate. Già, perchè l'aumento dei casi di Covid in regione ha indotto sia i responsabili dei presidi ospedalieri, sia quelli della Rsa che delle case di riposo a girare nuovamente con le mascherine. Un ritorno al passato che vale sia il personale interno delle strutture che in teoria lo hanno sempre fatto, sia pazienti, ospiti e visitatori che da tempo si erano già dimenticati delle protezioni oltre che del virus.

LA SITUAZIONE

Deve essere be chiara una cosa: non c'è alcun allarme. I ricoveri a causa del Covid hanno numeri quasi irrisori, quelli di pazienti multiproblematici con il Covid sono in aumento ma comunque senza alcuna esagerazione e non risultano, allo stato, persone infettate che abbiamo avuto bisogno di essere accolte in terapia intensiva. In nessuna delle strutture ospedaliere della regione. Detto questo che senza dubbio è decisamente rassicurante, c'è da fare, però un altro passo che si sta verificando settimana dopo settimana. In pratica i casi di Covid sono in aumento in tutto il territorio della regione. Senza contare che ci sono diverse persone che pur avendo i classici sintomi del virus, non si fanno il tampone per la verifica non essendoci più alcun obbligo di restare in isolamento.

LA MASCHERINA

La mascherina è tornata ad essere obbligatoria in tutti i pronto soccorso e i dipartimenti di emergenza degli ospedali regionali. Di più. È necessario anche dichiarare all'ingresso se si hanno sintomi simili a quelli causati dal virus. In caso di ricovero dal pronto soccorso viene fatto un tampone di controllo prima di accedere al reparto. Medici e infermieri usano le mascherine, mentre i pazienti che arrivano dall'esterno negli ambulatori specialistici non hanno l'obbligo di indossarla neppure nei luoghi comuni. In ogni caso lo stesso personale sanitario invita a metterla e se la persona non ce l'ha viene fornita direttamente dall'ospedale. Ovviamente se in reparto ci sono casi conclamati o se il paziente esterno ha sintomi, la mascherina diventa obbligatoria.

La protezione è praticamente d'obbligo in tutte le case di riposo dove sono stati riscontrati considerevoli aumenti di casi di Covid tanto che - come detto - utilizzando i regolamenti interni tutte le strutture chiedono di indossare la mascherina ai parenti degli e a tutti gli operatori. Stesso discorso nelle Rsa e c'è subito da dire che praticamente in tutte le farmacie della regione gli operatori dietro in bancone hanno indossato nuovamente la mascherina.

I NUMERI

Dal sito di Gimbe, associazione che abbiamo imparato a conoscere in passato e che utilizza i dati dell'Istituto superiore di sanità, il Friuli Venezia Giulia è la quinta regione con l'incremento più alto di casi nelle ultime due settimane. Ebbene, se prima c'è la Calabria, poi Veneto, Lombardia e Sardegna, in Fvg il dato è di 95 contagiati su 100 mila abitanti. La provincia più colpita è quella di Udine con 61 casi, seguono Trieste e Pordenone con 49 e infine Gorizia con 31.

Nessun allarme per i ricoveri, in tutta la regione sono meno di sessanta e gran parte di questi correlati ad altre patologie. In quasi tutti gli ospedali non sono stati riformati reparti appositi per i malati di Covid, ma gli infetti vengono isolati in apposite stanze all'interno del reparto in cui sono stati smistati.

LE VACCINAZIONI

Non è da escludere che già da questa settimana possa arrivare sul territorio il nuovo vaccino. Verrà consegnato direttamente alle Aziende sanitarie che poi decideranno in autonomia come organizzarsi per la somministrazione. Il vaccino sarà sono ed esclusivamente somministrato su base volontaria, anche se non è stata ancora indicata nel dettaglio la situazione degli operatori sanitari, medici, infermieri, Oss e tecnici. Da capire, anche, se saranno riorganizzati i centri (in modo da lanciare anche l'anti- influenzale in scala più vasta) o se le Aziende sceglieranno altre strade. In regione, infine, l'82 per cento dei residenti risulta vaccinato con l'intero ciclo contro il Covid (quattro punture), l'1.9 per cento con una sola e il 15. 8 per cento non ne ha fatta neppure una.

Loris Del Frate

Donatori di midollo «La forza dei volontari»

L'INCONTRO

PORDENONE/UDINE Riscoprire le bellezze del fiume Stella attraverso una passeggiata non competitiva di cinque chilometri e mezzo per promuovere il movimento e l'inclusione. L'Associazione donatori midollo osseo (Admo) Fvg in occasione del trentennale dalla sua fondazione in regione, ha dato appuntamento alle famiglie a Torsa di Pocenia con "CamminAdmo".

«L'età media molto alta significa che negli ultimi decenni il sistema ha, non solo ben investito su ricerca e sanità, ma anche sulle realtà associative impegnate ad informare, sensibilizzare, raccogliere fondi e a stare vicino a chi ha bisogno e ai loro familiari». È il commento del presidente del Consiglio regionale, Mauro Bordin, che ha portato il saluto dell'Assemblea legislativa ai partecipanti all'evento.

«Il sistema sanitario è sotto pressione e realtà come Admo sono fondamentali per supportarlo. La sinergia fra istituzioni, realtà di volontariato e cittadini - ha aggiunto il presidente Bordin - è un presupposto della società odierna che permette di non lasciare indietro nessuno e fornire risposte concrete ai cittadini».

Le strutture ospedaliere di San Vito e Spilimbergo si faranno un nuovo look

OSPEDALE

PORDENONE/UDINE Il nuovo ospedale di Pordenone scalpita e salvo ulteriori ritardi (l'ultimo, figlio delle difficoltà nell'ordine del materiale di Radiologia, è di qualche settimana fa) accoglierà i primi pazienti entro l'estate del prossimo anno. Ma non esiste solo il polo di via Montereale. O meglio, non si dovrà spendere solamente per i nuovi locali. L'Azienda sanitaria, infatti, ha programmato una serie di lavori urgenti da realizzare nel 2024 per svariati milioni di euro.

I DETTAGLI

È tutto contenuto nel piano degli investimenti firmato dal direttore generale dell'AsFo, Giuseppe Tonutti. Uno dei punti più importanti riguarda ad esempio il Pronto soccorso di San Vito al Tagliamento. Da tempo si attende la sua riqualificazione: gli ambienti sono stretti, i pazienti sono costretti ad attendere il proprio turno lontano dall'ingresso. Ci sono già delle opere previste grazie al Pnrr, ma l'AsFo ha programmato altri investimenti per quasi un milione di euro. «L'intera struttura ospedaliere di San Vito al Tagliamento è soggetta ad una globale revisione e che, in particolare, l'area di emergenza del Pronto soccorso presenta la necessità di un ripensamento e di un adeguamento generale», si legge nel programma di AsFo. «Si ritiene perciò che le cifre ulteriormente disponibili possano venire utilmente impiegate nella realizzazione di opere funzionali al conseguimento dell'assetto definitivo di quest'area». Sempre a San Vito, ma nel blocco operatorio, si provvederà alla sostituzione degli impianti di trattamento aria. Ma in futuro si pensa anche all'apertura della sesta sala operatoria. Al momento quelle in funzione sono cinque. Ancora a San Vito, poi, per lavori legati alla messa in sicurezza della scala Nord; alla sistemazione delle facciate e della copertura del padiglione B e al rifacimento delle opere serramentistiche.

SARANNO SISTEMATI GLI ACCESSI E GLI SPAZI DEL DIPARTIMENTO DI EMERGENZA

SAN VITO L'intervento più importante al pronto soccorso

IL QUADRO

Nel piano di investimenti presentato dall'AsFo c'è anche l'ospedale (vecchio) di Pordenone. Ma l'intervento riferito all'aumento dei posti di degenza in Pneumologia è previsto solo in subordine rispetto alle opere più urgenti che interessano il polo sanitario sanvitese. Un altro mezzo milione di euro, invece, sarà "regalato" a tutti e tre gli ospedali della provincia: servirà alla rimozione dell'amianto. Ben otto milioni di euro, invece, li "vincerà" Spilimbergo per le opere legate alla sicurezza sismica del presidio ospedaliero. Stessa cifra, questa, prevista anche per il polo sacilese. Si torna poi a San Vito per i lavori che punteranno a rendere più fluida la viabilità di via Savorgnano, la strada che costeggia l'ospedale. Ci sposta in pedemontana, invece, per una serie di interventi legati all'ospedale di comunità che dovrà nascere nell'ambito del Pnrr a Maniago. Qui l'AsFo interverrà per realizzare una struttura a tunnel di collegamento sopraelevato tra il nuovo edificio contenente casa ed ospedale di comunità e l'attuale struttura ospedaliera.

STRUTTURE INTERMEDIE

Il Piano nazionale di ripresa e resilienza impone anche una profonda ridefinizione della sanità territoriale. In provincia di Pordenone nel 2024 per contribuire al raggiungimento di questi obiettivi sarà necessario spendere circa un milione di euro per adeguamenti strutturali che interesseranno il distretto di via Risorgive a Porcia, il servizio infermieristico di Fontanafredda di via del Parco e il servizio ambulatoriale di Brugnera in via Fermi.

M.A.

NOVITÀ PER IL TUO UDITO — PUBBLICITÀ

VIENI DA MAICO A SCOPRIRE IL FUTURO

Incontra la nostra équipe di ricercatori! **Alle prime 50 persone** che si prenoteranno nello Studio Maico, **verrà offerta gratuitamente la Prova dell'Udito Tridimensionale OTTOvisual e l'esame Otoscopico**

PROVA DELL'UDITO TRIDIMENSIONALE OTTOVISUAL

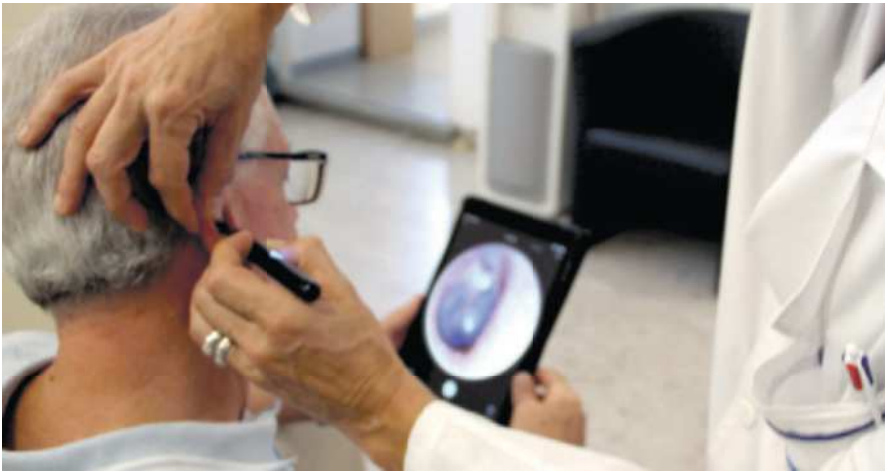
VIDEOTOSCOPIA

Un viaggio nella realtà virtuale per il benessere del proprio udito: realtà o fantascienza?. Da Maico è una realtà. Da sempre attenta alle esigenze dei suoi assistiti, Maico ricerca soluzioni sempre più precise per valutare l'udito e per questo punta a sperimentare costantemente nuove tecnologie. L'ultima frontiera a disposizione dei tecnici è una visiera che proietta le persone in una realtà virtuale.

Una novità assoluta che Maico mette a disposizione dei suoi assistiti per offrire soluzioni sempre più personalizzate. Un'arma in più contro la lotta alla sordità, un prezioso strumento che gli esperti audioprotesisti potranno utilizzare per una valutazione sempre più efficace. **Il test OTTOvisual è completamente gratuito**.

La visiera che offre soluzioni sempre più precise

Si tratta di una vera e propria rivoluzione nel campo dell'acustica, una novità assoluta che solo i Centri Maico possono offrire. Ormai tutti sanno che la prova dell'udito è una forma di prevenzione, perché può risolvere subito anche il più piccolo calo dell'udito. La prova classica fa percepire i suoni a diversi volumi ed è il test che tutti gli audioprotesisti utilizzano.

Ma Maico, come sempre, guarda avanti, in cerca di strumenti sempre più precisi. In questo caso si tratta di un visore che dà un effetto tridimensionale e i suoni sembrano arrivare da diversi punti. In questo modo l'esperto potrà anche regolare alla perfezione l'apparecchio, perché il visore simula diversi ambienti, da quello di casa a quelli esterni, dove si sentono più voci e rumori. In pratica questa realtà virtuale trasforma la prova dell'udito in un test ancora più reale di quello classico. Ma, come per tutte le innovazioni tecnologiche di ultima generazione, serve l'aiuto di tutti per comprendere al meglio come utilizzarle per poter fornire una soluzione ottimale e personalizzata da parte degli esperti audioprotesisti.

Vuoi fare un viaggio dentro il tuo orecchio? Con Maico puoi

Per questo Maico cerca volontari per sottoporsi a questo nuovo test dell'udito. E le novità non finiscono qui.

Dalla realtà virtuale a un viaggio dentro il nostro orecchio grazie al VIDEOTOSCOPIO: Maico offre anche questa possibilità.

Questo innovativo strumento consente, infatti, una "visita" sullo stato di salute all'interno dell'orecchio. In questo modo si può trovare subito la causa del disturbo.

Il video otoscopio, infatti, è capace di portare il tecnico a fare un viaggio dentro l'orecchio, trovando facilmente la risposta giusta al nostro disturbo.

PRENOTA LA TUA PROVA GRATUITA

Prove limitate fino al 29 settembre

CHIAMA LO STUDIO

A TE PIÙ VICINO

UDINE	CIVIDALE DEL F.	FELETTO UMBERTO	CODROIPO	LATISANA	CERVIGNANO DEL F.	TOLMEZZO	GEMONA
P.zza XX Settembre, 24	Via A. Manzoni, 21	Piazza Unità d'Italia, 6	Via IV Novembre, 11	Via Vendramin, 58	Via Trieste, 88/1	Via Morgagni, 37/39	Via Piovega, 39
Tel. 0432 25463	Tel. 0432 730123	Tel. 0432 419909	Tel. 0432 900839	Tel. 0431 513146	Tel. 0431 886811	Tel. 0433 41956	Tel. 0432 876701
dal lunedì al sabato 8.30-12.30 / 15.00-18.00	dal martedì al sabato 8.30-12.30 / 15.00-19.00	dal lunedì al venerdì 9.00-13.00 / 14.00-18.00	dal lunedì al venerdì 9.00-15.00	dal lunedì al venerdì 9.00-15.00	dal lunedì al venerdì 8.30-12.30 14.00-18.00 pomeriggio su appuntamento	dal lunedì al venerdì 8.30-13.00	dal lunedì al venerdì 15.00-18.00

MUNICIPIO I consiglieri plaudono alla scelta di presentare i dati di monitoraggio ambientale della zona industriale

AMBIENTE

Monitoraggi ambientali, i dati in un incontro pubblico a Buja

▶L'amministrazione ha accolto la richiesta dei consiglieri presentata quasi un anno fa

▶Mattiussi, Calligaro e Santi hanno sollecitato un vertice con Net sui problemi della raccolta rifiuti

BUJA «Accogliamo con favore l'iniziativa della Giunta di soddisfare una richiesta che avevamo espresso un anno fa e presentare in un incontro pubblico i dati relativi ai monitoraggi ambientali svolti all'intorno della Zona Industriale Alto Friuli». A dirlo i Consiglieri comunali di A Buja si può-Insieme–A Buje si pues Giulia Mattiussi, Sandro Calligaro e Francesca Santi commentando l'appuntamento organizzato dall'Amministrazione comunale per martedì 26 settembre alle ore 18.30 presso la Biblioteca comunale. «Da dicembre 2012 – spiegano i Consiglieri - non erano stati più presentati pubblicamente i dati sui livelli di inquinamento relativi alla zona industriale Alto Friuli di Rivoli di Osoppo, nonostante le legittime richieste di informazioni da parte dei cittadini delle frazioni limitrofe. Per questo, con l'intento di sollecitare l'Amministrazione a farsi garante della tutela della salute di chi lavora e abita a ridosso dell'area interessata, nell'ottobre 2022 avevamo inviato alla sindaca la richiesta di programmare un incontro con i rappresentanti di Asufc, Arpa, Cosef e del Comitato cittadino "Buja e Osoppo contro l'inquinamento"».

I consiglieri aggiungono che «per quasi un anno non abbiamo ottenuto alcuna risposta, ma ora constatiamo con soddisfazione che la nostra richiesta di prendere in carico questa problematica è stata accolta dall'amministrazione bujese. Auspichiamo che, nonostante il breve preavviso, la cittadinanza venga adeguatamente informata dell'iniziativa attraverso tutti i canali a disposizione dell'Amministrazione comunale e che questo non rappresenti un incontro isolato, ma possa diventare un appuntamento periodico di aggiornamento dei cittadini interessati alla questione».

MEZZI Alcuni veicoli della società Net

NET

C'è un altro tema che sta a cuore ai tre consiglieri. «Manca, invece, una risposta – aggiungono Mattiussi, Santi e Calligaro – su un altro tema che avevamo posto alla maggioranza un anno fa e su cui siamo intervenuti più volte durante le sedute del Consiglio comunale: quello dei rifiuti. Già nell'ottobre 2022 avevamo inviato una lettera alla sindaca per chiedere di invitare un rappresentante della Net Spa a relazionare in Consiglio comunale, al fine di acquisire le informazioni necessarie ad analizzare l'attuale modalità di raccolta dei rifiuti, valutare se il sistema di raccolta attuale sia quello ottimale per il nostro Comune e confrontarci su quale possa essere la tipologia migliore. Su questo tema, tuttavia, abbiamo riscontrato un assordante silenzio da parte della maggioranza, nonostante da parte dei cittadini continuino a pervenire diverse segnalazioni di episodi di malfunzionamento nella raccolta dei rifiuti. Per questo motivo, nei prossimi giorni invieremo alla sindaca e all'assessora competente una seconda lettera, per sollecitare nuovamente la maggioranza ad occuparsi delle problematiche emerse e chiedere di calendarizzare con urgenza un incontro con un rappresentante di Net».

ZONIZZAZIONE

Nel corso dell'ultimo consiglio comunale si è discusso poi dei circa quaranta interventi di zonizzazione evidenziati nelle diverse aree del comune di Buia, alla presenza dell'architetto Riccardo Degano, che, assieme agli uffici comunali, si è occupato della questione. Lavori ospitati nella sala polifunzionale della biblioteca comunale. In discussione i cinque punti contenuti nell'ordine del giorno, alcuni inerenti variazioni di bilancio e quello riguardante la questione della variante 42 del piano regolatore generale comunale che come nelle previsioni ha suscitato più degli altri il dibattito tra maggioranza e opposizione. «A seguito di una delibera datata 2021 – ha spiegato il sindaco, Silvia Pezzetta – la variante tratta il cambiamento tipologia di zona prevista per alcune aree comunali. Va sottolineato come l'intervento non abbia un impatto importante per quanto riguarda il consumo del suolo, si tratta semplicemente di una trasformazione della destinazione d'uso di alcuni terreni». Dopo l'avanzamento delle richieste da parte dei cittadini e di successivi studi di fattibilità tecnica effettuati dal Comune, si è deciso di trasformare alcune zone da residenziali ad agricole e viceversa. L'architetto Degano, dopo aver illustrato tutti i punti interessati all'operazione ha sottolineato come si tratti di «una variante semplificata che non riduce, ma aumenta addirittura la zona agricola, senza impattare direttamente sul suolo». Non convinti i consiglieri comunali dei gruppi di minoranza, una decina i pareri favorevoli tra i banchi di maggioranza.

Alimenti grassi più "virtuosi", ricerca premiata

RICONOSCIMENTO

UDINE Ha studiato le strategie per migliorare il profilo nutrizionale di alimenti a elevato contenuto di grassi.

E Federalimentare lo ha premiato.

Con la sua ricerca sulle strategie volte a migliorare il profilo nutrizionale degli alimenti ad elevato contenuto di grassi, il goriziano Francesco Ciuffarin, dottorando in Alimenti e salute umana all'Università di Udine, ha vinto il premio nazionale "What for" promosso da Federalimentare.

Il premio, alla settima edizione, vuole promuovere nei giovani ricercatori italiani la cultura del trasferimento tecnologico e della comunicazione scientifica.

Ciuffarin ha partecipato al concorso con la sua tesi di dottorato, intitolata "Structuring oil for healthy and sustainable diets", svolto presso il Dipartimento di Scienze agroalimentari, ambientali e animali sotto la supervisione di Sonia Calligaris.

DOTTORANDO DELL'ATENEO FRIULANO HA OTTENUTO IL RICONOSCIMENTO DI FEDERALIMENTARE PER IL SUO STUDIO

PREMIO Da sinistra Antonio Piga, Maria Cristina Di Domizio (Federalimentare), Francesco Ciuffarin, Mauro Fontana

È la terza volta su sette edizioni che il premio viene conferito a dottorandi del gruppo di tecnologie alimentari dell'Ateneo friulano.

Nel 2018 era andato a Stella Plazzotta e nel 2019 a Marilisa Alongi.

«Il consumo eccessivo di grassi saturi – spiega la professoressa Calligaris – è oggi una delle maggiori criticità nella dieta della popolazione italiana ed europea e sta portando a conseguenze gravi per la salute, come sviluppo di obesità e malattie cardiovascolari».

La presenza di grassi saturi in alcune tipologie di alimenti è, tuttavia, indispensabile per garantire le loro desiderate caratteristiche sensoriali.

«La ricerca – sottolinea Ciuffarin – ha riguardato lo sviluppo di strategie volte a sostituire i grassi saturi con grassi insaturi che, opportunamente strutturati, simulano il comportamento tecnologico dei grassi saturi. Le soluzioni individuate consentono pertanto di ridurre il contenuto di grassi saturi negli alimenti preservandone qualità e accettabilità».

Il conferimento del premio si è svolto nell'ambito del "XXVII Workshop on the Developments in the Italian PhD research on Food Science Technology and Biotechnology", che si è svolto a Napoli.

In fuga con l'auto rubata, si schiantano: salvati dai carabinieri

▶Quattro minorenni dopo l'inseguimento finiscono contro il monumento in viale della Vittoria e la vettura prende fuoco

A FUOCO L'auto su cui viaggiavano i quattro minorenni: lo schianto tra viale della Vittoria e via Diaz

LO SCHIANTO

UDINE Scene da film la scorsa notte a Udine, con un'auto rubata, la fuga, l'inseguimento, poi lo schianto e infine l'incendio dell'auto.

Una fuga che è costata molto cara e che sarebbe potuta finire in tragedia, per i quattro minori responsabili. L'epilogo lo si è avuto alle 2 di domenica, lungo via Diaz. I quattro, tra i 15 e i 17 anni, di origine straniera, che stavano percorrendo viale Tricesimo, a bordo di una Chevrolet Kalos rubata poco prima, alla vista dei militari dell'Arma, si sono dati alla fuga, in direzione centro cittadino, dando il via al folle inseguimento. Durante la corsa hanno tentato in più modi di seminare i carabinieri prima di perdere il controllo della macchina e schiantarsi contro il monumento ai caduti, nei pressi della rotonda che congiunge con via della Vittoria. Violentissimo l'impatto contro un muretto che ha causato l'incendio della vettura. Tempestivo l'intervento dei carabinieri, intervenuti per estrarre dalle lamiere i quattro giovanissimi. Per alcuni di loro, a causa delle ferite riportate, è stato necessario il trasporto all'ospedale di Udine in codice giallo. Sul posto per la rimozione del mezzo e la bonifica del manto stradale sono intervenuti i Vigili del fuoco. I ragazzi, tutti residenti a Udine, sono stati identificati ed il veicolo posto sotto sequestro. Dei fatti sarà poi informata la Magistratura dei minori.

AUTO CONTRO UN PALO

Sempre nella notte, altro incidente, intorno alle 2, all'incrocio tra via Pozzuolo e via San Paolo. Per cause in corso di accertamento da parte dei carabinieri della Compagnia di Udine, un'automobile è uscita autonomamente di strada terminando la sua corsa contro un palo. Sul posto l'equipaggio di un'ambulanza e l'automedica e i vigili del fuoco. La persona è stata trasportata con l'ambulanza con l'equipe dell'automedica a bordo all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine.

Qualche ora prima un altro automobilista è andato a sbattere contro una colonnina del gas, l'ha abbattuta per poi darsi alla fuga. Il tutto è avvenuto nei pressi di piazza San Martino, sempre in città. Grazie all'intervento dei Carabinieri di Udine Est, il conducente è stato rintracciato ed identificato.

TARVISIO

Il personale medico infermieristico ha soccorso un uomo rimasto coinvolto in un incidente stradale mentre viaggiava in sella a una motocicletta lungo la Statale 54, nel territorio comunale di Tarvisio, frazione Cave del Predil, all'altezza di un tornante che porta al lago di Raibl. Gli infermieri della Sores hanno inviato sul posto l'equipaggio di un'ambulanza proveniente da Tarvisio e l'elisoccorso.

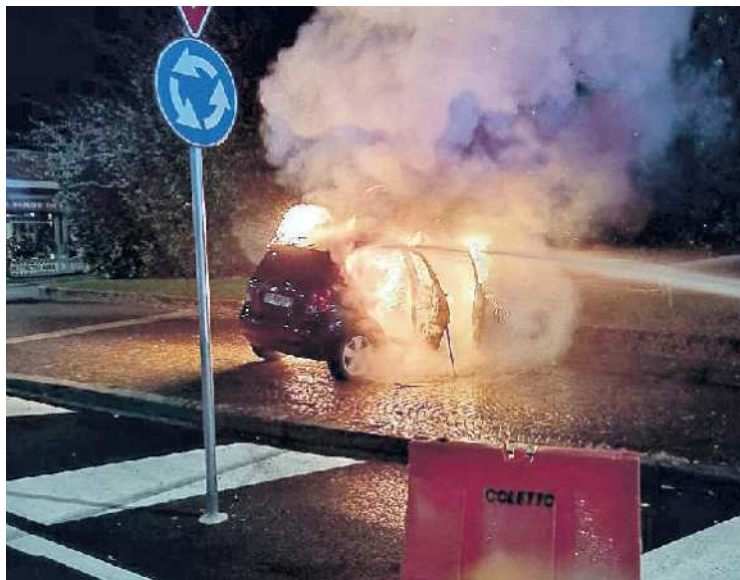
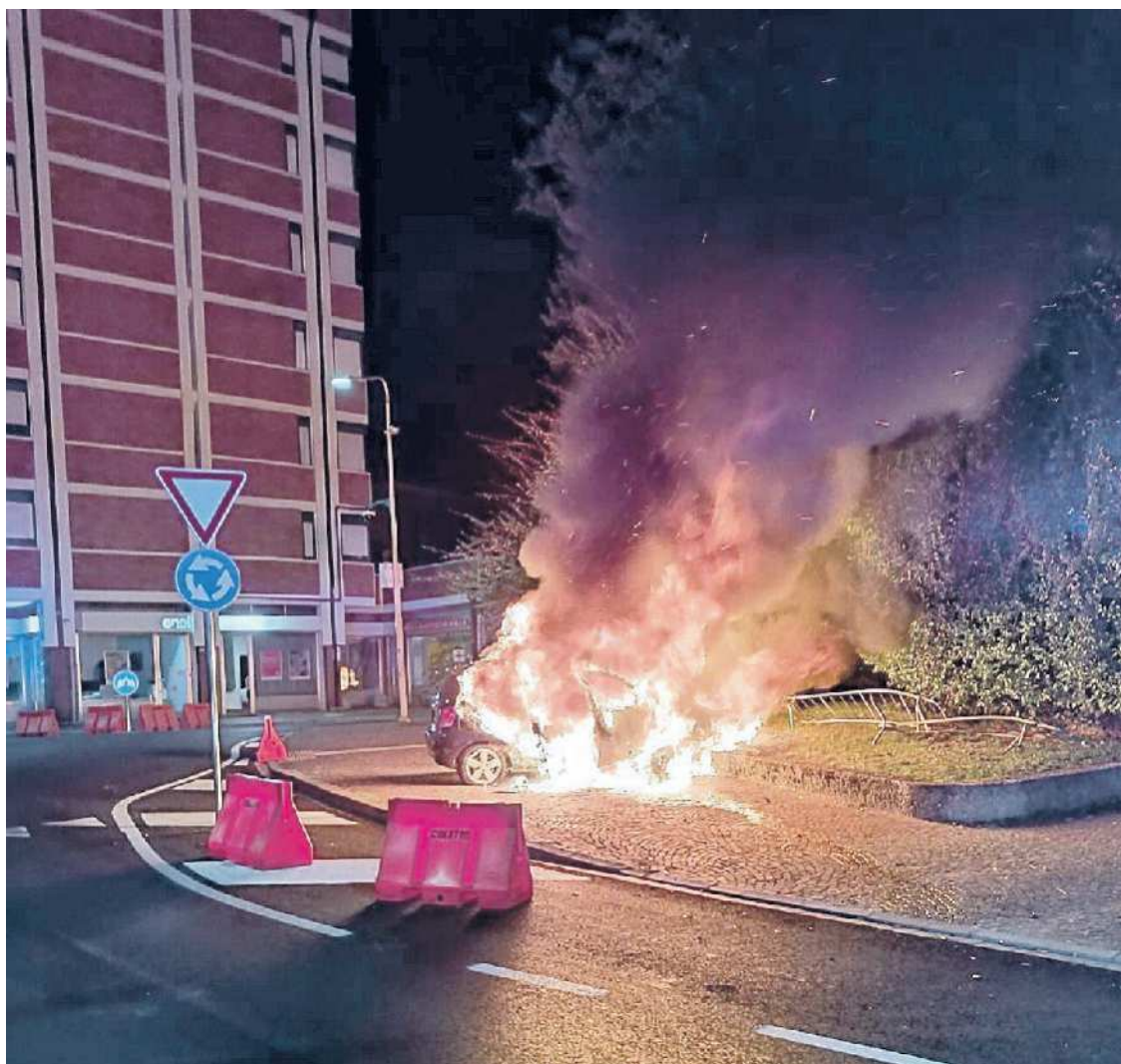
L'uomo è stato trasportato in codice giallo, in volo, all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine. Ancora non è chiara la dinamica del sinistro dove non è rimasto coinvolto nessun altro mezzo. Sul posto, per i rilievi e constatazioni del caso, sono intervenuti i carabinieri della Compagnia di Tarvisio.

PALMANOVA

Maxi-rissa tra minorenni, molti di origini straniere, a Palmanova. Si sono dati appuntamento tramite i social e sono arrivati da tutta la Bassa friulana. Ottanta in tutto, appartenenti a due "bande" diverse che si sono ritrovati sabato pomeriggio in piazza Grande, al Luna Park allestito per i festeggiamenti della fiera di Santa Giustina. Qui, per cause che sono ancora da chiarire, vicino all'attrazione degli autoscontri, poco dopo le 16, hanno iniziato ad azzuffarsi tra calci, pugni e spinte. Sul posto intervenuti i carabinieri della Compagnia di Palmanova per riportare la calma.

MARTIGNACCO

Si era appropriato indebitamente di alcuni capi di abbigliamento del valore di 40 euro, rubandoli da uno dei negozi presenti al Centro commerciale Città Fiera di Martignacco. Per questo motivo, un cittadino marocchino di 22 anni, residente in Italia, è stato fermato dai carabinieri di Martignacco nella serata di sabato.

L'uomo è stato identificato e denunciato per il reato di furto, mentre la refurtiva è stata restituita.

VIGILI DEL FUOCO Sono intervenuti per domare le fiamme

Duecento giocattoli udinesi in mostra nel cuore di Firenze

LA MOSTRA

UDINE Circa 200 giocattoli udinesi sono in esposizione a "La città che gioca, 100 anni di giocattolo a Firenze"

Firenze ha festeggiato i cento anni di attività del negozio di giocattoli Dreoni con una mostra intitolata "La città che gioca, 100 anni di giocattolo a Firenze".

Nelle vetrine del negozio, collocato nella storica via Cavour, a pochi passi dal Duomo, sono esposti fino al 14 ottobre giochi, giocattoli oggetti di modellismo, che hanno contraddistinto un secolo di storia ludica.

Udine ha partecipato da protagonista a quest'evento: oltre 150 pezzi fra quelli esposti provengono infatti dalla collezione personale di Ida Sello, uno straordinario patrimonio culturale appartenuto al negozio di sussidi didattici aperto dall'imprenditrice a Udine in via Portanuova nel 1924, e ora custodito dalla pronipote Maria Sello. Anche l'Archivio Italiano dei Giochi, il Centro Documentazione della cultura ludica istituito a Udine nel 2017, contribuisce alla mostra con il prestito di una trentina di giochi da tavolo e di pubblicazioni sul gioco.

La mostra, patrocinata dal Comune di Firenze è stata inaugurata nei giorni scorsi con la partecipazione del sindaco Dario Nardella e visto il cospicuo prestito friulano dall'Assessore all'Istruzione e Cultura di Udine Federico Pirone.

«Un importante riconoscimento per la città, sia grazie all'Archivio dei Giochi istituito nel 2017 che grazie al lavoro della famiglia Sello, che negli anni ha raccolto una delle più importanti collezioni private a livello nazionale» illustra Pirone. «Il materiale raccolto dalla Sello, per la sua importanza, ha destato l'interesse di studiosi ed esperti, tra cui il noto giornalista e scrittore Giampaolo Dossena, che ha dedicato il suo libro "Abbasso la pedagogia" alla descrizione della collezione». L'assessore ne ha fatto dono al sindaco Nardella e l'ha invitato a Udine per celebrare il collegamento a tema ludico fra Udine e Firenze. Udine, con le iniziative e attività organizzate dal Ludobus, attivo dal 1999, della Ludoteca comunale inaugurata nel 2012 e dell'Archivio Italiano dei Giochi e il Centro di documentazione della cultura ludica è un punto di riferimento nel panorama ludico nazionale e modello di buone pratiche sul gioco a livello europeo.

ALL'ESPOSIZIONE OLTRE 150 PEZZI CHE ARRIVANO DALLA COLLEZIONE PERSONALE DI IDA SELLO

"Festa della mela", un premio alle migliori produzioni

L'EVENTO

MERETO DI TOMBA Grande successo per la Festa della mela di Pantianicco. Annunciate nei giorni scorsi nell'ambito della 52° edizione della "Mostra regionale della Mela" le aziende vincitrici per le migliori cassette di mele in esposizione e contestualmente anche i vincitori del 18° Concorso internazionale succo, sidro e aceto di mele che ha visto la partecipazione di circa quaranta aziende con settantaquattro campioni di succo, sidro e aceto di mele, provenienti da tutta la nostra regione oltre che da Piemonte, Emilia Romagna, Trentino, Lombardia, dal vicino Veneto, dall'Austria e dalla Slovenia.

Come ogni anno aderiscono alla Mostra regionale di Pantianicco le aziende provenienti da tutto il Friuli Venezia Giulia con l'esposizione di centinaia di cassette con le proprie mele fresche di raccolta e di varietà diverse. Tra le aziende agricole che hanno portato in esposizione alla 52esima Mostra Regionale della Mela di Pantianicco le "migliori cassette di mele per gruppo varietale", visibili al pubblico, la giuria di tecnici ha considerato come cassette varietali migliori quelle presentate dai seguenti produttori Fvg: Azienda agricola La Ghiaia di Lanz Hannes di Sequals (Pn) per le "Gala"; l'Azienda agricola Pez Pio di Beano (Ud) con le sue "Fuji"; Azienda agricola Bonadiman Christian di Campagna di Maniago (Pn) con le "Granny Smith"; La Tiepola di Gabalin Peter e Elmar di Maniago (Pn) con le "Golden"; l'Azienda agricola Pittilini Alberto di Pozzuolo del Friuli (Ud) per le mele del "Gruppo misto" con la varietà Stark Delicious; per le "mele a Ticchiolatura resistente" si distingue l'Azienda agricola Bant Società Agricola Semplice di San Lorenzo di Sedegliano (Ud) con la varietà Inored mentre per le "mele autoctone" il riconoscimento va a Pussini Aldo di Lasiz di Pulfero (Ud) con la varietà Di Corone.

Queste, invece, le segnalazioni per il Concorso internazionale per il miglior Succo, Sidro e Aceto di mele, per il quale sono stati analizzati 74 campioni provenienti da 40 aziende. Ad essersi distinte (alcune hanno inviato più campioni) per la categoria succo figurano l'az. Agr. Pomis di Peter Larcher con ben tre oro, l'az. Agr. Soini Quinto e figli con due oro e primo posto anche per La Tiepola di Gabalin Peter e Elmar, per la Fam. Kopp Christoph, per l'Az. Agr. Biologica Anna Arneodo e l'az. Agr. Floribunda e Appleblood Cider.

Le medaglie d'oro assegnate per i migliori campioni di sidro vanno all'az. Agr. Floribunda, ad Appleblood Cider, all'az. Ag. Fratelli Marzona di Marzona Claudio e Adriano, all'Az.Agr. Prima Radice, Paladeus, alle Fam. Kopp Christoph, Fam. Kostinger Martina, Fam. Hasenbichler Karlheinz, Fam. Skant Walter, Fam. Sorger Gunter e alla slovena Malner d.o.o. di Kozina.

I campioni di aceto migliori invece sono pervenuti dalla Società Agricola, ben due campioni di Mostbarkeiten si aggiudicano l'oro e oro anche all'Az. Agr. De Munari Giuseppe e Davide. Tra i "derivati" Oro anche all Coop. Agr. Il Frutto Permesso per la categoria distillati e per la categoria aperitivo analcolico.

Cultura & Spettacoli

STORIA DELLA MUSICA

Arriva al Visionario di Udine, da oggi a mercoledì, "Carlos: il viaggio di Santana" documentario diretto dal regista Rudy Valdez dedicato al leggendario chitarrista

Lunedì 25 Settembre 2023
www.gazzettino.it

Domani a Cinemazero di Pordenone verrà proiettato il documentario che ricostruisce il complesso rapporto tra due personaggi "scomodi" accomunati dalle radici friulane

Pasolini e Turoldo, storia di un'amicizia

CINEMA

David Maria Turoldo, un religioso scomodo dentro una Chiesa bisognosa di rinnovamento. Pier Paolo Pasolini, un intellettuale controcorrente dentro una società impregnata di criteri omologanti e ossessioni consumistiche.

Due importanti figure di riferimento, accomunate dalle radici in Friuli e dall'aver conosciuto vie di esilio e ritorni a casa: a raccontare il loro legame è il documentario "Stare al mondo. Turoldo e Pasolini", a Cinemazero di Pordenone, domani sera, alle 20.30.

La proiezione sarà introdotta da Piero Colussi, con i saluti del presidente dell'Ente Friuli nel Mondo Loris Basso e della direttrice del comitato scientifico del "Centro Studi Turoldo" Raffaella Beano. Intervengono il giornalista e saggista Marco Roncalli e il compositore e pianista Domenico Clapasson, dedito da trentacinque anni al corpus innologico turoldiano, intervistato anche nel documentario.

IL DOCUMENTARIO

Il film è promosso dall'Ente Friuli nel Mondo e prodotto dalla bergamasca Officina della Comunicazione, per la regia di Omar Pesenti, con la parte autoriale a cura di Elisa e Marco Roncalli. Con parole e immagini, restituisce i tratti di un'amicizia poco esplorata, se non sconosciuta, in un racconto che indica le svolte più rilevanti lungo due vite intense e scandaglia tematiche comuni, sottolineando affinità e divergenze. A ricostruire questa trama complessa sono le voci di Raffaella Beano, padre Ermes Ronchi dei Servi di Maria, docente, scrittore, tra gli "eredi" di padre Turoldo; Roberto Carnero, italianista, docente all'Università di Bologna e studioso di Pasolini e Domenico Clapasson.

Accanto a loro si affacciano, attraverso spezzoni di repertorio, due straordinarie figure: quella di Camillo De Piaz, che evoca il confratello con lui impegnato a Milano nella Resistenza partigiana e Loris Capovilla, ex segretario di Giovanni XXIII, poi cardinale mancato a cent'anni, che condivide i ricordi pasoliniani ascoltati da don Giovanni Rossi circa "Il Vangelo secondo Matteo".

RADICI FRIULANE Pier Paolo Pasolini e padre David Maria Turoldo, importanti figure di riferimento

LA "FRIULANITÀ"

Il documentario lascia molto spazio alla "friulanità": dall'inizio, con le scene sulle rive del Tagliamento, alla fine, con i funerali religiosi di Pasolini a Casarsa celebrati proprio da Turoldo. Ma non mancano rimandi all'esperienza turoldiana nell'abbazia di Fontanella a Sotto il Monte, grande laboratorio liturgico negli anni del post Concilio.

Martedì poesia

Il mistero della lingua, la parola tra suono e pensiero

Ritorna Martedìpoesia, il sesto incontro che Roberto Cescon e Alessandro Canzian organizzano nella sede della Fondazione Pordenonelegge, per mettere in relazione al lavoro poetico le grandi questioni che attraversano il presente. Il tema dell'incontro di martedì 3 ottobre sarà la lingua. Nel respiro di quei suoni scorre un senso: con la lingua noi pensiamo e il pensiero è già suono nella mente, in quanto non esiste differenza tra la parola che si forma e quella pronunciata. Nella prima parte Rodolfo Zucco dialogherà con Roberto Cescon sulla lingua. Nel secondo Gian Mario Villalta parlerà di Andrea Zanzotto e del suo rapporto con la lingua. A seguire Marco Carretta, Alessandra Raffin e Marco Todoverto leggeranno i loro versi.

JURI DAL DAN TRIO Juri Dal Dan con Todesco e Mansutti

Nel disco di Juri Dal Dan una dedica a Gemona

MUSICA

La rassegna Note sconfinate, organizzata dall'associazione L'Arte della Musica, porta il grande jazz a Zoppola. L'appuntamento è per venerdì prossimo, alle 20.45, con il concerto del Juri Dal Dan Trio che, per l'occasione eseguirà il suo ultimo album "Nordy", insieme al sassofonista friulano di fama internazionale Francesco Bearzatti. Il concerto si terrà all'Auditorium comunale e darà simbolicamente l'avvio al nuovo anno di corsi di musica a Zoppola e San Giovanni di Casarsa organizzati dall'associazione culturale zoppolana. La rassegna Note Sconfinate è finanziata dalla Regione e, durante tutta l'estate, ha portato con successo la musica e il teatro in diverse località della regione: da Fiume Veneto a San Giovanni di Casarsa, da Turriaco a San Vito al Tagliamento e, ovviamente, a Zoppola.

«L'Arte della Musica da anni si occupa di diffusione della cultura musicale tramite eventi e concerti. Siamo quindi felici - affermano Nicola Milan e Francesca Ziroldo, rispettivamente presidente e vicepresidente dell'associazione - di poter portare all'ascolto un gruppo di musicisti cresciuti nel nostro Friuli che si sono distinti in Italia e all'estero. Un concerto che darà il via al nuovo anno accademico, con la speranza di crescere nuovi talentuosi musicisti».

Un'occasione da non perdere per gli appassionati di musica jazz e per tutti gli studenti frequentanti i corsi di musica, che avranno l'occasione di ascoltare dal vivo la presentazione di Nordy, ultima fatica compositiva dell'artista pordenonese Juri Dal Dan. Assieme a Dal Dan suoneranno Francesco Bearzatti, sassofonista di fama internazionale, Romano Todesco al contrabbasso, Alessandro Mansutti alla batteria.

Nordy raccoglie otto tracce, otto racconti musicali brevi, ognuno con la propria identità e storia. Pensato all'inizio come un omaggio alla musica pop, di cui "Night Trip" è un esempio folgorante, il disco via via ha cambiato identità, diventando un contenitore di ricerca compositiva. Non mancano le dediche a due grandi compositori: Maurice Ravel e Thelonious Monk e una, speciale, alla città di Gemona, paese di origine del compositore, con il brano Nordy.

Un ulteriore appuntamento da non perdere sarà, il 17 novembre, al teatro Pasolini di Casarsa, l'evento "Accordi di Inclusione", in collaborazione con l'associazione LaLuna di San Giovanni. Nell'occasione verrà presentato un brano composto dai ragazzi dell'associazione Laluna durante un laboratorio musicale per persone con disabilità tenuto da Francesca Ziroldo e Nicola Milan.

Per il concerto del Juri Dal Dan Trio featuring Francesco Bearzatti il biglietto di ingresso costa 5 euro. Per informazioni www.lartedellamusica.it, mail: info@lartedellamusica.it.

«Mestieri di scena, serve un ricambio generazionale»

TEATRO

Dopo due anni in cui si è fatto prima conoscere e, poi, ha raccolto sempre più entusiasmo e partecipazione, Mestieri della Scena allarga i suoi orizzonti e, oltre a Udine, tocca per la prima volta anche Gorizia.

Il progetto, messo a punto da Teatro Club Udine, che mette assieme il mondo della creazione artistica con quello dell'artigianato produttivo, sta per prendere il via, infatti, anche in territorio goriziano, grazie alla collaborazione con Confartigianato Imprese Gorizia, Arsatelier Centro internazionale di musica ed arte e SdgzUres, l'Unione regionale economica slovena. Quasi in un ponte temporale, per questi ultimi due, verso il 2025 quando Gorizia e Nova Gorica saranno Capitale europea della cultura.

«Si tratta di un progetto unico nel suo genere in Italia - spiega il responsabile artistico, Francesco Accomando - e che, forte del successo ottenuto a Udine, abbiamo voluto ampliare, coinvolgendo anche i ragazzi e le ragazze di Gorizia. Non esistono esperienze di questo tipo e, se da un lato è importante per i giovani conoscere questi mestieri, dall'altro, dalla parte di chi già li svolge per professione, c'è la consapevolezza dell'urgenza di un ricambio generazionale, che attualmente manca. Ma c'è di più. Pensionamenti, la mancanza di organici percorsi regionali di formazione e, non da ultimo, la stangata provocata dalla pandemia - che ha fatto sì che tecnici e artisti abbiano abbandonato il teatro per occuparsi d'altro - hanno creato dei vuoti di risorse umane da riempire con nuove leve».

A TEATRO Dietro le quinte servono professionisti specializzati

Ricco e prestigioso, complessivamente, il pool di enti e istituzioni coinvolti. Oltre ai già citati goriziani e sloveni, infatti, si aggiungono la Regione Friuli Venezia Giulia e la Fondazione Friuli, che hanno concesso il proprio contributo, e i partenariati con l'Ente regionale teatrale del Friuli Venezia Giulia, Confartigianato Imprese Udine e Fondazione Teatro Nuovo Giovanni da Udine.

«Mestieri della Scena - commenta la presidente di Teatro Club Udine, Alessandra Pergolese - si inserisce nel solco di quel filone, che abbiamo avviato negli ultimi anni, volto all'offerta di percorsi educativi in ambito teatrale e dedicato agli studenti delle scuole superiori a complemento dell'esperienza del Palio Teatrale Studentesco. Con questo progetto – prosegue – abbiamo voluto rappresentare una sorta di tributo ai maestri artigiani che dietro le quinte costruiscono giorno per giorno, con passione e competenza, il successo del teatro. Ma "Mestieri della Scena" vuole anche e soprattutto essere un'occasione per i giovani di un viaggio a 360 gradi nel mondo del teatro, in tutte le sue componenti, per cogliere quella sinergia di competenze e maestrie che dà vita ogni volta allo spettacolo, rinnovandone l'illusione ed emozione».

Percoto, nuove piste da ricercatori e studiosi

SCRITTURA

Il convegno internazionale organizzato in questi giorni insieme all'Università degli Studi di Trieste - Dipartimento di Studi Umanistici su Caterina Percoto è stato la vetrina ottimale per annunciare la ripartenza, con la decima edizione, programmata nel 2024, del Premio letterario internazionale a lei dedicato, la prima delle iniziative nate in omaggio alla grande scrittrice de "La Coltrice nuziale", filo rosso capace di raggiungere lettrici e lettori, ma anche autrici e autori di tutta Italia che decidono di cimentarsi nella stesura di testi ispirati dall'opera di Caterina, e realizzati nella forma del racconto breve, che la grande scrittrice ottocentesca aveva fatto propria attraverso tante "novelle".

CONVEGNO Sergia Adamo, Elisabetta Pozzetto e Silvia Parmiani

DECENNALE

«Nel 2024 ci apprestiamo a celebrare la decima edizione del Premio, un traguardo importante - ha ricordato l'assessore Parmiani - che si alterna a una articolata rete di iniziative realizzate in questi anni anche attraverso partnership importanti, come quella avviata con l'Università degli studi di Trieste, concretizzata in molti momenti di studio dislocati sul territorio, da Manzano a Gorizia, da Udine come partner del festival vicino/lontano, a Trieste, con il convegno che si chiude oggi». «La 10ª edizione del Premio si prospetta come una sfida e uno stimolo importante per consolidare questo network di sinergie e progetti», aggiunge la presidente di giuria del Premio Percoto, Elisabetta Pozzetto. La lezione di Caterina Percoto è sempre illuminante e genera ad ogni edizione nuovi segnali di vivacità culturale attraverso gli elaborati che riceviamo: per questo abbiamo deciso di esplorarla ascoltando le voci di studiosi italiani e internazionali che sanno coglierne gli aspetti di attualità e darci nuove chiavi di lettura intorno alla sua ispirazione e ai suoi scritti». "Rileggere Caterina Percoto oggi" era appunto il tema del convegno internazionale di scena il 21 e 22 settembre, nella sala atti "Arduino Agnelli" dell'Università di Trieste: un palinsesto di interventi coordinato dalla docente Sergia Adamo con la partecipazione di studiosi di vari atenei - in particolare le Università di Udine e di Padova, oltre a quella di Trieste e di Nancy 2.

NUOVE PROSPETTIVE

«Ringrazio il Dipartimento di Studi umanistici dell'Università di Trieste – ha dichiarato Sergia Adamo – che ha sostenuto e finanziato il convegno nella convinzione che la ricerca in ambito letterario e umanistico rivesta un ruolo fondamentale per imparare a rileggere il passato nella prospettiva del futuro. È stato importante vedere come durante i lavori del convegno abbiamo dialogato studiose affermate e giovani ricercatori e ricercatrici, indicando nuove piste di indagine concrete sulla figura e sull'opera di Caterina Percoto».

OGGI

Lunedì 25 settembre
Mercati: Azzano Decimo, Maniago, Valvasone.

AUGURI A...

Tanti auguri di buon compleanno a **Claudia** di Ara di Tricesimo, dalla mamma, dal figlio, dalla sorella, dal cognato e dai nipoti.

FARMACIE

Aviano
▶**Benetti 1933, via Roma 32/a**

Azzano Decimo
▶**Innocente, piazza Libertà 71**

Brugnera
▶**Poletti, via Dante 2**

Cordenons
▶**Perissinotti, via Giotto 24**

Maniago
▶**Comunali Fvg, via dei Venier 1/a - Campagna**

Pasiano
▶**San Giovanni, via Garibaldi 9 - Cecchini**

Pordenone
▶**Libertà, viale Libertà 41**

Sacile
▶**Esculapio, piazza iv novembre 13**

San Vito al T.
▶**Mainardis, via Savorgnano 15**

Sequals
▶**Nazzi, via Dante 49 - Lestans**

Sesto al Reghena
▶**Godeas, via Santa Lucia 42/c - Bagnarola.**

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«IO CAPITANO» di M.Garrone : ore 16.15 - 21.15.
«FELICITA'» di M.Ramazzotti : ore 16.45 - 18.45.
«ASSASSINIO A VENEZIA» di K.Branagh : ore 18.30.
«STRANGE WAY OF LIFE» di P.Almodovar : ore 20.30.
«OPPENHEIMER» di C.Nolan : ore 20.45.
«IL CAFTANO BLU» di M.Touzani : ore 16.15.
«LA VERITA' SECONDO MAUREEN K» di J.Salome' : ore 18.30.
«ASSASSINIO A VENEZIA» di K.Branagh : ore 20.45.

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«FELICITA'» di M.Ramazzotti : ore 16.10.
«ASSASSINIO A VENEZIA» di K.Branagh : ore 16.15 - 19.00 - 21.30.
«GRAN TURISMO - LA STORIA DI UN SOGNO IMPOSSIBILE» di N.Blomkamp : ore 16.20 - 18.40 - 21.40.
«I MERCEN4RI - EXPENDABLES» di S.Waugh : ore 16.30 - 19.30 - 22.05.
«OPPENHEIMER» di C.Nolan : ore 17.10.
«L'ESORCISTA- VERSIONE INTEGRALE» : ore 18.00 - 21.00.
«CARLOS: IL VIAGGIO DI SANTANA» di R.Valdez : ore 18.00 - 21.00.
«THE NUN II» di M.Chaves : ore 19.30 - 22.00.
«IO SONO TUO PADRE» di M.Vadepied : ore 21.10.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«ASSASSINIO A VENEZIA» di K.Branagh : ore 15.00 - 17.00.
«ASSASSINIO A VENEZIA» di K.Branagh : ore 21.20.
«IO CAPITANO» di M.Garrone : ore 15.00 - 17.50 - 19.00.
«L'ESORCISTA- VERSIONE INTEGRALE» : ore 21.00.
«OPPENHEIMER» di C.Nolan : ore 17.20 - 20.40.
«L'ULTIMA LUNA DI SETTEMBRE» : ore 15.30.
«FELICITA'» di M.Ramazzotti : ore 15.30 - 21.00.
«STRANGE WAY OF LIFE» di P.Almodovar : ore 18.10 - 20.10.
«CARLOS: IL VIAGGIO DI SANTANA» di R.Valdez : ore 19.00.
«IL CAFTANO BLU» di M.Touzani : ore 15.50 - 19.00.
«LE MIE POESIE NON CAMBIERANNO IL MONDO» di A.Piccolo : ore 17.20.
«LA VERITA' SECONDO MAUREEN K» di J.Salome' : ore 21.20.
▶**MULTISALA CENTRALE**
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240

PRADAMANO

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«ASSASSINIO A VENEZIA» di K.Branagh : ore 16.00 - 17.40 - 18.40 - 19.15 - 20.20 - 21.20 - 22.10 - 23.00.
«THE NUN II» di M.Chaves : ore 16.10 - 19.40 - 21.50 - 22.40.
«I MERCEN4RI - EXPENDABLES» di S.Waugh : ore 16.20 - 17.10 - 19.00 - 20.00 - 22.00.
«GRAN TURISMO - LA STORIA DI UN SOGNO IMPOSSIBILE» di N.Blomkamp : ore 16.30 - 17.30 - 20.40 - 22.20.
«LA CASA DEI FANTASMI» di J.Simien : ore 16.40.
«OPPENHEIMER» di C.Nolan : ore 16.40 - 20.40 - 21.20.
«FELICITA'» di M.Ramazzotti : ore 18.00 - 20.50.
«L'ESORCISTA- VERSIONE INTEGRALE» : ore 18.30.
«CARLOS: IL VIAGGIO DI SANTANA» di R.Valdez : ore 19.00.
«JEANNE DU BARRY - LA FAVORITA DEL RE» di MaÃ¯wenn : ore 19.40.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

GOL La difesa bianconera non riesce a chiudere sull'incursione del difensore viola Martinez Quarta: è la rete che sblocca la partita e la mette in discesa per gli ospiti

«SCONFITTA IMMERITATA»

▶Mister Sottil: «Contro la Fiorentina abbiamo costruito molto, ma anche sprecato troppo sul fronte delle occasioni. Dobbiamo essere più forti e decisi» Resta la gioia per la grande prestazione di Ebosele: «Un orgoglio per tutti»

MISTER Andrea Sottil

L'ANALISI

Si fatica a trovare un senso alla partita casalinga contro la Fiorentina. L'Udinese domina, crea, chiaramente sciupa e alla fine porta a casa zero gol fatti, due subiti e fischi e cori ingenerosi a fine gara. Andrea Sottil, sconsolato, prova a fare scudo in conferenza stampa. «Statistiche e prestazione dicono che la squadra ha fatto la miglior gara della stagione. Mi spiace soprattutto per i ragazzi - dice -, sono stati i protagonisti e l'andamento della sfida è stato chiaro. La sconfitta è del tutto immeritata. Bisogna però accettare il verdetto ed essere più cinici davanti. In tutte le categorie se lasci partite aperte ci può stare che nell'unica azione contraria loro facciano gol». Non solo: «Oggi andare a casa non è facile ma è il nostro lavoro, dobbiamo essere più forti e decisi. Sono orgoglioso della prestazione perché abbiamo messo in difficoltà la Fiorentina, con palle gol nitide. L'anno scorso era arrivata una vittoria, ma senza un gioco così brillante. Anche sotto il profilo della tigna oggi ci siamo stati. Zero punti, ma la strada è questa». Tante le occasioni create, soprattutto quella clamorosa fallita da Lorenzo Lucca a porta vuota. «Bisogna alzare il livello, crescendo in termini di personalità e consapevolezza del ruolo - raccomanda Sottil -, vivendolo con più personalità e padronanza. Questa è una squadra che ha cambiato tanto, ma bisogna metterla dentro: quando lo fai cambi la partita. Abbiamo fatto mezz'ora in cui abbiamo chiuso la Fiorentina nella sua area. La vittoria è l'unica medicina che conosco per dare una bella iniezione d'autostima». La gara contro la formazione di Italiano ha visto l'esordio dal primo del difensore Kristensen e del centrocampista Payero. «Arrivare dal campionato danese non è semplice - ricorda il mister -. Kristensen ha grandi qualità, dimostra serenità e impatta bene gli allenamenti. Migliorerà e crescerà ma ha giocato una buona gara. Payero ha fatto staffetta al contrario con Lovric e si è mosso a dovere».

SPOGLIATOIO

Sottil elogia poi un Ebosele in versione ottimale: «Nessuno può essere contento del risultato, ma della prestazione sì. Ebosele sta facendo bene, sta lavorando. Dà soddisfazione vedere un giocatore così: alla prima amichevole con il Bayer Leverkusen l'anno scorso su un "taglio" era ancora nell'albergo. Oggi vederlo così è un orgoglio per tutti. È l'ennesimo giocatore che questo scouting ha trovato. È cresciuto molto, complimenti a lui come a tutti. Adesso da lui devono arrivare i gol. Devono segnare i quinti, lui l'ha passata a Lucca ma poteva anche tirare». C'è da ricostruire il morale: «A fine partita ho fatto i complimenti a tutti, testa alta e lavorare, non c'è altra strada».

Stefano Giovampietro

Walace al tifo: «Vorremmo sempre vincere» L'ex Pradè: «Ancora un gol con i difensori»

HANNO DETTO

L'Udinese sperimenta la faccia brutta del calcio, perdendo beffardamente una partita nella quale sarebbe stato stretto ai bianconeri anche il pareggio, per quanto visto e per quanto creato nell'arco dei 90'. All'inizio ci sono 20' di sola Udinese in campo, ma con tante parate di Terracciano. Poi Martinez Quarta e Bonaventura lanciano la Fiorentina a quota 10 punti e lasciano i friulani a 3, alla pari con la Salernitana. Dietro ci sono soltanto il Cagliari con 2 punti e l'Empoli a zero.

DELUSIONE

È una serata d'inevitabile scoramento per la squadra di mister Andrea Sottil, con il capitano Walace che si presenta a fine partita in mixed zone per commentare la gara persa, la seconda in casa dopo quella contro la Juventus. «I dati dicono un'altra cosa rispetto al risultato - dichiara il brasiliano ai microfoni di Tv12 -, ma loro hanno segnato due gol e noi no. Dobbiamo mantenere la testa alta e lavorare, abbiamo fatto una gran partita e credo che questa sia la strada giusta». Il mediano commenta anche i duri cori dei tifosi a fine partita. «Vogliamo sempre vincere, come i tifosi. Purtroppo nel calcio non funziona così – continua –: l'unica cosa che possiamo fare è lavorare ancora più duramente. Domani (oggi, ndr) vedremo cosa migliorare e andremo avanti». Walace svela poi un retroscena su quanto è accaduto negli spogliatoi per consolare Lorenzo Lucca, dopo l'1-1 fallito: «Gli ho detto di non abbattersi e che il gol prima o poi arriverà. In squadra sappiamo quello che può fare». Adesso si volta pagina e c'è il Napoli nell'infrasettimanale, prima del Genoa domenica prossima, ancora all'Udinese Arena alle 15. «Possiamo crescere - garantisce - e dobbiamo farlo subito. Il campionato non aspetta». Daranno una mano i nuovi arrivati, che i "senatori" stanno aiutando, «perché siamo un gruppo, e lo saremo sino alla fine».

DUELLO Il laterale mancino bianconero Hassane Kamara (Foto Ansa)

PRADÈ

Al termine della partita vinta, ha parlato ai canali ufficiali della Fiorentina il ds Daniele Pradè, uno dei grandi ex: «Resta il rammarico dei due punti persi con il Lecce. È stata una sfida difficilissima, questa, e siamo contenti. Faccio i complimenti a Terracciano, a Christensen, nel quale crediamo molto, e al preparatore dei portieri. L'unica nota negativa è l'infortunio di Dodò». Il dirigente romano si esalta per l'ennesimo gol arrivato dalla difesa: «Un altro numero che fa riflettere è il quinto gol segnato "da dietro". Ha fatto una grande gara anche Nzola, di sofferenza, contro due autentici "animali della difesa", detto naturalmente in senso

UDINESE	0
FIORENTINA	2

GOL: pt 32' Martinez Quarta ; st 48' Bonaventura.
UDINESE (3-5-1-1): Silvestri 6; Perez 6, Bjjol 6, Kristensen 6, Ebosele 7, Samardzic 5 (st 38' Pafundi sv), Walace 5 (st 30' Pereyra 6), Payero 6 (st 17' Lovric 6.5) Kamara 6.5 (st 30' Zemura 6); Thauvin 5.5 (st 17' Success 6); Lucca 5. Allenatore: Sottil 6.
FIORENTINA (4-2-3-1): Terracciano 6.5; Dodò sv (pt 6' Kayode 6), Quarta 7, Ranieri 6, Biraghi 5.5; Lopez 6 (st 30' Arthur 6), Mandragora 6 (st 30' Duncan 6.5); Kouamé 5.5 (st 20' Beltran 6), Bonaventura 7, Brekalo 6 (st 21' Milenkovic 6); Nzola 6. Allenatore: Italiano 6.5.
ARBITRO: Chiffi di Padova 6.5. Assistenti: Margani e Ceccon. Quarto uomo: Prontera, Var: Serra, Avar: Fabbri.
NOTE: ammonito Ranieri. Angoli 10-3 per l'Udinese. Spettatori 21 mila 229, per un incasso complessivo di 247 mila 772,33 euro. Recupero: pt 4', st 4'. Prima dell'inizio è stato osservato un minuto di raccoglimento per la scomparsa del Presidente emerito della Repubblica Giorgio Napolitano.

MISTER
Vincenzo Italiano ha sbancato il "Friuli" con la sua Fiorentina, nonostante la fatica di giovedì sera in Conference League (Foto LaPresse)

buono. Kayode sta diventando più sicuro di giorno in giorno e ogni calciatore ci dà qualcosa in più. Poi sono contento anche perv il mister: schierarsi a 3 in difesa, quando loro hanno messo un'altra punta fisica, fa capi-

La versione toscana

Italiano se la gode: «Un successo pesante Bravo Martinez Quarta»

I RIVALI

Una vittoria sofferta: lo dice chiaramente nel dopo gara il tecnico dei viola, Vincenzo Italiano, che è ovviamente soddisfatto perché era da tempo che la Fiorentina dopo cinque gare non era ancora salita ai piani alti.

PIANI ALTI

«Il risultato ci va bene, a inizio stagione è importante mettere punti in una classifica che conta tanto. Noi non abbiamo disputato una partita entusiasmante – ha ammesso il mister - ma abbiamo visto che i ragazzi sanno soffrire. Bisognava portare a casa il risultato e siamo stati bravi a farlo».

IL GOL DELLA SVOLTA

Poi si è soffermato sul gol di Martinez Quarta, che ha sbloccato il risultato fermo sullo 0-0: «Si è ripetuto, aveva già fatto gol con l'Atalanta. Gli abbiamo dato la libertà di proiettarsi in avanti se vede spazio e lui è stato bravo. Dico bravo anche a Bonaventura, che gli ha messo davanti una palla stupenda». Ieri a un certo punto la Fiorentina, per far fronte ai continui attacchi dell'Udinese, ha difeso a cinque: tre centrali e due laterali bassi. «Ho modificato l'assetto quando Lucca ci ha graziati - fa sapere il tecnico viola -. Inoltre Kayode era molto stanco e soffriva da quella parte del campo. A quel punto ho sacrificato Ikonè, decidendo di dare manforte a chi stava faticando».

LOPEZ

Il tecnico ha parlato pure di Lopez che ha tenuto bene il campo. «Non è stato facile da parte sua integrarsi con i compagni in un campo del genere contro una squadra molto fisica. Palleggiare non era semplice, ma ha una spiccata intelligenza calcistica, gli ho voluto dare minuti ed è stato positivo. Comunque ripeto la squadra ha dato tutto, non è stata la solita Fiorentina a trazione anteriore, ma contava fare punti e su questo campo, contro l'Udinese tutti incontreranno non poche difficoltà».

INFORTUNIO

Poi l'allenatore, nel dopo partita, si è soffermato su Dodò che è stato costretto a uscire, sorretto a braccia da due massaggiatori, dopo pochi minuti. «Sembra un infortunio al ginocchio, vedremo dopo gli esami e mi auguro con tutto il cuore che non sia nulla di grave, ma quando l'infortunio si verifica alle articolazioni è sempre un problema».

G.G.

DANESE
Il difensore centrale Thomas Kristensen impegnato ieri contro la Fiorentina: sognava un debutto diverso (Foto Ansa)

re che sa "leggere" bene le partite. Ci ha permesso di essere più coperti nei calci piazzati». Infine, testa alla prossima: «Anche quest'anno abbiamo una gara ogni tre giorni, quindi domani saremo già al Viola Park».

NAPOLI

Anche l'Udinese si preparerà subito alla trasferta partenopea, con partenza fissata già domani per giocare mercoledì alle 20.45 allo stadio "Diego Armando Maradona". Il Napoli continua il suo momento non brillante, nonostante la vittoria acciuffata con un'autorete in Champions League a Braga. Nel pomeriggio di ieri la squadra di Garcia non è andata oltre lo 0-0 al "Dall'Ara" con il Bologna. Victor Osimhen ha sprecato un calcio di rigore, spiazzando Skorupski ma spedendo la palla a lato. Un altro passo falso per i partenopei, campioni d'Italia, con l'Inter che continua invece a correre a punteggio pieno. Questo (insieme alle prime contestazioni da parte dei tifosi azzurri) porterà i napoletani a essere ancora più caricati e a moltiplicare le forze mercoledì sera contro l'Udinese, anche se il nuovo tecnico Rudi Garcia non sembra intenzionato a propendere per il turnover.

S.G.

LOVRIC ENTRA BENE ATTACCO SPUNTATO

A SECCO Lorenzo Lucca subisce un contrasto deciso da un difensore toscano (Foto Ansa)

SILVESTRI 6
Incolpevole sui due gol subiti. Sovente spettatore, quel poco che ha avuto da fare lo ha sbrigato con disinvoltura.

PEREZ 6
Un lottatore: nel primo tempo non ha dato scampo a Kouamè. Poi si è segnalato anche per alcuni interventi in ritardo, e per qualche inutile fallo, ma la sufficienza gli spetta di diritto. Non molla mai.

BIJOL 6
Una prova che non è stata macchiata da errori evidenti. Non esemplare, certo, ma quasi sempre sicuro, specie nel gioco aereo. Non era facile marcare un attaccante potente come Nzola, al quale comunque ha concesso il minimo sindacale.

KRISTENSEN 6
Qualche pasticcio be qualche chiusura in ritardo, ma nel complesso il danese ha "tenuto", anche a livello fisico e atletico.

EBOSELE 7
Una prestazione notevole e continua. Nell'uno contro uno il giovane laterale non ha dato scampo all'avversario e i suoi poderosi strappi hanno fatto scricchiolare il sistema difensivo viola. Ha servito pure un pallone d'oro a Lucca al 65', con il numero 17 che ha sbagliato a porta vuota. Inoltre ha cercato in due occasioni la soluzione personale. Insomma: è stato il miglior Ebosele da quando è a Udine, un "piccolo Garrincha" per la sua continua vivacità.

SAMARDZIC 5
Non ci siamo, un'altra brutta prestazione. Qualche giocata importante, ma ancora troppi momenti di vuoto. Gli manca personalità: una delle delusioni più cocenti di casa bianconera in questo avvio.

PAFUNDI s.v.
Entra nel finale e tocca tre palloni.

WALACE 5
Non si contano gli errori in fase di appoggio e in chiusura. Solo in poche occasioni si è fatto valere con la sua fisicità, ma è l'ombra del giocatore ammirato nella passata stagione.

PEREYRA 6
Personalità e tecnica sono emerse subito. Ma non poteva offrire di più: di questi tempi è si e no al 70% della condizione.

PAYERO 6
Tecnicamente non si discute, ma ha sulla coscienza anche un gol mancato da posizione invitante, su cross di Lucca. Al debutto nell'undici di partenza, era difficile pretendere di più dall'argentino.

LOVRIC 6.5
Entra e sfiora il gol con una deviazione aerea su cross da sinistra. Corre e recupera palloni, con generosità. Un leone.

KAMARA 6.5
Buono primo tempo, da stantuffo sulla corsia di sinistra. Da un suo cross radente esce una delle numerose opportunità per i bianconeri di fare breccia nella difesa viola. Nella ripresa è un po' calato.

ZEMURA 6
Giocatore vivace, forse poco concreto, ma capace di creare problemi agli avversari. In un paio di circostanze però non è stato sorretto dalla precisione.

THAUVIN 5.5
Corre e dà l'anima, ma stecca quando si tratta di concretizzare. Sul cross di Kamara nel primo tempo non doveva sbagliare. In buona sostanza, è stato il Thauvin meno positivo della stagione.

SUCCESS 6
Entra e serve un pallone d'oro a Ebosele, nell'azione poi chiusa maldestramente (65') da Lucca. Si batte bene. Non è ancora il vero Success, ma sembra sulla buona strada.

LUCCA 5
Che gol si è divorato a porta sguarnita. Ma della sua prestazione altalenante va ricordato pure il servizio smarcante nel primo tempo a Payero, con l'argentino che ha mancato il facile bersaglio. Ieri si è reso protagonista anche di buoni scambi con i compagni.

SOTTIL 6
Non crediamo ci siano colpe da imputare al tecnico piemontese per il doloroso ko. Le scelte dell'undici di partenza erano pressoché obbligate e in campo l'Udinese ha dato tutto. Se poi al momento di concludere i giocatori sbagliano, non è possibile prendersela con il tecnico.

Guido Gomirato

Promosso

EBOSELE Il giovane laterale destro irlandese offre una prova convincente in entrambe le fasi, spingendo con grinta e vigore lungo tutta la fascia

Bocciato

SAMARDZIC Il giovane centrocampista che ha scelto la nazionalità serba non riesce mai a incidere, né a prendere per mano la squadra nei momenti topici

Lunedì 25 Settembre 2023
www.gazzettino.it

CHIONS BATTUTO BARBIERI: «RIPARTIRE DAI PRIMI 30 MINUTI»

▶L'anticipo di Portogruaro è stato fatale ai gialloblù
Mister Andrea Barbieri non fa drammi: «Non eravamo fenomeni prima e non siamo diventati scarsi adesso»

CUORI GIALLOBLÙ Gli ultras del Chions applaudono i loro beniamini (Foto Nuove Tecniche/Enzo)

PORTOGRUARO	1
CHIONS	0

GOL: pt 37' Ejesi.
PORTOGRUARO: Sfriso, Samotti, Peschiutta, Poletto, Boccafoglia, Calcagnotto (st 3' Venier), Zupperdoni (st 28' Ostan), Finazzi, Ejesi (st 25' Villa), Nicoloso (st 38' Longato), A. Rossi (st 35' K. Rossi). All. De Mozzi.
CHIONS: Tosoni, Cucchisi (st 14' Moratti), Canaku, Papa, Zgrablic, Benedetti, De Anna, Ba (st 28' Borgobello), Bolgan (st 22' Carella), Valenta, Pinton (st 18' Tarko, st 42' Grizzo). All. Barbieri.
ARBITRO: Isoardi di Cuneo.
NOTE: terreno di gioco in buone condizioni. Spettatori 600.
Calci d'angolo 5-3.
Ammoniti Benedetti e Ba.
Recupero: pt 1', st 7'.

ANALISI

«È la prima volta quest'anno che dormo da sconfitto e non l'ho fatto benissimo. Non eravamo fenomeni prima e non siamo diventati scarsi adesso», tiene bassi i toni Andrea Barbieri. Ci sarebbe anche stato modo di rimediare al gol di Ejesi realizzato nel primo tempo. «Non abbiamo sfruttato un paio di grosse occasioni», commenta l'allenatore del Chions, riferendosi a quella capitata a Bolgan nella fase di avvio e, soprattutto, al rigore fallito da Carella nei minuti di recupero. «Peccato – continua –, perché un punto avrebbe mosso la classifica, ma la prima sconfitta stagionale non cambia la mia valutazione sulla squadra e sul torneo che stiamo disputando». Rivedendo i vari momenti dell'incontro, per il tecnico gialloblù «i primi 25' da parte nostra sono stati i migliori della stagione. Da lì alla fine del tempo invece non abbiamo fatto bene. Nella ripresa il gioco è stato spezzettato. La ripresa mi è parsa di categoria, con una gara non bellissima, ma di sostanza». Dai momenti agli episodi, il discorso si focalizza sui singoli. «Sicuramente alcuni non hanno fatto molto bene - è il parere di Barbieri -, ma nello stesso tempo posso dire che, se avessimo sfruttato le occasioni a nostro favore, ora saremmo parlando di un altro risultato». Molti esaltano in positivo la prestazione del portiere Carlo Tosoni, ancora una volta in evidenza rispetto al collettivo, che nell'insieme fatica ad arrivare alla sufficienza. Un'annotazione che si può pure leggere al contrario, esaltando le conclusioni d'attacco del Portogruaro. Anche su questo Andra Barbieri è per la via mediana: «Di suo e da bravo, Carlo ha fatto un solo intervento, su una punizione calciata da Poletto. Altre parate significative non ne ho viste. Invece contro il Cjarlins Muzane aveva tolto dalla rete una palla che era già gol».

RIPRESA

Andando agli avversari, «il Portogruaro è la seconda volta che la vediamo: è una squadra tatticamente molto organizzata, che chiude bene tutte le linee. Se vanno in vantaggio poi giocano sul velluto, perché sono di categoria e la manterranno di sicuro». I lavori preparatori al Mestre ricominciano dopo due giorni di pausa. «Ci ritroviamo normalmente martedì (domani, ndr), staccando anche mentalmente oltre che con le gambe - conclude Barbieri -. Cosa dirò? Di ripartire dalla prima mezzora di Portogruaro e di allungarla il più possibile, senza fare processi a nessuno».

Roberto Vicenzotto

DERBY AMARO

Valenta e compagni guardano alla partita con il Mestre, domenica prossima in casa, per riscattarsi prontamente dalla sconfitta nell'anticipo in riva al Lemene. Il primo stop stagionale non sovverte gli ordini di classifica generale e non scompagina la realtà giallobl§. C'è l'aggancio del Portogruaro, ma il cammino è ancora tutto da compiere.

Il punto

Il Mestre sarà il prossimo banco di prova

**Il Mestre, primo in classifica, sarà il prossimo avversario del Chions. Gli arancioneri a sorpresa condividono il primato con l'Union Clodiense, invece indicata alla vigilia fra le protagoniste per il salto di categoria. Il successo mestrino sul Montecchio ha fatto il paio con quello chioggiotto contro l'Atletico Castegnato. A fare l'appello dopo 3 giornate sicuramente manca un'attesa realtà: il Cjarlins Muzane. La squadra di Parlato si fa rimontare un doppio vantaggio dal Breno, che si mantiene allo stesso livello, con 2 punti in classifica. Fra i 9 punti della coppia di testa e il Mori Santo Stefano ancora fermo ci sono ben 9 squadre (Treviso, Adriese, Atletico Castegnato, Cjarlins Muzane, Virtus Bolzano, Monte Prodeco, Breno, Montecchio Maggiore e Mori), nel giro di 3 punti, partendo da sotto. Invece sono altre due (Dolomiti Bellunesi e Luparense) quelle nello stesso raggio di distanza dalle battistrada. «Dal campo ho visto che ci siamo abbassati troppo e non riuscivamo più a ripartire – sono le dichiarazioni post partita del carlinese Carmine Parlato -. Siamo stati sempre troppo altalenanti nei secondi 45', a differenza dei primi. Una squadra che è avanti per 2-0 deve sicuramente avere un po' più di serenità e consapevolezza per gestire le fasi di difficoltà». Invece non è successo. «Nel momento del cambio di Pellizer – aggiunge l'allenatore -, che già aveva problemi nel primo tempo, si sono verificate ulteriori difficoltà, probabilmente legate all'esperienza e al reparto. Non è una scusa, ma è capitato e va detto». Può essere un tarlo mentale l'ulteriore mancata vittoria? «Mettendomi nella testa dei ragazzi – afferma e conclude Parlato -, quello che dico è che sul 2-0 non devi mollare ed essere più attento in tutte le fasi di gioco. Purtroppo loro hanno pareggiato. Noi ora valuteremo a mente fredda i nostri errori».
R.V.**

Il Cjarlins Muzane spreca troppo e non sfata il tabù d'inizio stagione

CJARLINS M.	2
BRENO	2

GOL: 12' Bassi, 20' Osuji; st 19' Kasa, 23' Vita.
CJARLINS MUZANE: Bonucci 6, Zarrillo 5.5, Grassi 6, Gatto 5.5, Pellizzer 5.5 (st 16' Bussi 6), Gentile 6, Bassi 6.5, Nchama 6, Fyda 5.5, Belcastro 6 (st 36' Fasolo sv), Osuji 6.5. All. Parlato.
BRENO: Del Vecchio 6.5, Arpini 5.5 (st 16' Cristini 6), Tagliano 6, Marcolin 5.5 (st 1' Sampietro 6), Quaggiotto 6 (st 47' Albini sv), Merchioli 6.5 (st 47' Pelamatti sv), Vita 7, Brancato 6, Negretti 6.5, Maritato 6, Scanzi 5.5 (st 1' Kasa 6.5). All. Belsi.
ARBITRO: Papagno di Roma 6.
NOTE: ammoniti Merchioli, Fyda, Scanzi, Vita, Tagliano, Gatto e Negretti. Recupero: pt 1', t 4'. Spettatori 300.

FALSA PARTENZA

Fallisce ancora una volta l'appuntamento con la prima vittoria stagionale il Cjarlins Muzane. Al "Della Ricca" gli uomini di mister Parlato, avanti per 2-0 a fine primo tempo, si fanno rimontare nella ripresa dal tenace Breno. Punto meritato quello della formazione bresciana, che riscatta così il sonoro 4-0 patito con il Treviso. Tanta amarezza invece per i padroni di casa. Non era di certo questo l'inizio di stagione che si aspettava il patron Zanutta: due soli punti raccolti in tre giornate - a cui si somma l'eliminazione precoce in Coppa Italia per mano del Chions - sono un bottino troppo magro per una squadra che a parole afferma di voler puntare dritta alla promozione. Serve correre subito ai ripari, nessuno a Carlino vuole incappare in un'altra stagione deludente. Siamo appena all'inizio e di tempo per correggere la rotta ce n'è parecchio. Ma questa partenza con il freno a mano tirato di un Cjarlins Muzane, che sulla carte dovrebbe essere il favorito del girone, sembra un film già visto. I carlinesi partono forte. Già alla prima sortita offensiva i padroni di casa sbloccano la gara. Bassi scambia con Grassi, si accentra e dal vertice dell'area di rigore disegna con il destro una traiettoria che, grazie anche alla deviazione di Scanzi, che si spegne all'incrocio dei pali. Prova a reagire immediatamente il Breno. I bresciani vanno a un passo dall'1-1 con Vita: discesa di Merchioli, palla al centro e l'attaccante ex Sambenedettese gira di prima intenzione verso la rete. Il pallone sbatte su palo interno e percorre tutta la linea di porta, finché la difesa di casa riesca a spazzare. Due minuti dopo il Cjarlins raddoppia: il traversone di Belcastro è rimesso in mezzo da Nchama e Osuji al volo trova la rete del 2-0. Al 25' è ancora Vita a rendersi pericoloso con Bonucci attento a chiudere lo specchio. Nel finale di tempo Fyda, ben servito da Nchama, avrebbe l'occasione del tris, ma la sua conclusione finisce sull'esterno della rete.

CARLINESI I bluarancio dispongono la difesa su un cross; a destra il tecnico Carmine Parlato

SECONDO TEMPO

La ripresa vede un Breno aggressivo e voglioso di riaprire i giochi. Al 53' bresciani pericolosi: sempre Vita trova lo spazio per il traversone, ma Merchilli manca la deviazione di testa. È il preludio del gol che arriva poco dopo: la respinge male la difesa celestearancio, Kasa ne approfitta per piazzare un destro che si infila all'angolino: 2-1 e mezz'ora davanti per cercare il pareggio. Al 66' Osuji di testa manda di poco alto. Sull'azione successiva il Breno trova il pari con Vita, che da due passi gira in rete il traversone di Negretti. Nel finale gli ospiti vanno vicini anche al colpaccio: destro di Kasa dal fuori area, con Bonucci costretto a bloccare in due tempi. L'ultima occasione è ancora di Osuji, che si gira in area di rigore e calcia, con Del Vecchio ben posizionato.

Stefano Pontoni

SERIE D GIRONE C

RISULTATI

Adriese-Luparense	0-1
Campodarsego-Bassano	0-0
Cjarlins Muzane-Breno	2-2
Clodiense-Atletico Castegnato	2-1
Este-Treviso	3-0
Mestre-Montecchio Maggiore	2-0
Mori Santo Stefano-Dolomiti Bellunesi	0-3
Portogruaro-Chions	1-0
Virtus Bolzano-Monte Prodeco	1-1

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
MESTRE	9	3	3	0	0	6	1
CLODIENSE	9	3	3	0	0	6	2
DOLOMITI BELLUNESI	7	3	2	1	0	5	1
LUPARENSE	6	3	2	0	1	3	2
ESTE	5	3	1	2	0	5	2
BASSANO	5	3	1	2	0	5	3
CAMPODARSEGO	5	3	1	2	0	3	2
PORTOGRUARO	4	3	1	1	1	3	3
CHIONS	4	3	1	1	1	5	4
TREVISO	3	3	1	0	2	5	5
ADRIESE	3	3	1	0	2	3	3
BRENO	2	3	0	2	1	3	7
ATLETICO CASTEGNATO	2	3	0	2	1	3	4
CJARLINS MUZANE	2	3	0	2	1	4	6
VIRTUS BOLZANO	2	3	0	2	1	3	5
MONTE PRODECO	2	3	0	2	1	2	4
MONTECCHIO MAGGIORE	1	3	0	1	2	0	4
MORI SANTO STEFANO	0	3	0	0	3	2	8

PROSSIMO TURNO 1 OTTOBRE

Atletico Castegnato-Mori Santo Stefano; Bassano-Adriese; Breno-Clodiense; Chions-Mestre; Dolomiti Bellunesi-Campodarsego; Luparense-Virtus Bolzano; Monte Prodeco-Portogruaro; Montecchio Maggiore-Este; Treviso-Cjarlins Muzane

GIALLOROSSI Foto di gruppo per i "canarini" della Spal Cordovado, rinnovata compagine che punta alla salvezza

L'URAGANO CARNICO SPAZZA VIA LA SPAL

▶I giovani giallorossi di Sonego subiscono sei reti in casa dal Tolmezzo, che resta così al comando. Due autoreti "aiutano" la goleada degli ospiti

SPAL CORDOVADO	0
TOLMEZZO CARNIA	6

GOL: pt 15' De Cecco autorete, 19' Persello, 34' Gregorutti, 38' Danieli autorete; st 29' Cucchiaro, 42' Sabidussi.
SPAL CORDOVADO: Segato 5.5, Sandoletti 5.5, Danieli 5, Zecchini 5.5 (st 28' Puppo 5.5), De Cecco 5, Casagrande 6, Tonon 6 (st 1' Nosella 5.5), Tedino 5.5 (st 15' Tomasi 5.5), Villotti 5.5 (st 1' Cassin 6) Turchetto 6, Marian 5.5 (st 15' Bortolussi 6). All. Sonego.
TOLMEZZO: Cristofoli 6.5, Nait 6 (st' 33 Coradazzi 6), Faleschini 6, Cucchiaro 6.5, Rovere 6 (st 15' Cappellari 6), Persello 7, Solari 6, Fabris 6, Motta 6, Gregorutti 6.5 (st 33' Nagostinis 6.5), Micelli 6 (st 27' Sabidussi 7). All. Sereni.
ARBITRO: Giorgino di Milano 6.
NOTE: ammoniti Turchetto, Cassin e Fabris. Spettatori 150.

IL TESTACODA

Partita a senso unico. La Spal era alla ricerca dei primi punti, mentre gli ospiti puntavano alla vittoria per restare in vetta. Minuto di silenzio per Gabriele Cesaratto, il piccolo calciatore di 10 anni morto a Vivaro.

PRIMI 45' DA INCUBO

La squadra cordovadese scende in campo con un 4-2-3-1: Segato fra i pali; Sandoletti, Danieli, Zecchini e De Cecco in difesa; Casagrande e Tonon in mezzo; Tedino, Villotti e Turchetto sulla trequarti; Marian punta unica. Il Tolmezzo risponde con il 4-3-1-2: Cristofoli in porta; Nait, Faleschini, Cucchiaro e Rovere in difesa; Persello, Solari e Fabris in mediana; Motta trequartista e in attacco Gregorutti e Micelli. Nel primo tempo c'è solo il Tolmezzo, con la giovane Spal in grande difficoltà nella costruzione del gioco. Prestazione impeccabile del carnico Persello, uomo ovunque. La difesa giallorossa regge come può di fronte alle "vecchie volpi" ospiti. La partita si sblocca al 15'. Su angolo di Faleschini il pallone finisce tra i piedi di De Cecco, che infila la propria porta. Al 19' il raddoppio: Persello raccoglie un pallone rimasto in area e batte Segato. Al 34' arriva la firma di Gregorutti, che su azione personale calcia nell'angolino basso. Al 38' la sfortuna bersaglia la Spal. Dopo un affondo sulla fascia, Micelli crossa teso in area. La palla carambola su Danieli e termina in rete: 0-4.

SECONDO TEMPO

Nella ripresa i "canarini" creano qualche azione potenzialmente pericolosa, ma non riescono a concretizzare, anche grazie all'attento Cristofori, che con la sua esperienza "copre" bene la porta dei carnici. Al 29' c'è una grande iniziativa di Cucchiaro, che supera in velocità gli avversari e calcia sotto le gambe di Segato. Sabidussi chiude il match al 42': elude con un doppio passo un primo difensore cordovadese e poi in velocità salta pure il secondo, dirigendosi a grandi falcate verso la porta della Spal, punendola infine con un tiro preciso e ben angolato: 0-6. Tutto fin troppo facile.

Lorenzo Russo

A Codroipo

Sanvitese leader con Venaruzzo-Mior

CODROIPO	1
SANVITESE	2

GOL: pt 1' Venaruzzo, 37' Mior; st 51' Tonizzo.
CODROIPO: Nutta 5.5, Pramparo 4.5 (pt 39' Toffolini 5), Facchinutti 5.5, Mallardo 4.5 (pt 39' Duca 6), Tonizzo 6, Nadalini 5.5, Facchini 5 (st 20' Battaino 5.5), Beltrame 6, Fraschetti 4.5 (st 22' Papagna 5.5), Lascala 5.5, Ruffo 6. All. Salgher.
SANVITESE: Loperfido 6.5, Bance 6.5, Vittore 6 (st 36' Dalla Nora sv), Bertoia 6.5, Comand 6.5, Bortolussi 7, Venaruzzo 7 (st 38' Dainese sv), McCanick 6.5, Rinaldi 6.5 (st 49' Gattullo sv), Tesolat 6 (pt 33' Cotti Cometti 6), Mior 7 (st 22' Bagnarol 6). All. Moroso.
ARBITRO: Vendrame di Trieste 6.
NOTE: ammoniti Nadalini e Venaruzzo.

Cinque gare ufficiali e altrettante sconfitte, senza attenuanti. Anche la Sanvitese passa al Comunale con facilità, sfruttando il primo tempo imbarazzante dei locali. Pronti, via (50") e Nutta raccoglie nel sacco la sfera su tiro da distanza siderale di Venaruzzo. Poi è tutto facile per gli ospiti, che passeggiano sulle titubanze codroipesi, e più volte sfiorano il raddoppio con Rinaldi e Mior. Al 37' il lungo Mior sfrutta l'ennesima amnesia della difesa locale e di potenza castiga Nutta: gara virtualmente chiusa. Sussulto casalingo a inizio ripresa, ma Loperfido disinnesca la sassata su punizione di Tonizzo e ribatte il susseguente tap-in di Toffolini. Salva Beltrame sul lanciato Bagnarol al 27' e nel finale Toffolini e Papagna ciabattano sul fondo palloni invitanti davanti a Loperfido. Infine Tonizzo scarica di rabbia alle spalle dell'estremo.

Luigino Collovati

Zoia salva il Maniago Vajont, San Luigi autoritario

MANIAGO VAJONT	2
BRIAN LIGNANO	2

GOL: pt 23' Manzato; st 7' Ciriello, 25' De Cecco, 35' Zoia.
MANIAGO VAJONT: Onnivello, Zoia, Adamo, Bigatton, Vallerugo (st 31' Gjini), Belgrado, Edoardo Bortolussi (st 40' Filippo Bortolussi), Roveredo, Manzato (st 31' Del Degan), Caldarelli (st 21' Mauro), Simonella. All. Mussoletto.
BRIAN LIGNANO: Peressini, De Cecco, Presello, Variola, Codromaz, Guizzo, Pagliaro (st 42' Michelin), Zetto, Ciriello, Palmeggiano (st 12' Bertoni), Campana (st 42' Alessio). All. Moras.
ARBITRO: Visentini di Udine.
NOTE: ammoniti Zoia, Bigatton, Vallerugo, Belgrado, Gjini, Codromaz e Ciriello.
Spettatori 120.

MISTER Giovanni Mussoletto

I PEDEMONTANI

Rinvia l'appuntamento con la prima vittoria il Maniago Vajont, ma il pari conquistato tra le mura amiche è un risultato di assoluto spessore, contro l'ambizioso Brian Lignano. La squadra di Moras (6 punti raccolti nelle due gare precedenti) va sotto nel punteggio al minuto 23. Manzato entra in area e scarica una conclusione che passa in mezzo a una selva di gambe. Niente da fare per Peressini e padroni di casa in vantaggio. Nella ripresa il Brian Lignano spinge a caccia del pari e lo trova al 52'. Ciriello raccoglie uno splendido filtrante e, a tu per tu con Onnivello, firma il suo quinto centro. Al 70' gli ospiti mettono la freccia. Onnivello devia lateralmente una conclusione da fuori, si avventa sulla ribattuta De Cecco e timbra l'1-2. Con rinnovato impeto, i ragazzi di Mussoletto si gettano in avanti a caccia del pareggio e, a 10' dal termine, riescono a realizzare il conclusivo 2-2 con Zoia, che insacca sugli sviluppi di un corner.

M.B.

SAN LUIGI	3
PRO GORIZIA	2

GOL: pt 37' Millo; st 9' Grion (rig.), 13' Cofone, 38' Carlevaris, 49' Grudina.
SAN LUIGI: De Mattia, Ianezic (st 13' Spadera), Millo, Zetto, Caramelli, Male, Vagelli (st 31' Polacco), Marzi, Cofone (st 37' Giovannini), Grujic (st 31' Carlevaris), German. All. Andreolla.
PRO GORIZIA: Bruno, Duca, Tuccia (st 1' Cocetta), Grudina, Piscopo, Politti, Lombardo (st 23' Lavanga), Boschetti, Comisso (st 1' Lucheo), Grion (st 20' Butti), Samotti (pt 18' Hoti). All. Sandrin.
ARBITRO: Zannier di Udine.
NOTE: ammoniti Zetto, Male e Politti. Recupero pt 2'; st 5'. Angoli 2-6.

TRIESTE (m.b.) Arriva contro la Pro dell'ex Sandrin il primo successo in campionato del San Luigi. Locali avanti con Millo, poi tanti gol e tante emozioni.

FiumeBannia rovescia il risultato grazie al bomber Pluchino

FIUMEBANNIA	3
CHIARBOLA P.	2

GOL: pt 19' Male, 28' Alberti (rig.); st 9' Stepancich, 29' e 33' Pluchino.
FIUMEBANNIA: Zanier 6 (st 26' Zanchetta 6), Fabretto 6 (st 40' Nieddu 6), Cardin 6, Iacono 6.5, Di Lazzaro 6, Beggiato 6, Elmazocky 6 (st 10' Sclippa 6), Barattin 6.5 (st 26' Sbaraini 6), Sellan 6, Alberti 6.5, Pluchino 7 (st 45' Sforza sv). All. Coletto.
CHIARBOLA PONZIANA: Zetto 6, Malandrino 6, Trevisan 6, Stepancich 6.5, Casseler 6, Dekovic 6, Costa 6, Delmoro 6, Male 6.5 (st 27' Sain6), Sistiani 6 (st 20' Bovino 6), Vincenzo Coppola 6 (st 46' Roberto Coppola sv). All. Mussolino.
ARBITRO: Bonutti del Basso Friuli 5.
NOTE: espulso al 28' Costa per un fallo di mano in area. Angoli 5-4 Recupero: pt 2', st 5'. Spettatori 200.

I NEROVERDI

Prima vittoria stagionale del FiumeBannia. Eroe di giornata è il neoacquisto Pierre Pluchino, autore di una doppietta, all'esordio con la maglia neroverde. Per i fiumani un toccasana, anche se il tecnico Claudio Coletto dovrà lavorare parecchio per portare la sua squadra al rendimento ideale in un torneo difficile come quello d'Eccellenza. «Abbiamo superato una rivale ben impostata - dice il goleador italo-venezuelano -. Avevamo bisogno di questi tre punti per il morale e per impostare un futuro migliore in campionato. L'esordio? Meglio di così non avrebbe potuto andare». Nello scorso turno il Chiarbola aveva battuto il Sistiana. «Stiamo attraversando un momento complicato - sostiene mister Coletto -. Con i triestini siamo stati baciati dalla fortuna: questo ci servirà per intraprendere la strada giusta. Il debutto di Pluchino? L'abbiamo preso proprio per dare più vivacità all'attacco». I locali hanno giocato in superiorità numerica per più di un'ora. Nell'azione che ha preceduto il gol del 2-2, inoltre, la sfera aveva oltrepassat la linea di fondo senza che il guardalinee e l'arbitro rilevassero l'infrazione.

LA CRONACA

La prima azione offensiva (16') è stata degli ospiti, con un bel rasoterra di Dekovic, fuori di poco. Solo 3' dopo i biancocelesti (19') sono andati in vantaggio con Male, che di testa ha colpito il palo. Sul rimbalzo, il numero 9 ospite è andato a segno. Poco dopo Dekovic ha scosso la traversa alta con un insidioso tiro-cross. Il pareggio per il FiumeBannia è giunto al 28', grazie a un rigore trasformato da Alberti. Il fallo di mano in area commesso da Costa (con conseguente espulsione) era stato provocato da un tiro di Elmazocky che, senza "l'ostacolo", sarebbe finito in rete. Nel finale i padroni di casa hanno fallito il gol del vantaggio per due volte: prima con Pluchino e poi con un palo pieno di Sellan. Nella ripresa il Chiarbola, nonostante l'inferiorità numerica, è riuscito a tornare in vantaggio con Stepancich, dopo un preciso calcio d'angolo di Trevisan. Il pareggio neroverde è maturato al 29', in seguito a un calcio d'angolo, con Pluchino. I ramarri hanno proseguito il loro forcing, andando ancora a segno (33') con l'italo-venezuelano per i primi 3 punti della stagione.

Nazzareno Loreti

Zorzetto regala in extremis il pareggio al Tamai trasformando un rigore

PRO FAGAGNA	2
TAMAI	2

GOL: pt 33' Carniello, 39' Clarini; st 35' Cassin, 48' Zorzetto (rig.).
PRO FAGAGNA: Nardoni, Zuliani, Venuti, Leonarduzzi, Peressini, Iuri, Craviari (st 37' Tell), Pinzano, Cassin (st 43' Morsanutto), Comuzzi (st 26' T. Domini), Clarini. All. Chiarandini.
TAMAI: Giordano, Mestre (st 23' Barbierato), Zossi, Parpinel, Bortolin (st 3' Netto), Piasentin, Mortati (st 32' Morassutti), Carniato (st 16' Consorti), Zorzetto, Carniello, Bougma. All. De Agostini.
ARBITRO: Moschion di Gradisca.
NOTE: terreno di gioco in buone condizioni, spettatori 250. Calci d'angolo 5-5. Ammoniti Zuliani, Cassin, Venuti, Carniato, Carniello, Netto e Consorti. Recupero: pt 1', st 6'.

I ROSSI

(r.v.) Avanza piano il Tamai, ristabilendo il risultato in pieno recupero dal dischetto. La squadra di De Agostini si porta in vantaggio con Carniello. Ricevuto il passaggio di Zorzetto al limite e provato il dribbling, con un rimpallo fortunato supera l'uomo e si ritrova davanti al portiere Nardoni, infilato sulla destra. Prima dell'intervallo la Pro pareggia. Clarini si trova in situazione favorevole dopo un passaggio sbagliato di Bortolin per Piasentin a centrocampo, su cui si inserisce Cassin e infila in area piccola Giordano. Il secondo tempo non concede segnature sino a quando ancora Cassin, sugli sviluppi di un angolo, dopo che Pinzano svirgola e lo pesca fortunosamente libero in area a destra, trasforma in diagonale sul secondo palo. Il pari definitivo si materializza quando sono passati 3' di recupero. L'arbitro concede un rigore al Tamai per fallo su Carniello - servito di testa da Morassutti - che finta in dribbling e viene atterrato. Trasforma Zorzetto.

ECCELLENZA

RISULTATI

C.Maniago-Brian Lignano	2-2
Com.Fiume-Chiarbola Ponziana	3-2
Juv.S.Andrea-Rive Flaibano	3-1
Pol.Codroipo-Sanvitese	1-2
Pro Fagagna-Tamai	2-2
San Luigi-Pro Gorizia	3-2
Sistiana S.-Azz.Premariacco	0-1
Spal Cordovado-Tolmezzo	0-6
Tricesimo-Zaule Rabuiese	1-0

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
TOLMEZZO	9	3	3	0	0	10	0
SANVITESE	9	3	3	0	0	4	1
BRIAN LIGNANO	7	3	2	1	0	11	2
JUV.S.ANDREA	7	3	2	1	0	5	1
AZZ.PREMARIACCO	7	3	2	1	0	3	1
PRO FAGAGNA	5	3	1	2	0	6	4
TAMAI	5	3	1	2	0	6	5
TRICESIMO	5	3	1	2	0	3	2
PRO GORIZIA	4	3	1	1	1	6	3
ZAULE RABUIESE	4	3	1	1	1	3	1
SAN LUIGI	4	3	1	1	1	5	6
CHIARBOLA PONZIANA	3	3	1	0	2	4	5
COM.FIUME	3	3	1	0	2	3	5
C.MANIAGO	2	3	0	2	1	2	6
RIVE FLAIBANO	0	3	0	0	3	3	7
SISTIANA S.	0	3	0	0	3	0	4
POL.CODROIPO	0	3	0	0	3	1	8
SPAL CORDOVADO	0	3	0	0	3	0	14

PROSSIMO TURNO 1 OTTOBRE

Azz.Premariacco-Com.Fiume; Brian Lignano-Tricesimo; Chiarbola Ponziana-Pol.Codroipo; Pro Gorizia-Pro Fagagna; Rive Flaibano-Sistiana S.; Sanvitese-Spal Cordovado; Tamai-Juv.S.Andrea; Tolmezzo-C.Maniago; Zaule Rabuiese-San Luigi

LA SACILESE A LATISANA INCAPPA NELLA MANITA

▶Domenica da dimenticare per i biancorossi del Livenza, battuti per 5-0 da un'implacabile Unione Basso Friuli. Pesa anche l'espulsione di Castellet

LA RINCORSA

Domenica da dimenticare per i giovani biancorossi della Sacilese, che incappano a Latisana nel secondo stop consecutivo contro una super Unione Basso Friuli autrice di una spettacolare manita. Match equilibrato in avvio, con una occasione per parte, poi i padroni di casa accelerano con il passare dei minuti e, al 13' vanno ad un passo dal vantaggio con Agyapong. Bravo Campanerutto a deviare in angolo l'insidiosa conclusione del centrocampista. Proprio sugli sviluppi del corner, Bellina trova il guizzo vincente nella mischia creatasi in area, permettendo all'Unione Basso Friuli di sbloccare il punteggio. La rete dà maggiore sicurezza ai padroni di casa, il gioco è piuttosto fluido e le occasioni per andare in porta arrivano facilmente. Gli ospiti, invece, pur avendo la giusta reazione al gol subito, non riescono ad essere incisivi in fase offensiva. Al 34' poi, la gara già di per sé complicata si mette ulteriormente in salita per la Sacilese per la decisione, molto discutibile, del direttore di gara di estrarre il rosso diretto a Castellet, il migliore dei suoi in quel frangente di partita, per un fallo su Mancarella. A questo punto i padroni di casa, che già avevano saldamente in mano la partita e che avevano sfiorato pure il raddoppio, aumentano ulteriormente i giri del motore e ipotecano la vittoria già nel finale di primo tempo. Al 40' Sotgia, dalla destra, effettua un preciso traversone in area per il tap-in vincente di Vegetali e poi, nel recupero, il terzo gol firmato da Novelli Gasparini su assist di Bacinello con un preciso rasoterra.

SACILESE Acrobazia di Spader

U. BASSO FRIULI	5
SACILESE	0

GOL: pt 14' Bellina, 43' Vegetali, 47' Novelli Gasparini; st 18' Bacinello, 28' Geromin.
UNIONE BASSO FRIULI: Verri 6, Sotgia 6.5, Geromin 7.5 (st 39' Conforti sv), Novelli Gasparini 7.5, Bellina 7.5 (st 31' Nobile sv), Novelli 6.5, Vegetali 7, Agyapong 6.5 (st 18' Buffon 6), Bacinello 7.5 (st 31' Mauro sv), Mancarella 6.5 (st 18' Lopizzo 6), Chiaruttini 6.5. All. Carpin.
SACILESE: Campanerutto 6, De Bortoli 5.5 (pt 38' Rovere 5.5), Ravoiu 5.5, Battiston 6.5, Zoch 5, Zanchetta 5, Castellet 6, Giust 6 (st 12' Lukaj 5.5), Spader 5, Nadin 5.5 (st 26' Koci 5,5), Rusu 5.5 (st 1' Parro 5.5). All. Morandin.
ARBITRO: Righi di Gradisca d'Isonzo 4.5.
NOTE: espulso al 34' Castellet. Ammoniti Novelli Gasparini, Spader e Nadin.

SECONDO TEMPO

Nel secondo tempo, nonostante il passivo di tre gol e l'inferiorità numerica, la Sacilese parte bene in avvio sfiorando la rete con Nadin. Poi l'Unione Basso Friuli riprende ad attaccare senza sosta. Al 54' Chiaruttini manda a lato da buona posizione e, due minuti dopo, un'ottima opportunità non sfruttata anche per Agyapong. Tra il 57' e il 60' i biancorossi hanno due buone occasioni ma non concretizzano e, quattro minuti più tardi, i locali fanno poker. L'azione, da applausi, nasce dai piedi di Agyapong, palla a destra per Chiaruttini ed assist in mezzo per Bacinello, il quale inventa una perla su cui nulla può Campanerutto. Dieci minuti dopo, Novelli Gasparini da corner appoggia per Geromin che, da fuori, trova un gran gol per il definitivo 5-0.

Marco Bernardis

Aviano sconfitto dai maranesi

GIALLONERO Attilio Da Pieve, per tutti Tita, è il decano dei tecnici pordenonesi: ora guida il Calcio Aviano (Foto Nuove Tecniche)

SFIDA VIBRANTE

Sul neutro di Porpetto, nonostante una buona prova, esce sconfitta la squadra di Tita Da Pieve dalla sfida contro la Maranese. Restano quindi senza punti gli ospiti dopo due giornate, mentre colgono la prima affermazione i padroni di casa. Nella prima frazione i pordenonesi sciorinano un ottimo calcio e creano molte opportunità per sbloccare il risultato, senza però riuscire a capitalizzare. Al 38' a trovare la via della rete è la squadra di mister Fabbro, che realizza con Nin il vantaggio su rigore, assegnato per un fallo di mano in area. Nel recupero del primo tempo, i locali riescono anche a trovare il gol del raddoppio, ancora su rigore, decretato dal direttore di gara per l'atterramento in area di Madi. Dal dischetto ancora implacabile Nin, che firma la doppietta personale.

In avvio di ripresa il Calcio Aviano accorcia le distanze grazie a Querin, abile a chiudere una bella triangolazione con Simone Rosa Gastaldo e battere imparabilmente il portiere avversario. A questo punto i ragazzi di Da Pieve si gettano in avanti a caccia del pareggio, lasciando inevitabilmente maggiori spazi alla Maranese per poter colpire in contropiede. Ed è proprio con una fulminea ripartenza che i padroni di casa trovano la rete del definitivo 3-1 con Madi, il migliore in campo, che raccoglie un lungo rilancio di Pulvirenti, rientra sul sinistro e calcia sotto il sette all'incrocio. Nel finale il risultato non cambia, e la Maranese può quindi festeggiare i primi tre punti acquisiti. Nel prossimo turno, derby per entrambe le squadre. La Maranese farà visita alla Bujese mentre il Calcio Aviano attende il Corva.

M.B.

MARANESE	3
CALCIO AVIANO	1

GOL: pt 38' (rig.) e 49' (rig.) Nin; st 2' Querin, 21' Madi.
MARANESE: Pulvirenti, Fredrik, Marku (st 23' Di Lorenzo), Marcuzzo, Gobbo (st 8' Potenza), Peresson (st 40' Redjepi), D'Imporzano (st 40' Zanet), Della Ricca (st 26' Pesce), Madi, Nin, Colonna. All. Fabbro.
CALCIO AVIANO: De Zordo, Bernardon, Sisti (st 27' Alietti), Manuel Rosa Gastaldo (st 37' Doliana), Della Valentina, Del Savio, Rosolen (st 8' Momesso), Francetti, Tassan Toffola (st 24' Tanzi), Simone Rosa Gastaldo, Querin (st 35' De Marchi). All. Da Pieve.
ARBITRO: Della Siega di Tolmezzo.
NOTE: ammoniti Marcuzzo, Gobbo, De Zordo e Manuel Rosa Gastaldo.

RESTA SENZA PUNTI LA SQUADRA ALLENATA DA TITA DA PIEVE NIN DAL DISCHETTO NON PERDONA

MEDIANO L'avianese Manuel Rosa Gastaldo difende il possesso del pallone dal pressing degli avversari

Frenata dei rossoneri Casarsa, nuova rimonta

FONTANAFREDDA	0
BUJESE	0

FONTANAFREDDA: Mason, Chiarotto (st 12' Biscontin), Gregoris, Nadal, Sartore, Tellan, A. Toffoli, Zucchiatti (st 23' Lisotto), L. Toffoli (st 27' Portaro), Zamuner, Salvador (st 42' Burigana). All. Campaner.
BUJESE: Devetti, Garofoli, Braidotti, Micelli (st 48' Andreutti), Rovere, Vizzutti, Masoli, Forte (st 33' Zambusi), Rossi (st 33' Buttazzoni), Fabris, Aghina (st 12' Peresano). All. Polonia.
ARBITRO: Corona di Maniago.
NOTE: ammoniti Zucchiatti, Braidotti e Rossi.
AZZANO (m.b.) Reti bianche tra Fontanafredda e Bujese. Al 55' grande possibilità non sfruttata dai rossoneri, con Luca Toffoli che fallisce un rigore.

CORVA	1
U. MARTIGNACCO	1

GOL: pt 13' Reniero; st 22' Zecchin.
CORVA: Della Mora, Giacomin (st 11' Avesani), Bortolin, Coulibaly, Basso, Corazza, Zecchin, Greatti (st 29' Cariddi), Plozner, Trentin, Travanut (st 6' Zorzetto). All. Pizzolitto.
UNION MARTIGNACCO: Stanivuk, Della Rossa, De Giorgio, T. Abdulai, Gabrieucig, F. Lavia, Nin (pt 39' B. Abdulai; st 20' Lizzi, 45' Eletto), Nobile (st 38' G. Lavia), Reniero, M. Grillo (st 32' Galesso), Ibraimi. All. Trangoni.
ARBITRO: Cecchia di Tolmezzo.
NOTE: espulso al 50' Corazza. Ammoniti: Giacomin e G. Lavia.
CORVA (m.b.) Primo punto per il Corva. Reniero firma lo 0-1, poi i locali in inferiorità rimediano con Zecchin di testa.

GEMONESE	1
FORUM JULII	5

GOL: pt 42' Andassio; st 3' Campanella (rig.), 14' (rig.) e 37' Sokanovic, 16' Arcon, 44' Ilic.
GEMONESE: De Monte, Baron (st 33' Busolini), Perissutti (st 28' Toffoletto), Ursella, Buzzi (st 16' De Baronio), Venturini, Zanin, Barnaba (st 1' Casarsa), Cristofoli, Zuliani, Arcon. All. Kalin.
FORUM JULII: Zanier, Owusu (st 15' Cauti), Sittaro (st 40' Zenilov), Snidarcig (pt 2' Comugnaro), Gomboc, Maestrutti, Ilic, Gjoni, Anconetani (st 10' Sokanovic), Campanella (st 33' Petris), Andassio. All. Russo.
ARBITRO: Gaudino di Maniago.
NOTE: ammoniti Ursella, Buzzi, Cristofoli, Sittaro e mister Kalin.
GEMONA (m.b.) La Forum Julii passa al "Simonetti", bissando la Coppa.

OL3	1
TEOR	0

GOL: st 32' Del Fabbro.
OL3: Spollero, Gressani, Buttolo (st 22' Snidarcig), Michelutto, Montenegro, Stefanutti, Del Fabbro (st 41' Gerussi), Drecogna (st 38' Kristian Roberto Panato), Gregorutti (st 11' Iacobucci), Sicco, Samba (st 16' Scotto). All. Gorenszach.
CALCIO TEOR: Asquini, Bianchin, Gobbato (st 38' Pertoldi), Pinzin (st 1' Barboni), Venier, Zanello, Zanin, Del Pin, Sciardi (st 38' Furlan), Dimitrio (st 26' Neri), Corradin. All. Pittana.
ARBITRO: Ambrosio di Pordenone.
NOTE: ammoniti: Michelutto, Zanello, Zanin, Corradin.
POVOLETTO (m.b.) Seconda vittoria di fila per l'Ol3 di Gorenszach, che tra le mura amiche piega la resistenza del Teor. Decide la sfida, il gol di Del Fabbro.

RIVOLTO	1
CORDENONESE 3S	1

GOL: pt 14' Kichi; st 30' Avitabile.
RIVOLTO: Benedetti, Bortolussi (st 40' Concato), Jurgen Ahmetaj, Marian (st 37' Chiarot), De Nardin, Colussi, Visintini (st 11' Nzadi Tunga), Cinausero, Dedej (st 27' Debenjak), Kichi, Kardady. All. Marin.
CORDENONESE 3S: De Piero, Lazzari, Magli, Infanti, Carlon, Bortolussi, Gaiotto (st 41' Trubian), Palazzolo (st 45' Fratter), Marchiori, Vriz, Vignando (st 15' Avitabile). All. Fabris.
ARBITRO: Goi di Tolmezzo.
NOTE: ammoniti Jurgen Ahmetaj, Infanti, Bortolussi e Marchiori.
RIVOLTO (m.b.) Si dividono la posta in palio Cordenonese 3S e Rivolto. Vantaggio locale firmato da Kichi in avvio di gara, risponde il capocannoniere della passata stagione di Prima Jordan Avitabile.

TORRE	2
CASARSA	3

GOL: pt 9' e 20' Ros, 30' Paciulli; st 10' Dema, 30' Paciulli (rig.).
TORRE: Rossetto, Buset, Francescut, Pivetta, Bosisio, Bernardotto (st 46' Zaramella), Brait (st 30' Targhetta), Furlanetto, Ros, Prekaj, Benedetto (st 24' Simone Brun). All. Giordano.
CASARSA: Bertoni, Bertuzzi (pt 16' Marta), Venier, Ajola, Sera (pt 36' Trevisan), Toffolo, Fantin (pt 36' Cavallaro), Bayire, Dema, Alfenore (st 21' Vidoni), Paciulli (st 37' Tosone). All. Pagnucco.
ARBITRO: Garraoui di Pordenone.
NOTE: ammoniti Francescut, Benedetto, Targhetta, Bertuzzi e Paciulli.
PORDENONE (m.b.) Da 2-0 a 2-3: sul campo del Torre il Casarsa è protagonista di un'altra fantastica rimonta dopo quella contro l'Unione Basso Friuli.

PROMOZIONE GIRONE A

RISULTATI

Com.Fontanafredda-Buiese	0-0
Corva-Un.Martignacco	1-1
Gemonese-Forum Julii	1-5
Maranese-C.Aviano	3-1
Ol3-C.Teor	1-0
Rivolto-Cordenonese	1-1
Torre-Casarsa	2-3
Un.Basso Friuli-Sacilese	5-0

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
FORUM JULII	6	2	2	0	0	8	3
CASARSA	6	2	2	0	0	7	4
OL3	6	2	2	0	0	3	1
RIVOLTO	4	2	1	1	0	3	1
UN.MARTIGNACCO	4	2	1	1	0	4	3
CORDENONESE	4	2	1	1	0	3	2
COM.FONTANAFREDDA	4	2	1	1	0	1	0
UN.BASSO FRIULI	3	2	1	0	1	7	4
MARANESE	3	2	1	0	1	5	4
GEMONESE	3	2	1	0	1	3	6
CORVA	1	2	0	1	1	3	4
BUIESE	1	2	0	1	1	1	2
TORRE	0	2	0	0	2	3	5
C.AVIANO	0	2	0	0	2	1	4
C.TEOR	0	2	0	0	2	0	3
SACILESE	0	2	0	0	2	1	7

PROSSIMO TURNO 1 OTTOBRE

Buiese-Maranese; C.Aviano-Corva; C.Teor-Com.Fontanafredda; Cordenonese-Ol3; Forum Julii-Un.Basso Friuli; Rivolto-Torre; Sacilese-Casarsa; Un.Martignacco-Gemonese

MEGA press

PROMOZIONE GIRONE B

RISULTATI

Anc.Lumignacco-U.Fin.Monfalcone	0-1
Cormonese-Trivignano	4-3
Fiumicello-Kras Repen	0-1
Pro Romans-Lavarian	0-1
Ronchi-Sangiorgina	2-2
S.Andrea S.V.-Pro Cervignano	0-6
Sevegliano F.-Virtus Corno	1-2
Trieste Victory-Risanese	3-1

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
U.FIN.MONFALCONE	6	2	2	0	0	4	0
VIRTUS CORNO	6	2	2	0	0	4	1
CORMONESE	6	2	2	0	0	5	3
LAVARIAN	6	2	2	0	0	2	0
SANGIORGINA	4	2	1	1	0	3	2
RONCHI	4	2	1	1	0	3	2
PRO CERVIGNANO	3	2	1	0	1	6	1
TRIESTE VICTORY	3	2	1	0	1	3	2
SEVEGLIANO F.	3	2	1	0	1	4	4
KRAS REPEN	3	2	1	0	1	1	1
PRO ROMANS	3	2	1	0	1	1	1
TRIVIGNANO	0	2	0	0	2	5	7
ANC.LUMIGNACCO	0	2	0	0	2	0	2
RISANESE	0	2	0	0	2	1	4
FIUMICELLO	0	2	0	0	2	0	4
S.ANDREA S.V.	0	2	0	0	2	0	8

PROSSIMO TURNO 1 OTTOBRE

Kras Repen-Anc.Lumignacco; Pro Cervignano-Sevegliano F.; Risanese-Ronchi; Sangiorgina-S.Andrea S.V.; Trieste Victory-Pro Romans; Trivignano-Fiumicello; U.Fin.Monfalcone-Lavarian; Virtus Corno-Cormonese

IL VALLENONCELLO SI ILLUDE, POI VIENE PIEGATO DA CONTE

▶I giallobIù passano per primi con Basso. Nella ripresa il sorpasso degli ospiti, che conquistano i 3 punti

VALLENONCELLO	1
CALCIO BANNIA	2

GOL: pt 17' Basso; st 33' Perissinotto, 42' Conte.
VALLENONCELLO: Dima 6, Tosoni 6 (Zanzot 6), Basso 6.5, Hagan 6, Spadotto 6 (Manzon 6), De Rovere 6.5, Gijni 6 (T. Perlin 6), Piccinin 6 (M. Perlin 6), Malta 6 (Matteo 6), Zanatta 6, Benedetto 6. All. Sera 6.
CALCIO BANNIA: Macan 6.5, Fedrigo 6, Corrà 6.5, Feltrin 6 (Fuschi), Conte 7, Pase 6.5, Amamede 6, Perissinotto 6.5, Lista 6 (Karzo 6), Polzot 6, Capitao 6 (Lenisa 6). All. Rosini 7.
ARBITRO: Perazzolo di Pordenone 6.
NOTE: ammoniti Zanatta, De Rovere, Fedrigo, Feltrin e Amamede.
Recupero: pt 1', st 4'.
Spettatori 80.

BLITZ DEL BANNIA

Successo in rimonta per il Calcio Bannia, che con voglia e ostinazione supera (1-2) il Vallenoncello. L'avvio è di netta marca dei padroni di casa. Gli uomini di mister Sera partono forte e dopo una buona supremazia territoriale e diverse occasioni sprecate, trovano il meritato vantaggio al 17' con Basso. Il gialloblù, ricevuto dal compagno Hagan, è bravo a smarcarsi sull'out mancino e a dosare un maligno tiro-cross. La palla inganna tutti, compreso il portiere Macan. Il Valle spinge poi alla ricerca del raddoppio, che però non arriva per demeriti propri. Macan, prima beffato, ci mette del suo. Nella ripresa il Bannia cambia marcia ed entra in campo ben deciso a riprendere il match. L'ostinazione degli uomini di Rosini, che spingono con vigore, si concretizza poco oltre la mezz'ora. Feltrin (33') pennella un lancio per Perissinotto, che si smarca bene in area e in diagonale batte Dima. Gli ospiti, ristabilite le sorti del match, prendono ulteriore coraggio. Al 42', in seguito a una punizione battuta dalla destra da Polzot, Conte ben appostato in area salta più in alto dei difensori gialloblù e di testa timbra il raddoppio. Con la gara ribaltata il Bannia stringe i denti e difende il risultato. Con questo successo i fiumani conquistano la prima vittoria e i primi punti, mentre il Vallenoncello resta a zero. Per il riscatto è in vista un nuovo derby, in trasferta a Ceolini, mentre il Bannia ospiterà il Barbeano.

SPOGLIATOI

«Abbiamo sofferto nel primo tempo e meritato di essere in svantaggio - dichiara mister Gianluigi Rosini -. Nella ripresa invece i ragazzi sono stati bravi a tirare fuori il carattere e la voglia di recuperare. Abbiamo commesso ancora degli errori tattici, ma questa vittoria è un tassello importante. I risultati positivi fanno bene al morale del gruppo, vogliamo mantenere la categoria senza affanni». Mastica amaro il ds di casa. «Dovevamo chiudere il match nei primi 45' - recrimina Stefano Mazzon -. Nella ripresa ci siamo spenti e abbiamo subito la rimonta. Il risultato premia la voglia che ha avuto il Bannia, a differenza nostra: possiamo solo far loro i complimenti».

Giuseppe Palomba

SCONTRO DIRETTO Vallenoncello e Calcio Bannia puntano a una stagione senza patemi (Foto Nuove Tecniche)

LE ALTRE SFIDE: L'UNIONE SMT DEDICA LA VITTORIA AL PICCOLO GABRIELE. BARBEANO REGOLA IL CEOLINI CON DUE GOL PER TEMPO. LA VIRTUS RIMEDIA NEL FINALE

BARBEANO	4
CEOLINI	1

GOL: pt 7' Valentini, 15' Zecchini, 30' Zanette; st 6' Lenga, 30' Rigutto.
BARBEANO: Pavan, Giacomello (Roman), Bagnarol, Lenga, Donda (Pizzutto), Zavagno, Toma (Hisenaj), Zecchini, Sahli, Zanette, Rigutto. All. Gremese.
CEOLINI: Moras, Cester, Bruseghin, Roman (Saccon), Barcellona (Popolizio), Zanet, Bolzon (Rossetton), Giavedon, Boraso (Santarossa), Valentini (Terry), Della Gaspera. All. Pitton.
ARBITRO: Sovilla di Pordenone
NOTE: ammoniti Lenga, Sahli, Zecchin, Giavedon e mister Gremese.
BARBEANO La punizione di capitan Valentini in avvio di gara illude il Ceolini. Con due gol per tempo, i padroni di casa del Barbeano conquistano poi una meritata vittoria.

G.P.

CAMINO	1
SEDEGLIANO F.	1

GOL: st 20' Moroso, 48' D'Antoni.
CAMINO AL TAGLIAMENTO: Gobbato, Moroso, Degano, Rumiz, Perdomo, Pandolfo, Cinquefiori, Scodellaro, Picotti, Pressacco, Trevisan. All. Nonis.
SEDEGLIANO FAUGLIS: Di Lenarda, Touiri Saif, Sut, Cignola, D'Antoni, Monti, Rocca, Nezha, Venuto, Biasucci, Degano. All. Livon.
ARBITRO: De Rosa di Tolmezzo.
CAMINO Tanto rammarico per un Camino ricco di buona volontà e piuttosto tonico per tutti i 90', ripreso in piena zona Cesarini dal Sedegliano. Segna l'avanzato Moroso poco dopo l'ora di gioco, ma a tempo scaduto rimedia D'Antoni con l'ultima incursione offensiva degli ospiti. Da registrare una traversa di Rumiz per i giallorossi e due pali dell'ispirato Biasucci per gli ospiti.

G.P.

LIVENTINA S.O.	3
UNION RORAI	2

GOL: : pt 47' Baah; st 15' Vidotto, 30' Pilosio, 40' Rios Vargas, 44' Santarossa.
LIVENTINA SAN ODORICO: Martinuzzi, Sandrin, Rossetto, Roman, Vidotto (Pizzutti), Diana, Baah (Pizzol), Lorenzon, Liessi (Santarossa), Martin (Verardo), Sall (Zaccarin). All. Ravagnan.
UNION RORAI: Zanese, Furlanetto (Pilosio), Meneses (Soldan), Dema, Galante, Sfreddo, Coletto, Da Ros (Rios Vargas), Bidinost, Colautti (Foscarini), Ronchese (Conzo). All. Biscontin.
ARBITRO: Bortolin di Pordenone.
NOTE: ammoniti Roman, Galante, Diana, Pizzol e Santarossa. Espulsi Roman e mister Ravagnan.
SACILE Allo Sfriso, sotto di due reti, l'Union si illude con la rimonta fino al 2-2. Allo scadere Santarossa spegne le speranze degli ospiti.

G.P.

PRAVIS 1971	0
VIVAI R. GRAVIS	1

GOL: pt 44' Zanin.
PRAVIS 1971: Anese, Pollicina, Hajro (pt 37' Fantin, st 26' Del Col), Furlanetto, Strasiotto, Pezzutto, Campaner, Michele Rossi II, Fuschi, Lococciolo, Buriola. All. Piccolo.
VIVAI COOPERATIVI RAUSCEDO GRAVIS: Caron, Cossu, Felitti Marson, Baradel, Bargnesi, Francesco D'Andrea (st 11' Palmieri), Michele Rossi I (st 11' Fornasier), Romano, Alessio D'Andrea (Paolo D'Andrea) Zanin (st 19' Borgobello). All. Orciuolo.
ARBITRO: Battiston di Pordenone.
NOTE: ammoniti Pollicina, Pezzutto, Michele Rossi II, Borgobello. Recuperi pt 1', st 4'.Spettatori 100.
PRAVISDOMINI (g.p.) Vince ancora il Vivai del nuovo corso Orciuolo. È la rete di Zanin a condannare la matricola Pravis alla prima sconfitta di campionato.

PROTAGONISTI
In alto un affondo da parte dei giallorossi del Ceolini; qui sotto il tecnico liventino Ravagnan, ex portiere

SARONECANEVA	0
UNIONE SMT	5

GOL: pt 5' Svetina, 9' Lenga; st 12' Svetina, 31' Lenga, 39' Fantin.
SARONECANEVA: De Zan, Simone Feletti (st 35 Tomasella), Della Bruna, Viol, Nicola Feletti, Vignando (st 23' De Dalt), Viol (st 39' Bazzo), Zanette, Cecchetto (st 9' Casarotto), Brugnera, Monaco (st 25' Iudica). All. Piccini.
UNIONE SMT: Manzon, Facca, Airoldi (pt 10' Mander), Zavagno, Bigaran, Piani (st 22' Manu), Bance (st 1' Ez Zalzouli), Mazzoli, Svetina (st 13' Antwi), Fantin, Lenga (st 20' Desiderati). All. Rossi.
ARBITRO: Mareschi di Maniago.
NOTE: ammoniti Brugnera e Vignando.
CANEVA (g.p.) Vittoria di goleada per l'Unione Smt, con dedica al giovanissimo tesserato Gabriele Cesaratto, morto a Vivaro venerdì in un incidente.

VIGONOVO	0
AZZANESE	0

VIGONOVO: Piva, Corazza, Zanzot, Zat, Liggeri, Ferrara, Zanchetta, Possamai, Kramil (Cusin), Piccolo (Rover), Falcone (Daneluzzi). All. F. Toffolo.
AZZANESE: Brunetta, Barzan, Bertozzi, Toffolo, Bianchini, Tondato, Rorato (Vidal), Sartor (El Jamghili), Puiatti (Brunetta), Dimas (Domi), Perretta (Azeez). All. A. Toffolo.
ARBITRO: Rossi di Pordenone.
NOTE: ammoniti Piccolo, Falcone, Toffolo, Bianchini e Azeez. Espulso Domi.
FONTANAFREDDA Non vanno oltre il pareggio l'ambizioso Vigonovo e la nobile decaduta Azzanese degli amici allenatori omonimi: Fabio e Alberto Toffolo. Uno 0-0 tutto sommato corretto per quanto si è visto.

G.P.

VIRTUS ROVEREDO	1
SAN DANIELE	1

GOL: st 1' Chiavutta, 48' Fabris.
VIRTUS ROVEREDO: Libanoro, Bagnariol, Presotto, Zusso, Fantin, Da Frè, Ceschiat, Zambon (Tolot), Cattaruzza (Cusin), Ndompetelo (Benedet), Belferza (Fabris). All. Pessot.
SAN DANIELE: Bertoli, Degano, Concil, Calderazzo, Lepore, Miano (Gori), Danielis, Masotti (Fabbro), Chiavutta, Rebbellato (Sivilotti), Gangi (Picco). All. Ermacora.
ARBITRO: De Zotti del Basso Friuli.
ROVEREDO IN PIANO (g.p.) La rete del neoentrato Fabris, a tempo ormai scaduto, regala un pari insperato ai padroni di casa della Virtus, che con 4 punti in classifica restano ad alta quota. Sfuma così, in extremis, la prima vittoria stagionale del San Daniele.

PRIMA CATEGORIA GIRONE A

RISULTATI

Barbeano-Ceolini	4-1
Camino-Sedegliano	1-1
Liv.S.Odorico-Union Rorai	3-2
Pravis-Vivai Gravis	0-1
Saronecaneva-Unione SMT	0-5
Vallenoncello-C.Bannia	1-2
Vigonovo-Azzanese	0-0
Virtus Roveredo-San Daniele	1-1

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
UNIONE SMT	6	2	2	0	0	7	0
VIVAI GRAVIS	6	2	2	0	0	7	0
BARBEANO	6	2	2	0	0	7	3
SEDEGLIANO	4	2	1	1	0	4	2
VIGONOVO	4	2	1	1	0	2	1
VIRTUS ROVEREDO	4	2	1	1	0	2	1
PRAVIS	3	2	1	0	1	5	4
C.BANNIA	3	2	1	0	1	4	4
LIV.S.ODORICO	3	2	1	0	1	3	4
CAMINO	2	2	0	2	0	4	4
AZZANESE	2	2	0	2	0	3	3
SAN DANIELE	1	2	0	1	1	4	6
UNION RORAI	0	2	0	0	2	3	5
VALLENONCELLO	0	2	0	0	2	2	5
CEOLINI	0	2	0	0	2	1	5
SARONECANEVA	0	2	0	0	2	0	11

PROSSIMO TURNO 1 OTTOBRE

Azzanese-Liv.S.Odorico; C.Bannia-Sedegliano; Ceolini-Vallenoncello; San Daniele-Barbeano; Union Rorai-Saronecaneva; Unione SMT-Pravis; Vigonovo-Camino; Vivai Gravis-Virtus Roveredo

MAHMOUD RISOLVE L'UNION PASIANO RESTA AL COMANDO

▶Partita "bollente", con nove ammoniti e due espulsi
Prima del match arriva il "118" per il malore di un tiezzese

VETERANO L'attaccante argentino Norberto Carlos Borda colpisce di testa: in estate è tornato all'Union Pasiano, che lo aveva lanciato

TIEZZO 1954	1
UNION PASIANO	2

GOL: pt 1' Borda; st 2' Martini, 4' Mahmoud.
TIEZZO 1954: Cominato, Facchin, Kasemaj, Previtera, Drigo, Valeri (Mattiuz), Vitali (Mara), Casagrande (Martini), Santarossa (Luccon), Arabia (Vatamanu), Lapietra. All. Cimpello.
UNION PASIANO: Skodro, Mahmoud, Ferrari, Ervis Haxhiraj, Poppa, Merola, Roggio (Dama, Tadiotto), Murdjosky, Borda, Ermal Haxhiraj, Viera (Faccini). All. Franco Martin.
ARBITRO: Zambon di Pordenone.
NOTE: ammoniti Dama, Viera, Ferrari, Mahmoud, Casagrande, Kasemaj, Fachin, Valeri e Mattiuzzo. Espulsi Murdjosky e Previtera. Spettatori 120.

IL DERBY

Nella battaglia sportiva del "Gottardi" di Tiezzo, l'Union Pasiano la spunta sui padroni di casa. Nel riscaldamento un tiezzese accusa un lieve malore e arriva il "118". Comunque non c'è bisogno di cure e il ragazzo può tornare a casa con i familiari. L'inizio della gara slitta alle 15.30. I granata forse sono ancora scossi, perché non passa neanche un minuto e i pasianesi passano: l'eterno Norberto Borda, nonostante le 43 primavere, si conferma bomber implacabile. C'è una palla recuperata a centrocampo dai ragazzi di Franco Martin e sulla fascia s'invola Viera, che pennella un cross per l'implacabile argentino: 0-1. Il match, almeno nella prima frazione, non presenta grossi sussulti. Ci sono diversi errori di misura e tanto gioco a centrocampo, ma poche occasioni significative. Chi si deve impegnare parecchio è Zambon della sezione di Pordenone, che suda 7 camicie ed estrae molteplici cartellini gialli per tenere in pugno una partita "maschia".

LA RIPRESA

Oltre a questo, la gara ha la caratteristica di mettere in scena le cose migliori nei primi minuti di ogni frazione. In avvio di secondo tempo il neoentrato centrocampista Martini si fionda su una palla ribattuta e dai 20 metri fa partire un bolide di pregevole fattura che si infila sotto la traversa. Ma il pareggio dura solo 2'. I minuti necessari affinché il solito Viera, assistman di giornata, batta un cross che premia l'inserimento del difensore Mahmoud: piattone per il 2-1. L'Union pare in trance e ha diverse occasioni. La più clamorosa è un incredibile palo di Viera. Sulla ribattuta di Ermal Haxhiraj il giovane portiere Cominato si esalta e manda ancora sul legno. Per l'estremo di casa, nel complesso, ci sono diversi interventi da applausi. Doccia anticipata invece per Previtera, per un brutto fallo su Murdjosky. Quest'ultimo non la prende bene, reagisce e Zambon gli mostra il rosso. Il derby finisce così, Union sempre al comando.

Mauro Rossato

Futsal A2 e B

Maccan e Naonis, Coppa amara

Il Maccan Prata (A2), in campo con i giovani, non è riuscito a reggere contro i pari età del Città di Mestre (A2 Èlite). Così il debutto in Coppa divisione riservato ai calciatori nati dal 1° gennaio 2001 si è concluso con una sconfitta. Al palaPrata si sono imposti i lagunari (2-6), dopo che il primo tempo era finito 2-4. Considerati i vincoli anagrafici, le due squadre hanno partecipato alla competizione con le Under 19 guidate rispettivamente da mister Mauro Polo Grava e Mirco Vecchiato. Avvio di marca ospite, in vantaggio al 4' con Chiapolin, ma la risposta pratese è arrivata presto, grazie ad Animpeprah (6'), in gol dopo la punizione di Zvekic. Poi i "citizens" sono riusciti ad allungare con una doppietta di Bergamo tra l'8' e il 9', in questo caso con il portiere di casa fuori dai pali. I gialloneri hanno cercato di rientrare in gara con Taha Khalil (la scorsa stagione aveva debuttato anche in prima squadra): traversa. Prima dell'intervallo il tuttofare Bergamo ha realizzato il 2-4, nonché la tripletta personale. Nella ripresa i veneziani hanno chiuso i conti con Salvagno (2') e Chiapolin (6'). Nell'ultimo quarto d'ora sono calati i ritmi e il risultato non è stato più in discussione. Per il ritorno servirebbe un'impresa. Discorso simile per il Naonis Pordenone (serie B), sconfitto 3-6 dai Canottieri Belluno (A2). Anche in questo caso le due compagini hanno giocato con le Under 23, a eccezione del locale Giorgio Baldo, classe 2002. Al palazzetto di Vallenoncello, si è messo in mostra Max Dall'O' (poker), "integrato" da Bonavera e Castro. Per i padroni di casa in gol Quarta e proprio Baldo (doppietta). Nella stessa categoria, esulta il Manzano di Gianluca Asquini, di misura sul Miti Vicinalis: 1-0.
Non solo Coppe: il weekend del futsal ha regalato anche alcuni test pre-campionato. Il Maccan Prata versione "senior" ha affrontato in trasferta il Città di Mestre, proprio come l'U19. Per la squadra di Sbisà, sconfitta 5-2, gol di Filippo Lari e Davide Zecchinello. Il Diana Group Pordenone (A2 Èlite) chiude i test con un ko a Villorba (3-6). Per i neroverdi, gol dei due Matteo, Grigolon e Bortolin, e del giovanissimo Tommaso Basso. Ora inizierà il campionato dei ramarri, in trasferta a Cagliari dal Leonardo.

Alessio Tellan

LE ALTRE SFIDE: HABLI E CASETTA SPINGONO UN BEL SARONE. CAVOLANO NON FALLISCE IN CASA. PARI A PRATA. IL VALVASONE RINGRAZIA CENTIS

CALCIO ZOPPOLA	0
SARONE	2

GOL: pt 15' Habli, 23' Casetta.
CALCIO ZOPPOLA: Morassut, Favot (Rushiti), Adamu (Ba), Moras (Pupulin), Bastianello, Basso Luca, Traoré, Moro, Tedesco, Petito (Guizzo), Zilli (Bergamo). All. Giacomel.
SARONE: Schincariol, Bongiorno, Bizatoski, Borile (Sacilotto), Diallo, Santovito, Corso, Lituri (Dal Cin), Martin (Zancai), Habli (Baillaou), Casetta (De Oliveira). All. Esposito.
ARBITRO: Pujatti di Pordenone.
NOTE: ammoniti Morassut, Bongiorno, Santovito, Marin e mister Giacomel. Recupero pt 2', st 5'.
ZOPPOLA Seconda battuta d'arresto per un rinnovato Zoppola. Esordio con il botto invece per il più esperto Sarone, che ha chiuso la campagna rafforzamento con l'arrivo dell'attaccante Seye Massow (classe '98), dall'Union Gaia.

CAVOLANO	2
MONTEREALE V.	1

GOL: pt 30' Dal Fabbro; st 9' Mazzon, 35' Versolato.
CAVOLANO: Benedet, Triadantasio (Dardengo), Furlan, Dal Fabbro, Netto, Sula, Mazzon (Fregolent), Tomé (Carraro), Granzotto, Jahaj (Astolfi), Franco (Zanette). All. Mortati.
MONTEREALE V.: Zanetti (Franceschina), Magris (Veneziano), Paroni, Attena, Boschian, Borghese, De Biasio (Marson), M. Roman, G. Roman, Englaro (Francetti), Teston (Moro). All. M. Rosa.
ARBITRO: Sforza di Pordenone.
NOTE: ammoniti Triadantasio, Jahaj e M. Roman. Recupero pt 2', st 5'.
CAVOLANO Pronto riscatto degli uomini di Nicola Mortati, dopo essere caduti su autogol al debutto. Tra le mura amiche non hanno fallito il bersaglio. A farne le spese è stato il Montereale Valcellina che, dopo il passo del gambero, deve ancora adattarsi alla categoria.

VALVASONE ASM	1
POLCENIGO B.	0

GOL: pt 40' Centis.
VALVASONE ASM: Daneluzzi, Moretti, Bini, Pittaro, Bianco, Pagura, Biason, Filipuzzi (Buccino), Centis, Smarra (Peressin), Mascherin (Zanette). All. Bressanutti.
POLCENIGO BUDOIA: Rossetto, Bornia, Stanco, Malnis Brando, Fort (Dazzi), Mella, Cattai (Manias), Silvestrini (Alessandro Cimolai), Consorti (Laganà), Dalla Torre, Della Valentina. All. Santoro.
ARBITRO: Ionut Catiu di Udine.
NOTE: pt 15' Daneluzzi para un rigore a Consorti. Ammoniti Pagura, Biason, Bornia, Stanco, Silvestrini, Della Valentina.
ARZENE Per il Valvasone Asm di Bressanutti due gare andate in archivio con altrettante vittorie di misura e con lo stesso marcatore: Tommaso Centis. Una manona l'ha messa anche il veterano Walter Danenuzzi (1988) parando un rigore.

PRATA CALCIO FG	1
PRO FAGNIGOLA	1

GOL: pt 2' Callegher; st 44' Bortolus.
PRATA CALCIO FG: Perin, Atencio (Fratta Rallo), Brusatin, Simone Sist, Davide Sist (Tosetti), Pellegrini, Moro (Fetahu), Medolli, Magnifico (Lazzarotto), Benedetti, Rosolen (Bortolus). All. Bizzaro.
PRO FAGNIGOLA: Tommasini, Turchetto (Botter), Callegher (Vignandel), Gerolami, Furlanetto. Turrin (Verdino); Ferace (Battel), DE Piccoli, Emanuele Sist, Marangon, Chiarot (Morelli): All. Visentin.
ARBITRO: Menegon di Pordenone.
NOTE: st 40' espulso Emanuele Sist. Ammoniti Rosolen, Benedetti, Simone Sist, Brusadin, Tosetti, Turchetto, Botter, Verdino, Chiarot, Morelli.
PRATA Divisione della posta sul filo della sirena per il Calcio Prata Fg . A toglierle castagne dal fuoco a mister Tiziano Bizzaro ci ha pensato Tommaso Bortolus (classe 2004), entrato in corsa.

SECONDA CATEGORIA GIRONE A

RISULTATI

C.Zoppola-Sarone	0-2
Cavolano-Montereale	2-1
Maniago-C.San Leonardo	4/10 ore 20,30
Prata F.G.-Pro Fagnigola	1-1
Purliliese-Vivarina	rinviata
Tiezzo-Union Pasiano	1-2
Valvasone-Polcenigo Budoia	1-0

Riposa: Real Castellana

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
UNION PASIANO	6	2	2	0	0	6	1
VALVASONE	6	2	2	0	0	2	0
PRO FAGNIGOLA	4	2	1	1	0	2	1
C.SAN LEONARDO	3	1	1	0	0	3	0
SARONE	3	1	1	0	0	2	0
REAL CASTELLANA	3	1	1	0	0	2	0
CAVOLANO	3	2	1	0	1	2	2
POLCENIGO BUDOIA	3	2	1	0	1	1	1
PRATA F.G.	2	2	0	2	0	2	2
MONTEREALE	1	2	0	1	1	2	3
VIVARINA	0	1	0	0	1	0	1
TIEZZO	0	2	0	0	2	1	4
C.ZOPPOLA	0	2	0	0	2	0	3
PURLILIESE	0	1	0	0	1	0	3
MANIAGO	0	1	0	0	1	0	4

PROSSIMO TURNO 1 OTTOBRE

C.San Leonardo-Tiezzo; Montereale-Valvasone; Polcenigo Budoia-Purliliese; Pro Fagnigola-Cavolano; Sarone-Prata F.G.; Union Pasiano-Real Castellana; Vivarina-Maniago; Riposa: C.Zoppola

JUNIORES U19 NAZIONALI

RISULTATI

Bassano Virtus-Portogruaro	0-0
Chions-C.Muzane	1-1
Dolomiti Bellunesi-Adriese	1-2
Luparense-Mestre	2-1
Monte Prodeco-Este	3-2
Montecchio Maggiore-Union Chioggia	3-1
Mori S.Stefano-Campodarsego	1-1
Treviso-Virtus Bolzano	3-0

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
MONTE PRODECO	6	2	2	0	0	5	2
BASSANO VIRTUS	4	2	1	1	0	5	0
TREVISO	4	2	1	1	0	5	2
PORTOGRUARO	4	2	1	1	0	3	1
MORI S.STEFANO	4	2	1	1	0	3	2
C.MUZANE	4	2	1	1	0	3	2
CAMPODARSEGO	4	2	1	1	0	2	1
MONTECCHIO MAGGIORE	3	2	1	0	1	4	3
ESTE	3	2	1	0	1	3	3
LUPARENSE	3	2	1	0	1	3	4
ADRIESE	3	2	1	0	1	2	6
CHIONS	1	2	0	1	1	1	2
UNION CHIOGGIA	1	2	0	1	1	3	5
DOLOMITI BELLUNESI	0	2	0	0	2	1	3
MESTRE	0	2	0	0	2	1	4
VIRTUS BOLZANO	0	2	0	0	2	1	5

PROSSIMO TURNO 30 SETTEMBRE

Adriese-Luparense; C.Muzane-Treviso; Campodarsego-Bassano Virtus; Este-Montecchio Maggiore; Mestre-Chions; Mori S.Stefano-Dolomiti Bellunesi; Portogruaro-Monte Prodeco; Union Chioggia-Virtus Bolzano

JUNIORES U19 REGIONALI

RISULTATI

Brian Lignano-C.Maniago	2-5
Casarsa-Pro Fagagna	sospesa
Rive Arcano-Com.Fontanafredda	1-1
Sanvitese-Com.Fiume	0-2
Tamai-Azzanese	3-0
Tolmezzo-Pol.Codroipo	5-1
Un.Martignacco-Corva	4-1

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
TOLMEZZO	6	2	2	0	0	10	2
UN.MARTIGNACCO	3	2	1	0	1	4	2
PRO FAGAGNA	3	1	1	0	0	4	2
CASARSA	3	1	1	0	0	3	1
C.MANIAGO	3	2	1	0	1	6	5
TAMAI	3	2	1	0	1	5	4
SANVITESE	3	2	1	0	1	2	3
COM.FIUME	3	2	1	0	1	3	5
BRIAN LIGNANO	3	2	1	0	1	3	5
POL.CODROIPO	3	2	1	0	1	2	5
RIVE ARCANO	2	2	0	2	0	2	2
COM.FONTANAFREDDA	1	2	0	1	1	2	3
AZZANESE	1	2	0	1	1	1	4
CORVA	0	2	0	0	2	1	5

PROSSIMO TURNO 30 SETTEMBRE

C.Maniago-Un.Martignacco; Casarsa-Tamai; Com.Fiume-Rive Arcano; Com.Fontanafredda-Azzanese; Corva-Tolmezzo; Pol.Codroipo-Sanvitese; Pro Fagagna-Brian Lignano

SACILESI Il pressing dei giocatori del Cavolano

(Foto Nuove Tecniche/Enzo)

Calcio carnico

SCONTRO Duro contatto nel campionato carnico (Foto Cella)

Primo pari per il Cavazzo. In coda ora la Velox si rilancia

Non è ancora tempo per il Cavazzo di festeggiare il quinto titolo consecutivo. L'ufficializzazione sarebbe arrivata in caso di mancata vittoria del Real con il Villa e contemporaneo blitz viola in casa della Folgore. La squadra di Imponzo e Cadunea già sabato aveva stabilito che la celebrazione sarebbe stata rinviata ad altra data per effetto dell'1-0 siglato da Nassimbeni. Oltretutto ieri la capolista per la prima volta in stagione ha conosciuto il pareggio, visto che a Villa Santina è finita 2-2, con viola avanti due reti nel primo tempo con Miolo e il capocannoniere Feratai ma raggiunti da Simone Moser e dal rigore al 92' di Cisotti. A tre giornate dalla fine i punti di vantaggio sul Real ora sono 6. In coda molto pesante il ko della Pontebbana, sconfitta dai Mobilieri nella prima partita di sempre disputata al "Cancianini" alla luce dei riflettori. Il netto 3-0 sutriese più orta la firma principale di Damiano Valle, ottobre 2007, che con i suoi 15 anni diventa il più giovane ad essere andato in gol in questa edizione del campionato. Per lui una doppietta, mentre il tris è stato firmato da Gabriel Del Negro. Niente da fare per l'Arta, che perde di misura il derby con il Cedarchis, deciso dal gol di Gollino. Ne approfitta allora la Velox, che passa 3-1 in casa della retrocessa Illegiana (Maggio, Del Negro e Giacomo Fabiani per i paularini, Luca Scarsini per i locali) e si mette in scia a Arta (quartultima) e Pontebbana (terzultima). Nella sfida tra due squadre tranquille, 4-1 del Campagnola (Bizi, Paolucci, Vicenzino, Pignata) all'Amaro (Cappelletti). In Seconda tutto come da pronostico nel testa coda di Pesariis, con la capolista Ovarese che si impone sulla già retrocessa Ancora per 4-0, con doppietta di Josef Gloder nel primo tempo, poi nella ripresa vanno in rete capitan Fruch e Bego. Decisamente inatteso invece il ko del Cercivento, co-capolista fino a oggi, in casa de La Delizia. La formazione di Priuso vince 4-2 con i gol di Igor Coradazzi, Fabro, Maldera e Zatti; Alpini e Filippo Nodale in rete per i locali. Il Cercivento viene così agganciato al secondo posto dalla Stella Azzurra, che con Dal Pont, Passera a Venturini vince 3-0 a Paluzza condannando i nerazzurri alla retrocessione, e dalla Viola, che domina la partita con il Sappada, chiusa sul 5-0 (2 Marin, Agostinis, Puppini e Rottaro). Pesantissimo il successo a Tarvisio del Lauco: sotto per la rete di Albano, la formazione dell'Altopiano rimonta con Senatore e Sicco per il 2-1 finale, che la rilancia in prospettiva promozione, inimmaginabile non solo alla vigilia del campionato ma anche solo fino a tre settimane fa. Per il Tarvisio un punto in tre partite, troppo poco per sperare ancora, anche se la porta per la Prima non è ancora chiusa. Infine il 3-1 della Val del Lago sul Ravascletto (2 Di Gianantonio e Ivano Picco, con Vidali a rete per i carnici), che consente alla formazione di Alesso di essere ancora viva per la salvezza. In Terza resta invariata la situazione nell'unico girone che deve ancora decidere la squadra promossa.

L'Ampezzo batte di misura il Trasaghis (3-2, tris di Daniele Battistella) e l'Audax fa altrettanto (2-1) con il Val Resia, con quest'ultimo che vede così svanire definitivamente ogni chance di salita. Le due realtà della Val Tagliamento sono ora a pari punti a tre giornate dalla fine: l'Ampezzo deve ancora riposare, ma ha il vantaggio di giocare in casa la sfida diretta all'ultima giornata. Nella corsa per la vittoria assoluta della Terza arriva una doppia sorpresa, con l'Ardita fermata sull'1-1 interno dal Bordano e Il Castello raggiunto al 92' dall'Edera per il 2-2 finale. Restano quindi 2 i punti di vantaggio dei fornesi. Giovedì si assegna il titolo degli Juniores: alle 19.30 a Pontebba si sfideranno Cavazzo e Arta.

Bruno Tavosanis

MAJANESE	0
VALERIANO PINZANO	2

GOL: st 17' (rig.) e 37' Roitero.
MAJANESE: Mion, Persello, M. Battaino, Romani (Ottoborgo), A. Battaino, Collino, Cecconi (Zanin), Marcuzzi, Ermacora (Pignolo), Modesti (Venir), Dieng (Pividori). All. Baracetti.
VALERIANO PINZANO: Garofalo (Francescut), Zambon, Foscato, Russo (Ponticelli), Bertoia, G. Nonis (De Stefano), Vadoudou, Mandide, Roitero, Martignon (Bance), Bortolussi (Borrello). All. Chieu.
ARBITRO: Moroso di Pordenone.
NOTE: ammoniti Andrea Battaino, Collino, Marcuzzi.

MAJANO La classifica del girone B dice Spilimbergo, Riviera e Colloredo a punteggio pieno (6). Valeriano Pinzano, Tagliamento e Sesto Bagnarola inseguono a 4. Primo exploit per il Valeriano Pinzano, ospite della Majanese, che ha retto l'urto per un tempo. Risolve capitan Michele Roitero.

GOL E POLEMICHE Esultanza in Seconda categoria, mentre c'è chi protesta con l'arbitro

SECONDA CATEGORIA GIRONE B

RISULTATI

Arzino-Palm.Pagnacco	3-2
Caporiacco-Sesto Bagnarola	0-1
Centro Atl.Ric.-Spilimbergo	1-3
Coseano-Colloredo	1-2
Majanese-Valeriano Pinzano	0-0
Riviera-Nuova Osoppo	6-0
Tagliamento-Treppo Grande	2-1

Riposa: Arteniese

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
RIVIERA	6	2	2	0	0	9	2
SPILIMBERGO	6	2	2	0	0	9	3
COLLOREDO	6	2	2	0	0	5	3
TAGLIAMENTO	4	2	1	1	0	4	3
SESTO BAGNAROLA	4	2	1	1	0	2	1
ARTENIESE	3	1	1	0	0	2	0
ARZINO	3	2	1	0	1	5	8
VALERIANO PINZANO	2	2	0	2	0	2	2
TREPPO GRANDE	1	2	0	1	1	3	4
COSEANO	1	2	0	1	1	2	3
CAPORIACCO	1	2	0	1	1	2	3
MAJANESE	1	2	0	1	1	0	2
PALM.PAGNACCO	0	2	0	0	2	4	6
CENTRO ATL.RIC.	0	2	0	0	2	3	6
NUOVA OSOPPO	0	1	0	0	1	0	6

PROSSIMO TURNO 1 OTTOBRE

Colloredo-Caporiacco; Nuova Osoppo-Arzino; Palm.Pagnacco-Centro Atl.Ric.; Sesto Bagnarola-Tagliamento; Spilimbergo-Coseano; Treppo Grande-Majanese; Valeriano Pinzano-Arteniese; Riposa: Riviera

MEGA press

SECONDA CATEGORIA GIRONE D

RISULTATI

Castionese-Com.Lestizza	1-0
Com.Pocenia-Morsano	0-6
Flumignano-Com.Gonars	0-5
Porpetto-Malisana	3-1
Ramuscellese-Torre B	2-0
Torviscosa-Palazzolo	0-2
Zompicchia-Varmese	6-0

Riposa: Bertiolo

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
ZOMPICCHIA	6	2	2	0	0	10	1
COM.GONARS	6	2	2	0	0	9	2
PALAZZOLO	6	2	2	0	0	3	0
MORSANO	4	2	1	1	0	7	1
CASTIONESE	4	2	1	1	0	2	1
COM.LESTIZZA	3	2	1	0	1	10	1
PORPETTO	3	2	1	0	1	3	2
RAMUSCELLESE	3	2	1	0	1	2	1
BERTIOLO	3	1	1	0	0	1	0
COM.POCENIA	3	2	1	0	1	3	6
TORVISCOSA	0	2	0	0	2	2	6
TORRE B	0	2	0	0	2	1	6
MALISANA	0	2	0	0	2	1	6
VARMESE	0	1	0	0	1	0	6
FLUMIGNANO	0	2	0	0	2	0	15

PROSSIMO TURNO 1 OTTOBRE

Com.Gonars-Castionese; Com.Lestizza-Com.Pocenia; Malisana-Bertiolo; Morsano-Porpetto; Palazzolo-Flumignano; Torre B-Torviscosa; Varmese-Ramuscellese; Riposa: Zompicchia

MEGA press

IL MORSANO A POCENIA USA IL PALLOTTOLIERE

▶La Ramuscellese si riscatta dopo il passo falso dell'esordio con il Palazzolo e batte il Torre B. Primo exploit per il Valeriano Pinzano contro la Majanese

RAMUSCELLESE	2
TORRE B	0

GOL: pt 20' Comisso; st 15' Zannier.
RAMUSCELLESE: Luchin, Trevisan, Di Lorenzo, Zannier (Odorico); Sclippa, Zucchetto, Del Bianco (Zaccheo), Rimaconti (Piagno); Comisso (Basso), Marzin, Letizia (Simonato): All. Moro.
TORRE B; Bizzotto, Cattaruzza, Toneguzzi (Gallini), Di Rosa, Urbano, Vidoni, Tula (Martin), Quaglia (Xaferri), Dvorianikov (Furlanis), Mandato, Lodi (Cabibbo). All. Calderone.
ARBITRO: Balzano di Udine.
NOTE: ammoniti Trevisan, Marzin, Basso, Urbano, Vidoni, Xaferri.

RAMUSCELLO Dopo il passo falso dell'esordio con un Palazzolo che viaggia senza macchia assieme a Zompicchia e Gonars, la Ramuscellese si rifà contro la squadra B del Torre. Vittoria che vale per la classifica con gli uomini di Giampaolo Moro, che comunque non hanno fatto certo una passeggiata.

POCENIA	0
MORSANO AL T.	6

GOL: pt 12' Innocente, 30' Sclabas (rig.); st 9' e 36' Innocente, 19' Ojeda, 34' Verona.
POCENIA: Fantuzzi, Pittana, De Benedetti (Madinelli), Filo, Elvis Menazzi, Mattiuzzi (Burato), Frisan, Luvisutti, Omar Menazzi, Nolgi, Carbonera (Giuliani). All, Zanutta.
MORSANO: Micelli, Zanet, Toso, Zanotel (Nigris), Gardin, Belloni, Marcuz (Padovan), Innocente, Sclabas (Malisani), Ojeda (Zago), Verona (Facca). All. Casasola.
ARBITRO: Falasca di Gradisca.
NOTE: st 6' espulso Filo per doppia ammonizione. Ammoniti Elvis Menazzi, Luvisutti, Zanotel e Padovan.

PALAZZOLO Trasferta sullo Stella per il Morsano, che ha incrociato le "armi" con il Pocenia usando il pallottoliere. Rifilato un set senza replica alcuna. Mattatore di giornata è capitan Lorenzo Innocente, con un personale tris d'autore.

ALLIEVI U17 GIRONE A

RISULTATI

Cordenonese-Tamai	0-0
Liv.S.Odorico-Cavolano	2-0
Maniago-Unione SMT	1-3
San Francesco-Corva	2-6
Villanova-Virtus Roveredo	0-12

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
VIRTUS ROVEREDO	3	1	1	0	0	12	0
CORVA	3	1	1	0	0	6	2
UNIONE SMT	3	1	1	0	0	3	1
LIV.S.ODORICO	3	1	1	0	0	2	0
CORDENONESE	1	1	0	1	0	0	0
TAMAI	1	1	0	1	0	0	0
MANIAGO	0	1	0	0	1	1	3
CAVOLANO	0	1	0	0	1	0	2
SAN FRANCESCO	0	1	0	0	1	2	6
VILLANOVA	0	1	0	0	1	0	12

PROSSIMO TURNO 1 OTTOBRE

Cavolano-Villanova; Corva-Liv.S.Odorico; Tamai-Maniago; Unione SMT-San Francesco; Virtus Roveredo-Cordenonese

MEGA press

ALLIEVI U17 GIRONE B

RISULTATI

Bannia-Un.Basso Friuli	2-1
Brian Lignano-Sanvitese	rinviata
San Daniele-Codroipo	1-1
Vivai Rauscedo-Casarsa	0-6

Riposa: Rivolto

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
CASARSA	3	1	1	0	0	6	0
BANNIA	3	1	1	0	0	2	1
SAN DANIELE	1	1	0	1	0	1	1
CODROIPO	1	1	0	1	0	1	1
SANVITESE	0	0	0	0	0	0	0
RIVOLTO	0	0	0	0	0	0	0
BRIAN LIGNANO	0	0	0	0	0	0	0
UN.BASSO FRIULI	0	1	0	0	1	1	2
VIVAI RAUSCEDO	0	1	0	0	1	0	6

PROSSIMO TURNO 1 OTTOBRE

Casarsa-Bannia; Codroipo-Rivolto; Sanvitese-San Daniele; Un.Basso Friuli-Brian Lignano; Riposa: Vivai Rauscedo

MEGA press

GIOVANISSIMI U15 GIR. A

RISULTATI

Cavolano-Liv.S.Odorico	4-2
Fontanafredda-C.Aviano	4-2
Maniago-Virtus Roveredo	5-2
Prata-San Francesco	2-4
Tamai-Union Rorai	3-2

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
MANIAGO	3	1	1	0	0	5	2
FONTANAFREDDA	3	1	1	0	0	4	2
SAN FRANCESCO	3	1	1	0	0	4	2
TAMAI	3	1	1	0	0	3	2
CAVOLANO	0	0	0	0	0	0	0
LIV.S.ODORICO	0	0	0	0	0	0	0
UNION RORAI	0	1	0	0	1	2	3
PRATA	0	1	0	0	1	2	4
C.AVIANO	0	1	0	0	1	2	4
VIRTUS ROVEREDO	0	1	0	0	1	2	5

PROSSIMO TURNO 1 OTTOBRE

C.Aviano-Maniago; Liv.S.Odorico-Prata; San Francesco-Tamai; Union Rorai-Fontanafredda; Virtus Roveredo-Cavolano

GIOVANISSIMI U15 GIR. B

RISULTATI

Casarsa-Bannia	2-1
Cordenonese-Codroipo	0-0
Spilimbergo-Spal Cordovado	1-3
Zoppola-Villanova	10-0

Riposa: Corva

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
ZOPPOLA	3	1	1	0	0	10	0
SPAL CORDOVADO	3	1	1	0	0	3	1
CASARSA	3	1	1	0	0	2	1
CODROIPO	1	1	0	1	0	0	0
CORDENONESE	1	1	0	1	0	0	0
CORVA	0	0	0	0	0	0	0
BANNIA	0	1	0	0	1	1	2
SPILIMBERGO	0	1	0	0	1	1	3
VILLANOVA	0	1	0	0	1	0	10

PROSSIMO TURNO 1 OTTOBRE

Bannia-Zoppola; Codroipo-Corva; Spal Cordovado-Casarsa; Villanova-Cordenonese; Riposa: Spilimbergo

OWW Il lungo Delia (a destra), nuovo arrivato alla corte dell'Old Wild West Apu Udine, garantisce al gruppo centimetri e agonismo

(Foto Lodolo)

ANTONUTTI A MONFALCONE MA RIMANE "AMBASSADOR"

▶L'ex capitano dei bianconeri udinesi dell'Oww si è accasato alla Falconstar
Intanto l'Apu ha superato di slancio anche l'ultimo test amichevole con Rimini

A2 MASCHILE

Anche l'ex capitano dell'ApUdine, Michele Antonutti, ha trovato una sistemazione, peraltro la più gettonata sin dall'inizio di questa sessione di basket mercato: a ufficializzarne l'ingaggio è stata nella mattinata di ieri la Falconstar Monfalcone, che lo schiererà dunque nella sua formazione di serie B Interregionale come ha peraltro fatto, ma solo in prova, per tutta la preseason. Giocatore e società hanno trascorso l'intera l'estate ad 'annusarsi', per così dire e hanno alla fine deciso che, sì, il matrimonio si può fare. Antonutti va insomma a rinforzare il pacchetto dei lunghi della compagine allenata da coach Thomas Miani. Nel relativo comunicato leggiamo che "decisiva, per la scelta di Antonutti, che ha privilegiato l'impegno monfalconese alle molte altre proposte arrivategli dopo l'addio all'Apu, è stata l'amicizia con il direttore sportivo Giancarlo Visciano, primo artefice dell'arrivo dell'ala classe 1986 in via Baden Powell. Antonutti, già più volte presente lo scorso anno al palaPaliaga in veste di tifoso biancorosso, ora potrà dare una mano, e che mano, sul campo. Benvenuto Michele". L'ex capitano bianconero manterrà comunque il ruolo di "brand ambassador" dell'Apu, che gli ha disegnato su misura il presidente Alessandro Pedone. Sabato pomeriggio, intanto, l'Old Wild West Udine ha affrontato e superato l'ultimo test amichevole del suo, di precampionato. A Montegrotto Terme, ovviamente, non era importante vincere l'amichevole contro la RivieraBanca Rimini - che comunque è stata vinta dai bianconeri, che l'hanno condotta per 40' nel punteggio - quanto piuttosto affinare ulteriormente i meccanismi di squadra in vista di un esordio in campionato che è ormai dietro l'angolo. Ovviamente il dato più significativo in assoluto riguarda il rientro in campo di Raphael Gaspardo, che con il gruppo non ha potuto svolgere gran parte della preparazione, essendo stato fermato dai problemi fisici subito dopo la primissima amichevole del 27 agosto con la formazione della Oakland University. Da notare che nelle uscite di precampionato (SuperCoppa, Memorial Pajetta e amichevoli varie), in questa Oww sono emersi ogni volta dei protagonisti diversi, che magari la volta successiva si sono eclissati. Un esempio: dopo la prova dominante in occasione del derby con Cividale e quella deludente contro Trieste, due giorni fa è tornato a spiccare l'estero del lungto argentino Delia.

CLARK

Il punto fermo è rappresentato da Jason Clark, e non a caso l'esterno a stelle e strisce rimane il riferimento principale in chiave offensiva. Sarà interessante piuttosto capire quanto le sue prestazioni condizioneranno poi i risultati in stagione regolare (e, si spera, anche oltre) e se il resto della squadra sarà in grado di sopperire alle sue inevitabili giornate no. Ci spostiamo ora di qualche chilometro. È saltato il test match che la Gesteco Cividale avrebbe dovuto giocare sabato sera a Capodistria in Slovenia contro la prestigiosa formazione del Cibona Zagabria. Ad annullarla è stato all'ultimo momento lo stesso club croato, ufficialmente per l'indisponibilità di alcuni suoi giocatori infortunati, ma in realtà sappiamo che l'ex squadra di Drazen Petrovic versa purtroppo attualmente in seri guai finanziari. Al posto dell'amichevole internazionale, l'head coach Stefano Pillastrini ha fatto quindi svolgere ai propri ragazzi un allenamento pomeridiano. Nel frattempo procede anche la prevendita per il match di campionato di sabato 30, al palaGesteco contro la Tezenis Verona, con palla a due alle 20. I biglietti sono in vendita sul circuito di Vivaticket, online e nelle rivendite autorizzare, nonché da Doctor Phone in viale Foramitti e in ClubHouse (dal lunedì al venerdì, dalle 17 alle 20).

Carlo Alberto Sindici

La Horm arriva a quota tre trofei Settembre d'oro

▶Tutte le prove di preseason danno segnali positivi

COACH Max Milli della Horm

HORM PORDENONE	78
MARTINEL SACILE	51

HORM ITALIA PORDENONE: Michelin 7, Farina 11, Agalliu, Cardazzo 14, Bot 5, Cagnoni, Venaruzzo 5, Mandic 6, Johnson, Varuzza 11, Mozzi 19, Tonut n.e., Venuto n.e. All. Milli.
MARTINEL SACILE: Feltrin 8, Taiariol, Colomberotto 2, Vasiljevic, Paciotti 3, Gaiot 4, Massarotti, Ripa 6, Feletto 10, Vucenovic 18, Granzotto n.e., Yusuf n.e. All. Fava.
ARBITRI: Nicola Cotugno di Udine e Bragagnolo di Codroipo.
NOTE: parziali: 26-13, 47-15, 66-32. Spettatori 250.

B INTERREGIONALE

E sono tre i trofei conquistati dalla Horm Pordenone in questo mese di settembre: il presidente Gonzo dovrà allargare la bacheca. Si tratta di semplici test di preseason, ma è innegabile che abbiano dato risposte confortanti a staff tecnico, società e tifosi in vista di un campionato di serie B Interregionale che presenta di per sé molte incognite, trattandosi di una categoria nuova di zecca e quindi inesplorata. In finale il Sacile Basket, neoammesso nella serie C Unica regionale, soccombe in pratica senza opporsi allo strapotere dell'avversario. Non è da escludersi che l'enorme sforzo prodotto il giorno prima dai ragazzi di coach Sante Fava per battere i cugini dell'Humus nel derby di semifinale ne avesse dilapidate le energie, ma davvero qui non c'è stata alcuna storia. Vucenovic e Feletto provano a fare qualcosa nei dieci minuti iniziali, però Mozzi e Mandic producono comunque un vantaggio consistente e alla prima sirena lo scarto è già di tredici lunghezze. Niente a confronto di quanto avviene nella frazione successiva: con la difesa della Horm che soffoca letteralmente l'attacco del Sacile, limitato a due soli punti (di Vucenovic) e in fase offensiva continua a produrre fatturato (8 i punti di Cardazzo). Squadre al riposo sul parziale di 47-15 e ce n'è in abbondanza per definire il confronto ormai andato. Nella ripresa Pordenone si dà quindi una calmata e anche Sacile comincia a trovare con maggiore regolarità la via del canestro, andando pure a vincere la quarta frazione. Nella finalina l'Humus Sacile ha battuto la Vis Spilimbergo 81-77. Così in semifinale: Horm Italia Pordenone-Vis Spilimbergo 70-50, Humus Sacile-Martinel Sacile Basket 82-86 dlts.

C.A.S.

Memorial Tosoni all'Intermek 3S

INTERMEK 3S	78
UBC UDINE	66

INTERMEK 3S CORDENONS: Di Prampero 5, Modolo 4, Di Bin 12, Crestan 11, Girardo 3, Peresson 6, Casara 13, Corazza 4, Marella 1, Banjac 6, Cozzarin, Pivetta 13. All. Celotto.
UBC BASKET UDINE: Bovo 3, Trevisini 12, De Simon 5, Favero 6, Barazzutti 2, Paradiso 18, Carnielli 4, Leban 2, Monticelli 12, Makarov 2. All. Basso.
ARBITRI: Meneguzzi di Pordenone e Fabbro di Zoppola.
NOTE: parziali 22-13, 37-27, 64-48. Spettatori 300.

C UNICA

Il trofeo del Memorial Tosoni non si muove da Cordenons, nella giornata che verrà innanzitutto ricordata per l'addio alla pallacanestro giocata del veterano Luca Marella, 12 stagioni in biancoverde, le ultime 10 consecutive. L'Intermek nelle fasi iniziali è costretta a inseguire Udine: il sorpasso dei padroni di casa si registra sul 12-11, al 7', con tripla dall'angolo del neoentrato Crestan. Poi la compagine di casa allunga a +9 (da 14-13 a 22-13). La frazione successiva si apre con Leban che colpisce subito da 3 e prova a riportare sotto l'Ubc (22-16). Paradiso accorcia ulteriormente (24-20 al 13'), ma 4 punti di Banjac ridanno ossigeno all'Intermek che va pure a prendersi la doppia cifra di margine (33-23). Nella ripresa Casara riceve sotto il tabellone, si muove bene e appoggia il pallone a canestro e Pivetta aggiunge altri due punti: 41-27. Intermek in pieno controllo, tant'è che lo scarto aumenta ancora e diventa di 19 lunghezze, ribadite più volte nel prosieguo del terzo periodo. Quarta frazione praticamente senza sussulti. A 6'56" dalla sirena Marella va in lunetta, sbaglia il primo tentativo, realizza il secondo ed è l'ultimo punto della sua lunga carriera. La sua uscita dal campo, qualche minuto dopo, verrà salutata da una standing ovation. Nella finalina per il terzo posto la Bcc Pordenonese Monsile Azzano ha superato la Fly Solartech San Daniele 94-91. Merita di essere raccontato l'epilogo, con i "prosciuttai" che, sotto di 9 al minuto 38'15", rimontano e impattano a 4 decimi dalla sirena grazie a Spangaro (conclusione dal perimetro con il piede sulla linea) e Botter che la vince con un'incredibile tripla in allontanamento.

C.A.S.

Il Sistema Rosa mette ko le venete

JUNIOR S. MARCO	52
SISTEMA ROSA	80

JUNIOR SAN MARCO: Orvieto 10, Lotta, Borsetto, Fiorin 2, Romanelli 7, Chicchisiola 13, Calanca 4, Regazzo 4, Lamonica 2, Toniolo, Salmaso 10. All. Augusti.
SISTEMA ROSA PORDENONE: Moretti 8, Barzan, Bomben 1, Valese 9, Casella 10, Ceschia 2, Ceppellotti 23, Sgubin, Agostini 9, Chukwu 18, Patachia. All. Gallini.
ARBITRI: Fusati di Venezia e Naletto di Spinea.
NOTE: parziali: 18-19, 27-38, 40-59. Spettatori 150.

B DONNE

Quello delle venete è un campo che, come ricordava il coach naoniano Bepi Gallini alla vigilia presentando la gara, negli ultimi anni non aveva portato bene alla sua squadra. Ebbene, almeno per un giorno la maledizione della 'Gritti' di Mestre è stata sfatata dal Sistema Rosa e anche in maniera più che convincente, a giudicare dallo scarto finale.

Merito soprattutto di due ragazze: una è la lunga Francisca Chukwu, 18 punti e altrettanti rimbalzi al suo attivo, oltre a un paio di stoppate a certificarne la presenza intimidatoria nel pitturato difensivo; l'altra è l'ala Sofia Ceppellotti, 23 a referto, con 6/8 ai liberi, 4/11 da due, 3/5 dalla lunga distanza. Veniamo alla partita, equilibrata solo nella frazione di apertura, dove registriamo un mini allungo delle padrone di casa in avvio (9-2) che non impressiona in ogni caso la formazione ospite, che grazie a una tripla di Valese e quattro punti di Ceppellotti aggancia e sorpassa a un minuto e mezzo dalla prima sirena.

La Junior ritorna per un'ultima volta avanti all'inizio della frazione successiva (20-19), per poi subire il break di 11-0 che in pratica condizionerà il resto del confronto. Perché il Sistema Rosa resiste al tentativo di rientro delle padrone di casa (27-33) e chiude il tempo in vantaggio di undici lunghezze, sul parziale di 27-38.

Nella ripresa il Sistema insiste e sfruttando in particolare la fisicità di Chukwu mette a segno un ulteriore break di 13-0 che lancia questa volta in fuga la formazione ospite (da 29-40 a 29-53). Le ragazze venete, nello sforzo di riavvicinarsi, rosicchiano qualcosina (38-55), ma nel quarto periodo vengono mandate definitivamente alla deriva (45-71 al 35') da Pordenone, che con una certa dose di cinismo continua a infierire: il massimo scarto fra le due squadre lo registriamo nelle fasi conclusive del match, con il canestro del +30 a opera di Agnese Maria Ceschia.

C.A.S.

ALLENATORE Il tecnico Giuseppe "Bepi" Gallini

ASCOLTARE LEGGERE CRESCERE

INCONTRI CON L'EDITORIA RELIGIOSA

23 settembre — 08 ottobre 2023
Gorizia / Pordenone / Trieste / Udine

XVII ed.

Main partner

Sponsor

Lunedì 25 settembre ore 18.00 — Trieste — Università della Terza Età

INCONTRO

Libertà di religione e di espressione: i diritti umani delle donne e delle minoranze in Medioriente. Una sfida globale

in collaborazione con Università della Terza Età di Trieste

—INTERVIENE

prof.ssa Nazila Ghanea
UN *Special Rapporteur on Freedom of Religion*, docente di Legislazione Internazionale dei Diritti Umani alla University di Oxford

—MODERA

avv. Lino Schepis
Presidente Università della Terza Età "Danilo Dobrina" Trieste

Martedì 26 settembre ore 20.45 — Pordenone — Cinemazero

PROIEZIONE DOCU-FILM

Stare al mondo

Turoldo e Pasolini

in collaborazione con Cinemazero

—SALUTO

Marco Fortunato
Presidente Cinemazero

—INTERVENGONO

Marco Roncalli
giornalista e saggista, autore del documentario

Raffaella Beano
Direttore Centro Studi Padre David Maria Turoldo

Loris Basso
Presidente Ente Friuli nel Mondo

Domenico Clapasson
pianista e compositore

Mercoledì 27 settembre ore 18.30 — Trieste — Centro Culturale Veritas (via Monte Cengio 2/1a)

PRESENTAZIONE LIBRO

I grandi della Bibbia

Esercizi spirituali con l'Antico Testamento

in collaborazione Fondazione Carlo Maria Martini e Centro Culturale Veritas

—INTRODUCE

padre Luciano Larivera
direttore Centro Culturale Veritas

—INTERVIENE

mons. Ettore Malnati
Vicario Episcopale per il Laicato e la Cultura della Diocesi di Trieste

—IN DIALOGO CON

padre Iuri Sandrin SJ
Fondazione Carlo Maria Martini - Milano

Mercoledì 27 settembre ore 20.30 — Pordenone — Rorai Grande Sala Comunità don Veriano — Oratorio S. Lorenzo

PRESENTAZIONE LIBRO

L'antico mondo cristiano

Edizioni Nerbini

prof. Giovanni Maria Vian
curatore del volume, docente di Filologia Patristica Università La Sapienza, Roma

—IN DIALOGO CON

mons. Orioldo Marson
Direttore Centro Culturale "A. Zanussi" di Pordenone

Giovedì 28 settembre ore 10.00 — Aviano — Scuola Alberghiera IAL FVG

PRESENTAZIONE LIBRO

Il cuoco dei presidenti

SOLFERINO

—SALUTO

Luciano Bordin
Presidente IAL FVG

—INTERVENGONO

Pietro Catzola
autore

dott. Natale Miniero
Direttore marketing Electrolux Professional

Le colonne del foro
Aquileia
© foto di G. Baronchelli